ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CCXXXIV**
n. **4**

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO PLURIENNALE PER LA DIFESA PER IL TRIENNIO 2021-2023

(Articolo 536, comma 1, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66)

Presentato dal Ministro della difesa

(GUERINI)

Trasmesso alla Presidenza il 29 luglio 2021

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Introduzione



Con il Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023 (DPP), il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa, per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023, approvato con la Legge di Bilancio 2021[1].
Oltre al quadro finanziario di riferimento, il DPP fornisce un aggiornamento sulle attività che vedono impegnata la Difesa, in chiave tanto previsionale quanto consuntiva[2]. Ciò in aderenza ai contenuti dei lineamenti programmatici del Dicastero[3] e dell'Atto di Indirizzo 2022[4], che traccia le Linee di Indirizzo generali della Difesa, con un orizzonte programmatico triennale, definendo le Priorità Politiche che le aree Tecnico-Operativa e Tecnico-Amministrativa sono chiamate a seguire nell'utilizzo delle risorse finanziarie rese disponibili.

Ho già avuto modo, più volte, di sottolineare come le conseguenze e le implicazioni derivanti dall'emergenza sanitaria correlata alla diffusione globale del COVID-19, abbiano mostrato non solo i punti di forza del Paese ma anche le sue potenziali vulnerabilità, evidenziando l'ineludibile esigenza di aumentare la resilienza della Nazione e la capacità dell'apparato statale di resistere e reagire alle situazioni di crisi.
Fin dall'inizio di questa pandemia, la Difesa ha fornito un insostituibile supporto al Sistema-Paese, grazie alle peculiari e variegate capacità di cui lo Strumento militare dispone – e dovrà continuare a disporre anche in futuro – per assolvere la sua missione primaria: la difesa dello Stato. Capacità che si sono confermate essenziali per esprimere quei livelli di prontezza e di reattività necessari a fornire la risposta più efficace alla crisi sanitaria, i cui drammatici risvolti hanno proposto sfide che hanno molte similitudini con quelle prettamente militari e che, per essere affrontate al meglio, hanno richiesto visione, rapidità, efficacia, prontezza operativa e avanguardia tecnologica.
Pertanto, non devono esserci dubbi in merito alla necessità di continuare a investire nei settori della Sicurezza e della Difesa, per rafforzare la capacità dell'apparato statale di resistere e reagire alle crisi, con una visione di lungo periodo del Sistema-Paese.

In questa ottica si inquadrano i due principali macro-indirizzi di Politica Militare che ho inteso promuovere nel mio mandato:
- il riposizionamento attivo nello scenario internazionale;
- il rilancio complessivo dell'Industria nazionale della Difesa, attraverso l'ammodernamento dello Strumento militare.

Il posizionamento dell'Italia nello scenario internazionale non può che partire dal nostro ruolo nel contesto della NATO e, forse anche di più, nell'Unione Europea. Le due Organizzazioni hanno entrambe avviato

[1] Legge 30 dicembre 2020, n. 178, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 322 del 30 dicembre 2020 – Suppl. Ordinario n. 46/L.
[2] Secondo quanto stabilito dall'art. 536 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e successive modificazioni.
[3] Linee programmatiche del Dicastero, presentate dal Ministro della Difesa presso le Commissioni congiunte 4ª (Difesa) del Senato della Repubblica e IV (Difesa) della Camera dei Deputati in data 9 marzo 2021.
[4] Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'EF 2022 e la programmazione pluriennale 2023-2024, edizione 2021, approvato il 31 marzo 2021.

un processo di adattamento strategico, nell'ambio del quale il contributo nazionale è sostanziale e distinto dalla nostra vocazione atlantista.
La NATO è e resta il nostro imprescindibile punto di riferimento, in termini di valori condivisi, dissuasione, deterrenza e difesa. Lavoriamo convintamente per una NATO che pur nella sua dimensione regionale, deve oggi essere pronta ad affrontare le sfide globali, quando queste interessano la nostra sicurezza, sempre mantenendo un approccio realmente a 360 gradi, che tenga conto cioè di ogni tipo di minaccia, in ogni dominio, e di tutte le direzioni strategiche, con particolare riferimento a quel "fianco sud" che coincide, in larga parte, con il "Mediterraneo Allargato", l'area di interesse strategico nazionale.
L'Europa rappresenta l'altro pilastro della nostra sicurezza. In un momento per molti aspetti "storico", in cui anche l'Unione Europea sta dedicando un'attenzione sempre maggiore alla dimensione della sicurezza e della difesa – riconoscendo in essa un tassello fondamentale nella costruzione di un'Unione più politica, indispensabile per poter competere sulla scena mondiale – stiamo operando per il rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune, nel solco dell'aspirazione dell'UE di raggiungere una maggiore autonomia strategica, sia tecnologico-industriale sia in termini di capacità di intervento.
Ciò dovrà avvenire in piena sinergia, coerenza, complementarietà e interoperabilità con la NATO poiché, ribadisco, l'azione promotrice dell'Italia, verso lo sviluppo e l'acquisizione di capacità militari europee – secondo un principio di autonomia decisionale – deve essere interpretata quale naturale e coerente azione di rafforzamento del pilastro europeo dell'Alleanza, a conferma dell'indissolubilità del rapporto transatlantico, come l'Italia ha avuto modo di ribadire in occasione dell'ultimo *summit* NATO del 14 giugno scorso.

L'altra direttrice fondamentale della politica di Difesa italiana, è rappresentata dal connubio tra le Forze Armate e l'industria di settore.
L'Italia attraversa una stagione geopolitica di grande complessità, che si interseca anche con un passaggio di evoluzione generazionale e di globalizzazione della tecnologia.
L'attuale scenario di crescente competizione tra gli Stati si esprime sempre di più anche mediante la dimensione industriale e tecnologica della politica estera e di difesa, evidenziando come una base industriale solida e tecnologicamente avanzata a supporto dello Strumento militare non costituisca soltanto una leva economica, ma assuma una valenza geostrategica per il Paese, a tutela della sua sovranità tecnologica.
Si tratta anche di un aspetto centrale del processo di integrazione della difesa europea, finalmente avviato in uno scenario di competitività globale e crescente affermazione delle identità nazionali, in cui la dimensione industriale della difesa assume una primaria rilevanza geopolitica, fungendo da fattore catalizzante delle cooperazioni con altri Paesi e del rafforzamento del ruolo internazionale dell'Italia.
L'industria dell'aerospazio, difesa e sicurezza rappresenta una delle più competitive realtà industriali italiane, in particolare nel campo dell'innovazione tecnologica. Un patrimonio di conoscenza e occupazione qualificata in grado di coniugare essenziali aspetti di sicurezza e proiezione internazionale del Paese con un effetto trainante per l'economia nazionale, in cui risiede una parte importante della sovranità dell'Italia e della sua appartenenza alla cerchia dei Paesi tecnologicamente ed economicamente avanzati.
Un importante passo nella direzione della certezza e della profondità delle risorse finanziarie, requisito essenziale per i programmi di settore, è rappresentato dal rifinanziamento del "Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di Difesa nazionale", previsto dalla Legge di Bilancio 2021, con il quale il Parlamento ha riconosciuto il valore strategico e propulsivo dell'industria della Difesa per l'intera economia del Paese.
Se, da un lato, l'impegno è di far sì che tale Fondo assuma carattere strutturale e divenga lo strumento principale per sostenere l'ammodernamento delle Forze Armate, dall'altro occorre sviluppare una mirata politica industriale della Difesa che, attraverso l'azione sinergica tra tutte le componenti del Sistema-Paese, punti ad innovare l'interazione tra la Difesa e l'industria, costruendo un "Sistema-Difesa" strategicamente solidale, in grado di contemperare le esigenze capacitive di uno Strumento militare sempre più tecnologicamente avanzato con gli obiettivi di crescita tecnologica e la competitività dell'industria nazionale, nonché con la dimensione internazionale e le crescenti implicazioni geostrategiche ed economiche della tecnologia nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza.
A tal riguardo, nell'ottica di definire e strutturare gli obiettivi specifici del Dicastero, ho recentemente approvato una direttiva per la Politica Industriale della Difesa, che fornisca slancio e indirizzo strategico alle

sinergie tra la Difesa e l'industria, le piccole e medie imprese delle filiere e le *Start-Up*, gli altri Dicasteri, l'Università, la comunità scientifica e della ricerca, perseguendo anche le potenziali osmosi con i settori civili che possono essere incubatori di innovazione tecnologica, a beneficio di ogni comparto produttivo del Paese.
Alla rinnovata attenzione al mercato interno si accompagnano, in ottica integrata e complementare, gli altri due pilastri della politica industriale del Dicastero: una mirata strategia di cooperazione internazionale e un efficace piano di supporto all'*export*, con la compiuta implementazione, in un coerente quadro autorizzativo e di sensibilità politica, dello strumento del *Gov-to-Gov*.

Con riferimento al presente DPP[5], partendo dall'individuazione delle esigenze del Comparto, è stato definito il discendente impiego delle risorse funzionali al sostegno e all'ammodernamento dello Strumento militare. In maniera pragmatica, si è cercato di definire ciò che serve alle Forze Armate, ponendo l'obiettivo concreto di esprimere, entro il 2026, una Forza di Intervento nazionale, con capacità di operare in tutti i 5 domini operativi[6], autonomamente o integrata in dispositivi multinazionali, che sia in grado di generare effetti in relazione alla tutela degli interessi nazionali e agli impegni assunti in ambito internazionale.
Il risultato è un processo di ammodernamento – i cui elementi chiave sono la qualità della spesa, la certezza delle risorse, la capacità di realizzare i programmi e un *trend* di crescita graduale degli investimenti – da cui discende una programmazione che tiene conto dei seguenti principi:

- bilanciamento degli investimenti in tutte le componenti dello Strumento militare e dei relativi settori industriali;
- riqualificazione dell'investimento, con specifica attenzione all'innovazione tecnologica e alle ricadute industriali;
- adeguata priorità ai progetti abilitanti nel contesto cooperativo internazionale.

Al riguardo, i numerosi programmi di ammodernamento di previsto avvio delineati nel presente Documento – tra i quali, vengono appositamente evidenziati quelli a rilevanza strategica che godono dell'impulso ricevuto dal rifinanziamento del Fondo in Legge di Bilancio 2021 – che si aggiungono alla programmazione già operante, costituiscono la prova tangibile dello sforzo che tutte le articolazioni della Difesa stanno profondendo per assicurare, oltre alla rapida attuazione del processo di modernizzazione, l'immediato utilizzo delle risorse disponibili, affinché anche i lavoratori e le imprese coinvolti in tale processo possano operare in un contesto di certezze.
In conclusione, il DPP, oltre a rappresentare lo strumento con cui il Ministro illustra al Parlamento le previsioni di spesa per l'anno in corso e per il biennio a venire, assolve anche alla fondamentale funzione di condividere con i cittadini le attività e le esigenze intrinseche dello Strumento militare, contribuendo ad aumentare nella collettività nazionale sia la consapevolezza del ruolo svolto dalle Forze Armate, sia il livello di partecipazione democratica alle scelte governative, in materia di sicurezza e difesa nazionale e internazionale.

In tema di "consapevolezza" sul ruolo fondamentale della Difesa e l'importanza che questa riveste per il Paese, il Documento concorre, infatti, alla diffusione di una "cultura della Difesa", che sia coerente agli obiettivi e al rango cui il Paese aspira a livello internazionale. E lo fa favorendo la piena comprensione del valore strategico degli investimenti destinati alla Difesa, che, soprattutto nell'attuale fase, rappresentano uno straordinario moltiplicatore di effetti per il Sistema-Paese: in sintesi, un indispensabile investimento per garantire in misura duratura la sicurezza dei nostri concittadini e lo sviluppo tecnologico del Paese.

[5] Il DPP fornisce evidenza, oltre che delle risorse ricomprese nel bilancio della Difesa, anche di quelle iscritte nei bilanci di altri Dicasteri – tipicamente il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) – impiegate per lo sviluppo di programmi d'interesse del Ministero della Difesa.
[6] Terra, mare, aria, spazio e cibernetico.

INDICE DEI CONTENUTI

PARTE PRIMA L'impegno Nazionale nel contesto di Riferimento

1.1 QUADRO STRATEGICO 2

1.2 QUADRO POLITICO MILITARE 8

1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE 10

1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI 14

IMPEGNI INTERNAZIONALI 16

IMPEGNI NAZIONALI 22

PARTE SECONDA Lo Sviluppo dello Strumento militare

2.1 INDIRIZZI STRATEGICI 34

2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE 38

2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO 44

2.4 PROGRAMMI 54

2.4.1 SCHEDE PROGRAMMI DI PREVISTO AVVIO 58

2.4.2 ULTERIORI ESIGENZE PRIORITARIE DA FINANZIARE 105

2.4.3 PROGRAMMAZIONE OPERANTE 109

2.4.4 RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA 136

2.4.5 SICUREZZA DEL TERRITORIO - ARMA DEI CARABINIERI 139

2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE 148

PARTE TERZA — Il Bilancio della Difesa

3.1 LEGGE DI BILANCIO 2021-2023 154

3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI 161

3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI 164

3.3.1 FUNZIONE DIFESA 166

3.3.1.1 PERSONALE 167

3.3.1.2 ESERCIZIO 176

3.3.1.3 INVESTIMENTO 181

INVESTIMENTO INTEGRATO. LA SINERGIA CON IL MISE 188

3.3.1.4 FUNZIONE DIFESA E BILANCIO INTEGRATO IN CHIAVE NATO 194

3.3.1.5 L'IMPEGNO NATO DEL 2% 197

3.3.2 FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO 199

3.3.2.1 PERSONALE 199

3.3.2.2 ESERCIZIO 200

3.3.2.3 INVESTIMENTO 201

3.3.3 FUNZIONI ESTERNE 203

3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA 205

ALLEGATI

A. Riferimenti Normativi
B. Lista degli Acronimi
C. Schede Missioni internazionali ex legge 145/2016
D. Priorità Politiche dell'Atto d'indirizzo anno 2022
E. Funzione Difesa - Personale
F. Funzione Sicurezza del Territorio - Personale
G. Condizioni Contrattuali

PARTE PRIMA



L'Impegno Nazionale nel contesto di riferimento

L'Impegno Nazionale nel contesto di riferimento



1.1 QUADRO STRATEGICO

Lo scenario di riferimento è caratterizzato da rilevanti mutamenti, i cui effetti si riverberano in particolare nell'area di preminente interesse nazionale: il cosiddetto "Mediterraneo allargato", luogo di incontro e di scontro, caratterizzato da una complessità crescente, alla quale contribuisce la postura sempre più assertiva assunta da importanti soggetti internazionali, anche esterni alla regione, e da ultimo, lo *shock* sistemico causato dal COVID-19.

È un incontrovertibile *trend* geopolitico, quello cui ci troviamo di fronte, che vede il quadro securitario dell'area mediterranea, spazio vitale per l'Alleanza Atlantica e l'Unione Europea, mutare progressivamente, in termini di crescente instabilità.

La presenza di milizie straniere in Libia, la fragilità istituzionale in Libano, la tensione nella regione del Golfo, il progressivo riarmo degli stati co-

stieri, dettato da crescenti rivalità e confitti di interessi, i contenziosi marittimi, le contese per l'accesso alle rotte commerciali e per il controllo delle risorse energetiche, rappresentano alcune delle criticità che rischiano di elevare a terreno di scontro il Mediterraneo allargato, attraverso il quale passano le nostre vitali linee di navigazione, quale conseguenza di un decennio di crisi, conflitti e radicali trasformazioni dei rapporti internazionali, che l'emergenza sanitaria ha accelerato e accentuato nelle conseguenze.

Alle crescenti sfide all'ordine geopolitico globale, nell'ultimo anno, si è infatti aggiunta la pandemia da COVID-19, che ha amplificato tensioni e situazioni di crisi, aggravando ulteriormente contesti economico-sociali, già precari, e incrementando il rischio di criticità esponenziali, con inevitabili ricadute sulla nostra sicurezza.

Tutto ciò, nel più ampio contesto di un mondo sempre più dominato da logiche di influenza, rapporti di potenza e dal progressivo affermarsi di un ordine (o disordine) globale multipolare, in cui i tradizionali strumenti del multilateralismo, spesso delegittimati ad arte, si dimostrano meno efficaci e in cui, al rinnovato protagonismo degli Stati, si affianca l'affermazione di visioni e spinte nazionaliste. In tale quadro, le principali Organizzazioni Internazionali, la cui coesione non appare più scontata, stanno reagendo avviando profondi processi di trasformazione dagli esiti ancora non certamente definibili.

In altri termini, quello che oggi ci circonda è un mondo sempre più complesso, in cui spiccano grandi potenze – politiche, militari ed economiche, capaci di proiettare influenza su scala globale – ma anche contrassegnato dall'attivismo di attori "emergenti" e/o "ri-emergenti", in grado di incidere sugli equilibri internazionali anche mediante la dimensione industriale della politica estera e di difesa, nonché da soggetti non statuali transnazionali che, per dimensioni e/o capacità di agire, detengono un peso geopolitico paragonabile e a volte anche superiore a quello degli Stati.

Da alcuni anni, in particolare, è emersa con nitidezza sempre maggiore una nuova, ulteriore trasformazione del quadro della sicurezza. Mentre alcune fra le maggiori sfide collettive erano ancora in corso – in primo luogo la lotta al terrorismo – alcuni attori internazionali hanno progressivamente adottato una postura sempre più assertiva, mettendo apertamente in discussione gli assunti della sicurezza condivisa. In tale contesto, Russia e Cina rivestono un ruolo cruciale.

A queste sfide si aggiunge l'attivismo di un'altra pluralità di soggetti geopolitici, alcuni dei quali al centro dell'attenzione internazionale per i rischi connessi alla proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Stiamo poi assistendo a una rinnovata competizione militare fra gli Stati che, oltre ai domini e alle modalità tradizionali, si esprime con caratteristiche tecnologicamente sempre più evolute anche in dimensioni emergenti, quali il dominio spaziale e quello cibernetico.

Tali fenomeni si riflettono sulla spesa militare mondiale, che nel 2020 ha continuato a salire, nonostante la pandemia da COVID-19, sfiorando i 2.000 miliardi di dollari, a fronte di una diminuzione importante del PIL mondiale. Questo, ha significato che anche la quota della spesa militare sul PIL in molti Paesi è aumentata: in media di 0,2 punti in un anno in tutto il mondo, attestandosi al 2,4%[1].

> **"Lo scenario di riferimento è caratterizzato da rilevanti mutamenti, i cui effetti si riverberano in particolare nell'area di preminente interesse nazionale: il cosiddetto "Mediterraneo allargato"**

In ambito europeo, l'aspirazione dell'Unione ad acquisire una maggiore autonomia strategica e ad affermarsi, in sinergia con la NATO, quale *Global Security Provider*, deve misurarsi con gli esiti ancora difficilmente valutabili della BREXIT, nonché con la tendenza degli Stati membri a polarizzarsi in gruppi identitari/di interesse, nell'affrontare i *dossier* più controversi.

Ai rischi tradizionali si sono poi aggiunte nuove tipologie di minacce ibride, particolarmente insidiose perché trasversali, in continua evoluzione e spesso sotto la soglia dell'aperta aggressione. Tali minacce, portate da attori statuali e non – che operano anche attraverso agenti o *proxy* – si sviluppano attraverso una combinazione di attività coordinate e sinergiche in vari domini, fra i quali quello diplomatico, dell'informazione, militare, economico/finanziario e dell'*intelligence*, e sono

[1] SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*) *Yearbook* 2021, "*Trends in world military expenditure*, 2020".

suscettibili di essere moltiplicate dall'evoluzione dello spazio cibernetico e dai mutamenti dell'ambiente mediatico.

Il deterioramento complessivo del quadro geostrategico è poi aggravato dal terrorismo internazionale che, dopo una parentesi in cui ha assunto una connotazione anche territoriale, oggi largamente ridimensionata, continua a costituire una minaccia diffusa e immanente, ulteriormente alimentata dagli effetti del COVID-19 che, soprattutto nell'area del Sahel, hanno creato condizioni particolarmente favorevoli per il proliferare di movimenti di matrice *jihadista*. Le sconfitte militari inferte alle organizzazioni terroristiche ne hanno infatti limitato le capacità, ma questo non significa aver posto fine all'ideologia che le ispira. La nostra presenza nei principali teatri di crisi rimane pertanto indispensabile, per tutelare gli interessi strategici nazionali, onorare gli obblighi che l'Italia si è assunta in ambito internazionale e contrastare e prevenire un eventuale rilancio del terrorismo di matrice *jihadista*, anche in relazione al possibile ritorno dei *foreign terrorist fighters* nei paesi di origine, che vede l'Europa e il nostro Paese potenzialmente coinvolti. Proprio la recrudescenza del terrorismo di matrice confessionale nella fascia sub-sahariana, unitamente alla generale instabilità dell'area mediterranea – esasperata dagli effetti del COVID-19 – potrebbe alimentare ulteriormente i flussi migratori, lasciando presupporre per il futuro l'alternanza tra fasi di remissione e nuovi picchi, che potranno essere contenuti solo agendo con un approccio multidimensionale sui Paesi di origine e transito, nonché sulle frontiere.

> **"La nostra presenza nei principali teatri di crisi rimane indispensabile, per tutelare gli interessi strategici nazionali"**

L'incredibile velocità di sviluppo e diffusione di tecnologie innovative sempre più pervasive ci espone poi, in maniera crescente, alla minaccia cibernetica. Le sfide legate a tale dimensione hanno ormai assunto una rilevanza geopolitica e geostrategica, anche in ragione della peculiare trasversalità del dominio *cyber*, quale potenziale strumento di propagazione e amplificazione degli altri tipi di minaccia. Tale dimensione dei con-



flitti si è aggiunta, infatti, a quella tradizionale, rendendola ancora più pericolosa ed estendendola anche al dominio cognitivo. Oltre alla possibilità di provocare il collasso dei sistemi e dei servizi essenziali, l'applicazione delle nuove tecnologie al campo dell'informazione e dei *social network*, ha infatti evidenziato le potenzialità destabilizzanti e di condizionamento delle opinioni pubbliche, che il controllo delle reti e dei dati consente. In tale contesto, il *cyberspazio* rappresenta un significativo fattore abilitante per avversari intenzionati a compiere azioni asimmetriche, ibride o criminali, nonché un ideale campo d'azione e di proselitismo per l'estremismo violento. Si è manifestata, pertanto, un'urgente necessità di disporre di un sistema di organi, normative, procedure e misure che consentano una efficace gestione e valutazione di quanto accade nella vita del Paese nel dominio cibernetico o attraverso di esso. A tale scopo, in coerenza con quanto sopra esposto e in raccordo con le disposizioni in materia di valutazione della presenza di fattori di rischio e vulnerabilità che potrebbero compromettere la sicurezza nazionale attraverso lo spazio cibernetico, l'Italia ha sviluppato, all'interno del Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica[2] (SISR), una adeguata architettura nazionale di sicurezza cibernetica in grado di gestire e rispondere alle minacce derivanti da questo specifico dominio. In tale ambito, affiancata alla struttura governativa creata, si segnala la recente emanazione di specifici provvedimenti che sono in corso di sviluppo ed adozione (i.e. Agenzia per la *Cyber*-sicurezza Nazionale - ACN, Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica - PSNC) volti a rendere più efficiente l'intero sistema di sicurezza cibernetica nazionale adeguandone il relativo ambito normativo. Il Ministero della Difesa, grazie alle sue peculiari competenze e capacità, sia di personale che di assetti, riveste un ruolo basilare in tale settore partecipando attivamente ai vari consessi per la sicurezza nazionale cibernetica e operando in prima linea nei relativi processi per il rafforzamento e lo sviluppo di capacità, proprie e nazionali, a servizio e tutela degli interessi dello Stato. In particolare, l'istituzione del PSNC coinvolge direttamente la

[2] Il Sistema di Informazione per la Sicurezza della Repubblica è costituito dal complesso di organi e autorità che hanno il compito di assicurare le attività di informazione per la sicurezza, allo scopo di salvaguardare la Repubblica da ogni pericolo e minaccia provenienti sia dall'interno sia dall'esterno del Paese.

" il cyberspazio rappresenta un significativo fattore abilitante per avversari intenzionati a compiere azioni asimmetriche, ibride o criminali "



Difesa sia per il ruolo attribuito nello spazio cibernetico, sia per i connessi compiti svolti grazie ai propri *asset*, tra cui quelli fondamentali di monitorare l'attività nel dominio cibernetico, prevenendo e gestendo eventuali correlati incidenti ed emergenze, e quello di verifica dei beni ICT (*Information Communication Technology*) fin dalla la fase di *procurement*.

Parimenti, la possibilità di accesso a tecnologie avanzate da parte di un bacino sempre più ampio di utenti, pone i nostri potenziali avversari in condizione di accedere a strumenti relativamente economici e facilmente reperibili: si pensi ad esempio alla rapida diffusione di droni e mini droni che, pur trovando numerose e utili applicazioni nel settore civile, costituiscono sempre più una minaccia anche per la nostra sicurezza.

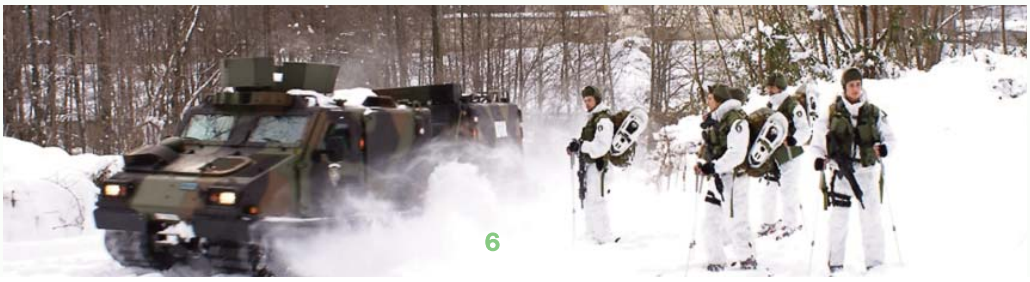
In sintesi, l'incessante progresso tecnologico e la digitalizzazione sempre più rapida, in ogni settore, comportano opportunità ma anche sfide. Da una parte, infatti, accelerano la crescita economica, la condivisione di processi, informazioni, idee e comportamenti. Dall'altra, rendono ancor più difficoltoso il mantenimento del tradizionale vantaggio tecnologico della Difesa, rendendo indispensabile investire massicciamente nella ricerca, nelle nuove tecnologie e nella dimensione digitale, per restare al passo con l'evoluzione tecnologica, elaborare quantitativi sempre più rilevanti di informazioni ed essere quindi capaci di prendere le "decisioni giuste", con la "rapidità" richiesta.

In questo contesto, gli effetti sistemici dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del COVID-19, hanno messo a dura prova la resilienza e le capacità di risposta nazionali, colpendo significativamente anche il comparto industriale della Difesa. Ciò comporta rischi non solo per un settore trainante dell'economia nazionale, per capacità di innovazione e occupazione qualificata, ma anche in termini di mantenimento dell'indipendenza tecnologica e produttiva della Difesa. In uno scenario esponenziale di competizione militare e di evoluzione generazionale delle tecnologie, in campo militare e non solo, è perciò necessario investire in modo strategico nel rilancio della competitività dell'Industria nazionale della Difesa, quale leva per la ripresa economica del Paese e in quanto presidio della futura appartenenza dell'Italia alla cerchia dei Paesi in possesso di capacità militari evolute, a garanzia della nostra sovranità e sicurezza.

> **"gli effetti sistemici dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del COVID-19, hanno messo a dura prova la resilienza e le capacità di risposta nazionali"**

La crisi pandemica ha poi richiamato l'attenzione anche sull'attualità e sull'estrema pericolosità della minaccia NBCR (nucleare, biologica, chimica e radiologica) e sulla conseguente esigenza di disporre dei più moderni strumenti di prevenzione, rilevazione e contrasto, anche in quest'ambito, nonché sulla necessità di potenziare le nostre capacità sanitarie.

Infine – ma l'elenco non può certamente considerarsi esaustivo – restano centrali le tematiche dello sviluppo sostenibile e degli effetti connessi ai mutamenti climatici. Il 2020 è stato l'anno più caldo di sempre e il temporaneo calo delle emissioni è soltanto il riflesso del rallentamento delle attività economico-produttive, causato dal COVID-19. In tale quadro, il nesso tra ambiente, pace e sicurezza è ormai acclarato, poiché gli effetti del cambiamento climatico e del progressivo riscaldamento globale costituiscono un'ulteriore causa di destabilizzazione, incidono sullo sviluppo economico-sociale, alimentano conflitti e flussi migratori, inaspriscono le minacce e aumentano la pressione sulle risorse naturali, con implicazioni sull'operatività della Difesa e sulla sua dimensione industriale, già da tempo impegnata nella transizione verso tecnologie più ecosostenibili, per mantenere rilevanza operativa e competitività. Il 2021 vedrà il nostro Paese protagonista su questi temi: ciò sia nell'ambito della Conferenza ONU sul cambiamento climatico (COP-26), organizzata in *partnership* con il Regno Unito, sia nel contesto della presidenza ita-



liana del G-20.
In particolare, il partenariato con la Gran Bretagna per la COP-26 e la concomitante presidenza del G-20 (Italia) e del G-7 (Regno Unito), offrono anche preziose occasioni di confronto, in un momento importante in cui vanno definiti i rapporti *post*-BREXIT, anche in materia di Difesa, con particolare attenzione all'aspetto industriale.
In tale scenario, le principali aree dalle quali promanano le sfide più immediate per la sicurezza nazionale restano i due archi di crisi, orientale e meridionale, che abbracciano il Mediterraneo allargato.
L'arco orientale, oltre alle latenti tensioni nei Balcani, alla recrudescenza della crisi ucraina e alle più recenti situazioni di instabilità che interessano la Bielorussia e l'area Caucasica, continua ad essere caratterizzato dalla politica estera assertiva della Federazione Russa, particolarmente sentita dagli Alleati geograficamente più vicini. In tale quadrante, cruciale per la nostra sicurezza anche sotto il profilo energetico, la posizione nazionale resta improntata sul cosiddetto approccio a "doppio binario", dimostrando cioè fermezza attraverso il nostro contributo alle iniziative per il rafforzamento della deterrenza sul "Fianco Est" dell'Alleanza e, al contempo, disponibilità al dialogo, per promuovere un confronto su temi di interesse convergente.
L'area di crisi meridionale, di contro, è interessata dalla situazione di instabilità diffusa, di cui si è detto, che aggravata dal fenomeno del terrorismo e dagli effetti del COVID-19 sta acuendo le sfide della sicurezza per l'Europa e l'Alleanza Atlantica. Il "Fianco Sud" dell'Unione Europea e della NATO si prospetta particolarmente complesso ed è interessato da criticità che costituiscono pericolosi vettori di instabilità, cui si aggiunge il fatto che molte sfide, in termini di deterrenza e difesa, tradizionalmente connesse al versante orientale, stanno progressivamente palesandosi anche a Sud.
Crocevia strategico tra Europa, Medio Oriente e Nord Africa, il bacino del Mediterraneo si conferma un epicentro dell'instabilità globale, con le inevitabili conseguenze che ciò comporta per la nostra sicurezza. Se a ciò si aggiunge il fatto che attraverso il mar Mediterraneo – che pure rappresenta solo l'1% della superficie acquea del globo – transitano il 20% del traffico marittimo mondiale nonché il 65% dei flussi energetici destinati al nostro continente, risulta evidente come la si-



curezza dell'Europa – e dunque dell'Italia – sia prioritariamente legata alla sicurezza e alla stabilità del Mediterraneo allargato, riflettendosi coerentemente nella politica estera e di difesa del nostro Paese. Al di là del rilevante tema dell'immigrazione, esiste infatti una questione di sicurezza energetica e degli approvvigionamenti di materie prime essenziali per la nostra economia di trasformazione, nonché di tutela dei nostri interessi, economici e commerciali, che non possiamo ignorare. In tale contesto e come già accennato, la presenza di rilevanti risorse petrolifere e di gas, nel quadrante orientale, rendono il Mediterraneo un importante bacino di approvvigionamento energetico, oltre che un crocevia strategico del traffico marittimo mondiale, nell'ambito del quale è essenziale assicurare il rispetto del Diritto Internazionale Marittimo, anche a tutela dei prioritari interessi nazionali.
Sulla base di tali premesse, non è difficile comprendere l'impatto complessivo che le sfide descritte producono su di noi, in termini di scelte da compiere, per adeguare lo Strumento militare nazionale alle esigenze attuali e future. È necessario cioè acquisire piena consapevolezza del passaggio decisivo che stiamo attraversando, per essere pronti a farci carico della nostra parte di responsabilità, in un mondo che si fa sempre più complicato.

"il bacino del Mediterraneo si conferma un epicentro dell'instabilità globale, con le inevitabili conseguenze che ciò comporta per la nostra sicurezza"



1.2 QUADRO POLITICO MILITARE

L'Italia è al centro di un'area di elevato interesse strategico, il "sistema del Mediterraneo Allargato", caratterizzato da diversi focolai di crisi, alimentati da instabilità locali in Nord Africa, nei Balcani, nel Vicino e Medio Oriente, nel Corno d'Africa, nel *Sahel* e nel Golfo di Guinea. Tale instabilità è influenzata (a volte alimentata) da fenomeni geopolitici di più ampia portata, quali l'assertività di alcune potenze regionali, l'attivismo della Cina (per nulla scalfita dalla pandemia), il rinnovato notevole dinamismo della Russia nelle sue direttrici strategiche (Iran, Siria e Golfo Persico; Libia, Egitto e Nord Africa; Turchia e Balcani) e la nuova postura dell'Amministrazione statunitense rispetto all'area d'interesse strategico nazionale. Nell'ultimo anno, lo scenario è divenuto ancor più complesso a causa dall'emergenza sanitaria COVID-19, che ha accelerato in modo imprevedibile dinamiche destabilizzanti preesistenti a livello globale. Crisi regionali, terrorismo, estremismi, divaricazione economica e cambiamenti climatici, rischiano di ampliare lo squilibrio sociale e demografico Nord-Sud, innescando ulteriormente spinte migratorie e favorendo l'attività delle organizzazioni criminali e terroristiche su scala transnazionale. Si assiste poi alla proliferazione su scala mondiale di tecnologie commerciali avanzate, economiche, spesso duali, capaci di generare effetti significativi e facilmente

disponibili anche ad attori non statuali. La disponibilità di tali capacità crea un ambiente operativo nuovo, nel quale l'effetto combinato delle interazioni tra i vari sistemi rende necessario saper pensare in modo innovativo, all'interno di un ambiente multi-dominio, operando di concerto e simultaneamente con molteplici attori, per raggiungere gli obiettivi stabiliti e creare "finestre" di opportunità che garantiscano una posizione di "superiorità". In tale quadro, le Forze Armate italiane nell'assicurare la Difesa Nazionale ed Euro Atlantica, continuano a essere intensamente coinvolte anche nelle Missioni Internazionali per la stabilità e la sicurezza internazionale, in aderenza al dettato costituzionale e al mandato parlamentare, nell'ambito delle iniziative delle principali Organizzazioni Internazionali (NATO, UE e ONU *in primis*), generando effetti positivi per il Paese e per la salvaguardia degli interessi nazionali. In ambito nazionale, inoltre, le Forze Armate concorrono con le Istituzioni preposte alla sicurezza dello Stato, alla prevenzione del terrorismo, al rafforzamento della sicurezza interna e in casi di pubblica calamità, attraverso attività e operazioni di notevole rilevanza per la popolazione. In particolare, per quanto riguarda l'emergenza sanitaria COVID-19, la Difesa contribuisce con un eccezionale sforzo organizzativo mettendo a disposizione della collettività le migliori capacità umane e materiali. Le componenti operative e logistiche sono scese in campo a fianco della Protezione Civile e del Commissario Straordinario per supportare l'implementazione del Piano Vaccinale su tutto il territorio nazionale. Nelle zone più colpite, la sanità militare ha affiancato l'organizzazione sanitaria nazionale mettendo a disposizione personale medico e paramedico, ospedali da campo, centri per lo *screening* sanitario e per le vaccinazioni. Alla luce del contesto di sicurezza delineato, la Difesa intende perseguire con determinazione l'efficientamento sistemico della propria organizzazione e l'efficacia complessiva dello Strumento Militare, puntando alla piena integrazione delle capacità di comando e controllo e alla realizzazione della superiorità informativa e decisionale, fondamentali per la generazione degli effetti necessari al conseguimento dei risultati attesi. Ricorrendo al paradigma *joint by design*, ogni attività militare sarà concepita secondo logiche di interconnessione digitale delle forze nei diversi domini – terrestre, marittimo, aereo, cibernetico e spaziale – abilitando la cosiddetta *Defense Cloud*, per la condivisione multi-dominio delle informazioni e la sincronizzazione delle azioni necessarie ad affrontare e vincere le sfide presenti e future.





1.3 LA COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA INTERNAZIONALE

Le Forze Armate impegnano 16.400 militari in 43 operazioni, di cui circa la metà nell'ambito di iniziative per la sicurezza e stabilità internazionale, a testimonianza del ruolo di primo piano che l'Italia riveste risultando tra i principali contributori alle missioni NATO / UE, nonché primo contributore, tra i Paesi occidentali, alle missioni dell'ONU[3]. In tale quadro, la forte vocazione euro-atlantica ed europeista, segno distintivo della politica estera nazionale, si riflette anche nella politica di Difesa e Sicurezza, come di seguito delineata nei suoi elementi salienti.

[3] 19° complessivo.

NATO

La NATO è per l'Italia l'organizzazione militare di riferimento, in grado di assicurare la deterrenza e la difesa collettiva. In tale ambito, la Difesa continuerà ad assicurare il proprio supporto alle iniziative dell'Alleanza, coerentemente con il ruolo, gli interessi e l'ambizione del nostro Paese. La priorità nazionale rimane allargare lo sguardo della NATO oltre il fianco EST, verso SUD. L'Italia sostiene, inoltre, una postura equilibrata rispetto ai compiti principali dell'Alleanza ("*three core tasks*")[4], sviluppando le capacità necessarie per essere rilevante nel contrasto e nella prevenzione delle nuove sfide in tutti i domini operativi.

Il *Summit* di Bruxelles del 14 giugno 2021 ha segnato l'approvazione, da parte dei Capi di Stato e di Governo, della "NATO 2030 – un'agenda transatlantica per il futuro", quale seguito dello studio conferito al "Comitato dei Saggi" in occasione del Vertice NATO di Londra del dicembre 2019. Tra i provvedimenti più importanti, vi è il mandato attribuito al Segretario Generale per

[4] *Collective defence, Crisis management, Coopertive security.*

la revisione del Concetto Strategico dell'Alleanza, che dovrà essere presentato al prossimo *Summit* del 2022 in Spagna, che prevede un aggiornamento dello scenario internazionale e delle connesse *policy*, stanti la crescente assertività russa e cinese. Inoltre, è stato approvato il rafforzamento di alcuni filoni di lavoro che riguardano la resilienza, le tecnologie emergenti e dirompenti, le implicazioni di sicurezza dei cambiamenti climatici e l'implementazione della postura di deterrenza e difesa della NATO.

Quanto al progressivo allineamento dell'Alleanza al nuovo concetto di deterrenza e difesa (*Concept for Deterrence and Defence* - DDA) sembrano ormai essersi creati i presupposti per lo sviluppo di un Piano per il Sud, che l'Italia ha promosso con vigore. Al riguardo, nell'ambito del *Joint Force Command Naples*, il ruolo del *Regional Hub for the South* appare fondamentale per favorire la comprensione dei complessi fattori e delle dinamiche di instabilità caratterizzanti il quadrante meridionale. Affiancare alle esigenze di Difesa Collettiva anche le necessità di Stabilizzazione delle aree di crisi è una priorità nazionale. In tale ambito, rientrano le attività di Partenariato, strumento essenziale per un costruttivo dialogo politico con Paesi terzi e per lo sviluppo della cooperazione tra la NATO e le altre Organizzazioni Internazionali, quali l'Unione Africana, le Nazioni Unite e la stessa Unione Europea.



UNIONE EUROPEA

Nel contesto dell'Unione Europea (UE), la Difesa continuerà a promuovere attivamente una crescente integrazione di risorse e capacità tra Paesi membri, consapevole della necessità di dotare l'UE di reali e concreti strumenti per esercitare un ruolo più ambizioso e rilevante nel campo della Difesa e Sicurezza.

In tale quadro, l'Italia continuerà ad assicurare il proprio sostegno alle iniziative volte a perseguire concretamente la EU *Global Strategy* (EUGS) del 2016, per mezzo del c.d. *Strategic Compass*, documento che, basato sulla preventiva analisi congiunta dei rischi e delle minacce, dovrà evidenziare le sfide, le idee e le raccomandazioni in merito alle quattro aree d'intervento individuate – gestione delle crisi, resilienza, sviluppo capacitivo e *partnership* – con lo scopo di individuare obiettivi strategici chiari e raggiungibili che, di fatto, costituiranno l'atto d'indirizzo politico per il successivo processo di pianificazione militare.

Contestualmente, l'Italia continuerà a supportare lo sviluppo della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC), attraverso il sostegno al Piano di Implementazione per la Sicurezza e Difesa, all'*European Defence Action Plan* (EDAP), all'attuazione delle Dichiarazioni congiunte NATO-UE sull'irrobustimento della cooperazione in materia di sicurezza e difesa, oltre che favorendo l'avvio dell'*European Peace Facility*, strumento finanziario fuori *budget* UE, concepito per fornire sostegno alle attività militari di PSDC e a misure di assistenza per i Paesi *partner*.

L'Italia sostiene, inoltre, una maggiore autonomia strategica (SA) dell'UE, da intendersi come capacità di agire in modo autonomo, in termini di volontà politica, risorse e capacità operative, in complementarietà e sinergia con la NATO. Tale posizione, tuttavia, più che la revisione del livello di ambizione dell'UE, ne implica la piena implementazione, con la creazione di una cul-

tura strategica condivisa, che deve svilupparsi in maniera coerente con gli impegni transatlantici. In particolare, resta di centrale importanza il ruolo della Cooperazione Strutturata Permanente (PESCO), quale misura volta ad irrobustire la PSDC e strumento per far progredire il processo di integrazione europea nel delicato settore della Sicurezza e Difesa, che impatta più direttamente di altri sulla vita dei nostri cittadini. Il 2020 ha visto concludersi la revisione strategica della Cooperazione, con l'obiettivo di individuare possibili ulteriori sviluppi e miglioramenti, nonché il raggiungimento di un punto di sintesi in merito alla partecipazione degli Stati terzi alle progettualità PESCO. Il 2021 è caratterizzato dalla 4^ *wave* di progetti in seno alla PESCO e alla definizione dei *More Precise Objectives* che declinino gli impegni vincolanti assunti nell'ambito della Cooperazione Strutturata. Nel medesimo contesto il *National Implementation Plan* (NIP), a similitudine del *Defence Investment Pledge* (DIP) per la NATO, fornisce indicazioni su come ogni Stato membro intende aderire ai vincoli adottati a livello politico con la *Council Decision* istitutiva della cooperazione. Attualmente l'Italia è impegnata in 34 progetti, di cui 9 a guida nazionale e 25 ai quali prende parte in veste di partecipante (15) o di osservatore (10).
A dicembre 2020, con la pubblicazione del CARD *Report* (*Coordinated Annual Review on Defence*), si è concluso il primo ciclo della Revisione Coordinata Annuale sulla Difesa, strumento di controllo e indirizzo politico finalizzato allo sviluppo delle capacità di sicurezza e difesa. La Revisione rappresenta uno *step* importante di verifica del panorama capacitivo e cooperativo europeo. In sintesi, l'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo di capacità militari per l'UE, incentivando la collaborazione sistematica tra gli Stati membri. Ciò, in coerenza con le paritetiche attività condotte nell'ambito del processo di pianificazione NATO e nel pieno rispetto dell'autonomia e complementarietà delle due organizzazioni. Importante fattore abilitante per le menzionate attività a supporto dell'accrescimento capacitivo dei Paesi dell'Unione, resta l'Agenzia Europea della Difesa (*European Defence Agency* - EDA), di cui si rende necessario il potenziamento, in termini di organico e dotazioni finanziarie. Nell'alveo degli incentivi finanziari comuni inclusi nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (*Multiannual Financial Framework* – MFF), si colloca il Fondo Europeo della Difesa (*European Defence Fund* - EDF), che ha però visto ridurre la quota iniziale da13 Mld € a circa 7,9 Mld.€
In tale quadro, la Difesa si è adoperata affinché le regole di assegnazione e impiego dei fondi dell'EDF, i cui Programmi di lavoro (annuali) sono ancora in fase di approvazione, corrispondano alle aspettative nazionali di sviluppo capacitivo (coerenza con le esigenze della Difesa) e di crescita industriale (incremento della competitività e delle competenze tecnologiche) in chiave cooperativa. Il rafforzamento della sicurezza e difesa europea dovrà poi andare di pari passo con il consolidamento del partenariato strategico tra UE e NATO, base per un ulteriore potenziamento della cooperazione tra le due Organizzazioni nella direzione di un maggiore coordinamento preventivo nell'affrontare le crisi. L'Italia continuerà a sostenere il ruolo complementare delle due organizzazioni, attraverso lo svolgimento di esercitazioni congiunte, promuovendo la "cultura della cooperazione" ed esplorando modalità funzionali per lo scambio di informazioni e di *intelligence*.
In ultimo, l'Italia promuove una strategia di lungo termine basata su una collaborazione che va oltre la sola sfera militare. La Difesa infatti, intende individuare soluzioni mitigatrici e di adattamento agli effetti del cambiamento climatico, attraverso un *network* (interministeriale e multidimensionale) in linea con le iniziative internazionali, senza peraltro pregiudicare la capacità di assolvere i compiti istituzionali, puntando in prospettiva a migliorare i livelli di efficienza energetica e ad abbattere l'impatto ambientale delle proprie attività addestrative e operative.



ONU

L'Italia, perseguendo una *policy* consolidata di pieno supporto alle Nazioni Unite (UN), partecipa attivamente alle iniziative onusiane e continua a fornire un importante contributo al *peacekeeping* in termini di risorse umane, finanziarie, di formazione e di logistica, confermandosi il primo contributore di Caschi Blu tra i Paesi *Western European and Others Group* (WEOG) e il settimo finanziatore su scala mondiale, continuando a rappresentare *de facto* un *partner* strategico ed essenziale.

A seguito dell'adozione da parte delle Nazioni Unite dello UN *Peacekeeping Capability Readiness System* – strumento per rendere prevedibile la disponibilità di "*peacekeeping capabilities*" e consentirne un rapido schieramento per le UN "*peace operations*" –- l'Italia è stato uno dei primi Paesi ad aderirvi offrendo annualmente un contributo in termini di unità e di corsi/attività formativo-addestrative finalizzate all'incremento della preparazione dei *peacekeepers*.







1.4 EVOLUZIONE DEGLI IMPEGNI OPERATIVI

Le missioni internazionali in risposta alle crisi e le operazioni all'estero in supporto alla coesione dell'Alleanza Atlantica, elementi centrali della politica di difesa e sicurezza nazionale, assumono rilevanza strategica quale declinazione della politica estera per garantire la tutela dei prioritari interessi nazionali. La relativa strategia si svilupperà in sinergia con le Organizzazioni Internazionali e nel solco della tradizionale collaborazione con i Paesi *partner* nelle alleanze, ma potrà anche articolarsi attraverso iniziative nazionali, ove ciò si renda necessario.

Con un approccio integrato a livello governativo, lo Strumento militare nazionale dovrà affrontare un crescente sforzo, prioritariamente nella Regione Euro-Mediterranea e nelle zone contigue, dai Balcani al Maghreb (con specifico riferimento alla Libia) e al Medio Oriente, proiettandosi altresì più in profondità nelle aree quali Sahel e Africa Occidentale, Corno d'Africa e Penisola Arabica. La definizione di tali aree riflette una analisi strategica incentrata sull'identificazione degli elementi di influenza sull'Italia.

I nostri contingenti opereranno dunque nelle missioni che il Parlamento autorizzerà a tutela degli interessi nazionali e a garanzia della sicurezza nazionale, in particolare nel contesto delle organizzazioni internazionali di riferimento,

avendo quali obiettivi ultimi il contrasto al terrorismo, la stabilizzazione dei Quadranti Strategici di riferimento e la coesione euro-atlantica.
Gli impegni operativi continueranno a concentrarsi prioritariamente nell'ambito delle attività della NATO, che costituisce un riferimento della difesa collettiva, e dell'Unione Europea, contribuendo al rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC).
L'Italia riconosce inoltre nell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) il riferimento principale di legittimazione per le questioni di sicurezza internazionale.
La proiezione internazionale dello Strumento militare si completa infine con attività a elevato impatto strategico sulla sicurezza e sulla stabilità come quelle di "costruzione di capacità" (*capacity building*) a favore dei Paesi *partner* maggiormente impegnati nella lotta al terrorismo internazionale.
L'impiego dello Strumento dovrà, pertanto, risultare strutturato in modo da garantire l'efficacia e la coerenza delle operazioni. La presenza delle Forze Armate italiane nelle aree geografiche sopra identificate dovrà essere sostenuta nel tempo, in funzione degli effetti conseguiti/conseguibili al fine di contribuire al raggiungimento dell'*end-state* identificato dal livello politico e di perseguire un beneficio complessivo per il Paese. In tale ottica, è necessario un autentico approccio collettivo, coinvolgendo tutte le componenti del Paese, allo scopo di sfruttare le sinergie e le capacità delle singole Istituzioni per massimizzare, in modo coerente e consapevole, la tutela degli interessi nazionali e assicurare, al contempo, il funzionale ritorno degli investimenti al di fuori dei confini. La Difesa rappresenta un elemento decisivo e abilitante del Sistema Paese, poiché può aprire e presidiare spazi di manovra entro cui le altre componenti possono operare coerentemente, nel pieno degli interessi nazionali, concretizzando un autentico *Whole-of-Government approach*.

"La proiezione internazionale dello Strumento militare si completa con attività a elevato impatto strategico sulla sicurezza e sulla stabilità"



IMPEGNI INTERNAZIONALI

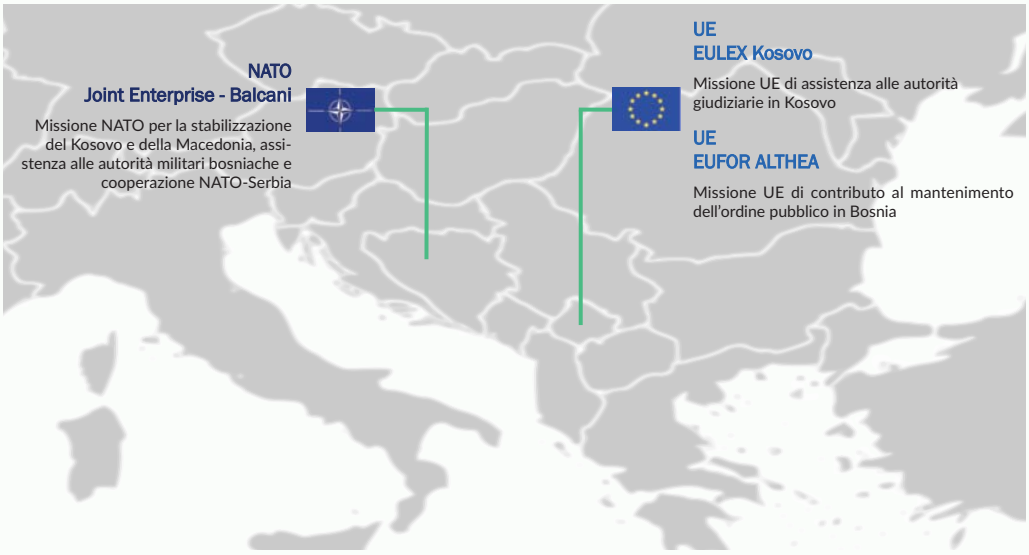
In continuità con gli anni precedenti, l'Italia intende mantenere un ruolo attivo e di primo piano fuori dal contesto nazionale e nelle operazioni per il ripristino della stabilità internazionale, al fine di fronteggiare le diverse minacce che caratterizzano l'attuale contesto geopolitico e tutelare la più ampia sfera degli interessi nazionali.

Dalla **Libia** al **Sahel**, lo scenario è caratterizzato da diversi fattori destabilizzanti, tra cui la fragilità di alcuni Stati, l'immigrazione incontrollata, la criminalità e il terrorismo che, associati all'emergenza sanitaria, agli effetti negativi del cambiamento climatico e della importante crescita della popolazione, creano dinamiche particolarmente preoccupanti. In Libia, la presenza e l'attivismo di attori terzi ha aggiunto ulteriori elementi di forte instabilità a una situazione già di per sé molto complessa, anche per il possibile coinvolgimento diretto di altri Paesi che vedono minacciati i loro interessi strategici.

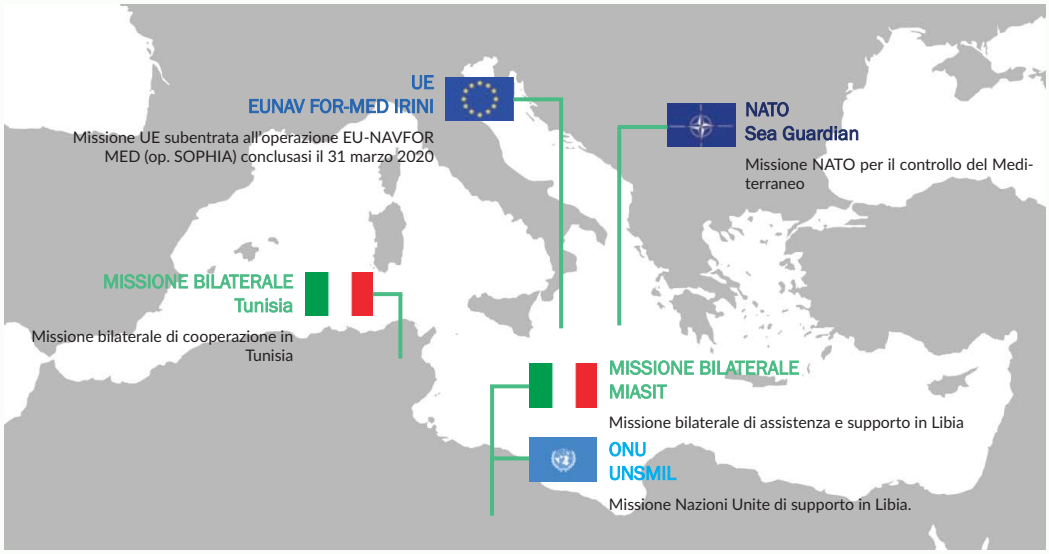
La fragile stabilità della **Penisola Arabica** favorisce dinamiche di riposizionamento dei principali *player* regionali e globali, con possibili ricadute sugli interessi industriali ed energetici nazionali, che rendono imprescindibile una strategia di sicurezza e difesa degli interessi nazionali.

Nel **Medio** e nel **Vicino Oriente**, il mutato atteggiamento di alcuni degli attori internazionali principali e il rinnovato attivismo di alcuni Paesi hanno determinato nuovi squilibri, che sono all'origine di crisi umanitarie e nuove ondate migratorie verso l'Europa e i Balcani, la cui stabilità continua ad essere fonte di preoccupazione.

Le reciproche influenze e le interconnessioni fra l'area del MENA (Medio Oriente e Nord Africa), quella Saheliana (con specifico riferimento a Niger, Mali e Burkina Faso) e il Corno d'Africa, trasformano l'instabilità politica in una fonte di criticità per l'Italia in materia di sicurezza, di flussi migratori e politica energetica, che identifica Libia, Iraq e Penisola Arabica, quali punti cardine per la sicurezza dei nostri approvvigionamenti.



Partendo dalla aree a noi più prossime – e quindi il **Quadrante Strategico dei Balcani occidentali**, di rinnovata attualità strategica – i nostri militari continueranno a svolgere il ruolo di stabilizzazione con l'operazione **KFOR** e le missioni **EULEX** in Kosovo ed **EUFOR ALTHEA** in Bosnia-Erzegovina. In questa regione, la Difesa continuerà ad ambire a un ruolo centrale nelle operazioni militari in essere, in coerenza al ruolo di *partner* di riferimento per l'area balcanica che il nostro Paese aspira ad avere per collocazione geografica e continuità e profondità delle interazioni tra i due lati del Mare Adriatico.

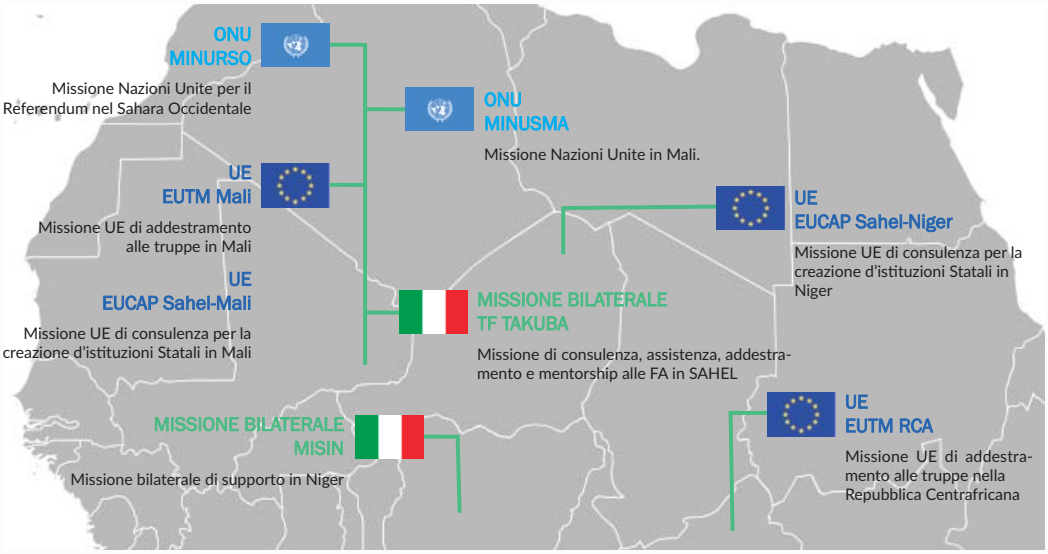


Scendendo a sud, nel **Quadrante Strategico del Mediterraneo**, la **Libia** rimane una nostra priorità strategica dati gli interessi nazionali in materia di sicurezza anche energetica, ed a tal fine si proseguirà la preziosa opera della **MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA (MIASIT)**, secondo le richieste indirizzateci dal Governo libico e in ossequio alle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite per il consolidamento di capacità istituzionali libiche utili alla difesa dei confini, alla prevenzione e alla lotta ai traffici illegali. Inoltre, in Libia, la Difesa partecipa anche alla missione dell'ONU **UNSMIL,** per sostenere il Governo di Accordo Nazionale (GNA) nello sforzo di transizione post-conflitto. La Difesa continuerà a perseguire iniziative di cooperazione con i Paesi della regione nord-africana, con un occhio di riguardo all'auspicata attivazione della **Missione bilaterale di Cooperazione in Tunisia**.

Nello stesso quadro di sicurezza dell'area mediterranea, l'Italia è fortemente impegnata nell'operazione **UE EUNAVFOR MED IRINI** che si prefigge come compito primario di assicurare il rispetto dell'embargo stabilito dalle pertinenti risoluzioni dell'ONU, cui si aggiungono attività di *Capacity Building* e contrasto delle reti illegali coinvolte nella tratta di esseri umani. Nonostante i non marginali limiti in termini di generazione delle forze, l'impegno nazionale proseguirà in questo ambito in maniera significativa. La protezione del Mar Mediterraneo sarà garantita anche attraverso l'operazione nazionale **MARE SICURO,** che svolge compiti di sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale, allo scopo di assicurare adeguate condizioni di sicurezza in mare, e con l'operazione **NATO *Sea Guardian*** che si occupa di sostenere la libertà di navigazione e proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marino ed infine per la sorveglianza aerea a sud-est e navale a sud, quest'ultima con la partecipazione alle ***STANDING NAVAL FORCES*** della **NATO.**

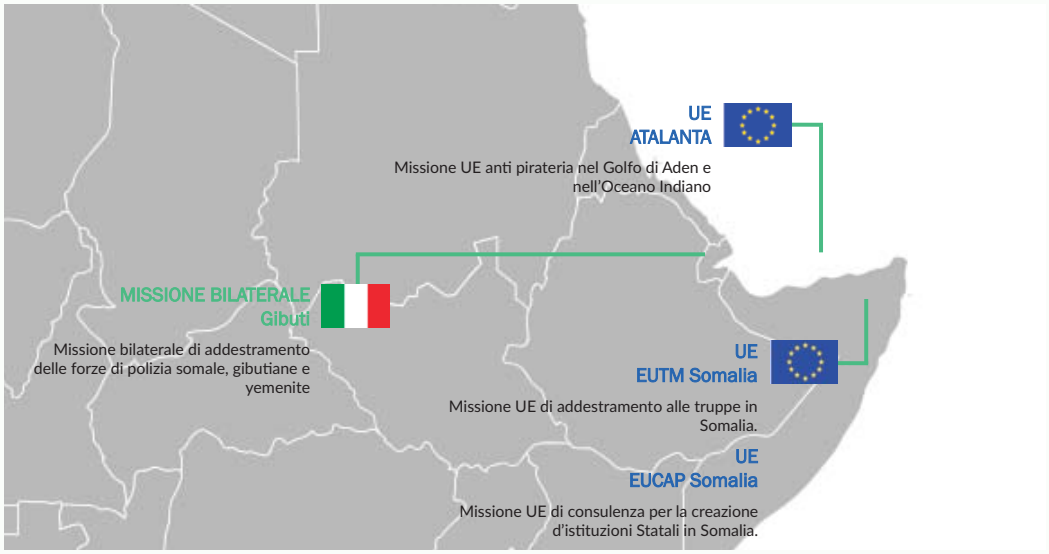
Nel **Mediterraneo Orientale**, gli sviluppi politico-diplomatici ed energetici toccano sul piano politico-strategico interessi vitali per l'Italia. La nostra presenza militare nel Mediterraneo Centrale e Orientale dovrà quindi essere visibile e funzionale a sostenere uno sforzo politico e diplomatico volto a proteggere gli interessi nazionali, pur mantenendo un approccio prudente e discreto, evitando così pericolose *escalation*.





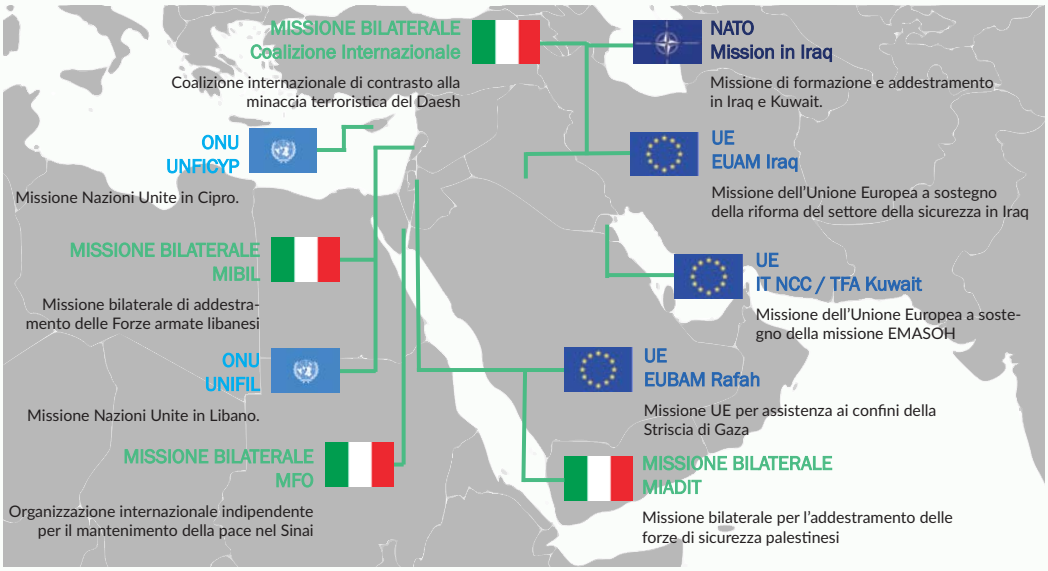
Nel **Quadrante Strategico del SAHEL**, regione di origine e transito di fenomeni illeciti con diretto influsso sulla stabilità di tutto il Nord Africa e, in particolare, della Libia, la Difesa porrà in essere un insieme integrato di interventi, articolato sull'operazione ONU **MINUSMA**, le missioni **UE EUTM Mali**, **EUCAP Sahel Mali** ed **EUCAP Sahel Niger**, l'operazione a guida francese **TASK FORCE Takuba**, e la missione bilaterale in Niger, denominata **MISIN**, finalizzata a sviluppare le capacità militari e di sicurezza locali. A completamento delle iniziative in Africa Occidentale, la Difesa incrementerà l'impegno di un dispositivo nazionale per un'operazione di presenza, sorveglianza e sicurezza nel **Golfo di Guinea** allo scopo di tutelare gli interessi strategici nell'area, supportare il naviglio mercantile nazionale in transito nell'area, contribuire alla *maritime situational awareness* nonché rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi.
Ancora in Africa e nell'ambito dei contributi ad attività e operazioni sviluppate dalle principali organizzazioni internazionali, l'Italia garantirà la partecipazione di proprio personale alle iniziative delle Nazioni Unite **MINURSO** nel Sahara Occidentale e dell'Unione Europea **EUTM RCA** in Repubblica Centrafricana.





Con riferimento alla rilevanza strategica che il "**Corno d'Africa"** mantiene per gli interessi nazionali, la compagine militare nazionale sosterrà il proprio sforzo in varie iniziative europee e delle Nazioni Unite nei settori del contrasto alla pirateria (operazione **EUNAVFOR Somalia** – **Op**. **ATALANTA**) e della formazione, addestramento e *capacity building* con le missioni **EUTM Somalia** ed **EUCAP Somalia e UNSOM.** Inoltre, in questo quadrante geografico l'azione dell'Italia continuerà a completarsi attraverso missioni bilaterali come la **MIADIT Somalia** che prevede l'addestramento alle forze di polizia somale, gibutiane e prossimamente yemenite e la **Base Italiana di Supporto a Gibuti** dedicata specificamente al supporto delle operazioni della Difesa nel Corno D'Africa. Anche in questo delicato quadrante, la Difesa supporterà i processi di revisione degli impegni internazionali, sincronizzando le missioni e facendo leva su ogni possibile sinergia degli sforzi nazionali, europei e multinazionali.



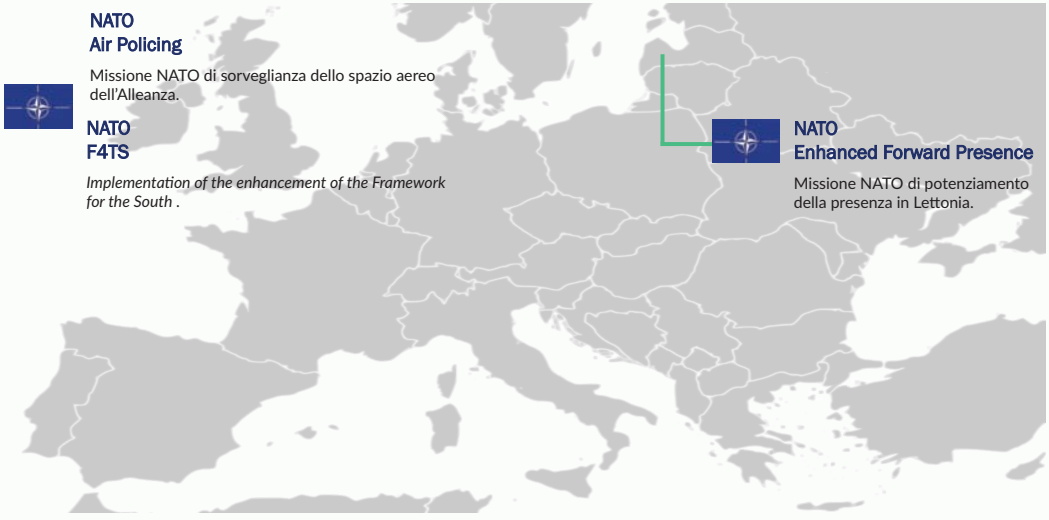


Guardando al quadrante **Medio-Orientale,** la Difesa sostiene una posizione a tutela del rispetto della sovranità e del diritto internazionale coniugando l'indispensabile fermezza e la salvaguardia del dialogo con tutti i *partner* nella regione.
In Medio Oriente, più precisamente in **Libano**, l'Italia prosegue il suo impegno sia nell'ambito dell'operazione **UNIFIL** sia nell'ambito della cooperazione tramite la missione bilaterale **MIBIL** di addestramento delle Forze Armate libanesi, sviluppando programmi di addestramento preventivamente concordati con le autorità libanesi. Inoltre la Difesa, per la stabilizzazione dell'area, prende parte alle iniziative **UNFICYP**, **MIADIT Palestina, EUBAM Rafah Palestina** e **MFO Egitto**.
Sempre nel quadrante Medio-Orientale, l'Italia continua a contribuire in Iraq all'operazione condotta dalla **Coalizione internazionale** anti-ISIS che ha consentito la disarticolazione territoriale del c.d. "califfato" e che, in questa fase, mira a mantenere la pressione sulle cellule jihadiste al fine di evitarne la risorgenza, oltre che a supportare il governo iracheno nell'acquisizione delle capacità atte a contrastare tale minaccia. In tale quadro si inserisce il crescente impegno nella **NATO *Mission in Iraq*** che, alla luce della revisione strategica, intende sviluppare ulteriormente le attività di "*Advise, Training and Capacity Building*". Sempre con l'obiettivo dello sviluppo e stabilizzazione e sicurezza dell'Iraq, la Difesa ha aderito alla missione europea **EUAM Iraq** che si pone come obiettivo la consulenza a livello strategico del Ministero dell'Interno iracheno.
In virtù della volatilità delle condizioni di sicurezza nella **Penisola Arabica** e nel **Golfo Persico**, a maggior tutela degli interessi strategici nazionali e per garantire una ulteriore cornice di sicurezza per gli assetti e il personale militare rischierato nelle varie missioni che insistono nell'area, si impiegherà un sistema di difesa missilistica in Kuwait e supporterà l'iniziativa europea di coalizione **EMASOH** nello stretto di Hormuz.





In **Afghanistan**, conformemente alla decisione della NATO di procedere al ripiegamento del dispositivo alleato, l'impegno della Difesa viene rimodulato su due principali obiettivi: 1) effettuare in sicurezza e di concerto con gli Alleati il rientro del nostro contingente in Patria (operazione conclusa nel mese di giugno u.s.); 2) continuare a supportare, nel più corale sforzo del Sistema Paese, le istituzioni ed il popolo afgano nelle forme e nelle modalità che saranno definite sia in ambito NATO che in una possibile dimensione bilaterale.



A completamento ed in chiave di solidarietà alleata, non meno importante il contributo che l'Italia intende garantire all'Alleanza Atlantica per il potenziamento dei **dispositivi** nel **Quadrante strategico** "**Europa**". Continueremo a partecipare alle operazioni di sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (***AIR POLICING* NATO** e ***TAILORED ASSURANCE MEASURES***) e al rafforzamento della presenza alleata nell'ambito delle misure di rassicurazione sia lungo il suo confine orientale con l'operazione ***ENHANCED FORWARD PRESENCE*** in Lettonia, ove continuerà ad operare un nostro battaglione in seno al *Battle Group* a *framework* canadese, sia lungo il confine meridionale di prioritario interesse nazionale.

IMPEGNI NAZIONALI

Sul piano nazionale, la Difesa continua ad essere impegnata nelle seguenti attività:



STRADE SICURE

La Difesa conduce l'Operazione "Strade Sicure" ininterrottamente dal 2008, in virtù della L. n. 125 del 24 luglio 2008 e della L. n. 160 del 27 dicembre 2019 che ha prorogato, in relazione alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto della criminalità e del terrorismo, l'impiego di un contingente di personale militare delle F.A. sul territorio nazionale. Tale operazione è, a tutt'oggi, l'impegno più oneroso dell'Esercito Italiano in termini di uomini, mezzi e materiali.

Il primo contingente, articolato su 3.000 donne e uomini dell'Esercito, ha operato a disposizione dei Prefetti delle Province per svolgere servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, inclusa la vigilanza ai Centri per l'immigrazione, nonché con compiti di perlustrazione e pattugliamento in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia.

I militari in servizio nell'Operazione "Strade Sicure", qualificati come Agenti di Pubblica Sicurezza, seguono uno speciale *iter* addestrativo, teorico-pratico, tale da garantire una pronta risposta operativa alle varie attivazioni e sempre adeguata alle circostanze.

Tra gli obiettivi vigilati nell'ambito dell'Operazione rientrano siti istituzionali, luoghi artistici, siti diplomatici, nodi di scambio, luoghi di culto e siti di interesse religioso, valichi di frontiera e, persino, 31 siti dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Dal 2008 a oggi l'Operazione ha visto variare la sua consistenza numerica a seguito di provvedimenti adottati nel corso di specifici eventi (ad es.: EXPO 2015, "Giubileo straordinario della Misericordia", G7, sisma nel Centro Italia e sull'Isola di Ischia) o per fronteggiare esigenze di sicurezza di alcune specifiche aree del territorio nazionale (ad es.: la c.d. "Terra dei Fuochi") ovvero, in ultimo, per contrastare il diffondersi dell'epidemia COVID-19.

Negli ultimi anni, i militari dell'Operazione "Strade Sicure" sono intervenuti, con compiti di presidio d'area e controllo degli accessi, per fare fronte alle situazioni di emergenza a seguito del sisma sull'Isola di Ischia (NA) del 21 agosto 2017, del crollo del Ponte Morandi, a Genova del 14 agosto 2018, degli eventi meteorologici nella Provincia di Belluno del 27 ottobre 2018, del sisma nell'area etnea della Provincia di Catania del 26 dicembre 2018.

A partire dal 2018 e per tutto il 2019, al fine di assicurare un contributo più qualificato all'*Homeland Security*, è stato avviato un processo di valorizzazione delle peculiarità tecniche finalizzato all'impiego del personale di "Strade Sicure" in linea con le capacità e l'addestramento delle unità dell'Esercito. Tra i provvedimenti adottati in tal senso dalla F.A. rientrano la riconfigurazione dei servizi in senso dinamico, la contestuale riduzione dei servizi meramente statici e l'impiego di assetti specialistici (ad esempio gli assetti Aerei a Pilotaggio Remoto e altre tipologie di sensori che incrementano la capacità di osservazione nella c.d. "Terra dei Fuochi ").

Con il diffondersi dell'epidemia da COVID-19, l'operazione è stata oggetto di rimodulazioni su scala nazionale, incrementi nelle aree focolaio, riconfigurazioni dei servizi su scala locale e adeguamento dei servizi in atto, tutto al fine di implementare le misure di contrasto al COVID-19 adottate dalle autorità di Governo. In particolare, il Contingente è stato incrementato sulla base dei provvedimenti Governativi, in fasi successive, andando a schierare le forze (753 unità aggiuntive) nelle aree più colpite, portando il livello complessivo di forza impiegato a 7.803 unità. Infine, considerando lo sviluppo del quadro epidemico e delle dimensioni che ha assunto, in relazione all'evoluzione del quadro normativo e della necessità di implementare le misure di contenimento su tutto il territorio nazionale, la F.A., riconfigurando completamente il *framework* delle attività in atto e pianificate, ha predisposto un piano per l'attivazione e lo schieramento di un numero complessivo di 6.000 militari, tratti su base regionale con diverse prontezze.

Ai sensi dell'art. 89 co. 3 e 92 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (C.O.M.), le Forze Armate concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni e nello svolgimento di compiti specifici in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità ed urgenza (c.d. Quarta Missione). In tale contesto, le attività poste in essere dalla Difesa sono, tra le altre, la campagna Anti incendi boschivi in concorso con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile (PROCIV), le operazioni *Search and Rescue* (SAR) nell'ambio dell'accordo con il CNSAS e gli interventi di bonifica da ordigni inesplosi sul territorio nazionale.





MARE SICURO

L'Operazione "Mare Sicuro", avviata il 12 marzo 2015 a seguito dell'evolversi della crisi libica, svolge compiti di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale e nello Stretto di Sicilia, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti.

L'Operazione è incardinata su un dispositivo aeronavale incaricato di tutelare gli interessi strategici, salvaguardare la sicurezza delle attività marittime di interesse nazionale, contribuire ad arginare il fenomeno della tratta di esseri umani e del traffico di migranti provenienti dalla Libia e rafforzare le capacità di controllo da parte delle autorità libiche sul tali aspetti.

Le forze dell'operazione Mare Sicuro, che operano sotto comando nazionale, forniscono quando necessario supporto associato alle attività navali europee ed alleate nella stessa area di operazioni, enfatizzando la consapevolezza della situazione marittima e ottimizzando l'uso delle risorse.

L'Operazione fornisce anche supporto tecnico e operativo alle forze marittime e di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani anche con l'incremento delle capacità di comando e controllo (C2) libiche per l'attività di soccorso in mare (*Maritime Rescue and Coordination Centre*).

In sintesi, la cooperazione con le autorità locali, in sinergia con altre iniziative, incluse quelle europee, sta migliorando la capacità delle forze marittime libiche (*Libyan Navy/Libyan Navy Coast Guard*) di operare soprattutto nelle acque territoriali e interne, oltre che nell'area di competenza SAR libica.

VIGILANZA PESCA

Dal 1959, la Marina Militare assicura la presenza navale continua nelle acque internazionali dello Stretto di Sicilia interessate maggiormente alle attività di pesca delle flotte pescherecce siciliane.
La Vigilanza Pesca (Vi.Pe.) ha il compito di assicurare il libero esercizio dell'attività di pesca dai pescherecci nazionali, in acque internazionali, nel pieno rispetto legislazione vigente.
Le navi della Marina esercitano le funzioni di Polizia Giudiziaria, riconosciuta ai Comandanti delle navi da Guerra in acque internazionali. Le aree di gravitazione dei pescherecci, in relazione alla loro pescosità, sono mediamente porzioni di alto mare prospicienti alle coste tunisine e libiche.
Alla Vi.Pe. partecipa una nave, pattugliatore d'altura o corvetta, continuativamente in mare, che assicura la sorveglianza dell'intera area di operazioni posta nello Stretto di Sicilia, tra le Isole Pelagie e la Tunisia.



DIFESA DELLO SPAZIO AEREO NAZIONALE

L'Aeronautica Militare ha come compito operativo primario quello di assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno. Questa delicata funzione è assegnata ai velivoli intercettori e alla rete radio/radar che copre, formando un ombrello protettivo, tutto il territorio nazionale.
La difesa aerea è a sua volta inserita nel sistema integrato di difesa aerea e missilistica dello spazio aereo della NATO, attivo fin dal tempo di pace a presidio della sicurezza dei cieli dell'Alleanza, operando alle dipendenze del Comandante Supremo delle Forze Alleate in Europa per il tramite del CAOC (*Combined Air Operation Center*) di Torrejon in Spagna.
I velivoli dedicati alla difesa aerea sono gli F-2000 "*Eurofighter*" e gli F-35A, operanti dalle basi di Grosseto, Gioia del Colle, Trapani, Istrana e Amendola.
Il controllo è affidato al Reparto di Difesa Aerea Missilistica Integrata (DAMI) del Comando Operazioni Aerospaziali di Poggio Renatico, che supervisiona le attività di Difesa Aerea NATO e assicura la sovranità nazionale in ogni circostanza.
I controllori della difesa sorvegliano lo spazio aereo nazionale, avvistando e identificando il traffico aereo, sia esso civile che militare. Da queste stesse sale operative viene rilanciato, ove necessario, l'ordine di decollo immediato per l'intercettazione di eventuali velivoli sospetti presenti nello spazio aereo italiano e NATO.
Le forze della difesa aerea dell'Aeronautica Militare contribuiscono inoltre a garantire la protezione dello spazio aereo di Albania, Slovenia e Montenegro nell'ambito dell'iniziativa NATO denominata ***Interim Air Policing***.



La Difesa nell'emergenza COVID-19 (aspetti operativi+ aspetti finanziari)

Fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia da COVID-19, la Difesa e le Forze Armate sono intervenute, in maniera strutturata e continua, a supporto del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e delle Autorità civili (Prefetture, Forze dell'ordine, Dipartimento della Protezione Civile).
L'emergenza vaccini vede la Difesa, con l'Operazione "EOS", a supporto della struttura commissariale (ora affidata alla responsabilità del Generale Francesco Paolo Figliuolo) e impegnata nella ricezione, distribuzione e somministrazione del vaccino alla popolazione italiana. Il sito aeroportuale AM di Pratica di Mare (RM) è stato individuato come il principale *hub* nazionale per la conservazione e successiva distribuzione dei vaccini anti COVID-19. Inoltre, sono stati individuati sempre in aree di pertinenza della Difesa *hub* secondari, distribuiti in ogni Regione, quali siti di raccordo tra l'*hub* principale e la destinazione finale dei vaccini anti-COVID-19.
L'emergenza sanitaria ha visto la Difesa pienamente impegnata attraverso la realizzazione di un'organizzazione capillare e dinamica, e l'adozione di un articolato piano di interventi (dettagliato in apposita sezione), che si può sintetizzare come segue:

- posti letto in terapia intensiva, sub-intensiva e degenza ordinaria resi disponibili presso le principali strutture sanitarie militari[5];
- ospedali da campo allestiti nelle aree maggiormente colpite dall'emergenza al fine di alleggerire il carico di lavoro dei nosocomi civili;
- trasporti di materiale sanitario e DPI per soddisfare le necessità delle strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale;
- rimpatrio in bio-contenimento, a cura degli assetti dell'Aeronautica Militare, dei cittadini italiani e stranieri bloccati all'estero;
- trasporti sanitari di pazienti (anche in bio-contenimento) e personale sanitario mediante l'impiego di aerei ed elicotteri militari lungo tutto lo "stivale";
- personale militare sanitario (medici, infermieri e operatori tecnici sanitari) inviato presso le strutture sanitarie civili delle località più colpite dall'emergenza;
- strutture militari, distribuite su tutto il territorio nazionale, rese disponibili a favore dei cittadini sottoposti a regime di sorveglianza sanitaria (quarantena);
- unità navali della Marina Militare in grado di assicurare la disponibilità di posti letto di degenza, capacità di telemedicina e sale operatorie;
- laboratori e personale dell'Istituto Chimico Farmaceutico di Firenze per la produzione di medicinali e gel disinfettante;
- Stabilimento Militare Spolette di Torre Annunziata, riconvertito per la produzione di mascherine FFP2;
- personale CBRN dell'Esercito per la costituzione di *team* di bonifica ambientale a copertura dell'intero territorio nazionale, per attività di disinfezione/sanificazione di aree e infrastrutture civili;
- personale tecnico militare, sotto il coordinamento del Dipartimento della PROCIV, reso disponibile a supporto dell'industria nazionale operante nel settore della produzione di apparecchi medicali, allo scopo di potenziare le capacità produttive di ventilatori polmonari per la terapia intensiva;
- ATOC (*Air Terminal Operation Center*)[6] dell'Aeronautica Militare resi disponibili quali *hub* per i velivoli provenienti da altre nazioni contenenti materiali, aiuti e personale specializzato per fronteggiare l'emergenza.

Tali attività si sono sviluppate attraverso tre linee di azione principali, segnatamente Sostegno Sanitario, Supporto alle attività di Pubblica Sicurezza e Concorsi Operativi, fornendo importanti indicazioni sulle esigenze di rafforzamento degli strumenti operativi.

[5] Il Policlinico Militare Celio (all'interno del quale è stata realizzata un'unità COVID di 150 posti letto di cui 50 destinati alla terapia intensiva e sub-intensiva), il Centro Ospedaliero Militare (COM) dell'EI di Milano, il COM della MM di Taranto, i Dipartimenti di Medicina Militare Legale (DMML).
[6] 14° Stormo AM (Pratica di Mare); 46ª Brigata Aerea (Pisa); 3° Stormo AM (Villafranca).

Sostegno Sanitario, ossia l'insieme di misure di *Force Health Protection*[7] necessarie per la tutela del personale militare impiegato nelle sedi stanziali e in operazioni (sul territorio nazionale e all'estero). In tale ambito sarà imprescindibile rafforzare le misure idonee a tutelare l'incolumità psico-fisica del personale: capacità di *screening*, in termini di strumentazione diagnostica a favore dei laboratori di analisi delle Forze Armate; capacità di difesa e protezione CBRN, in termini di equipaggiamenti per la protezione individuale del personale militare, compreso gli equipaggi di volo; ricettività delle strutture militari per esigenze di isolamento sanitario (quarantena).

Supporto alle attività di Pubblica Sicurezza in concorso alle Forze dell'Ordine. Al riguardo, sono state rese disponibili aliquote aggiuntive di personale per integrare gli oltre 7000 militari già impiegati sul territorio nazionale nell'Operazione "Strade Sicure". È emersa la necessità di consolidare il coordinamento interagenzia, realizzando una rete di C2 sul territorio nazionale, integrabile e interoperabile con i sistemi di competenza del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale e delle Forze di Polizia.

Concorsi Operativi, ossia l'ampio ventaglio di attività che hanno visto le Forze Armate impegnate nell'assicurare il sostegno in termini di capacità, personale, equipaggiamenti e mezzi per il contrasto alla pandemia. In tale contesto sono state individuate le seguenti esigenze:

- potenziamento delle capacità sanitarie in termini di complessi sanitari campali rapidamente schierabili (ROLE 1 e ROLE 2) e dotati di terapia intensiva e degenza in bio-contenimento, capacità ricettive, di trattamento e degenza nelle strutture ospedaliere militari, ambulanze, materiali di attendamento e mezzi mobili campali per l'impiego sia sul territorio nazionale sia in Teatro Operativo;
- rafforzamento delle capacità esprimibili nel settore CBRN in termini di trasporto in bio-contenimento, capacità di decontaminazione e sanificazione, acquisizione di sistemi di protezione collettiva (*colpro*) per l'impiego in ambiente contaminato/degradato dei complessi sanitari schierati e delle aree aeroportuali;
- potenziamento delle capacità di *staging area* presso i citati ATOC, per la gestione e trattamento iniziale, anche in bio-contenimento, del personale infetto, nella fase di transizione che intercorre fra il trasbordo dai mezzi aerei e la successiva cura e degenza nelle strutture del SSN;
- incremento delle capacità di trasporto aereo di pazienti (AIR-MEDEVAC), anche in bio-contenimento.

Una menzione a parte merita il Supporto alle Operazioni Fuori Area con la predisposizione di capacità *deployable* di intervento e risposta, analoghe a quelle adottate per l'emergenza manifestatasi sul territorio nazionale, a supporto sia dei contingenti schierati nei Teatri Operativi sia, ove richiesto, dei Paesi alleati/*partner*.

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha evidenziato come le Forze Armate italiane rappresentino, oggi più che mai, un punto di riferimento nelle situazioni emergenziali grazie all'impegno sinergico delle Forze Armate, alla capacità di interagire con le altre Amministrazioni, all'efficienza delle sue strutture e al suo patrimonio di valori, di cui sono parte integrante la cultura dell'organizzazione e della pianificazione.



[7] Dalla distribuzione dei DPI al distanziamento sociale, dallo *smart working* alla riorganizzazione degli ambienti di lavoro, il tutto assicurando il mantenimento del massimo livello operativo esprimibile.

INTERVENTI FINANZIARI *"AD HOC"* IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA COVID-19

A seguito della grave situazione emergenziale determinatasi con l'emergere e la diffusione dell'epidemia da COVID-19, il legislatore nel corso del e.f. 2020 ha predisposto una serie di misure comprendenti, tra le altre, lo stanziamento di risorse finanziarie significative. In considerazione del ruolo chiave che le Forze Armate hanno svolto nei momenti cruciali della pandemia e nella prospettiva di un loro sempre più efficace coinvolgimento nella gestione delle emergenze sanitarie, parte delle risorse nazionali stanziate sono state dedicate al potenziamento della Sanità militare. Si riepilogano di seguito, in forma schematica, gli interventi posti in essere, dettagliati nella precedente edizione del presente Documento Programmatico Pluriennale, dedicati in parte all'ampliamento della disponibilità di strutture ed equipaggiamenti sanitari, in parte all'arruolamento di personale in forma eccezionale/temporanea.

(Valori in M€)

	2020	2021	TOTALE
D.L. 18 "Cura Italia"	**49,05**	**5,66**	**54,71**
Art.7	13,75	5,66	19,41
Art.9	35,3		35,3
D.L. 34 "Rilancio"	**88,81**	**3,24**	**92,05**
Art.19 co.1,4	4,68	3,24	7,92
Art.19 co. 5	84,13		84,13
TOTALE	***137,86***	***193,84***	***331,70***

A questi provvedimenti mirati, il legislatore ha ritenuto di affiancare, nell'ambito della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (LdB 2021-2023), all'art. 1, ulteriori specifici interventi, segnatamente,

- co. 474: autorizza per l'anno 2021 la spesa di complessivi 4,3 M€ per le attività dello Stabilimento Farmaceutico Militare di Firenze relative all'importazione e alla fabbricazione di cannabis per assicurarne la disponibilità finalizzata all'uso medico e terapeutico sul territorio nazionale,
- co. 488, 489: istituisce un fondo di 4 M€ l'anno a partire dall'anno 2021 per il potenziamento strutturale della Sanità militare e la sua interoperabilità con il Servizio Sanitario Nazionale, con particolare riguardo all'adeguamento tecnologico e digitale delle strutture, dei presìdi territoriali, dei servizi e delle prestazioni;
- co 1013, 1014: previsione di un intervento che, attraverso lo stanziamento di 2 M€ per l'anno 2021, permette di incrementare le capacità della Difesa nazionale contro le minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN), ivi compresa la capacità di addestramento e di intervento nel caso di contaminazione ambientale batterica o virale, per mezzo del potenziamento delle capacità addestrative e di quelle di intervento tecnico-operativo della Scuola Interforze per la difesa NBC.

Nel corso del 2021, in risposta al perdurare dell'emergenza sanitaria, il Governo ha predisposto un ulteriore provvedimento, il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali, convertito con modificazioni con la legge 23 luglio, n. 106. Come da schema sinottico, le risorse rese disponibili alla Difesa dal citato DL ammontano a 184,94 M€, e sono destinate ad un'ampia gamma di interventi dal settore del personale alla digitalizzazione ed allo sviluppo del comparto della Sanità militare. La Difesa, in perfetta continuità con quanto messo in atto nel corso del 2020, continua a lavorare febbrilmente oltre che "sul campo", anche a livello di organi di *staff* per garantire il miglior utilizzo possibile delle summenzionate risorse disponibili ai fini di un significativo rafforzamento del delicato settore della Sanità militare.

(Valori in M€)

	2020	2021	TOTALE
D.L. 73 "Sostegni - bis"	**//**	**184,94**	**184,94**
Art. 30 co. 1, 1-bis, 2, 4, 5, 7-ter, 7-quater	//	174,37	174,37
Art. 74 co. 2	//	7,67	7,67
Art. 74-ter co. 1	//	1,50	1,50
Art. 75-bis co 1	//	1,40	1,40
TOTALE	***137,86***	***193,84***	***331,70***

Il patrimonio di credibilità accumulato dalla Difesa ha giocato un ruolo determinante nella nomina del Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo a Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19, prestigioso incarico frutto di un lavoro costante portato avanti con grande e impeccabile professionalità da inizio emergenza.

OPERAZIONE "EOS"

Nell'ambito dell'Operazione "EOS" la Difesa contribuisce, in supporto della struttura commissariale, alla distribuzione e somministrazione del vaccino alla popolazione italiana.

Per quanto attiene i vaccini di tipo "*freeze*" l'attività riguarda, la possibile conservazione (qualora richiesta) presso l'*hub* Nazionale di Pratica di Mare ed eventuale somministrazione (qualora richiesta) presso RSA e Domicilio per il personale civile con difficoltà motorie.

Per quanto riguarda il vaccino di tipo "*cold*", la Difesa provvede alla conservazione, presso l'*hub* Nazionale, trasporto presso *hub* secondari e distribuzione capillare su tutto il territorio nazionale dei vaccini verso le destinazioni finali (ASL) e contribuirà, qualora richiesto, alla somministrazione secondo le modalità indicate, congiuntamente, dalla struttura commissariale e MINSAL.

Per entrambe le tipologie di vaccini, la Difesa prevede di costituire, inoltre, delle postazioni vaccinali fissi e mobili (PVD) con personale e strutture che saranno riconvertite, se necessario, da parte dei "*Drive Through*" in accordo alle richieste del servizio sanitario regionale e locale.

Le attività di trasporto per le dosi di vaccino tipologia "*cold*" saranno effettuate con mezzi aerei e terrestri e personale delle F.A./CC., utilizzando:

- *shelter* frigo in dotazione alla Difesa (20 EI) e, qualora necessario, approvvigionati dalla struttura commissariale;
- automezzi di diverse tipologie, per un numero totale di oltre 360;
- aeromobili, per un numero totale di 11 ad ala fissa;

Il personale impiegato viene modulato in base alle richieste pervenute alla DIFESA.

Operazione "EOS" – VACCINE DAY. in data 27/12/2020 le F.A. (Esercito, la Marina, l'Aeronautica e i Carabinieri) hanno consegnato n. 9750 dosi presso n. 21 strutture sanitarie italiane site in Teramo, Potenza, Catanzaro, Napoli, Bologna, Palmanova, Roma, Genova, Milano, Ancona, Campobasso, Bolzano, Trento, Torino, Bari, Cagliari, Palermo, Firenze, Perugia, Aosta, Padova. Il dispositivo ha visto impiegate n. 250 unità e n. 60 mezzi terrestri e n. 5 velivoli ad ala fissa.

DISTRIBUZIONE VACCINI DIFESA
DA HUB PRINCIPALE - PRATICA DI MARE (TOTALI)

DISTRIBUZIONE	***68 eventi***			
GIORNI	***102 giorni***			
DOSI CONSEGNATE	***20.646.730***			
TIPOLOGIA VACCINO	PFIZER ***15.600***	MODERNA ***6.457.200***	ASTRAZENECA (AZ) ***11.903.230***	JOHNSON&JOHNSON (J&J) ***2.270.700***
MEZZI IMPIEGATI		DIFESA		
	SDA ***902***	TERRESTRI ***531***	AEREI ***38***	
SNODI DIFESA	***8 SNODI ATTIVATI***			
PUNTI DI CONSEGNA TERRITORIALI RAGGIUNTI	***130 PUNTI DIVERSI*** (115 farmacie territoriali e 15 centri di stoccaggio Difesa)			

Somministrazioni alla popolazione civile c/o strutture sanitarie militari/civili a cura personale sanitario del-la Difesa: n. 1.254.964 vaccinazioni in 91 strutture (di cui 44 presidi mobili) alla data del 15/07/2021.

SCHEDA "EMERGENZA CORONAVIRUS"
1^ Ondata

La Difesa in ambito nazionale, durante la prima ondata del virus, ha fornito contributi in termini di assetti di personale, mezzi e materiali, per il contrasto alla pandemia, a supporto di molteplici e diversificate attività concorsuali. In particolare sono stati resi disponibili:

- 214 medici e 328 infermieri in supporto alle strutture sanitarie nazionali/regionali;
- 243 mezzi e 72 velivoli, 6 velivoli ad ala rotante e 2 ala fissa per il trasporto in bio-contenimento distribuzione su tutto il territorio nazionale di DPI e materiale sanitario, nonché 2 unità navali in prontezza con capacità ospedaliere e 9 assetti APR per il controllo del territorio;
- 4 assetti sanitari campali a Piacenza (EI), Crema (EI), Jesi (MM) e Torino (AM);
- 3 infrastrutture militari (l'O.M. Roma-Celio: n. 152 posti letto, n. 52 posti in terapia intensiva, il C.O.M. Milano: n. 50 posti letto degenza ordinaria presso, il C.O.M. Taranto: n. 30 posti letto, n. 2 posti in terapia sub intensiva) per l'alloggio di persone civili positive al virus;
- 78 strutture per la quarantena, comprensive di oltre 6.500 (6.559) posti letto, distribuite su tutto il territorio nazionale, a favore dei cittadini sottoposti a periodo di sorveglianza;
- la produzione di circa 2.000 litri al giorno di liquido disinfettante presso lo Stabilimento Farmaceutico militare di Firenze destinato alle Forze dell'Ordine, a Protezione Civile e ospedali pubblici;
- 71 squadre di disinfettori dell'EI per la sanificazione di edifici pubblici ed ecclesiastici in tutta Italia;
- 956 feretri trasportati, in supporto alle comunità locali;
- 753 u. quale aliquota aggiuntiva al dispositivo Operazione "Strade Sicure" per un totale di 7.803 u.;
- trasporto di derrate alimentari a favore dei Comuni su tutto il territorio nazionale;
- produzione di mascherine FFP2 con una capacità di 125.000 pezzi al giorno con il progetto di riconversione industriale dello Stabilimento Militare Spolette di Torre Annunziata (NA).

2^ Ondata

A partire dal mese di Ottobre, in occasione della 2ª ondata, la Difesa ha disposto l'avvio dell'Operazione "IGEA" per la costituzione di un numero di 200 DTD (Drive Through della Difesa), alimentati da n. 200 U. medici e n. 400 SU. infermieri, con la capacità di erogare fino a 30.000 test diagnostici al giorno. L'operazione impegna circa 1.400 unità tra personale sanitario e supporto logistico.

DRIVE THROUGH DIFESA

N. 84 Drive Through Difesa schierati con il seguente personale:

- EI: 38 medici, 63 infermieri;
- MM: 4 medici, 38 infermieri;
- AM: 9 medici, 40 infermieri;
- CC: 5 medici, 10 infermieri;

N. 2.612.668 tamponi eseguiti alla data del 29/04/2021.

Per quanto riguarda ulteriori attività concorsuali l'A.D. impiega:

- n. 11 medici e n. 3 infermieri in concorso alle Strutture Sanitarie Nazionali/RSA (Campania - Molise);
- n. 3 assetti sanitari campali (comprensivi di n. 13 medici e n. 25 infermieri) in supporto alla Sanità Regionale (Aosta (in standby attivazione 48h) – Perugia – Barletta);
- n. 11 laboratori sanitari stanziali e n. 4 mobili per l'analisi dei tamponi;
- n. 3 strutture ospedaliere difesa per ricovero di personale militare e civile (CELIO Roma - C.O.M. Milano e C.O.M. Taranto) con disponibilità di n. 224 posti ordinari (di cui n. 54 in terapia intensiva);
- n. 4 ambulanze;
- n. 49 tende a favore di Ospedali civili;
- n. 46 riscaldatori.

A sostegno della popolazione civile, sono state resi disponibili:

- n. 6 strutture alloggiative con oltre 704 posti letto per ospitare le persone risultate positive;
- n. 16 siti militari per attività di concorso alle autorità civili;
- n. 73 mezzi aerei per il trasporto, anche in bio-contenimento, di personale e di materiali;
- n. 137 sanificazioni di edifici e strutture pubbliche (scuole, siti comunali, case circondariali, tribunali, siti governativi, siti militari, hotel) in tutta Italia;

- trasporto in bio-contenimento di n. 241 pazienti (232 militari e 9 civili) dai teatri operativi/estero/nazionale;
- 753 unità di personale quale aliquota aggiuntiva al dispositivo Operazione "Strade Sicure" per un totale di 7.803 militari.







PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA



Lo Sviluppo dello Strumento militare

Lo Sviluppo dello Strumento militare



2.1 INDIRIZZI STRATEGICI

Il principale obiettivo della Difesa è dotarsi di uno Strumento militare integrato, bilanciato in termini quantitativi, qualitativi e capacitivi, sostenibile e in grado di generare effetti in relazione alla salvaguardia delle aree di sovranità nazionale, la tutela degli interessi vitali e strategici del Paese ed il rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale. In tal senso, le Forze Armate italiane, coerentemente al dettato normativo, saranno impiegate nell'ambito delle quattro missioni assegnate, vale a dire:

- Difesa della Stato (prima missione);
- Difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei (seconda missione);
- contributo alla realizzazione della pace e della sicurezza internazionali (terza missione);
- concorsi e compiti specifici (quarta missione).

Tenendo conto delle nuove minacce e delle situazioni di rischio, sono due le linee di

azione sulle quali procedere per perseguire l'obiettivo prefissato: il **mantenimento** e ammodernamento delle capacità operative delle piattaforme e sistemi già in uso, e ancora in grado di garantire una efficacia capacitiva, e il **rinnovamento**, potenziamento e il conseguimento di capacità considerate imprescindibili. Tali linee di azione, che costituiscono il processo di sviluppo capacitivo dello Strumento militare, sono pienamente e incontrovertibilmente orientate al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità tra tutte le sue componenti ("*joint by design*"), dal livello strategico al subtattico, assicurando piena armonia in attività operativa, con una azione moltiplicativa dell'effetto complessivo generato.

Questo processo è necessariamente orientato a garantire una coerenza capacitiva tra tutti i domini operativi, sia quelli tradizionali (terrestre, marittimo, aereo) sia quelli di più recente introduzione (spaziale e cibernetico). In particolare, i domini spaziale e cibernetico, per loro natura abilitanti e trasversali a tutte le componenti dello Strumento Militare, permetteranno ampi margini di innovazione e crescita capacitiva nelle superiorità informativa e decisionale che connoteranno le Forze Armate italiane già dal prossimo futuro: l'obiettivo da conseguire è quello di poter esercitare il comando e controllo, trasversalmente a tutti i livelli e in tutti i domini, con efficacia, tempestività e piena consapevolezza dello scenario e su tutte le forze ivi impiegate.

Una priorità rimane comunque innalzare e sostenere l'efficienza delle linee operative, sia delle piattaforme e sistemi *combat* che degli assetti di supporto; altresì, l'efficacia dello Strumento militare non può prescindere da una adeguata dotazione di armamento e munizionamento: scorte insufficienti risulterebbero di fatto inabilitanti anche per i sistemi d'arma più moderni, minandone significativamente la valenza operativa già in scenari non particolarmente sfidanti e non esclusivamente in contesti ad alta intensità, i quali peraltro non devono essere aprioristicamente considerati improbabili.

Nel suo complesso lo Strumento Militare presenta esigenze e necessità di interventi con orizzonti temporali, magnitudini finanziarie e valori capacitivi differenti; ne deriva che lo sviluppo delle Forze Armate italiane si articolerà in funzione delle priorità valorizzando al massimo le ri-



sorse finanziarie disponibili, bilanciando doverosamente il fabbisogno di crescita operativa con la effettiva sostenibilità delle piattaforme e sistemi in linea. Nella chiara consapevolezza che il trascorso periodo di ipo-finanziamento del bilancio della Difesa abbia determinato una significativa divergenza tra il bacino ideale di mezzi e sistemi di cui disporre e lo stato di fatto dello Strumento ad oggi disponibile, l'ordine di priorità individuato dovrà delineare un percorso graduale di implementazione delle capacità necessarie che determini il raggiungimento di spire di completamento successive a cui associare pacchetti capacitivi omogenei in grado di esprimere progressivamente e in modo complementare gli effetti da assicurare in ottica di credibile e completo adempimento delle missioni assegnate.

Il percorso di sviluppo capacitivo è orientato precipuamente a due obiettivi di medio periodo, da conseguire in maniera progressiva ma risolutiva, tanto in ambito nazionale quanto in quello internazionale. In *primis*, con riferimento alla tutela degli interessi vitali e strategici della Nazione, in una interpretazione più moderna e omnicomprensiva della Prima Missione, risulta ancor più vincolante l'impegno per le Forze Armate italiane di essere in grado di operare con elevata prontezza, in piena autonomia e con la massima efficacia nel quadrante geopolitico di prioritario interesse nazionale, ovvero il "Mediterraneo allargato", inteso non più nella sola dimensione geografica ma come vero e proprio sistema multi-dominio.

> **" lo Strumento militare nazionale dovrà essere in grado di soddisfare gli impegni assunti in ambito NATO "**

Nel contempo, lo Strumento militare nazionale dovrà essere in grado di soddisfare gli impegni assunti in ambito NATO e delineati con i *Capability Target*, dotandosi di capacità "*high end*" funzionali al contributo nazionale alla deterrenza Alleata[1].

Definite le priorità e gli obiettivi dello sviluppo capacitivo, la programmazione pluriennale ne riassumerà i costrutti narrativi secondo i seguenti assi di intervento:

- l'imprescindibile necessità di conferire certezza realizzativa e compatibilità finanziaria alle priorità di sviluppo capacitivo a garanzia della conseguibilità degli effetti, anche con logiche temporali variabili a seconda delle risorse incrementali in afflusso, eventualmente tramite interventi modulari e scalabili che consentano la necessaria flessibilità tipica dei programmi complessi;
- privilegiando una visione integrata interforze che, partendo da una maggior valorizzazione degli abilitanti strategici, sia in grado di potenziare gli effetti generabili dalle singole componenti tramite l'avvio di programmi intesi come reali moltiplicatori di effetti in grado di massimizzare il rapporto costo/efficacia e i benefici ottenibili attraverso la piena integrazione.



[1] Impegno politico derivante dalla NATO *Political Guidance* 2019.



Tale impostazione trova debita trattazione, parallelamente al consolidamento delle capacità esistenti, nei seguenti investimenti urgenti e prioritari:

- tecnologie di alta valenza strategica capaci di facilitare e velocizzare i processi decisionali e gli effetti operativi, in grado di ampliare le capacità di informazione, di intelligence, di comando e controllo a garanzia della necessaria superiorità informativa e decisionale lungo tutta la catena gestionale, dall'acquisizione attraverso le reti di distribuzione fino ai centri di C2, abilitando concretamente l'adozione di decisioni veloci, armonizzate e multi-dominio anche a livello strategico-politico e governativo;
- nuovi domini *Cyber* e Spazio, che sempre più rapidamente si pongono quali abilitanti dei classici domini terrestre, navale ed aereo;
- innovazione, ammodernamento tecnologico e digitalizzazione di tutte le rimanenti componenti pregiate dei singoli domini, con priorità dettate dalla necessità di generare effetti nel rispetto degli impegni presi (1^ e 2^ Missione, NATO JRRF e *Capability Targets*, ecc.);
- tecnologie emergenti e *disruptive* (EDT) quali: intelligenza artificiale, *mixed reality*, robotica, *big data*, *quantum computing*, sistemi a energia diretta.

" occorrerà disporre di una efficace Componente Interforze, abilitante nell'ambito di tutti i domini "

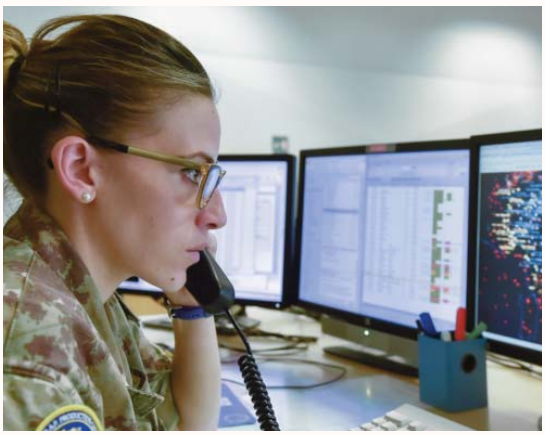
L'analisi del contesto geopolitico contemporaneo e prevedibile, tenuto conto del quadro economico-finanziario in cui versa il Paese, impone la necessità di sviluppare una programmazione pluriennale che, in un quadro di sostenibilità complessiva, integri gli aspetti di mantenimento, sostegno, ammodernamento, rinnovamento e potenziamento dello Strumento e fornisca una soluzione efficace, armonica e bilanciata in prospettiva progressiva in grado di generare effetti in relazione agli impegni presi, addivenendo a scelte coerenti di priorità capacitiva e finanziaria.



2.2 LE ESIGENZE OPERATIVE

Le risultanze di tale processo connotano lo sviluppo capacitivo dello Strumento Militare in senso interforze, integrando tutti i 5 domini operativi a cominciare da quelli spaziale e cibernetico (abilitanti strategici trasversali), al fine di disporre di strumenti credibili e sostenibili, uniformemente rilevanti e capaci di evolvere attraverso un coerente progetto d'insieme e di finalità a tutela degli interessi nazionali e alleati.
Il raggiungimento degli obiettivi delineati nel precedente paragrafo richiede di tracciare un percorso virtuoso nella definizione delle Esigenze Operative delle varie componenti della Difesa affinché le stesse possano contribuire in maniera armonica e bilanciata ad assicurare elevati livelli di prontezza e a soddisfare le esigenze di sicurezza.
Nello specifico occorrerà disporre di una efficace Componente Interforze, abilitante nell'ambito di tutti i domini, in grado di garantire capacità di Comando e Controllo (C2) integrato, *Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* (nonché il supporto informativo in tutte le fasi decisionali), pianificazione e impiego del *Joint Fire Support*, difesa antiaerea e antimissile integrata (*ground* e *sea based*, inquadrabile nella più ampia struttura di difesa nazionale e NATO *Inte-*

grated Air and Missile Defence), condurre operazioni speciali, proiezione e rischieramento, al di fuori del territorio nazionale, di forze terrestri, navali e aeree, esplorare e impiegare tutte le possibili applicazioni delle nuove tecnologie (analisi dei *Big Data*, Intelligenza Artificiale, etc..), operare efficacemente nell'ambiente cibernetico e in quello spaziale. Particolare attenzione verrà data in ambito interforze al dominio cibernetico e al dominio spaziale.



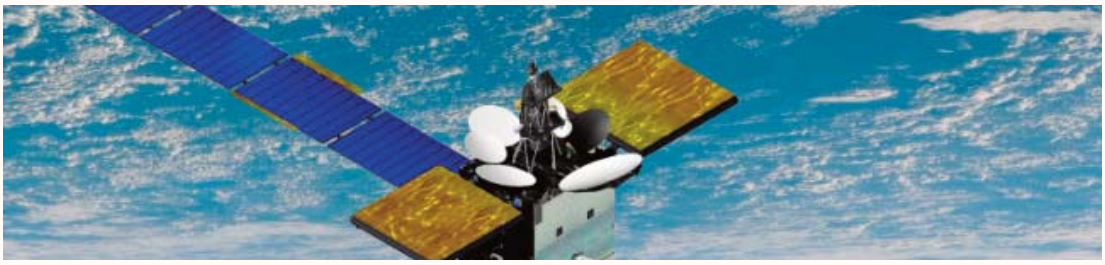
Dominio Cibernetico

Nel dominio cibernetico dovrà essere rafforzata la protezione, l'efficienza e la resilienza delle reti e dei sistemi informativi. Sarà necessario inoltre, al fine di fronteggiare la minaccia *cyber*, prevedere l'implementazione delle "Misure Minime di Sicurezza" e l'introduzione della "*security-by-design*" quale prerequisito obbligatorio nello sviluppo di nuove applicazioni e sistemi interforze. In un settore in così rapida evoluzione risulta essenziale incentivare lo sviluppo e l'adozione di tecnologie innovative come *Cloud Computing*, *Artificial intelligence* e *Machine Learning*, anche promuovendo progetti di ricerca finalizzati all'applicazione di tali tecnologie al settore.

Dominio Spaziale

Nel dominio spaziale, la Difesa si propone di conseguire un'adeguata capacità di apprezzamento della minaccia da e verso lo spazio e di condurre efficacemente operazioni spaziali nel rispetto del Diritto Internazionale. In questo ambito saranno supportati i programmi interforze spaziali nel settore delle SATCOM e dell'Osservazione della Terra, potenziate le capacità di *Space Situational Awareness*-SSA[2] integrata con la Difesa Aerospaziale, mantenute efficaci capacità interforze negli ambiti *Positioning/Navigation/Timing* (PNT), *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance* (ISR) METeorologia e OCeanografia (METOC), ISR Ottico, RADAR e Iperspettrale, *SIGnal INTelligence*.

[2] In termini generali, la SSA può essere definita come la capacità di scoperta, tracciamento (*Space Surveillance and Tracking*/SST), caratterizzazione e identificazione degli oggetti spaziali e del loro ambiente operativo, allo scopo di supportare attività spaziali sicure, stabili e sostenibili, identificando i rischi e le minacce nello spazio, dallo spazio e verso lo spazio, per approntare le opportune misure di mitigazione.



Componente Terrestre

La Componente Terrestre dovrà continuare a garantire il fondamentale presidio del territorio nazionale, incluso il supporto delle forze di polizia e della Protezione Civile in occasione di eventi straordinari e pubbliche calamità, e difesa del territorio e degli interessi nazionali, in Patria e fuori dai confini. La Componente si sostanzia di un insieme bilanciato e flessibile di capacità modulari, scalabili, sempre più digitalizzate, prontamente proiettabili e integrabili in dispositivi interforze e/o internazionali, per fronteggiare situazioni di crisi e in grado di operare nel più ampio spettro di conflittualità, anche in scenari ad alta intensità. Tali capacità sono espresse dalle Brigate, quale elemento centrale della manovra terrestre. La componente terrestre dovrà perseguire il potenziamento della capacità di comando e controllo, la sorveglianza e ricognizione, l'ingaggio di precisione e la protezione delle forze anche da minaccia missilistica. In tale quadro, al fine di bilanciare il progressivo decadimento tecnologico di alcune aree capacitive, occorrerà procedere all'ammodernamento e rinnovamento delle forze Pesanti e Medie, allo sviluppo di programmi di incremento di protezione delle forze, di mobilità e precisione di ingaggio anche in profondità. La componente Terrestre dovrà, inoltre, sviluppare una capacità di Comando e Controllo integrabile in ambito interforze e multinazionale, oltre che in grado di servirla efficacemente in operazioni di supporto alle Forze di Polizia sul territorio nazionale.

Componente Marittima

La Componente Marittima dovrà continuare ad assicurare, senza soluzione di continuità, la difesa a la sicurezza degli spazi marittimi di interesse nazionale, attraverso la presenza e sorveglianza, la protezione delle linee di comunicazione marittime, la tutela delle risorse e delle attività economiche e la polizia dell'alto mare. Contestualmente, la Componente Marittima dovrà proseguire a garantire la proiezione di forza dal mare e sul mare, operando nel più ampio spettro di conflittualità, anche in scenari ad alta intensità, e in dispositivi interforze e/o internazionali, garantendo capacità di comando e controllo, proiettabilità, ingaggio di precisione di obiettivi in ogni dominio, anche a supporto delle altre Componenti, e ingaggio areale nell'ambito del dispositivo della Difesa Aerea e Missilistica Integrata. Nello specifico, è previsto nell'immediato futuro il consolidamento della capacità portaerei, lo sviluppo della componente anfibia, l'ammodernamento della componente subacquea, il completamento della capacità di pattugliamento marittimo, lo sviluppo e l'acquisizione di nuovo munizionamento di precisione a lunga gittata, il rinnovamento delle capacità idrografica e di contromisure mine nazionali. Verrà altresì ripianata la scorta di munizionamento e armamento convenzionale (*Stockpile*), nonché si procederà all'ammodernamento delle capacità di difesa aerea e missilistica d'area.

Componente Aerospaziale

La Componente Aerospaziale[3] dovrà continuare ad assicurare la sorveglianza e la difesa del cielo e dal cielo, nello spazio aereo nazionale, contribuire a quella euro-atlantica, nonché garantire la proiezione di forza dall'aria, con possibilità di operare nel più ampio spettro di conflittualità, in dispositivi interforze e/o internazionali, garantendo capacità di comando e controllo, rapida rischierabilità e trasporto strategico per la Difesa, superiorità aerea, sostegno abilitante alle forze di superficie e ingaggio di precisione in profondità, sorveglianza e raccolta informativa nelle aree di interesse nazionale, protezione delle Forze dalla minaccia aerea e missilistica. Principalmente si prevede il potenziamento delle capacità di sorveglianza e comando e controllo multidimensionale, di ricognizione persistente e di superiorità informativa, il mantenimento e rinnovamento della componente aerotattica e di difesa antiaerea e missilistica (a lungo raggio e negli strati superiori dell'atmosfera), il potenziamento della flotta per il trasporto strategico e della componente elicotteristica dedicata al SAR/SMI e all'addestramento ala rotante, l'ammodernamento e l'acquisizione di munizionamento convenzionale e per l'ingaggio di precisione. Dovrà, inoltre, assicurare presidio degli strati più elevati dell'atmosfera, sino alla regione di transizione con lo spazio, e trainare l'incremento delle capacità operative della Difesa nello spazio – a partire dall'integrazione della *Space Surveillance & Awareness* con il sistema di Difesa Aerea e Missilistica Integrata – in linea con i trend in atto nelle Alleanze di riferimento, garantendo la propria qualificata ed altamente specializzata contribuzione allo sviluppo del complessivo strumento spaziale della Difesa e del Paese garantendo la massima armonizzazione e razionalizzazione delle fasi[4].

[3] L' "aerospazio" è il volume racchiuso tra lo "spazio aereo" (a sua volta compreso tra la superficie terrestre e le quote massime di volo attuali pari a circa 18/20 km) e la cd. "linea di Karman", fissata per convenzione a circa 100 km di quota. Si tratta di una zona di transizione oggetto di rapido sviluppo tecnologico che ne fa prefigurare, nel medio termine, l'utilizzo generalizzato da parte di vari attori. Ne consegue la necessità per la Difesa, specificamente per l'Aeronautica, in ragione dei suoi compiti istituzionali, di potervi operare efficacemente ai fini della difesa degli spazi aerei nazionali ed abilitare un accesso sicuro ed affidabile allo spazio.

[4] Indirizzo e sviluppo della ricerca tecnologica; identificazione delle esigenze; selezione delle migliori soluzioni tecnologiche; acquisizione e impiego delle capacità.

Componente Polizia Militare

La Componente di Polizia militare, identificabile con l'Arma dei Carabinieri, dovrà continuare a esercitare azioni di prevenzione e contrasto del crimine militare in Italia e nelle missioni internazionali e concorrere alla difesa del territorio nazionale. In particolare nelle missioni internazionali dovrà continuare a effettuare l'attività di *Stability Policing* e la formazione delle forze di polizia locali. Al riguardo, con particolare riferimento all'assolvimento dei compiti strettamente connessi alla Funzione Difesa, si prevedono interventi volti al potenziamento della mobilità tattica terrestre ed elicotteristica, nonché al miglioramento della sicurezza informatica.

LE CAPACITÀ OPERATIVE FONDAMENTALI (COF)

Allo scopo di semplificare l'individuazione delle linee di sviluppo capacitivo riportate nel paragrafo successivo, le esigenze sono state raggruppate per Componente e, in discendenza, secondo le seguenti Capacità Operative Fondamentali conformi alla codificazione consolidata e riconosciuta in ambito NATO.

Comando, Controllo e Consultazione (C3), vale a dire la capacità che permette a ogni comandante, dal livello strategico fino a quello tattico, di esercitare efficacemente l'autorità sulle unità dipendenti, per il conseguimento degli obiettivi assegnati nell'ambito della missione. Tale COF rappresenta il fulcro nello svolgimento di ogni operazione militare, assicurando il coordinamento delle altre capacità attraverso l'impiego sinergico di personale, mezzi, informazioni e tempo.
L'incremento della sicurezza e della resilienza nel dominio cibernetico risulta un abilitante fondamentale, in considerazione di una minaccia *cyber* sempre più pervasiva.
Parimenti, lo sfruttamento delle opportunità offerte dal dominio spaziale risultano fondamentali per incrementare l'efficacia dello Strumento militare e dare supporto al vertice politico.
Nei moderni contesti operativi, la capacità C3 non può prescindere dall'implementazione di strumenti che siano "*secure by design*[5]", garantendo la piena interoperabilità a livello interforze, NATO/UE e di coalizione, nonché con Dicasteri, Autorità, Agenzie ed Enti del Settore Pubblico e Privato.

Capacità Informativa. Si tratta della capacità di acquisire, proteggere e processare, in modo fruttuoso, la crescente mole di informazioni necessarie per il conseguimento di una più approfondita conoscenza e un maggiore apprezzamento della situazione, da parte dei decisori politici e dei vertici militari, al fine di garantire la necessaria superiorità informativa e la tempestività decisionale. In tale settore, l'applicazione di nuove tecnologie risulterà un fattore abilitante al fine di ottenere un vantaggio computazionale nella capacità di fondere, integrare e sintetizzare la sempre maggiore quantità di dati, provenienti da svariati sensori nei vari domini, al fine di comprendere e gestire scenari di complessità crescente.
Da ciò deriva la necessità di dotare lo Strumento militare di capacità e sistemi, sempre più interconnessi e in grado di inter-operare tra di loro, trasversalmente in tutti e cinque gli attuali domini (terrestre, marittimo, aereo, spaziale e cibernetico) e in un ambiente a sempre più spiccata connotazione digitale.

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio. La Protezione delle forze va intesa come la capacità di minimizzare le vulnerabilità delle Forze Armate, nell'accezione più ampia del concetto (personale, installazioni, piattaforme, materiali, etc.), nei confronti di minacce di tipo convenzionale e non (incluse quelle di natura Chimica, Biologica, Radiologica e Nucleare), provenienti da tutti i domini operativi. La Capacità d'Ingaggio si compone del binomio uomo/sistemi d'arma (letali e non letali) e consente alle unità di assolvere tutte le missioni loro affidate grazie alla possibilità di neutralizzare le forze opponenti. Queste due COF sono strettamente interconnesse, soprattutto negli attuali scenari d'impiego che richiedono, da un lato, la ricerca di una sempre maggiore protezione delle forze amiche e, dall'altro, un'elevata accuratezza e selettività nell'ingaggiare le forze avversarie, riducendo al minimo i possibili danni collaterali.

[5] In fase di progettazione delle nuove piattaforme si dovrà tener conto dei requisiti di sicurezza *cyber*.



Preparazione delle forze. La capacità di approntare le unità e gli assetti idonei a svolgere compiti e funzioni assegnati, grazie ad una costante attività formativa ed addestrativa (interforze, inter-agenzia, intergovernativa e internazionale/multilaterale), ricercando livelli di prontezza crescenti. Nell'ambito di tale funzione sarà posta particolare attenzione alla capacità di incrementare l'efficacia della preparazione anche mediante il ricorso spinto a tecnologie di simulazione in tutte le relative declinazioni (*live*[6], *virtual*[7] *e constructive*[8]) in grado di ricreare condizioni operative realistiche tali da garantire effettivi miglioramenti sia in termini di razionalizzazione delle risorse sia d'incremento dei livelli addestrativi.

Proiezione delle forze. La capacità assume una rilevanza strategica negli scenari attuali e futuri, in relazione alla necessità di dotarsi di uno Strumento militare, a forte connotazione *expeditionary*, in grado di intervenire – in tempi sempre più ristretti (anche alla luce delle nuove iniziative in ambito Alleanza che richiedono livelli di prontezza incrementati) e con un adeguato livello di autonomia operativo-logistica – schierando forze terrestri, aeree e marittime, integrabili e scalabili secondo logiche *joint by design*.

Sostegno delle forze. Tale capacità operativa fondamentale assicura la prontezza e il mantenimento in efficienza dello Strumento militare, attraverso un ampio spettro di attività – in Patria e nei teatri di operazione – che includono i trasporti, gli approvvigionamenti, i rifornimenti, la gestione delle scorte, il supporto tecnico, il supporto sanitario, la gestione amministrativa e la gestione delle infrastrutture. Si prevede un equilibrato sviluppo delle capacità di sostegno logistico delle Forze Armate, quale precondizione essenziale per l'impiego delle stesse.

[6] Persone e oggetti reali interagiscono con altre persone/oggetti reali in un ambiente reale, ma gli effetti delle reciproche interazioni e del combattimento sono simulati.

[7] Soggetti simulati operano in ambienti simulati con strumenti simulati. Gli effetti delle interazioni sono riprodotti in un ambiente sintetico.

[8] Singoli individui e oggetti reali interagiscono con persone/oggetti virtuali in un ambiente sintetico (es. simulatore di volo).





2.3 LINEE DI SVILUPPO CAPACITIVO

Come indicato nelle linee di indirizzo ministeriali, uno degli obiettivi del presente documento è di delineare lo sviluppo capacitivo di uno Strumento militare che deve essere sempre più moderno, tecnologicamente omogeneo e avanzato, fortemente integrato e bilanciato tra tutte le sue componenti, capace di generare effetti concreti e garantire al Paese un'adeguata rilevanza nei contesti strategici di riferimento.
Il processo di rinnovamento, ammodernamento e sostegno dello Strumento militare viene implementato mediante il soddisfacimento di specifiche esigenze operative mirate a colmare *gap* capacitivi di ciascuna Componente nell'ambito delle sopramenzionate Capacità Operative Fondamentali.

La Componente Interforze

Consultazione, Comando e Controllo (C3)

L'integrazione e l'interoperabilità in senso multi-dominio dello Strumento militare nazionale non può prescindere dall'implementazione dei sistemi di Consultazione, Comando & Controllo (C3). In tale ambito la Difesa perseguirà un efficace sviluppo capacitivo attraverso:

- la realizzazione del *Joint Operation Center* (JOC) del COI e lo sviluppo in ottica multi-do-

minio delle funzioni di comando e controllo del Comando Interforze per le Operazioni delle Forze Speciali (COFS) e dei Comandi delle Componenti dello Strumento militare[9].
- la prosecuzione del programma "*Air Command & Control System* (ACCS)", sistema NATO per la gestione automatizzata delle attività di Comando e Controllo degli assetti aerei di tutte le componenti della Difesa;
- l'implementazione dei programmi afferenti il processo di digitalizzazione, la sicurezza informatica e di potenziamento dell'infrastruttura di rete informatica e di telecomunicazioni dell'AD;
- l'avvio di attività di studio, ricerca e sviluppo di un *Defence Cloud*, a supporto dell'attività decisionale e di comando e controllo a tutti i livelli, dallo strategico al sub-tattico;
- l'avvio di attività di studio, ricerca e implementazione relativamente all'applicazione dell'Intelligenza Artificiale e delle *Emerging Disruptive Technologies* (EDT) allo sviluppo capacitivo dello Strumento militare;
- il potenziamento dell'interoperabilità tra piattaforme e sistemi mediante il finanziamento del programma *Multi Data Link* (MDL) della Difesa;
- il proseguimento delle progettualità legate all'ammodernamento dei sistemi di identificazione secondo i nuovi *standard* NATO (*New Generation Identification Friend or Foe*) e la realizzazione del relativo Centro di Certificazione nazionale;
- la partecipazione al Programma NATO *Alliance Future Surveillance and Control* (AFSC), finalizzato a sostituire l'attuale piattaforma NATO *Airborne Early Warning & Control* (NAEW&C), con la realizzazione di un sistema integrabile a quello nazionale in grado di assicurare capacità di *surveillance, battle management, coordination and control.*

Con particolare riferimento alle attività nel dominio cibernetico sarà garantito il consolidamento del settore attraverso l'azione di indirizzo del Comando per le Operazioni in Rete (COR) e mediante il finanziamento di progettualità afferenti il settore della sicurezza informatica (*cyber security*) e gestione degli eventi di sicurezza informatica (*cyber defence*), con finalità di acquisire, in prospettiva futura, capacità nell'intero spettro della *cyber warfare*.

Nell'ambito del dominio spaziale sono state avviate le attività necessarie all'implementazione del Comando per le Operazioni Spaziali (COS) allo scopo di assicurare la protezione degli assetti spaziali nazionali attraverso l'acquisizione di una reale capacità di accesso e di condurre operazioni nell'ambiente extra-atmosferico. In tale settore la Difesa proseguirà il potenziamento capacitivo interforze mediante:
- l'avvio del programma di ammodernamento e rinnovamento della capacità *Situational Awareness / Space Surveillance and Tracking* (SSA/SST), per l'acquisizione di una capacità interforze integrata con la Difesa Aerea presso il Comando di Poggio Renatico per una conoscenza "predittiva" e per un efficace monitoraggio dell'ambiente spaziale e delle minacce presenti, al fine di garantire e mantenere un accesso sicuro allo spazio di assetti nazionali, di mappare i sistemi orbitanti (amici, ostili e non identificati) e di monitorare "oggetti spaziali";
- il rinnovamento delle capacità satellitari a supporto delle operazioni (comunicazione, navigazione e osservazione), con particolare riferimento al rinnovamento/completamento della costellazione di satelliti SAR (*Syntetic Aperture Radar*) COSMO SKYMED, all'avvio del programma di rinnovamento della capacità di osservazione con sensore elettro-ottico/infrarosso (sostituto OPTSAT 3000) e al potenziamento della capacità di *Satellite Communications* (Programma SICRAL3[10]), per lo scambio informativo anche in regioni senza l'adeguata infrastruttura terrestre;
- l'avvio dell'acquisizione di nuovi ricevitori per la Rete GALILEO[11] che affiancherà il sistema GPS[12].

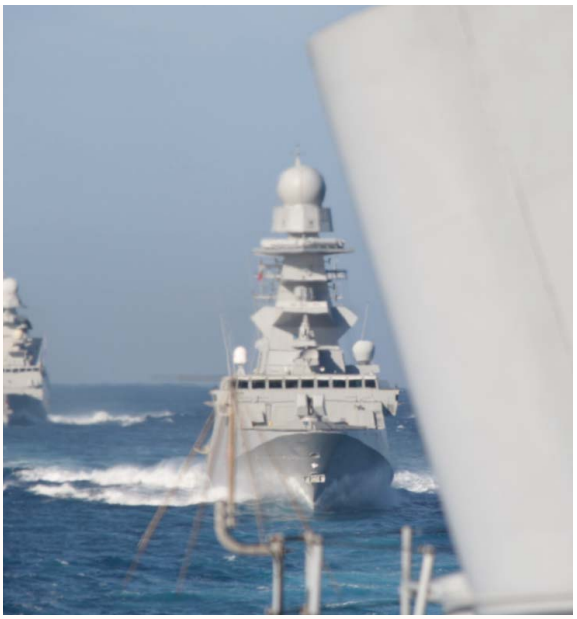
" il soddisfacimento di specifiche esigenze operative è mirato a colmare i *gap* capacitivi di ciascuna Componente "

[9] Comando Operativo dell'Esercito (COE), Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), Comando Operazioni Aerospaziali (COA), Sala Operativa del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e Comandi Operativi di Componente fino a livello Divisione.

[10] Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate e ALlarmi.

[11] GALILEO è un sistema globale di navigazione satellitare frutto della collaborazione tra l'Unione Europea (UE) e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), teso a conferire all'Europa una capacità autonoma in un settore altamente strategico.

[12] Controllato e gestito dalla Difesa statunitense.



Capacità Informativa

L'impiego della tecnologia è sempre più un elemento di elevata valenza strategica, soprattutto grazie alla capacità di velocizzare il processo decisionale. In tale ottica la Difesa è impegnata nel perseguire un deciso potenziamento della capacità ISTAR[13] congiuntamente alle attività afferenti al dominio spaziale, alla *Cyber Intelligence*[14] e alla Guerra Elettronica (GE).

Lo specifico settore sarà interessato, tra le diverse attività, dalla prosecuzione del programma di ammodernamento delle capacità di *Data Collection*, di analisi e di disseminazione e dall'avvio dell'acquisizione di piattaforme aeree multi-missione e multi-sensore, nonché di sensori per l'attività di controllo armamenti e proliferazione[15].

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio

Nell'ambito di tale COF si stanno perseguendo le seguenti linee di sviluppo capacitivo:

- ammodernamento/rinnovamento della capacità di difesa aerea missilistica e contraerei con lo sviluppo del sistema CAMM-ER (a corto raggio) e dei sistemi SAMP/T e PAAMS (a medio raggio, con sviluppo di una nuova generazione avente capacità *Ballistic Missile Defence* nel *Lower Layer)*;
- implementazione delle capacità di contrasto UAS (*Unmanned Aerial Systems*), con lo sviluppo in prospettiva futura di sistemi ad energia diretta;
- consolidamento delle capacità di contrasto alla minaccia CBRN (chimico, biologico, radiologico e nucleare), anche in ottica di interventi in contesti non prettamente militari;
- potenziamento delle capacità delle Forze Speciali e Forze per Operazioni Speciali (anche mediante l'avvio dell'acquisizione di velivoli ad ala fissa a supporto delle Operazioni Speciali);
- potenziamento della sanità militare, a supporto delle operazioni e della resilienza nazionale, con connotazioni campali e di proiezione.

Preparazione delle forze

In ambito Interforze continuerà ad essere posta enfasi nella condotta di eventi addestrativi funzionali a garantire una maggiore integrazione tra le Forze Armate.

Tale integrazione non sarà limitata esclusivamente alle attività "reali" ma troverà il suo naturale complemento nell'impiego di sistemi di simulazione sempre più avanzati ed in grado di massimizzare l'output addestrativo (anche mediante il ricorso alla federazione dei diversi sistemi addestrativi delle varie componenti), ottimizzando le risorse e conseguendo anche un minor impatto ambientale. In tale ottica sarà garantita la prosecuzione del programma *Rotary Wing Mission Training Center* (RWMTC) in grado di elevare le opportunità addestrative degli equipaggi ad ala rotante della Difesa (EI, MM e AM) che beneficeranno di un unico e comune ambiente di simulazione *virtual* e *constructive*. Sempre nell'ambito dell'addestramento degli assetti ad ala rotante è ascrivibile l'avvio del finanziamento della Scuola Elicotteri Interforze.

Proiezione e sostegno delle forze

A fattor comune per tutte le Componenti sarà garantito il potenziamento della capacità di supporto delle forze, tramite il mantenimento/rinnovamento delle linee operative dedicate a tale funzione, incluse le capacità impiegabili nell'ambito della "4ª missione", ed il rinnovamento della capacità complessiva di sostegno logistico terrestre, marittimo e aereo. In particolare sarà garantito:

- il sostegno logistico e il mantenimento delle condizioni operative delle linee ancora in

[13] *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition and Reconnaissance.*

[14] La conoscenza delle proprie e altrui vulnerabilità cibernetiche rientra tra le capacità che la Difesa è chiamata ad implementare, nell'ottica di un rafforzamento dei sistemi di acquisizione ed analisi dei dati.

[15] Trattato *Open Skies.*

grado di generare un *output* operativo significativo;
- la prosecuzione del programma del nuovo elicottero leggero (LUH);
- l'avvio degli studi per lo sviluppo di una nuova generazione di velivoli multiruolo ad ala rotante (*Future Fast Rotorcraft*);
- l'avvio del programma di sviluppo e acquisizione del nuovo Veicolo Blindato Anfibio, al fine di mantenere ed accrescere la capacità di proiezione dal mare della Difesa (a cui è collegata anche la progettualità dei connettori di manovra);
- l'implementazione del piano di ammodernamento della capacità aviolancistica della Difesa;
- l'ammodernamento e il potenziamento della rete di oleodotti della Difesa.



La Componente Terrestre

Consultazione, Comando e Controllo (C3)

L'Esercito sarà interessato da un importante programma di implementazione della capacità di Comando e Controllo terrestre, integrato nel sistema C2 Joint e integrabile con i sistemi C2 in uso in ambito NATO/UE/di coalizione. In tale ambito saranno avviati i programmi di potenziamento:
- del MND-S (*Multinational Division South*) su base Divisione "Vittorio Veneto";
- della capacità di comando e controllo (C2) e connettività multi-dominio delle unità terrestri (livello Brigata e Reggimenti) anche quale possibile esito delle attività di sperimentazione condotte nell'ambito del Programma Forza NEC (*Network Enabled Capability*).

> **"L'impiego della tecnologia è sempre più un elemento di elevata valenza strategica, soprattutto grazie alla capacità di velocizzare il processo decisionale"**

Capacità Informativa

Anche in ambito terrestre sarà posta una particolare attenzione all'esigenza di contribuire all'efficientamento e alla velocizzazione dei processi decisionali. Le linee di sviluppo riguarderanno l'aggiornamento delle capacità informative della componente terrestre, attraverso l'avvio dei seguenti programmi:
- rinnovamento della Brigata Informazioni Tattiche;
- acquisizione di nuovi radar controfuoco di sorveglianza terrestre, per la ricerca, individuazione e identificazione delle sorgenti di fuoco attive avversarie;
- acquisizione di nuovi sistemi mini/micro UAS.

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio

La protezione delle forze potrà contare su alcune linee di sviluppo capacitivo collegate:
- all'ammodernamento del segmento *Very Short Range Air Defence* (V-SHORAD) basato sul missile STINGER;
- all'incremento della protezione delle forze attraverso il proseguimento dei programmi Soldato Sicuro, Veicolo Tattico Leggero Multiruolo "Lince 2" e Veicolo Tattico Medio Multiruolo;

– alla protezione delle basi (G-BOSS).

La capacità d'ingaggio della componente terrestre sarà caratterizzata da un importante processo di ammodernamento/rinnovamento che interesserà:

– il supporto di fuoco, mediante interventi limitati sull'obice FH-70, il proseguimento del programma di ammodernamento del GMLRS, l'avvio dei programmi di acquisizione di un obice leggero aviolanciabile, di un obice medio ruotato e del munizionamento di precisione a lunga gittata Vulcano da 155 mm;
– la componente leggera, con il potenziamento della capacità di condotta di operazioni avioportate della Brigata Folgore (rafforzamento della connotazione *expeditionary* e della capacità di proiezione nazionale dall'aria) e della capacità di ingaggio controcarri (avvio dell'acquisizione di un sistema controcarri a corta gittata e della nuova *tranche* di missili SPIKE e relativi lanciatori);
– le forze medie, attraverso la prosecuzione delle acquisizioni della "Blindo Centauro II" e del Veicolo Blindato Medio "Freccia";
– le forze pesanti, con l'avvio del piano di ammodernamento delle piattaforme derivate Leopard e lo sviluppo di un nuovo *infantry fighting vehicle* (IFV) per la fanteria pesante, considerando l'opportunità di accrescere e consolidare partenariati strategici e industriali con Paesi alleati anche in previsione della realizzazione del nuovo *main battle tank* (MBT).

Preparazione delle forze

In tale ambito proseguiranno le attività di finanziamento dei sistemi di simulazione addestrativa mediante l'ammodernamento delle piattaforme già esistenti e l'acquisizione di sistemi di nuova generazione. Ciò al fine di realizzare un percorso formativo/addestrativo virtuoso che massimizzi le potenzialità ed opportunità derivanti dall'impiego della simulazione al fianco delle imprescindibili attività "reali".

> **"La capacità d'ingaggio della componente terrestre sarà caratterizzata da un importante processo di ammodernamento / rinnovamento"**

Proiezione e sostegno delle forze

Alle attività finalizzate a garantire il ripianamento delle scorte di munizionamento/armamento saranno affiancati ulteriori progetti di rinnovamento della componente terrestre tra cui il progressivo aggiornamento del parco mezzi tattici e logistici, anche protetti, con l'introduzione in servizio della nuova autovettura da ricognizione e del nuovo veicolo multiruolo.

Ulteriori linee di sviluppo riguarderanno:

– il mantenimento e consolidamento delle capacità *expeditionary* mediante il finanziamento della capacità RSOM&I (*Reception Staging Onward Movement & Integration*);
– il rinnovamento delle capacità terrestri di mobilità e contro-mobilità connessa al superamento delle interruzioni stradali (*gap crossing*);
– il completamento della capacità del supporto sanitario proiettabile/concorsuale.

La Componente Marittima

Consultazione, Comando e Controllo (C3)

La capacità C3 della Marina continuerà ad essere ammodernata e rinnovata con interventi mirati sia sulle Unità Navali che presso i diversi Comandi marittimi (come il *Multinational Maritime Headquarter Sout*h), per garantire la funzione di Comando e Controllo *Maritime*, in linea con gli *standard* e soluzioni tecnologiche stabilite dalla NATO e in grado di massimizzarne l'integrazione in ambito interforze e internazionale.

Capacità Informativa

Lo sviluppo capacitivo in tale area sarà caratterizzato principalmente dal prosieguo dei programmi di:

– realizzazione di U-212 *Near Future Submarine* (NFS), che avranno il compito di garantire l'attività di sorveglianza del dominio di superficie e subacqueo;
– rinnovamento delle unità navali del servizio idrografico della Marina Militare, in particolare l'acquisizione della Nuova Unità Idrografica Maggiore (NIOM), estremamente versatile e idonea ad impiego inter-dicasteriali/inter-agenzia;
– avvio degli studi per lo sviluppo e acquisizione di una capacità ISR imbarcata con APR leggeri (ad ala fissa) e APR tattici (ad ala rotante).

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio

Tali capacità fondamentali prevedono, per la

componente marittima, le seguenti linee di sviluppo:

- gli studi per il rinnovamento della capacità di contromisure mine costiera, attraverso lo sviluppo di nuove unità navali polivalenti di Contro Misure Mine (CMM) in grado di contribuire alla sicurezza delle aree marittime di interesse e dotate di spiccate connotazioni duali nel settore della *blue economy*, della sicurezza dei porti nazionali e tutela dei beni culturali e dell'ambiente marino;
- il programma pluriennale relativo all'approvvigionamento di munizionamento guidato Vulcano, teso a colmare il gap capacitivo nell'ingaggio di precisione a lunga gittata dell'artiglieria navale da 127 mm,
- lo sviluppo, qualifica, industrializzazione e acquisizione del nuovo missile TESEO MK2/*EVOLVED*;
- la prosecuzione dell'acquisizione del Nuovo Siluro Pesante (NSP);
- il completamento degli studi e l'avvio dello sviluppo di una nuova unità cacciatorpediniere (DDX) e dell'ammodernamento di mezza vita (MLS) dei cacciatorpediniere classe Orizzonte.

Preparazione delle forze

La Marina Militare continuerà a garantire la formazione e l'addestramento del personale affiancando alle attività in ambiente reale l'impiego di sistemi di simulazione (addestramento sintetico di flotta, sommergibili etc.) capaci di apportare effettivi miglioramenti sia in termini di ottimizzazione delle risorse sia d'incremento dei livelli addestrativi.

Proiezione e sostegno delle forze

Per quanto riguarda il sostegno delle forze, anche la Marina, insieme alle altre componenti dello Strumento militare, sarà interessata da un programma di ripianamento delle scorte di munizionamento aeronavale.

Ulteriori interventi, inerenti la capacità operativa di proiezione delle forze, riguarderanno:

- la realizzazione di una unità ausiliaria di soccorso a Sommergibili sinistrati e di supporto alle operazioni speciali;
- l'avvio del piano di ammodernamento della logistica portuale e delle unità ausiliarie, finalizzato alla graduale sostituzione dei mezzi destinati a garantire il supporto alla componente marittima all'interno delle basi e al trasporto marittimo minore;
- l'avvio degli studi propedeutici alla realizzazione di unità anfibie LXD per supportare la capacità di proiezione dal mare della Difesa, rafforzandone la connotazione *expeditionary*;
- la prosecuzione del programma di rinnovamento della capacità di supporto logistico alla flotta, con la realizzazione di una ulteriore unità LSS (*Logistic Support Ship*).



La Componente Aerospaziale

Consultazione, Comando e Controllo (C3)

Le principali attività del settore sono rappresentate dal:

- potenziamento delle capacità di *Battlefield Management* attraverso il completamento della flotta G550 CAEW;
- finanziamento del programma di integrazione dei nuovi sistemi d'arma con il C6ISTAR-EW nazionale;
- ammodernamento e potenziamento dei radar/sensori della Difesa Aerea Missilistica Integrata - *Ballistic Missile Defence plus* (BMD+);
- rinnovamento della capacità nazionale *Joint Force Air Component Command* nelle sua componente stanziale e rischierabile.

Capacità Informativa

Il contributo della Componente Aerospaziale alla superiorità decisionale prevede:

- l'ammodernamento, potenziamento e rinnovamento della componente Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) MQ-9A ed MQ-1;
- la partecipazione al programma EUROMALE per lo sviluppo di un drone europeo della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*);
- il rinnovamento della sensoristica aerea per le attività di *Intelligence Surveillance Target Acquisition Reconnaissance* (POD-ISTAR);
- l'avvio del finanziamento del programma di potenziamento della Capacità Analisi Gestione Immagini (CAGI);
- l'aggiornamento delle reti per la raccolta di osservazioni meteorologiche.

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio

Nell'alveo delle attività finalizzate a garantire la protezione delle forze l'AM prevede di:

- completare la flotta degli elicotteri destinati alla missione di SAR/SMI da destinare ai centri SAR di Forza Armata;
- potenziare le capacità di *Electronic Warfare*, con il finanziamento di progettualità connesse allo sviluppo della piattaforma EC-27J JEDI e all'acquisizione di un sistema aereo multimissione;
- potenziare le capacità di *force protection* dei siti dell'AM mediante il programma *Smart Wing*/Antintrusione;
- proseguire l'ammodernamento e il potenziamento delle linee aerotattiche e l'acquisizione del relativo armamento (di lancio e caduta);
- partecipare alle iniziative internazionali mirate alla realizzazione di un caccia di 6^ generazione (*Tempest*), che assicuri continuità alla capacità di Difesa Aerea nazionale e garantisca significative ricadute tecnologiche e industriali per il Paese.

"si punterà al rafforzamento del programma *Operational Training Infrastructure*, finalizzato ad un'elevata integrazione tra le attività addestrative *live, virtual e constructive*"

Preparazione delle forze

Per quanto concerne l'Aeronautica Militare, la preparazione delle forze potrà contare su differenti linee di sviluppo, finalizzate a garantire una formazione e un addestramento del personale in grado di esprimere assetti capaci di fronteggiare qualsiasi tipo di situazione.
In tale ambito si punterà al rafforzamento del programma *Operational Training Infrastructure*, finalizzato ad un'elevata integrazione tra le attività addestrative *live*, *virtual* e *constructive*. Proseguiranno, inoltre, i programmi T-345 (velivolo utilizzato per la fase di addestramento basico dei piloti) e T-346 (velivolo per l'addestramento avanzato dei piloti), piattaforme su cui, l'Aeronautica Militare, grazie anche ad una pluriennale e consolidata esperienza, si pone come eccellenza in Europa e non solo nel settore dell'addestramento al volo, con programmi *jet ab initio* che prevedono una vantaggiosa trasposizione di eventi addestrativi da fasi più avanzate (e quindi più onerose) svolti su velivoli sia *legacy* che di 5^ generazione.

Proiezione e sostegno delle forze

Le principali linee di sviluppo afferiscono al mantenimento e consolidamento delle capacità *expeditionary*, tra cui l'avvio delle seguenti progettualità:

- l'*Air Expeditionary Task Force Combat Service Support* (AETF CSS), finalizzato a garantire l'impiego e il supporto dei mezzi aerei nei vari contesti operativi;
- il rinnovamento del parco mezzi impiegati a

diretto supporto delle attività di volo;
- il sostegno operativo della capacità *Air-to-Air Refuelling* prodromico al rinnovamento dei velivoli KC-767;
- il completamento delle capacità di evacuazione aerea medica e strategica.

La Componente Polizia Militare

Con riferimento all'assolvimento dei compiti strettamente connessi alla Funzione Difesa, si prevedono interventi trasversali a tutte le COF.

Consultazione, Comando e Controllo (C3) e Capacità Informativa

Nello specifico settore l'Arma è impegnata nello sforzo di potenziare le capacità di comando e controllo di livello tattico, nonché di rafforzare i livelli di sicurezza delle reti e degli apparati.

Protezione delle forze e Capacità di Ingaggio

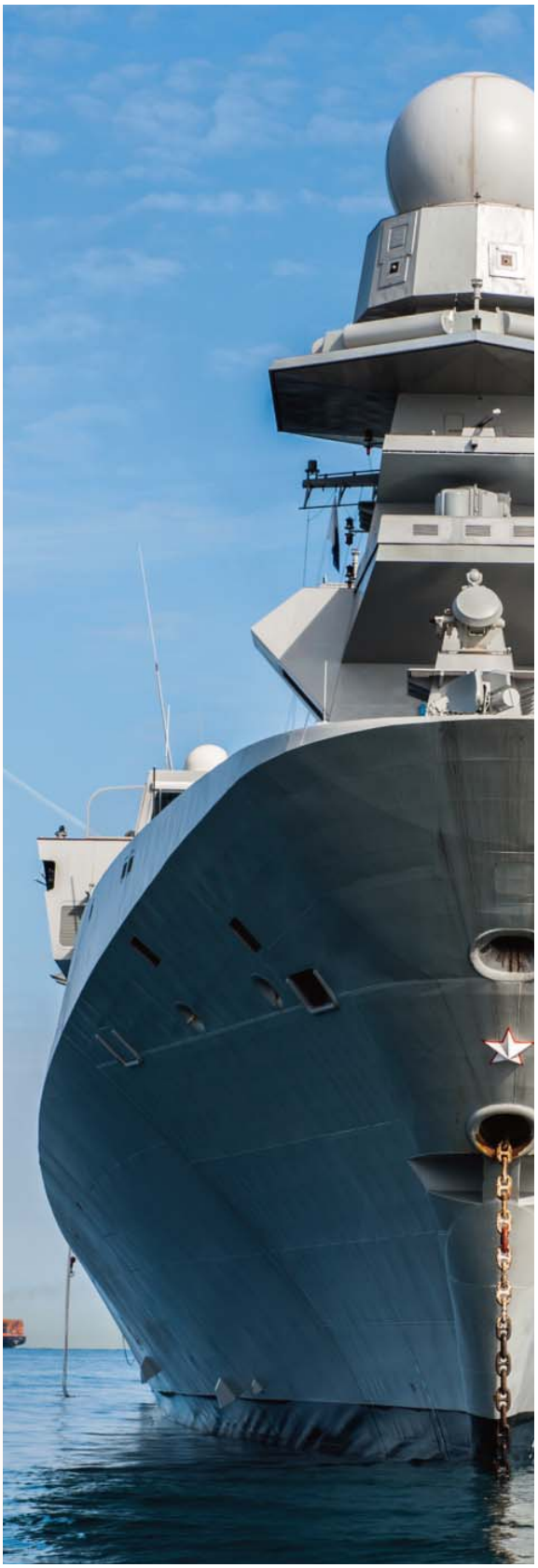
Gli interventi in questo settore, riguarderanno principalmente:
- l'avvio del programma della mobilità tattica terrestre mediante l'acquisizione di veicoli protetti nelle varie declinazioni ed allestiti per le specifiche esigenze dell'Arma;
- il potenziamento delle capacità del 1° Reggimento carabinieri paracadutisti Tuscania e del Gruppo Intervento Speciale dell'Arma dei Carabinieri.

Preparazione delle forze

La formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, da realizzare anche con strumenti di simulazione, continuerà a rappresentare un elemento pivotale nelle attività dell'Arma dei Carabinieri, tesa ad esprimere costantemente assetti in grado di assolvere alla complessa missione di competenza.

Proiezione e sostegno delle forze

Anche l'Arma dei Carabinieri, così come le altre Componenti della Difesa, ha avviato un'attività di razionalizzazione e rinnovamento del segmento delle piattaforme leggere ad ala rotante, mediante la partecipazione al programma interforze *light utility helicopter* (LUH) per l'acquisizione di un nuovo elicottero leggero multiruolo dell'Arma dei Carabinieri.



Il nuovo paradigma dello sviluppo capacitivo dello Strumento

In cruciale continuità con l'anno trascorso, anche il 2021 si presenta all'insegna di sfide di rara intensità nella storia dell'umanità. Non solo per l'aggiuntivo gravoso bilancio di lutti e sofferenza sanitaria addebitabile alla pandemia da COVID-19, ma anche per incertezze e timori di tale gravità da instillare l'idea che il mondo sia cambiato irreversibilmente e che il ripristino delle abitudini e degli standard qualitativi della vita precedentemente goduta richiederà un lungo cammino. Il virus, infatti, vive ancora oggi fasi alterne di vitalità che prolungano la dura prova di resistenza e determinazione a cui il Paese è sottoposto. Determinazione - e indispensabile lucidità di visione prospettiva - che, a distanza di molti mesi dal primo dilagare dell'emergenza, dall'assunzione di decisioni dettate dall'eccezionalità della situazione e di attenzione delle istituzioni comprensibilmente polarizzata , è urgente ampliare recuperando una prospettiva di osservazione e generale talché la messa a fuoco del nostro tempo torni a occuparsi anche delle minacce alla sicurezza e all'interesse e benessere nazionale, insidie affatto scomparse o sopite.

Il presidio dei risultati progressivamente conseguiti dall'innata capacità politico-culturale di mediare efficacemente con la sponda sud del Mediterraneo e di saperne promuovere lo sviluppo all'insegna dei valori costituzionali della nostra Repubblica è stato oggetto, in questi mesi, di fruttuosa attività erosiva da parte di un ampio bacino di *competitor* internazionali decisi a riconquistare terreno diplomatico riaprendo partite che, da tempo chiuse nel contesto di un precedente bilancio geopolitico, vedevano l'Italia avvantaggiata di rapporti bilaterali privilegiati e di coerente preminente rilevanza. Eppure, la capacità di taluni attori di valorizzare con fine intelligenza interpretativa gli spazi incidentalmente offerti da una situazione internazionale non comune plasmando nuove relazioni a proprio vantaggio, ha prodotto negli ultimi 18-20 mesi numerose audaci iniziative e accordi bilaterali che, senza la ricerca di particolare riservatezza, dissimulazione o ambiguità, hanno minato le basi della valenza nazionale presso numerosi interlocutori di primo piano per l'Italia destando giustificata preoccupazione nelle analisi nazionali.

È il silente lavoro delle diplomazie – base dell'elevato dinamismo degli equilibri internazionali e caratteristica storica dei rapporti tra gli Stati – che, immune al potere sospensivo esercitato in altri ambiti dal COVID-19, moltiplica, nel mondo contemporaneo, la velocità di ridefinizione della rilevanza degli attori, degli equilibri, dei ritorni strategici, determina il repentino rafforzamento o indebolimento di prospettive nazionali di sviluppo e di cooperazione regionali, impone urgente aggiornamento delle logiche classiche della presenza, dell'autorevolezza, della rilevanza. La velocità dell'azione, un tempo misurata nei chilometri coperti dall'avanzata di un esercito, poi trasferita sull'asse dei tempi di intervento di mezzi navali o aerei di gran lunga più performanti, vede oggi la sua ultima definizione sul piano cruciale della decisione – abilitante il vantaggio dell'iniziativa – ovvero della capacità di muovere con efficacia lungo un complesso sistema multidimensionale di fattori di rilevanza, in un costrutto interconnesso di leve agenti sui plurimi piani di incidenza nazionale e sui discendenti effetti politici, economici, militari, sociali ottenibili. La vecchia distinzione dottrinale tra i concetti di "soft power" da un lato e di "hard power" dall'altro si arricchisce ulteriormente nella comprensione di come, in un mondo che ha ormai completamente aperto i propri confini interni al libero scambio di merci, forza lavoro, cultura, i conflitti possano essere condotti non più solo attraverso l'uso della forza militare e il potere attrattivo del proprio modello economico e di libertà, ma anche su nuovi e più criptici piani. Prova ne sia il deciso orientamento di alcuni membri della comunità internazionale all'impiego di formidabili tecnologie ora asservite a nuovi fini strategici tra cui le operazioni cibernetiche, la diffusione di false notizie, l'influenza dei bacini elettorali, il controllo sociale e delle opinioni. Queste nuove vulnerabilità si amplificano nelle strutturate matrici di interdipendenza tra Stati e nei numerosi ed eterogenei profili di reciproco scambio, a partire da quello relativo alle tecnologie digitali fondamento di irrinunciabili servizi di uso quotidiano la cui sospensione determinerebbe rischio di paralisi di molti gangli essenziali della nostra società. Scenari per nulla remoti, che richiedono prudente riflessione specie in chi non possegga le preziose chiavi di attivazione e spegnimento di determinate funzioni o non sia in grado di sostituirle celermente con soluzioni alternative di cui abbia pieno e sicuro controllo.

È nell'ottica di questa aggiornata lettura del contesto operativo presente, nonché, soprattutto, di quello prevedibile per il futuro, che il Concetto Strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa richiama l'attenzione sulle nuove tendenze e sfide del confronto geopolitico e della competizione internazionale, affinché, mentre le componenti dello Strumento militare proseguono nel loro percorso di consolidamento, aggiornamento e sviluppo, l'obbiettivo di un modello di Forze Armate ben integrate, al passo con i tempi, in grado di gestire crisi dai tratti sempre più asimmetrici emerga nettamente come maggiore propulsore delle nuove acquisizioni e dell'evoluzione dottrinale. In tale prospettiva, ruolo di indilazionabile centralità è conferito ai cardini dell'Innovazione e della Digitalizzazione, investimenti di mai sufficientemente enfatizzabile valore che, con perfetta sincronia di tempi, assurgono, oggi, a posizione di preminenza anche nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) volto a definire le più proficue

direttrici di impiego delle ingenti risorse attese dal *Recovery & Resilience Facility* (RRF, ca. 191 Mld€). È questa solo l'ultima evidenza di quanto siano proficuamente convergenti i necessari percorsi di sviluppo della Difesa e l'ingegnerizzazione di uno strutturato programma di crescita e rafforzamento economico della stessa società civile.
Nei progetti del Dicastero, da subito condivisi con i Comitati Interministeriali attivi nelle negoziazioni con le istituzioni europee in vista dell'avvio del RRF, Innovazione e Digitalizzazione rappresentano i principali fattori di accelerazione evolutiva e collante dell'intera organizzazione della Difesa. Nella convinzione che la domanda pubblica debba, in questo speciale momento, porre particolare attenzione alla promozione di nuovi *business* per incidere strutturalmente sull'economia, la Difesa favorirà l'accessibilità del ricco carico di innovazione derivante dai propri programmi a beneficio dell'intero tessuto imprenditoriale, istituzionalizzando il proficuo dialogo già in atto con la grande industria anche verso la non meno essenziale base di PMI e di aziende più intraprendenti, dinamiche, creatrici di nuove tendenze.
Idee ormai mature, ispirate dalla convinzione che si debba giocare in veste di sistema-Paese e che, nel Concetto Strategico, aprono corsie preferenziali alle mentalità più innovative e fortemente votate al cambiamento, all'agire attraverso strutture organizzative più snelle, sinergiche, efficientate da metodologie di lavoro reticolari, all'adozione di processi più agili, concreti, efficienti nel conseguimento degli obbiettivi alla "*Speed of Relevance*". Tali finalità richiedono modifiche al nostro stile di comando e alle nostre attitudini manageriali e dovranno trovare abbinamento in investimenti urgenti nei nuovi domini *Cyber* e Spazio, delle reti, del *Tactical Cloud*, dei sistemi abilitanti e di Comando & Controllo, I.S.R., Intelligenza Artificiale, *Mixed Reality*, Robotica, *Big Data*, *Edge/Quantum Computing* e *Digital Collaboration*, tutti settori di prioritario potenziamento. È indubbia, infatti, la vitale importanza dei processi per la costruzione della conoscenza – intesa come corretta interpretazione e rappresentazione della realtà – che, dall'acquisizione delle informazioni fluisce lungo le reti di distribuzione verso grandi banche dati dotate di elevate capacità di calcolo e analisi, strutture indispensabili per centri di C2 realmente in grado di adottare decisioni veloci e sinergiche nei 5 domini di intervento.
Questo il grande disegno dello Strumento militare cui tendiamo, perseguito attraverso i programmi maggiori illustrati nelle prossime pagine, in ottica bilanciata e con sostenibili combinazioni di mezzi e sistemi della potenza militare classica, con percorso privilegiato per quelli più trasversali e maggiormente in grado di catalizzare il processo di integrazione interforze. Vi si abbina, come già in atto in ambito alleato, forte iniezione di rivoluzionarie nuove tecnologie a supporto della superiorità decisionale e conoscitiva, dell'intelligence, della comprensione esaustiva del presente al fine di poter adottare le scelte operative più pertinenti e schierare le forze in maniera sicura, efficace, consapevole, sia al livello politico-strategico che a quello strategico-militare. È la sfida più decisiva che le Forze Armate dovranno assumere per assicurare l'assolvimento delle missioni di competenza.
L'integrazione *joint* è, infatti, la linea d'azione meglio commisurata affinché, nel rispetto dei vincoli del *budget* assegnato, gli effetti complessivi generabili dallo Strumento possano essere moltiplicati e efficacemente espressi. Solo in tal modo lo sforzo sinergico di componenti comandate con la più alta consapevolezza operativa, accuratamente sincronizzate, capillarmente interconnesse in fluido scambio di informazioni e dati, potrà risultare vincente e rigorosamente sostenibile. La Difesa deve essere perciò orgogliosa del suo primato di investimenti a sostegno della ricerca e dell'innovazione e decisa a profondervi sempre maggiori energie in un contesto di pregnante interscambio col panorama accademico e produttivo.
Ecco, dunque, i motivi che fanno del dicastero non un semplice Centro di Costo bensì una preziosa realtà che occorre ulteriormente valorizzare onde beneficiare pienamente dell'incondizionata diuturna disponibilità al servizio del Paese, dell'anima profondamente laboriosa, della peculiare competenza alla gestione di problemi di massima complessità, della riconosciuta familiarità con lo stato dell'arte delle tecnologie più utili all'accelerata modernizzazione nazionale. Propositi ed opportunità di solida lungimiranza e certificata affidabilità che trovano l'ultima garanzia nella fiera volontà di ogni uomo e donna in uniforme di voler agire da protagonista per il rapido rilancio e riscatto dell'Italia.








2.4 PROGRAMMI

Alla luce delle illustrate linee di sviluppo capacitivo, nel presente paragrafo verranno elencati e descritti i principali programmi d'investimento della Difesa. La Pianificazione Generale Interforze, di cui tali progettualità costituiscono l'intelaiatura, mira a realizzare e sostenere uno Strumento militare efficiente, pronto ed efficace, sostenibile in termini di risorse umane e finanziarie, perfettamente bilanciato e integrato, dai tratti significativamente interoperabili nelle sue diverse componenti ed in ambito multinazionale e inter-agenzia, funzionale a realizzare una deterrenza credibile e ad esprimere concrete capacità operative dagli effetti multi-dominio. Obiettivo: conseguire efficienza sistemica e rilevanza complessiva.

Le risorse in afflusso attraverso la Legge di Bilancio 2021 consentono di traguardare questo sfidante obbiettivo con rinnovata energia e adottando un approccio diversificato e strutturato in azioni parallele a beneficio del rinnovamento di molteplici segmenti capacitivi ormai non adeguatamente rispondenti ai moderni requisiti operativi nonché, soprattutto, alle disponibilità qualitative dei possibili *competitor*. In questa prospettiva, non solo si è fortemente avvertita la necessità di realizzare un piano di in-

terventi massimamente indirizzato ad innalzare le capacità complessive dello strumento ma anche a vagliare la profondità concettuale e metodologica dell'impianto alla luce di scenari simulati da soddisfare nel medio e nel lungo periodo. Ciò in ottica di garantire la completezza della pianificazione, la sua sostenibilità, il concreto raggiungimento del miglior *output* capacitivo conseguibile in funzione delle risorse impiegate. I programmi di investimento della Difesa di seguito descritti sono, pertanto, orientati alla realizzazione, con principale orizzonte temporale al 2026, di una forza di intervento nazionale con capacità multidominio, modulare, scalabile e proiettabile, opportunamente dimensionata per le operazioni nei cinque domini, logisticamente autonoma e sempre integrabile in dispositivi multinazionali, capace di condurre una "operazione interforze autonoma, su scala regionale e di durata limitata" (*Limited - Small Joint Operation* Nazionale, L-SJO-N). Tale forza dovrà assicurare prontezza all'impiego in scenari anche ad alta intensità – sia pure per un periodo limitato – al fine di garantire l'assolvimento della prima missione, fornire il contributo di *high readiness forces* per adempiere alla seconda nonché, da ultimo, completare l'inventario di sistemi schierabili sotto egida di terza missione. Per chiarezza espositiva, si è ritenuto opportuno scindere la programmazione del Settore Investimento della Difesa secondo un criterio finanziario, distinguendo i programmi che beneficiano di risorse nel corrente e.f. da quelli che, non meno rilevanti e necessari, risultano in attesa dei prossimi finanziamenti utili ("Ulteriori esigenze prioritarie da finanziare").

"i programmi di investimento della Difesa sono orientati alla realizzazione, con principale orizzonte temporale al 2026, di una forza di intervento nazionale capace di condurre una "operazione interforze autonoma, su scala regionale e di durata limitata" (L-SJO-N)"

I profili relativi a tutte le schede programma riportati rispecchiano solo le quote effettivamente a bilancio, senza tener conto della re-iscrizione, nell'e.f.2021 o successivi[16], di somme rinvenienti da minori spese maturate nell'e.f. 2020. In relazione ai programmi per i quali è stato proposto il finanziamento a valere del fondo istituito dall'art.1, co.14 della LdB 2020 – pur non essendo rientrate tali risorse nell'ambito della legislazione vigente al momento dell'approvazione della corrente Legge di Bilancio in quanto rese operativamente disponibili in fase successiva[17] - se ne è tenuto conto nell'ambito dei programmi interessati, al fine di offrire trattazione quanto più esaustiva e completa dell'effettivo indirizzo della spesa in avvio nell'anno in corso. Ciò in linea con l'ormai consolidata prassi dell'integrazione dei programmi attraverso gli strumenti finanziari periodicamente resi disponibili.



[16] Conformemente alle facoltà offerte dalla legge di "Contabilità e finanza pubblica", L. 31 dicembre 2009, n.196.

[17] Come determinato dal Decreto Ministro del Tesoro (DMT) n. 35546 del 02 Aprile 2021.

Fondo relativo all'attuazione dei Programmi di Investimento Pluriennale per le esigenze di Difesa Nazionale

La ricerca di misure volte a limitare gli impatti economici della crisi pandemica scoppiata nel 2020 ha costituito elemento centrale del dibattito europeo e nazionale e attività dalla quale dipenderà la rapidità con cui l'Italia accederà a una reale e duratura ripresa. Come noto, l'Unione Europea è scesa in campo con determinazione assicurando una pluralità di misure incisive volte al sostegno del lavoro, avvio di riforme, attuazione di investimenti, su cui oggi gli Stati puntano per costruire un'area più resiliente e che non abbia nuovamente a soffrire in futuro momenti di tanto travaglio e complessità.
Le missioni istituzionali assolte dalla Difesa trovano possibilità di inquadramento in tali interessanti e provvidenziali iniziative secondo una matrice di requisiti articolata e massimamente incentrata sulla considerazione che, attraverso le acquisizioni del Dicastero, si possa trasmettere vitalità e impulso allo sviluppo tecnologico e alla modernizzazione digitale del Paese senza peraltro sottovalutare l'effetto positivo di un vigoroso contributo al processo di transizione energetica/verde.
Nell'intento di portare a massima espressione il potenziale di sostegno all'industria ad alta tecnologia e ampliare all'intero panorama di sistemi richiesti dalle Forze Armate l'incidenza della spesa pubblica assolta dal Dicastero, la Legge di Bilancio 2021 ha recato un importante provvedimento di rifinanziamento dello storico "Fondo relativo all'attuazione dei Programmi di Investimento Pluriennale per le esigenze di Difesa Nazionale", capitolo dello stato di previsione della spesa inequivocabilmente fondamentale per il processo di pianificazione delle Forze Armate e, di conseguenza, per l'offerta di segnali di duratura capacità di spesa, in grado di indurre decisi investimenti anche sul fronte industriale, occupazionale e della produttività.
Si tratta di una svolta a dir poco epocale, frutto di persistenza e credibilità dei messaggi della Difesa nonché dell'offerta di una fotografia nitida dello stato dello Strumento militare e degli obbiettivi più urgenti da raggiungere, della disponibilità di un avanzato sistema di pianificazione, sorretto da indirizzi di sviluppo chiari e aggiornati, culminante in Stazioni Appaltanti nettamente primeggianti per capacità di finalizzazione della spesa. Tali caratteristiche indubbiamente pregevoli della Difesa sono state colte puntualmente dalla sensibilità politica così che, attraverso il Dicastero, si è operato a vantaggio dell'industria adottando uno strumento decisamente performante rispetto alla complessità della spesa di investimento e alle sue autonome peculiarità. Il Fondo, la cui dotazione è pari a 12,35 Mld€ nell'arco temporale 2021-2035, potrà essere impiegato previa ripartizione verso i tradizionali capitoli di spesa del bilancio del Dicastero, ciascuno dedicato a ben definite categorie di sistemi. A tal fine, il processo di calibrazione del discendente piano acquisitivo si è svolto tra la fine del 2020 e il mese di marzo 2021, con estensivo coinvolgimento di tutte le anime dello Strumento militare. Il criterio privilegiato è stato quello di mantenere rigoroso bilanciamento tra le istanze di potenziamento dello Strumento e quelle di un suo puntuale mantenimento in adeguato stato di approntamento e di efficienza logistica. Incidentalmente, proprio l'arrivo di tali significative risorse è coinciso con il lancio dell'ultima e più ampia autoverifica interna volta ad accertare l'esaustività e attualità dei processi di pianificazione svolti a tutti i livelli dello Stato Maggiore. L'assetto emergente ha valorizzato le esperienze metodologiche e le migliori pratiche coltivate nei diversi gangli organizzativi e ne ha esteso la logica sì da inquadrare qualsiasi risorsa in ingresso in un quadro sistemico e sempre focalizzato alla missione. Nello specifico, gli esiti della Pianificazione Generale Interforze (PGI) conferiscono massima centralità all'assolvimento della Prima Missione (Difesa dello Stato e degli interessi nazionali) e della Seconda Missione (Difesa degli spazi euro-atlantici ed euro-mediterranei) assegnate alle Forze Armate, concentrando gli sforzi per ottenere, entro il 2026, una rinnovata capacità di operare con elevata prontezza attraverso sistemi qualitativamente adeguati – all'occorrenza in piena autonomia e con la massima efficacia nel quadrante geopolitico di prioritario interesse nazionale – nonché di soddisfare, entro il 2028, gli impegni assunti in ambito NATO di esprimere capacità "*high end*", funzionali al contributo nazionale alla deterrenza Alleata. In conclusione, la Pianificazione Generale Interforze consegna alle Forze Armate e al Paese una nuova metodologia progettuale di accrescimento ed evoluzione capacitiva rigorosamente collimata sui principi di razionalità, economicità, efficienza, imparzialità, trasparenza suggellata dalla puntuale adozione di soluzioni connotate dal miglior rapporto in termini di costo/efficacia e di più ampio beneficio trasversale per le componenti dello Strumento. Si presenta, di seguito, una tabella riassuntiva dell'allocazione programmatica delle risorse recate dal Fondo, evidenziando che trattandosi di quote di fatto ripartite sui medesimi capitoli "a fabbisogno" delle complementari risorse del settore investimento del bilancio della Difesa, si configura anche la favorevole possibilità di accesso ai previsti meccanismi di flessibilità gestionale negli e.f. di interesse. Tale proficua condizione, unitamente all'auspicato rifinanziamento strutturale del Fondo, consente di superare uno dei principali limiti insiti nel meccanismo di finanziamento "a fattore legislativo" – adottato nelle ultime quattro Leggi di Bilancio e caratterizzato da un'emergente complessa sovrastruttura contabile – favorendo attivamente la certa ed armoniosa progressione dei programmi maggiori/a più alta valenza tecnologica. A completamento del quadro d'insieme, la tabella include anche gli interventi in programmazione al di fuori del triennio di prioritaria osservazione del presente Documento Programmatico Pluriennale. Questi ultimi, non ancora corredati di specifica scheda-programma, sono anch'essi funzionali all'ordinato sviluppo della PGI con particolare riferimento alla capacità di conduzione di una L-SJO-N entro il 2026, nelle fasi mediane e conclusive del quindicennio di riferimento.

Fig. 1 Interventi a favore dei Programmi di Previsto Avvio e Operanti

Proposta approvata dalla Difesa per la ripartizione delle risorse del Fondo a Legge di Bilancio relativo ad interventi specifici di potenziamento dello Strumento, assegnati sullo Stato di Previsione della spesa del Ministero della Difesa.

Interventi a favore dei Programmi di Previsto Avvio e Operanti

COF	FF.AA.	Programma.	Volume Finanziario
	Interforze	Unità Navale J3MS	470,0 M€
	Esercito	Sistema di combattimento per la fanteria (IFV)	1.227,0 M€
	Marina	Connettori di manovra (CNPM)	46,0 M€
	Marina	Nuovi Cacciatorpediniere	1,493 M€
	Marina	Logistic Support Ship (LSS)	232,0 M€
	Marina	AMV Classe Doria	170,0 M€
	Marina	Unità navali tipo Offshore Patrol Vessel (OPV)	1.500 M€
	Marina	Unità ausiliarie Marina Militare	120,0 M€
	Aeronautica	C-27J (Jedi e Praetorian)	80,0 M€
	Aeronautica	EUROPEAN MALE RPAS	1.246,0 M€
	Aeronautica	TEMPEST - "Combat Air System" di 6^ gen.	2.000,0 M€
	Esercito	A/R PZH-2000 e obici ruotati di artiglieria	125,0 M€
	Esercito	AMV Carri Leopard e supp. log.	192,0 M€
	Interforze	A/R e potenziamento difesa aerea e missilistica	358,0 M€
	Esercito	Rinnovamento SHORAD GRIFO su CAMM-ER	235,0 M€
	Carabinieri	Mobilità tattica terrestre dei CC	54,0 M€
	Esercito	Potenziamento della Brigata Folgore	197,0 M€
	Esercito Marina	Veicolo Blindato Anfibio (VBA)	120,0 M€
	Esercito	Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM) "Lince 2"	275,0 M€
	Interforze	Programmi di sviluppo e potenziamento AI	190,0 M€
	Interforze	Acquisizione di capacità Defence Cloud	90,0 M€
	Interforze	Ammodernamento Multi Data Link (MDL)	312,0 M€
	Interforze	Programmi di cooperazione europea	90,0 M€
	Marina	EH-101 (MLU)	154,0 M€
	Aeronautica	C-130 (MLU)	285,0 M€
	Esercito Marina	NH-90	405,0 M€
	Carabinieri	Light Utility Helicopter (LUH) per i CC	122,0 M€
	Esercito	MCO principali linee operative terrestri	220,0 M€
	Esercito	Sistema Individuale di Combattimento (SIC)	242,0 M€
	Interforze	MCO dei satelliti della Difesa	100,0 M€
		TOTALE INTERVENTI	12.350,0 M€

2.4.1 SCHEDE PROGRAMMI DI PREVISTO AVVIO

In riferimento alla programmazione con assicurazione di finanziamento, in questo sotto paragrafo saranno analizzati tutti i programmi della Difesa di previsto avvio nel triennio finanziario coperto dalla LdB, attraverso la presentazione di apposite schede descrittive dedicate. Tali schede, distinte in progettualità in partenza nel 2021 e nel biennio 2022-2023, riportano in maniera sintetica e necessariamente divulgativa le caratteristiche essenziali dei sistemi in acquisizione, evidenziando altresì la loro aderenza alle caratteristiche strategiche fondamentali dello Strumento militare del futuro, in accordo alle Linee Programmatiche del Dicastero e all'Atto di Indirizzo.

L'avvio di tutti i programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale seguirà il normale *iter* autorizzativo previsto ai sensi dell'art. 536 del D.lgs. 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare, COM). A tal riguardo si evidenzia come i cronoprogrammi di spesa ivi indicati costituiscano la migliore previsione *ex ante* all'esperimento delle fasi contrattuali previste dalle norme in vigore. La complessità del *procurement* militare e il posizionamento al di fuori dell'Amministrazione Difesa di alcuni passaggi procedurali propedeutici all'acquisizione – come, di fatto, lo stesso richiamato *iter* ai sensi dell'art. 536 del COM – porranno ulteriori condizioni di variabilità che, tuttavia, connotano la normale fisionomia della corrente normativa e disciplina contabile dell'impegno[18].

La disamina troverà doverosamente avvio con la trattazione di una serie di programmi di nuova generazione, attraverso i quali l'industria nazionale stabilirà solide cooperazioni al fine di perfezionare e rendere maggiormente competitivi i sistemi prodotti, consolidando in tal modo il proprio patrimonio di *expertise*, *know-how* e incrementando i livelli occupazionali. L'avvio di iniziative di questo tipo è reso ormai indifferibile dall'incalzante sviluppo tecnologico, catalizzato dalla transizione digitale in corso e dagli scenari sempre più sfidanti, sia sul piano operativo sia sul fronte della competitività internazionale delle industrie.





La sfida da affrontare parte, non a caso, dallo **spazio**, l'ultima frontiera a stagliarsi, insieme a quella cibernetica, tra i domini di massimo interesse per la difesa e la sicurezza nazionale, territorio destinato a un'ancor più invasiva presenza degli Stati attraverso robusti inserimenti di nuove costellazioni di satelliti e sensori ma anche per la rilevanza economica che ne conseguirà. La Difesa, forte di *expertise* decennale affinatasi attraverso il perseguimento di uno specifico Piano Spaziale e nella gestione di sensori ad elevatissima valenza strategica, offre alla nazione la propria capacità progettuale, attuativa e gestionale a favore di ogni iniziativa sinergica del Paese, compresa la disponibilità a guidare l'intero complesso delle progettualità nazionali già tratteggiate nello stesso PNRR, in stretto coordinamento con tutti gli attori istituzionali e industriali del settore.

[18] In riferimento, in particolare, al concetto di Impegno Pluriennale ad Esigibilità in vigore dal 1 gennaio 2019. La nuova disciplina, nel rendere gli impegni obbligatoriamente agganciati al volume dei pagamenti attesi nelle singole annualità, introduce la necessità di valorizzare elementi come la data di esecuzione contrattuale, già di per sé legata al termine di perfezionamento dei molteplici adempimenti propedeutici, ovvero la capacità esogena delle ditte di rispettare le *milestone* dei lotti contrattuali. È, dunque, evidente come i profili finanziari saranno oggetto di incessante adeguamento a tali dinamiche – tanto più in un contesto pandemico in grado di introdurre incertezze di conclamata ampiezza e complessità – senza che eventuali scostamenti configurino la fattispecie di cui all'art. 536-bis, norma invero riferibile a scelte dell'Amministrazione sulla base di mutato apprezzamento dello scenario capacitivo e/o dell'adeguatezza delle proprie linee di sviluppo.

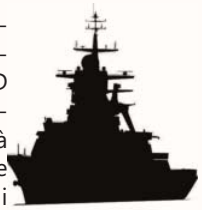
Talune tecnologie in travolgente ascesa delineano, poi, incontrovertibilmente il futuro dei **sistemi militari del prossimo ventennio** e diversi Paesi ne hanno già avviato avanzate fasi di studio e applicazione. Tra i molti esempi, il velivolo di 6^ generazione FCAS/Tempest rappresenta verosimilmente una gara competitiva da cogliere senza indugio al fine di massimizzare i benefici di una partecipazione nazionale al programma sin dalle primissime fasi progettuali onde capitalizzarne ogni possibile ritorno tecnologico; un'adesione tardiva, viceversa, potrebbe precludere il raggiungimento dell'ottimale *share* produttivo e di *offset*, richiedendo certamente oneri aggiuntivi. Parimenti promettente appare l'occasione di rafforzamento dell'industria aeronautica attraverso cooperazioni internazionali per l'impianto di linee di progettazione/produzione di segmenti al momento, sconvenientemente assenti dalle capacità industriali domestiche (ad es. velivoli *long range* da trasporto strategico, piattaforme *jet* ad alte prestazioni che si prestino a modifiche *multi-mission*, etc.). È altresì, ben descritta, l'esigenza di perseguire lo sviluppo e l'acquisizione del velivolo a pilotaggio remoto di classe *Medium Altitude Long Endurance* Euro-Male, primo *major program* collaborativo quadrilaterale (GE, FR, ITA, ES) dai tempi del consorzio Eurofighter e, dunque, di chiara valenza ai fini del rafforzamento dell'identità europea e della crescita integrata della propria capacità tecnologica e industriale.





Vi è poi il fronte del **settore elicotteristico**, al cui orizzonte si profilano innovazioni concettuali significative (es.: rotori a tecnologia coassiale, *pusher propeller*, nonché *tilt rotor*, etc.) da cui l'Italia, quale *leader* di gamma, dovrà saper trarre massimo beneficio, eventualmente anche sfruttando sinergie derivanti da mirate cooperazioni internazionali.

Parallelamente, il settore della **cantieristica navale** – fiore all'occhiello nazionale – sta similmente evolvendo verso unità di nuova generazione, polifunzionali, di caratteristiche particolarmente ambiziose e destinate a definire il nuovo *standard* distintivo sui mercati internazionali. È in tale ottica che le nuove unità anfibie tipo LXD e le unità cacciatorpediniere di nuova generazione (DDX) – progettate per implementare le più avanzate risultanze della ricerca tecnologica in termini di capacità radar, propulsione elettrica nonché *management* dei sistemi di bordo fortemente improntato all'automazione – costituiscono il perfetto connubio tra le esigenze di operatività della Difesa ed il chiaro intento di esercitare il massimo e più lungimirante effetto di stimolo per il mantenimento dell'attuale indiscussa *leadership* globale del comparto industriale di settore, accentuando vieppiù la penetrazione di mercato nonché le già eccezionali ricadute nei settori dell'elettronica, della meccatronica e della meccanica di precisione.





Analoga prospettiva di espansione presenta l'industria collegata alla sfera tecnologica della **componente terrestre** dello Strumento militare, impegnata nell'avvio di programmi quali lo sviluppo concettuale di sistemi altamente qualificanti come il nuovo veicolo corazzato da combattimento per la fanteria (AIFV), prospetticamente legato allo sviluppo del futuro carro da battaglia europeo (MBT) e il nuovo veicolo blindato anfibio (VBA), quest'ultimo già artefice di prestigiose affermazioni in ambito internazionale.





A fattor comune per le tre Forze Armate si realizzerà l'aggiornamento e il potenziamento della **difesa antimissile** (SAMPT B1NT) che consentirà di riposizionare verso l'alto il livello di partecipazione dell'industria nazionale nelle principali cooperazioni internazionali.





Infine, nel settore non meno cruciale della **connettività e dell'innovazione digitale**, una specifica menzione meritano i processi di acquisizione di capacità per la condivisione dati basata sul concetto di *Defence Cloud*, complesso di innovazioni che consentirà all'industria nazionale di generare e mettere a sistema forti discontinuità tecnologiche nel campo della digitalizzazione, dell'elaborazione e della presentazione dei dati in un ambiente integrato e sicuro.
L'avvio concreto di questi e altri programmi della frontiera tecnologica consentirà al Paese di perseguire quel vantaggio competitivo che è una delle principali leve strategiche nazionali atte a garantire sicurezza e prosperità all'Italia ponendo robuste premesse per il pieno coinvolgimento del più talentuoso ingegno delle presenti e future generazioni di scienziati, ingegneri e tecnici altamente specializzati.

Di seguito la breve legenda delle icone utilizzate per indicare l'attribuzione dei vari sistemi alle diverse componenti dello Strumento:

	Programma **INTERFORZE**
	Programma **ESERCITO**
	Programma **MARINA MILITARE**
	Programma **AERONAUTICA MILITARE**
	Programma **ARMA CARABINIERI**

SCHEDE PROGRAMMI MAGGIORI DI PREVISTO AVVIO

FCAS/TEMPEST - CONCEZIONE, PROGETTAZIONE, SVILUPPO, ACQUISIZIONE DI UN "COMBAT AIR SYSTEM" DI 6^ GENERAZIONE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



La partecipazione della Difesa al programma FCAS/TEMPEST, insieme a UK e SWE, garantirà all'Italia l'esclusivo accesso ad un progetto di eccezionale ambizione e destinato ad avere risvolti non solo nell'ambito tecnologico militare ma anche a favore della crescita sistemica delle più diversificate filiere produttive operanti nel settore della digitalizzazione. E' da intendersi, dunque, come un piano di naturale estensione all'intero Sistema-Paese, un progetto-obbiettivo che nell'offrire efficiente percorso di modernizzazione tecnologica richiederà l'associazione ed il supporto di molteplici realtà istituzionali - dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Università e della Ricerca, al Ministero dell'Innovazione Digitale - in uno sforzo coordinato che accelererà l'adozione nazionale delle tecnologie degli anni a venire ed un attecchimento culturale così profondo e compiuto da configurare le prospettive di una futura "generazione di ingegneri TEMPEST" - che raccoglierà il testimone delle preziose esperienze maturate negli ambiti Tornado, Eurofighter, F35 - e su cui ricadranno enormi stimoli occupazionali coerenti con la necessità nazionale di allargare il bacino della forza lavoro connotata da robusta competenza STEM. Il programma si porrà, infatti, quale campione dell'innovazione negli ambiti dell'*Artificial Intelligence, Machine Learning, Deep Learning*, meccanica, propulsione, gestione dell'energia, materiali innovativi, sensoristica ultra-performante, trasmissioni elettromagnetiche efficienti, resilienza cibernetica, portando alcune tra le maggiori industrie europee *leader* nelle costruzioni aeronautiche, nella meccanica, elettronica, etc. a consociarsi strettamente. La posta in gioco, dunque, non è solo data dalla conservazione della *dominance* nell'*air combat power* - capitalizzando, in un *continuum* concettuale e di efficacia degli investimenti - il vantaggio conseguito attraverso la comune adesione di ITA e UK al precedente programma del caccia di 5^ generazione F-35 e il primato del *know-how* raggiunto - ma anche quello di gestire la transizione digitale in forma compiuta ed armonica con vantaggi uniformemente distribuiti al Paese, alle sue industrie ed imprese, a ciascuna componente dello strumento militare. Per quel che, sinteticamente, attiene ai principali aspetti tecnici, il programma prevede concezione, progetto, sviluppo ed acquisizione di un "*Combat Air System*", concetto radicalmente innovativo che indica un "Sistema-di-Sistemi", volato sia con equipaggio che senza (*optionally unmanned*), progettato per l'immediata integrazione con la più ampia struttura dell'ambiente operativo in essere e orientato a nativa cooperazione architetturale per il raggiungimento di specifiche capacità o compiti militari in cui le prestazioni risultino maggiori della somma dei sistemi costituenti, in grado di svolgere ruoli che comprendono il controllo dello spazio aereo, l'attacco, la sorveglianza, la ricognizione e l'intelligence, all'interno di ambienti operativi altamente contesi e/o degradati, caratterizzati dalla futura completa fusione dei cinque domini operativi (Spazio, Aria, Mare, Terra, Elettromagnetico-Cyber). L'ambito del programma copre quindi la piattaforma aerea principale, quelle cooperative (secondo il concetto *manned-unmanned teaming*), gli attuatori ed i sensori (inclusi i sistemi di Comando e Controllo e gli aspetti di rete), le tecnologie di base necessarie che saranno rese costantemente disponibili per gli omologhi progressi tecnologici di cui beneficeranno i sistemi terrestri e navali.

Il presente finanziamento - per complessivi 2 Mld€ distribuiti in 15 anni tratti dai capitoli "a fabbisogno" del bilancio del Ministero della Difesa - mira a sostenere specificamente le attività di Ricerca & Sviluppo, al fine di garantire al sistema-Paese il giusto posizionamento industriale nell'ambito del programma, che non va semplicisticamente inteso come ristretto sviluppo di un sistema d'arma ma quale momento storico di cooperazione e confronto internazionale suscettibile di promuovere un processo di profonda discontinuità tecnologica. Un adeguato livello di contribuzione e partecipazione ai processi di ricerca, già in questa fase, consentirà all'industria nazionale di settore di accedere ai segmenti più tecnologicamente avanzati dei processi di sviluppo finale e produzione. In tale ottica, sono già in corso contatti con il dicastero dello Sviluppo Economico, *partner* storico nella promozione dell'industria nazionale a più alto contenuto tecnologico, per porre in essere il più adeguato sforzo congiunto nell'ottica di una qualificata ed influente adesione dell'industria nazionale all'impresa internazionale e della negoziazione dei più pregiati e vantaggiosi ritorni industriali, tecnologici, occupazionali.

Il fabbisogno del programma relativo alle fasi di R&S è di ca. 6 Mld€. Il fabbisogno della successiva fase di acquisizione e supporto in servizio è in via di definizione.

E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	20,00	20,00	20,00	90,00	1.850,00	2.000,00

ACQUISIZIONE DI CAPACITA' PER LA CONDIVISIONE DATI BASATA SUL CONCETTO DI DEFENCE CLOUD

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale articolato su più interventi legati alla realizzazione di un ambiente informativo classificato *joint*, *secure* e *interoperable by design* (strutturato in *cloud*) che garantisca la condivisione e valorizzazione del bagaglio informativo della Difesa, a beneficio dell'Area Interforze e delle Forze Armate, a supporto delle attività di *Decision Making* e di Comando e Controllo in contesti operativi militari multidominio e/o a supporto delle Autorità Civili. Inoltre, dal 2023, sarà necessario evolvere l'infrastruttura di rete e di accesso radio-mobile verso un'architettura 5G definitiva, sempre strutturata in cloud, per l'Area Interforze e le Forze Armate.
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 90,7 M€ distribuiti in 15 anni.
Il fabbisogno previsionale complessivo è dell'ordine dei 600,00 M€, in via di definizione coerentemente con la natura avanguardistica dei concetti da implementare e in ragione dell'accelerato rateo di innovazione tecnologica del settore. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	4,70	5,00	1,00	9,00	71,00	90,70

VEICOLO BLINDATO ANFIBIO (VBA)

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma, a carattere interforze Esercito - Marina, si pone l'obiettivo di rinnovare la linea dei mezzi anfibi da combattimento, capaci di proiezione autonoma dalle Unità navali anfibie sino a terra e di prosecuzione in profondità della manovra. L'acquisizione dei VBA conferirà alla Forza da Sbarco nazionale (composta dalle unità della Marina e dell'Esercito) la necessaria versatilità d'impiego, anche in ottica di concorso duale, garantendo un ampio spettro di operazioni anfibie, supporto alle Forze Speciali, *Humanitarian Assistance* e *Disaster Relief* (HA/DR), operazioni di evacuazione di non combattenti (NEO).
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per la sola componente marittima per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno" per 120M€;
- fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020 per 206M€.

La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato (Esercito e Marina) in 1.330 M€.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2034***	
B.O. a LdB	1,00	1,00	3,00	22,00	93,00	120,00
Art.1 c.14	//	//	//	//	*206,00*	*206,00*

AMMODERNAMENTO, RINNOVAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ NAZIONALE DI DIFESA AEREA E MISSILISITCA

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato all'ammodernamento della capacità nazionale di difesa aerea e missilistica, nella più ampia cornice del sistema NATO di Difesa Aerea e Missilistica integrata. Il programma, nel suo complesso, prevede:
- l'introduzione della tecnologia "*New Generation*" nei sistemi in inventario, a seguito delle opportune attività di studio e sviluppo;
- l'adeguamento del parco missili Aster per mezzo di interventi di ammodernamento (risoluzione obsolescenze, revisione di mezza vita) e di rinnovamento (acquisizione nuovi missili);
- l'ampliamento complessivo della capacità nazionale in parola per mezzo del completamento della 6^ batteria SAMP/T in carico all'Esercito che, attualmente incompleta/inoperativa, sarà destinata in futuro anche all'addestramento congiunto delle FA;
- l'acquisizione della dotazione di 5 batterie SAMP/T a protezione degli assetti dell'Aeronautica Militare.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo delle risorse recate da:
- fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 200,00 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020 per 484,40 M€,

e sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" e da altre dotazioni a Bilancio Ordinario per 1.693,97 M€.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 3.050,00 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 2.378,37 M€ distribuiti in 15 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	57,97	109,00	130,00	293,70	1.303,30	1.893,97
Art.1 c.14	*//*	*//*	*10,00*	*87,10*	*387,30*	*484,40*

RADAR PER SISTEMI FSAF/PAAMS (B1-NT)

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto all'acquisizione di radar per la sorveglianza e l'ingaggio, quali sensori organici alle batterie contraeree (SAMP/T) dell'Esercito Italiano e alle unità navali della Marina Militare dotate dei sistemi di difesa aerea FSAF/PAAMS con capacità incrementate grazie all'introduzione dei missili B1-NT attualmente in fase di sviluppo.
L'acquisizione dei radar per le batterie SAMP/T dell'Esercito è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per complessivi 200,00 M€.
Il relativo DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.
L'acquisizione dei radar per le Unità Navali è di previsto finanziamento:
- sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020 per 367,82 M€;
- sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per 134,32 M€.

Anche per tale segmento è in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..
Il fabbisogno complessivo stimato ammonta a 840 M€.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	34,32	70,00	70,00	45,00	115,00	334,32
Art.1 c.14	*//*	*//*	*//*	*31,05*	*336,77*	*367,82*

NUOVO CACCIATORPEDINIERE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il Programma è finalizzato al rinnovamento delle Unità navali della linea Cacciatorpediniere tramite l'acquisizione di 2 Unità di moderna concezione in sostituzione di Nave Mimbelli e Nave Durand de la Penne. L'ingresso in servizio dei 2 nuovi Cacciatorpediniere garantirà di preservare la capacità anti-aerea imbarcata, incrementandola in chiave di difesa dalla minaccia dei missili balistici, al fine di concorrere efficacemente all'assolvimento dei compiti funzionali alla difesa dello Stato e al controllo delle aree marittime di competenza, così come alla difesa degli spazi euro-atlantici ed al supporto alle attività regionali di NATO e UE.
Il programma rileva, infatti, molteplici aspetti di cooperazione ad alto contenuto tecnologico, nonché un ormai imprescindibile impulso allo sviluppo di integrazione di sistemi di difesa, che spazieranno dai radar con capacità di scoperta e tracciamento di missili balistici, ai relativi sistemi di ingaggio, al nuovo sistema di combattimento e piattaforma/sicurezza, in aderenza al concetto NIAMDS (NATO *Integrated Air and Missile Defence System)* circa la minaccia balistica che prevede, per il segmento navale, soluzioni rapidamente implementabili, flessibili nell'impiego e velocemente ri-dislocabili, nel quadro delle capacità di difesa antiaerea e antimissilistica integrata dello Strumento militare nazionale.
Il programma è caratterizzato da un livello tecnologicamente avanzato e consentirà di incrementare significativamente il *know-how* della cantieristica nazionale militare e, di riflesso, quella degli altri settori dei trasporti marittimi. Come generalmente avviene, la ricerca e lo sviluppo di sistemi innovativi in grado di soddisfare gli sfidanti requisiti militari rappresentano naturalmente un importante volano per la ricerca e lo sviluppo di prodotti che vengono poi utilizzati per individuare soluzioni, sviluppare e produrre impianti ed apparati altamente competitivi anche nell'ambito della cantieristica nazionale civile, favorendo e garantendo al sistema industriale nazionale di settore il mantenimento di una posizione di *leadership*.
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
-capitoli "a fabbisogno" per 1497,3M€ (per lo svolgimento degli studi preliminari di *de-risking* e l'avvio della fase acquisitiva);
- fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020 per 851,8M€.
La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 2.700M€.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

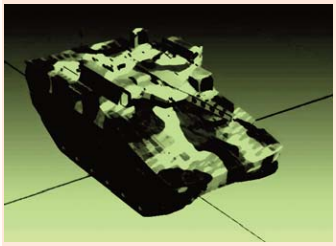
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	2,00	2,50	2,00	251,00	1.239,80	1.497,30
Art.1 c.14	*//*	*//*	*//*	*137,00*	*714,80*	*851,80*

DPP 2021 - 2023

SISTEMA DI COMBATTIMENTO PER LA FANTERIA (ARMORED INFANTRY FIGHTING VEHICLE)

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato al rinnovamento dell'intera capacità di combattimento forze pesanti, attraverso l'acquisizione di un sistema di sistemi (famiglia di piattaforme) per la fanteria pesante (*Armored Infantry Combat System* - AICS), incentrato su una piattaforma combat (*Armored Infantry Fighting Vehicle* – AIFV) e una serie di piattaforme di supporto (Posto Comando, controcarro, portamortaio, genio guastatori, esploratori, contraereo, portaferiti, portamunizioni e scuola guida). Il nuovo sistema, caratterizzato da un approccio modulare sarà caratterizzato da *performance* evolutive basate su soluzioni tecnologiche mature, di nuova generazione e un design di sistema idoneo a garantire un continuo potenziale di crescita (*growth potential*) e favorire l'integrazione con altre famiglie di piattaforme, l'interoperabilità, l'interconnessione dei sistemi di comando e controllo e il *Battle Space Management*, al fine di contribuire efficacemente al conseguimento di effetti *multi domain*. Il programma si inserisce nell'ambito di un diffuso interesse, da parte di Paesi alleati ed amici, nel rinnovamento delle capacità di combattimento delle proprie forze pesanti, tenuto conto della contemporanea, progressiva obsolescenza cui stanno andando incontro e che ne limita fortemente la disponibilità e l'efficacia operativa. Sulla base di tale presupposto, alcuni consorzi industriali europei hanno dato avvio a programmi di sviluppo nello specifico segmento, finalizzati alla realizzazione di famiglie di piattaforme da combattimento di nuova generazione per la fanteria pesante. In tale contesto, la Difesa italiana intende perseguire soluzioni che, oltre alla soddisfazione dell'esigenza capacitiva, massimizzino ritorni a livello industriale, occupazionale e in termini di accrescimento del *know-how* tecnologico nazionale. Lo sviluppo di tale progettualità in un contesto multinazionale, basato su alleanze tra solide realtà europee che già collaborano con le aziende italiane, creerà opportunità vantaggiose per l'espansione della *partnership* al programma di sviluppo del futuro *Main Battle Tank* europeo, capacità di cui l'Esercito ha necessità di dotarsi orientativamente a partire dal 2035 e la cui realizzazione è consequenziale e strettamente correlata al programma *Armored Infantry Combat System*. In tale contesto, l'approccio internazionale fornirà i presupposti per rafforzare la cooperazione strategica ed industriale con paesi Alleati e partner, posizionando la nazione quale contributore e beneficiario dei futuri sviluppi nel segmento capacitivo dei mezzi pesanti/corazzati, elevandone le capacità industriali oltre a conseguire vantaggi quali l'interoperabilità *by design* ed una più spiccata sostenibilità dell'intera impresa, abbracciando l'intera vita operativa delle future famiglie di piattaforme.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:

- capitoli "a fabbisogno" per 1.231,37 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 822,68 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per 87,53 M€.

Tale finanziamento, per un totale di 2.141,58 M€ distribuiti in 14 anni, rappresenta una tranche rispetto al fabbisogno complessivo attualmente in corso di definizione.

E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M...

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	//	1,00	1,00	91,00	2.048,58	2.141,58

SCHEDE PROGRAMMI DI PREVISTO AVVIO

ARTIFICIAL INTELLIGENCE

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale finalizzato alla creazione di un *network* di centri d'innovazione che abilitino le più qualificate realtà dell'area tecnico-operativa della Difesa (i.e. i Centri Sperimentali o comunque le realtà omologhe) di interagire sinergicamente con il mondo della ricerca civile specializzata nel settore dell'Intelligenza Artificiale e, in generale, delle tecnologie digitali emergenti. Le risorse stanziate permetteranno di creare/adeguare gli spazi fisici, acquisire i necessari strumenti, sostenere Convenzioni con i maggiori Istituti di ricerca beneficiando di collaborazioni strutturate con ricercatori civili.

Il programma sarà finanziato a valere del bilancio del Ministero della Difesa attraverso risorse recate dai capitoli "a fabbisogno" per complessivi 190,0 M€ in un arco temporale quindicennale.
Coerentemente con la natura significativamente evolutiva delle tecnologie studiate, il programma potrà essere integrato da successivi strumenti normativi coerentemente al proprio fabbisogno. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	3,00	3,00	3,00	15,00	166,00	190,00

EMERGING DISRUPTIVE TECH R&S

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma volto a condurre attività di Ricerca e Sviluppo nel settore delle *Emerging Disruptive Technologies* con modalità innovative, mirate al massimo coinvolgimento delle realtà operative della Difesa, da porre in interazione diretta con le entità del mondo civile (sia industriali che accademiche) portatrici di uno specifico *know how* nel settore e in ottica di potenziamento del processo di trasferimento tecnologico. Le risorse stanziate permetteranno di sostenere l'approfondimento di tecnologie come robotica, supercalcolo, *blockchain*, *computer vision*, etc, creare/adeguare gli spazi fisici, acquisire i necessari strumenti, sottoscrivere Convenzioni con i maggiori Istituti di ricerca e realizzare collaborazioni con ricercatori civili

Il programma sarà finanziato a valere del bilancio del Ministero della Difesa attraverso risorse recate dai capitoli "a fabbisogno" per complessivi 60,0 M€ distribuiti in 11 anni.
Vista la natura fortemente evolutiva del programma al momento presenta un fabbisogno in via di definizione. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2031***	
B.O. a LdB	1,00	1,00	3,00	15,00	40,00	60,00

AMMODERNAMENTO DELLA CAPACITA' MULTI DATALINK (MDL) DELLA DIFESA

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



L'ammodernamento della capacità *Multi Data Link* (MDL) ha lo scopo di assicurare l'aggiornamento tecnologico e il potenziamento della capacità di rete tattica tra gli assetti evoluti della Difesa, al fine di continuare ad assicurare un elevato livello di interoperabilità dello Strumento in ambito interforze, multinazionale e interagenzia (NATO/UE e di coalizione). Il *gap* capacitivo individuato implica necessità di avviare il processo di aggiornamento tecnologico e potenziamento dei sistemi che gestiscono i *Data Link* Tattici (TDL) in dotazione alle F.A. o di prevista introduzione. Inoltre, è prevista l'installazione di nuovi sistemi, aderenti agli ultimi standard tecnologici, sulle piattaforme (terrestri, navali ed aeree) attualmente sprovviste al fine di garantire il potenziamento delle capacità impiegate in contesti operativi in linea con i *Minimun Military Requirement* (MMR) della NATO. Tale esigenza si inserisce nel più ampio processo di potenziamento del settore Comando e Controllo (C2) dello strumento militare, discendente dalle indicazioni di carattere strategico del CaSMD e per il quale sono state già avviate iniziative complementari a quella in oggetto. Il programma tratta di aumento/nuove capacità operative.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- art.1 c.14 della LdbB 2020 per complessivi 16,1 M€;
- capitoli "a fabbisogno" per complessivi 515,9 M€.

L'ammontare complessivo corrispondente al fabbisogno stimato risulta essere di 532,00 M€ distribuiti in 15 anni.
E' in corso l'*iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	10,30	8,00	23,60	95,00	379,00	515,90
Art.1 c.14	*3,70*	*6,00*	*6,40*	*//*	*//*	*16,10*

C2 MULTIDOMINIO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale articolato su più interventi riferiti all'adeguamento della capacità operativa di Comando e Controllo, finalizzato ad assicurare l'interoperabilità con gli standard NATO/Europei/Multinazionali (*Federated Mission Networking* - FMN Nazionale, complemento ad attività di sviluppo di forme d'onda radio di nuova generazione, etc) trasversalmente all'intero complesso dei domini operativi di intervento.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno", per complessivi 27,1 M€;
- risorse tratte dal fondo art. 1 co. 140 LdB 2017, per 141,1 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020, per 198,80 M€.

Il programma ha un fabbisogno previsionale di di 1.278,0 M€ da aggiornarsi costantemente in ragione della rapida evoluzione delle tecnologie coinvolte ed al momento è finanziata una tranche di complessivi 367,00 M€ distribuiti in 14 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del COM.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2034***	
B.O. a LdB	3,80	11,90	9,40	2,60	140,50	168,20
Art.1 c.14	*//*	*//*	*0,10*	*9,00*	*189,70*	*198,80*

VEICOLO TATTICO MULTIRUOLO PER LE OPERAZIONI SPECIALI (OS)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma, volto sia a migliorare la pronta impiegabilità del comparto OS in tutti i teatri che a mantenere nel tempo la prontezza operativa degli assetti necessaria all'assolvimento delle missioni assegnate, si pone l'obiettivo di rinnovare la linea essenziale dei veicoli tattici multiruolo a disposizione delle speciali Unità. Suddiviso in due fasi, l'intervento intende finanziare quota parte della c.d. fase 1 (studio e sviluppo prototipale con prima acquisizione della piattaforma). Con la fase 2, che partirà subordinatamente al buon esito della prima, si procederà, invece, alla sostituzione delle vetuste piattaforme attualmente in uso.

Il programma è, al momento, suddiviso in due fasi:
- fase 1: fabbisogno complessivo di 80,82 M€;
- fase 2: fabbisogno complessivo di 92,98 M€.

La quota parte della fase 1 attualmente finanziata è sostenuta sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art.1 co 140 LdB 2017 (per 9,8 M€) e di cui all'art. 1 co.1072 della LdB 2018 (per 5 M€);
- capitoli a "fabbisogno" per complessivi 10,0 M€.

Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 173,8 M€ di cui al momento finanziati 24,8 M€ distribuiti in 8 anni.
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato nel febbraio 2021.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2028***	
B.O. a LdB	3,00	6,00	6,00	2,20	7,60	24,80

AIR COMMAND & CONTROL SYSTEM (ACCS)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma NATO "*Air Command and Control System*" è finalizzato a realizzare un sistema integrato per il C2 nell'ambito della NATINAMDS (NATO *Integrated Air Missile Defence Systems*), in grado di supportare in modo automatizzato la gestione dell'intero spettro delle operazioni aeree (difensive, offensive e di supporto) mediante la raccolta, l'elaborazione e la presentazione delle informazioni in "*Real Time*" e "*Non Real Time*".

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per 78,40M€;
- fondi attestati sul capitolo a "fabbisogno" per 25,48 M€;
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 140 LdB 2017 per 59,18M€.

Il programma presenta un fabbisogno complessivo stimato di 214,0 M€ di cui è finanziata una tranchedi 163,06 M€ distribuiti in 13 anni. E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	1,48	1,00	1,30	71,22	88,06	163,06

DATA COLLECTION

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
Programma di Ammodernamento delle capacità di *Data Collection* e di relativa archiviazione, valorizzazione e disseminazione delle informazioni operative.	Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno". Il programma ha un fabbisogno complessivo previsionale di 457,9 M€ di cui risulta finanziata una prima tranche per complessivi 55,0 M€ distribuiti in 15 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	3,00	3,00	4,00	7,00	38,00	55,00

SISTEMI ANTI-DRONE CONVENZIONALI E A ENERGIA DIRETTA

DESCRIZIONE	STATO E VOLUME FINANZIARIO
 Programma pluriennale relativo allo Sviluppo della capacità iniziale di Contrasto alla minaccia Mini-Micro APR non ancora in possesso della Difesa. L'intervento è atto allo sviluppo e all'acquisizione di apparati tecnologici che appartengono ad una nuova tipologia di sistemi di Difesa Aerea e di Force Protection impiegabili in contesti operativi complessi, a protezione delle basse e bassissime quote, anche in ambienti urbani.	Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da: - fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 140 LdB 2017 per 91 M€; - fondo per gli investimenti e il rilancio delle Amministrazioni centrali di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per 16,1 M€; - capitoli "a fabbisogno", per complessivi 90,0 M€. Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 197,1 M€ distribuiti in 15 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	3,00	3,00	5,00	20,20	165,90	197,10

MC-27J PRAETORIAN - SUPPORTO OPERAZIONI SPECIALI

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale per lo sviluppo del sistema MC-27J Praetorian, versione speciale del velivolo C-27J, destinata al supporto delle Operazioni Speciali, per una flotta di tre assetti

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa, per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno".
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 99,0 M€ di cui risulta finanziata una tranche, per un totale di 80,0 M€ distribuiti in 5 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	16,00	6,00	16,00	42,00	//	80,00

POD TRATTATO OPEN SKIES

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma prevede l'acquisizione e la gestione di un nuovo sistema di osservazione aerea digitale per le attività *Open Skies* (OS) che dovrà essere in grado di assicurare la continuità operativa della capacità nazionali per la piena e corretta implementazione del Trattato Cieli Aperti ratificato con legge dello Stato. Il nuovo sistema-pod digitale dovrà essere installato su velivolo (K)C-130J(-30) - piattaforma che assicura massima flessibilità d'impiego, con potenziale installazione anche su C-130 di altri Paesi, predisposta per l'installazione di apparati di autoprotezione (qualora necessari per attività non OS) - e dovrà essere sviluppato in modalità role equipment (installabile/disinstallabile entro max 4h), a basso rischio tecnico.

Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 15,0 M€ distribuiti in 4 anni. E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,00	1,00	5,00	8,00	//	15,00

CAVO SOTTOMARINO IN FIBRA OTTICA PER COLLEGAMENTI ISOLE MAGGIORI

DESCRIZIONE



Il programma è teso ad ammodernare parte della "Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale" (RIFON) di proprietà della Difesa estesa su tutto il territorio nazionale. In particolare si realizzerà l'ammodernamento/potenziamento dei collegamenti con le isole maggiori (Sicilia e Sardegna) ormai vetusti e soggetti a frequenti avarie. Nel dettaglio si procederà all'acquisizione (o al diritto di uso irrevocabile) di una coppia di fibre ottiche del nuovo cavo sottomarino - cosiddetto *BlueMed* - in corso di progettazione, realizzando così una nuova connessione RIFON sulla tratta Genova-Olbia–Palermo.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni Centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 16,0 M€ distribuiti in 14 anni.
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	2,60	1,62	7,78	1,20	2,80	16,00

AMMODERNAMENTO / GESTIONE OLEODOTTI DIFESA

DESCRIZIONE



La disponibilità di prodotti petroliferi presso le maggiori utenze della Difesa, essenziale alla condotta di addestramento e operazioni delle Forze Armate, è assicurata dai depositi costieri mediante trasporto su gomma, su ferrocisterna e, per i tratti più lunghi sul territorio, attraverso oleodotti. Questi ultimi comprendono un complesso di sistemi con relativi dispositivi di sicurezza che devono garantire elevati livelli di prevenzione contro i rischi di fuoriuscite di prodotto e di regolare funzionamento delle infrastrutture. Lungo il Paese diverse infrastrutture della Difesa, tra loro spesso interconnesse, operano ininterrottamente da diverse decine di anni grazie ad un'elevata qualità di costruzione; tuttavia è ormai indifferibile la previsione di interventi di ammodernamento e rinnovamento per continuare ad assicurare un funzionamento regolare e in sicurezza.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 25,0 M€ distribuiti in 6 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	3,00	3,00	3,00	16,00	//	25,00

PIATTAFORMA AEREA MULTI MISSIONE / MULTI SENSORE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma attiene ad un sistema multi missione, basato su piattaforma aerea *Gulfstream* G-550, equipaggiato con moderni sensori per la raccolta informativa strategica e la superiorità elettronica, idoneo a integrarsi in un'architettura netcentrica di C4ISTAR per la condivisione realtime delle informazioni, in grado di operare sia in contesto autonomo che, soprattutto, di complessa struttura interforze. In futuro si prevede l'ampliamento delle capacità del sistema al settore Comando e Controllo Multidominio nonché alla protezione elettronica delle forze, attraverso la scoperta in profondità della minaccia.

Il programma, strutturato per successive tranche autoconsistenti, persegue la realizzazione progressiva della capacità avviando una prima fase il cui fabbisogno complessivo ammonta a 1.223,1 M€, interamente finanziati sul Bilancio Ordinario del Ministero della Difesa. Il completamento avverrà in una fase successiva, utile a beneficiare dell'ulteriore sviluppo tecnologico e del maturare degli accordi di cooperazione internazionale già in itinere.
Sono ricompresi nel programma anche i costi relativi al Mantenimento Configurazione Operativa (MCO) / Supporto Logistico Integrato (SLI) post consegna nonché alle necessarie predisposizioni logistico-infrastrutturali. Il previsto DM/DI ai sensi dell'art. 536 del C.O.M. è stato approvato a febbraio 2021.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	75,00	188,00	270,00	511,50	178,60	1.223,10

SATELLITE PER LE COMUNICAZIONI - SICRAL 3

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma di ammodernamento relativo alla realizzazione di un nuovo asset satellitare di telecomunicazioni che, in previsione del fine vita operativa del satellite Sicral 1B nel 2023, garantisca la continuità dei servizi e l'aggiornamento tecnologico necessario al fine di soddisfare le necessità di comunicazione della Difesa sia sul territorio nazionale che nei diversi teatri operativi.

Il programma presenta un fabbisogno complessivo di 590,0 M€, accresciuto a seguito di una radicale revisione del requisito iniziale. Una quota parte è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero delleo Sviluppo Economico, per mezzo di risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019, per complessivi 199,0 M€ distribuiti in 7 anni, ad integrazione delle quote destinate alle fasi preliminari del programma sul Bilancio Ordinario della Difesa nei trascorsi ee.ff..
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027***	
B.O. a LdB	25,00	50,00	20,00	64,00	40,00	199,00

AGGIORNAMENTO SOTTOSISTEMA MULTI DATA LINK PROCESSOR (MDLP)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma realizzato per l'upgrade e la sostituzione degli apparati MDLP, con relativa ottimizzazione del supporto logistico integrato (rendendolo trasversale a livello Difesa), attualmente impiegati dalle piattaforme delle FF.AA. (siti Radar di Difesa Aerea, Centri di C2 e Squadriglie Radar Remote, UU.NN., ecc.), a seguito delle evoluzioni degli STANAG afferenti ai diversi Link (11 - 16 - 22 - JREAP-C, VMF), delle evoluzioni tecnologiche e della necessaria risoluzione delle obsolescenze *hardware* e *software*.

L'intervento connesso al programma *cyber*-reti-infostrutture è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019.
Il programma ha un onere complessivo di 26,3 M€ distribuiti in 10 anni.
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	5,00	11,60	6,29	2,60	0,80	26,29

EUROPEAN SECURE SOFTWARE RADIO - PERMANENT STRUCTURED COOPERATION (ESSOR - PESCO)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma ESSOR PESCO nasce dalla collaborazione di 9 Nazioni europee per lo sviluppo di capacità altamente evolute di comunicazioni radio , del tipo "*Software Defined Radio* (SDR)", e *data link*. Nello specifico prevede l'avvio dello sviluppo di nuove forme d'onda (*Wave Form* - WF) per piattaforme SDR, nonché la realizzazione di un nuovo Centro europeo deputato alla gestione e al controllo di configurazione dei prefati sistemi e delle relative nuove forme d'onda. Con l'intervento specifico si intende finanziare la fase 1 del programma. Per la fase 2, di previsto inizio nel 2023, e successive si dovranno verificare specifiche condizioni.

Il programma risulta al momento essere suddiviso in due fasi:
- fase 1: fabbisogno complessivo di 5,47 M€;
- fase 2: fabbisogno complessivo da definire.

Al momento la progettualità vede finanziata la fase 1 sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese, di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un complessivo di 5,47 M€. Rispetto alle cifre riportate sul DPP 2020-2022 si ha avuto un risparmio sull'ammontare totale della fase grazie alla sottoscrizione della prevista congruità.
Il programma ha un onere complessivo ancora da definire ma che vede finanziata la fase 1 per un totale di 5,5 M€ distribuiti in 3 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	2,70	2,48	0,29	//	//	5,47

FUTURE FAST ROTORCRAFT (STUDI 2^ FASE)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



L'iniziativa *Future Fast Rotorcraft* si pone l'obiettivo di soddisfare l'interesse ed il coinvolgimento nazionale nello studio delle emergenti tecnologie nel comparto elicotteristico, valorizzando al contempo le capacità industriali nazionali di settore, attraverso lo sviluppo di un *Next Generation Fast Helicopter* basato su soluzioni tecnologiche avanzate e potenzialmente disruptive, quali ad esempio rotori a tecnologia coassiale, *pusher propeller*, ecc. Le attività della 2^ Fase dell'iniziativa verranno avviate a partire dal 2022 a valle della finalizzazione degli studi di fattibilità in corso di svolgimento che, ricercando opportune sinergie con programmi internazionali che prevedano lo sviluppo di tecnologie abilitanti il *Future Fast Rotorcraft* ed incrementi capacitivi per le F.A., dovranno fornire le evidenze in termini di *market analysis*, requisiti operativi, costi, tempistiche e rischi associati all'iniziativa.

Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 129,0 M€ distribuiti in 12 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	//	1,00	2,00	11,00	115,00	129,00

MATERIALI ED EQUIPAGGIAMENTI PER LA DIFESA CBRN

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma ha lo scopo di completare, potenziare ed ammodernare le dotazioni per la difesa CBRN in uso all'Esercito Italiano, alla Marina Militare e all'Aeronautica Militare e prevede l'acquisizione e l'ammodernamento di apparati e dotazioni per la decontaminazione CBRN, per la rilevazione e l'identificazione di agenti chimici e il completamento delle dotazioni di maschere anti-NBC. Ciò permetterà di espandere le capacità di difesa CBRN degli Enti specialistici e non della Difesa nello specifico settore ed anche sviluppare al meglio la fase addestrativa e di apprendimento facente capo alla Scuola Interforze NBC di Rieti.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno" per un ammontare complessivo di 12,00 M€;
- fondo di cui all'art.1 c.1013 della LdB 2021 per un ammontare complessivo di 2M€.

L'onere complessivo è di 14,00 M€ distribuiti in 4 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	5,00	3,00	3,00	3,00	//	14,00

LOITERING AMMUNITION

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è mirato all'acquisizione di munizioni orbitanti (*loitering ammunitions*) e relativi sistemi in grado di svolgere funzioni di sorveglianza, ricognizione e ingaggio. Lo scopo primario della presente acquisizione è l'incremento della protezione delle unità impiegate nei Teatri Operativi, grazie ad un miglioramente delle capacità di sorveglianza e allertamento e comando e controllo, unite a una riduzione dei potenziali danni collaterali.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate a Bilancio Ordinario per un ammontare complessivo di 3,88 M€ distribuiti in 5 anni. E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,76	1,91	0,07	0,14	//	3,88

CAPACITA' DI COMANDO E CONTROLLO (C2) E CONNETTIVITA' MULTIDOMINIO UNITA' DI MANOVRA TERRESTRI

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma volto ad aggiornare/completare la capacità di Comando e Controllo dell'Esercito, al fine di garantire adeguati standard di *performance*, sicurezza, digitalizzazione, proiettabilità e interoperabilità (e precipuamente, in ottica multidominio, anche verso le forze navali e aeree delle altre componenti) per pianificare, organizzare e condurre operazioni all'estero (anche in ambito UE e NATO) e sul territorio nazionale (in concorso alle forze dell'ordine o di pubbliche calamità/emergenze sanitarie). Include l'acquisizione di posti comando digitalizzati, il potenziamento delle reti, dei sistemi di comunicazione tattici e strategici e di elaborazione e protezione dei dati dalle minacce cyber.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 1.100,00 M€ e ne risulta finanziata una tranche per totali 501,00 M€ distribuiti in 11 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2031***	
B.O. a LdB	12,00	12,00	58,00	175,00	244,00	501,00

POTENZIAMENTO CAPACITÀ AVIOLANCISTICA

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato al potenziamento e al rinnovamento della capacità aviolancistica attraverso l'acquisizione di paracadute e relative dotazioni d'aviolancio (vincolato e con tecnica di caduta libera), di materiali ed equipaggiamenti per l'avioriforniimento, di piattaforme addestrative/formative e per la simulazione. Lo scopo è quello di disporre di aviotruppe equipaggiate con materiali interoperabili e/o comuni per la condotta di operazioni avioportate e di poter condurre l'avioriforniimento a favore di unità militari. Inoltre, gli assetti risultano idonei e versatili per operazioni in soccorso della popolazione civile che si trovasse isolata a causa di calamità naturali.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 35,00 M€ e risulta interamente finanziato in un periodo di 6 anni.
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	3,00	5,00	5,00	22,00	//	35,00

VEICOLO TATTICO MEDIO MULTIRUOLO (VTMM) - POSTO COMANDO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato all' acquisizione di veicoli tattici medi multiruolo di seconda generazione con standard incrementati rispetto ai veicoli in inventario (prima generazione), in termini di sicurezza, protezione, maneggevolezza, capacità di carico e capacità di connessione radio e satellitare.
Le versioni Posto Comando sono finalizzate a potenziare la capacità di Comando e Controllo (C2) delle unità dell'Esercito presso i Posti Comando Tattici Terrestri delle Brigate, reggimenti/*Task Force* e battaglioni, consentendo ai Comandanti e al loro staff di esercitare la funzione C2 anche in movimento. L'esigenza complessiva è di 197 VTMM 2 in versione Posto Comando e di 150 VTMM in altre configurazioni.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art. 1 co. 14 della LdB 2020.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 2.179,00 M€ e ne risulta finanziata una prima tranche per un totale di 348,00 M€ distribuiti in 14 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	//	//	//	//	//	//
Art.1 c.14	*1,00*	*5,00*	*5,00*	*20,00*	*317,00*	*348,00*

AMMODERNAMENTO LANCIATORI E MUNIZIONAMENTO G-MLRS

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma si prefigge lo scopo di potenziare la capacità di ingaggio di precisione e in profondità dell'artiglieria terrestre, con particolare riferimento al segmento lanciarazzi.
Nello specifico, il programma prevede la partecipazione allo sviluppo dei nuovi razzi denominati GMLRS ER (*Ground Multiple Launch Rocket System Extended Range*), la successiva acquisizione degli stessi e l'adeguamento tecnologico/revisione dei lanciatori in inventario, incrementando la protezione del personale (cabina blindata) ed estendendone la vita tecnica fino al 2050. La nuova munizione avrà una gittata incrementata (extended range).

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 418,20 M€ e risulta interamente finanziato in un periodo di 12 anni.
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a giugno 2021.

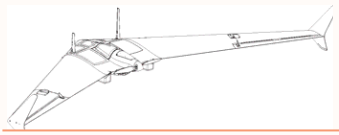
Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	3,00	7,00	27,00	95,20	286,00	418,20

AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (APR) MINI E MICRO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*





Il programma ha lo scopo di acquisire sistemi APR Micro (peso < 2 Kg) e Mini (peso compreso tra 2 e 20 kg) in grado di implementare e migliorare la capacità di sorveglianza ed esplorazione per le varie componenti dell'Esercito Italiano e, allo stesso tempo, dotare le unità di sistemi che, in un contesto concorsuale, siano in grado di fornire supporto in caso di pubbliche calamità e in operazioni di sicurezza in supporto alle Forze dell'Ordine.
Nello specifico, il programma prevede l'acquisizione di sistemi suddivisi in ala fissa/rotante, a corto raggio (1h - 10 Km), medio (4h - 40 km) e lungo raggio (8h - 60 km).

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno" per 18,00 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 71,00 M€.

Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 140,00 M€ e ne risulta finanziata una tranche per un totale di 89,00 M€ distribuiti in 12 anni.
Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	1,00	1,00	2,00	14,00	71,00	89,00

MUNIZIONAMENTO VULCANO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato a estendere il "braccio" d'impiego dell'artiglieria semovente e a traino meccanico dell'Esercito Italiano attraverso l'acquisizione di munizionamento di nuova generazione, sviluppato e prodotto dall'industria nazionale. Si tratta dalla munizione denominata "VULCANO" *Guided Long Range* (GLR) con capacità di navigazione inerziale e GPS e della munizione "VULCANO" a guida terminale assistita da un sensore laser semi-attivo (*Seeker Semi Active Laser*). Il nuovo munizionamento consentirà di operare efficacemente con una gittata incrementata e con una migliorata accuratezza del tiro.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 235,00 M€ e risulta finanziata una tranche per un totale di 73,00 M€ distribuiti in 9 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2029***	
B.O. a LdB	1,00	2,00	5,00	15,00	50,00	73,00

POTENZIAMENTO BRIGATA FOLGORE

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma, estensivamente denominato "Potenziamento della capacità di risposta e intervento a distanze strategiche della Brigata paracadutisti Folgore", si prefigge l'obiettivo di dotare la citata Brigata di sistemi, mezzi ed attrezzature idonei a proiettare e concentrare forze in tempi brevissimi e con ridotto preavviso a distanze strategiche dalle sedi stanziali, anche in aree di operazione non raggiungibili da altre tipologie di forze, garantendo, in tale quadro, una capacità nazionale di proiezione dall'aria.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 310,00 M€ e ne risulta finanziata una tranche per un totale di 197,00 M€ distribuiti in 15 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	//	2,00	5,00	40,00	150,00	197,00

AMMODERNAMENTO MEZZA VITA OBICI FH 70

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma di ammodernamento di mezza vita (AMV) ha lo scopo di aggiornare l'obice a traino meccanico FH70, in servizio dagli anni '80, prevedendo l'installazione di:
- nuovo motore ausiliario diesel (*Auxiliary Power Unit* - APU), più performante ed ecologico;
- sistema di puntamento e navigazione digitalizzato, del tipo Laser Inertial *Navigation Artillery Pointing System* (LINAPS), in grado di elaborare e fornire i dati di posizione e orientamento dell'obice, calcolare i dati di tiro (direzione ed elevazione della bocca da fuoco), permettendo di incrementare la precisione del puntamento;
- apparati radio portatili multibanda.

Un sistema d'arma ogni 3 dovrà essere inoltre equipaggiato con un radar di misurazione della velocità di bocca della granata.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il fabbisogno complessivo stimato ammonta a 14,00 M€, e risulta interamente finanziato in un periodo distribuito in 3 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,00	5,00	8,00	*//*	*//*	14,00

MEZZI LOGISTICI

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma di ammodernamento dei mezzi logistici nasce per soddisfare l'esigenza di razionalizzazione ed efficientamento della logistica dell'Esercito Italiano attraverso l'acquisizione di veicoli peculiari.
L'attuale parco dei mezzi logistici dell'Esercito risulta:
- notevolmente sottodimensionato rispetto alle dotazioni previste con conseguente elevato utilizzo e precoce logorio dei veicoli in inventario;
- ormai vetusto con graduale raggiungimento della fine della vita tecnica, non essendo stato possibile garantire l'introduzione in servizio di un adeguato numero di mezzi che consentisse di ripianare, almeno parzialmente, le dismissioni.

L'esigenza totale prevede l'approvvigionamento di circa 6.300 veicoli pesanti (tattici e logistici) comprensivi di supporto logistico integrato.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Ha un fabbisogno complessivo stimato di circa 3,8 Mld€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 130,00 M€ distribuiti in 10 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	1,00	1,00	8,00	40,00	80,00	130,00

ACQUISIZIONE DELLA CAPACITÀ RECEPTION, STAGING, ONWARD MOVEMENT AND INTEGRATION (RSOM&I)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto all'acquisizione di materiali ed equipaggiamenti peculiari per assicurare la capacità RSOM&I, consistente nell'assolvimento delle specifiche funzioni di Comando e Controllo, ricezione sugli scali aeroportuali/portuali/ferroviari, supporto allo stazionamento e al movimento a favore delle forze in afflusso/deflusso da un Teatro operativo.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il fabbisogno complessivo stimato è di circa 130,00 M€ e ne risulta finanziata una tranche per un totale di 32,00 M€ distribuiti in 5 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,00	2,00	5,00	24,00	//	32,00

MUNIZIONAMENTO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto all'approvvigionamento di munizionamento di vario calibro allo scopo di ripianare/mantenere le scorte dell'Esercito. L'obiettivo del programma è di colmare il gap capacitivo rappresentato dalla riduzione della prontezza operativa delle unità, conseguente all'ulteriore abbassamento delle scorte di munizioni rispetto al livello stabilito dalla NATO.
Il profilo finanziario annuale ha subito variazioni dovute alle risorse recate dal fondo per gli investimenti della Difesa in LdB 2021.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 207,0 M€;
- capitoli a "fabbisogno" per un importo complessivo di 110,0 M€.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 600,0 M€ e risulta finanziata una tranche, per un totale di 317,0 M€ distribuiti in 13 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	10,70	36,30	25,00	75,00	170,00	317,00

VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTIRUOLO (VTLM) - LINCE 2

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato all'acquisizione di veicoli tattici leggeri multiruolo con standard incrementati, rispetto ai veicoli in inventario (prima generazione), in termini di sicurezza, protezione, maneggevolezza, capacità di carico e capacità di connessione radio e satellitare. La 1^ fase del programma è stata autorizzata con Decreto Ministeriale SMD 40/2019.
La fase di previsto avvio (2^ fase) si sovrappone alla 1^ fase e si riferisce ad un fabbisogno di 1.600 veicoli.Si tratta di un veicolo interamente sviluppato, progettato e prodotto dall'industria nazionale. Il veicolo di prima generazione, ormai in servizio da quasi 20 anni e quindi sottoposto al naturale invecchiamento, è stato distribuito a diversi reparti dell'Esercito Italiano ed è stato ampiamente utilizzato nelle operazioni sul territorio nazionale (es: Strade Sicure) e nelle operazioni all'estero dove si è guadagnato la denominazione di mezzo "salvavita" grazie alla sua particolare ingegneria che lo rende resistente all'esplosione di mine e di ordigni improvvisati.

Il programma (1^ e 2^ fase) ha un fabbisogno complessivo stimato di circa 3.500,00 M€.
La 1^ fase è risultata destinataria di finanziamenti sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per 55,80 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 249,30 M€,

per complessivi 305,10M€ (di cui 6,98M€ prima del 2021) le cui relative acquisizioni sono già state sottoposte a decretazione ministeriale (SMD 40/2019) ai sensi dell'art. 536 del C.O.M..
La 2^ fase, con un fabbisogno di circa 3.200M€, è risultata destinataria di finanziamenti (complessivi 385,00M€) sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno" per 275,00 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020 per 110,00 M€.

E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	12,94	30,08	35,00	172,00	323,10	573,12
Art.1 c.14	*2,50*	*2,50*	*2,00*	*29,00*	*74,00*	*110,00*

AMMODERNAMENTO DEI CARRI LEOPARD NELLE VERSIONI DI SUPPORTO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma prevede interventi di ammodernamento sui carri Leopard già in inventario nelle cosiddette versioni di supporto ("carro recupero e soccorso", "carro pioniere" e "carro gittaponte"). L'obiettivo è l'innalzamento degli standard prestazionali in termini di protezione, mobilità e capacità di comunicazione della componente pesante dell'Esercito Italiano.
Ciò consentirà all'Esercito di disporre di carri di supporto idonei ad operare nei moderni scenari e aderenti ai requisiti di protezione del personale richiesti nei Teatri di Operazione.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 396,00 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 192,00 M€ distribuiti in 9 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	//	4,00	4,00	58,00	126,00	192,00

CAPACITÀ DI RISPOSTA IN CASO DI RISCHIO TECNOLOGICO INDUSTRIALE E AMBIENTALE

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*






Il progetto si prefigge di incrementare, adeguare e migliorare la capacità di risposta e resilienza dell'Esercito, anche inserita in un contesto di Protezione Civile, per fronteggiare incidenti industriali. Ciò avverrà potenziando le capacità di risposta al rischio tecnologico industriale del 7° rgt. difesa CBRN, dotando l'Esercito di equipaggiamenti di protezione individuale anche per assetti non specialistici, acquisendo strumenti per l'individuazione di minimi livelli di contaminazione e approvvigionando materiali per la decontaminazione e decontaminanti idonei all'impiego in detti casi.

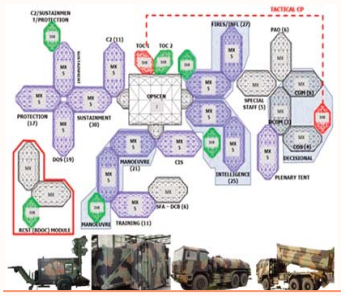
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per complessivi 6,34 M€ distribuiti in 11 anni.
Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	//	0,58	0,58	1,73	3,45	6,34

POTENZIAMENTO MULTINATIONAL DIVISION SOUTH

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma finalizzato alla costituzione dell' Headquarters *Multinational Division South* (HQ MND-S) su base Divisione "Vittorio Veneto". Il programma prevede l'acquisizione di materiali necessari a garantire l'esercizio del Comando e Controllo (C2) da parte della *Multinational Division* sia nella sede stanziale, sia in caso di schieramento in operazione, presupponendo l'assenza di supporto da parte della nazione ospitante. Verranno acquisiti sistemi di C2, materiali per lo schieramento, mezzi di supporto generale del genio e veicoli. Il Comando assicurerà così la capacità di *Land Component Command* per *Small Joint Operations*.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 71,00 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 19,00 M€.

Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 161,60 M€ e ne risulta finanziata una tranche per un totale di 90,00 M€ distribuiti in 10 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2031***	
B.O. a LdB	//	4,00	10,00	7,00	69,00	90,00

RADAR CONTROFUOCO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma prevede l'acquisizione di radar, comprensivi di Supporto Logistico Integrato pluriennale, corsi formativi e correlati adeguamenti/potenziamenti infrastrutturali e si inquadra nell'ambito dell'ammodernamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance* (ISTAR) e osservazione/correzione del fuoco "amico" (*Fire Deviation*) dell'Esercito Italiano.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Ha un fabbisogno complessivo stimato di 156,00 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 42,00 M€ distribuiti in 5 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	//	2,00	10,00	30,00	//	42,00

ULTRA LIGHT HOWITZER (ULH)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma prevede l'acquisizione di obici leggeri di artiglieria da 105mm (avio-elitrasportabili e avio-lanciabili) con i relativi trattori e veicoli portamunizioni. L'acquisizione consentirà di equipaggiare i reggimenti di artiglieria terrestre delle 3 Brigate leggere dell'Esercito e il Gruppo Addestrativo del Comando Artiglieria.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il fabbisogno complessivo stimato è di 340,00 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 185,00 M€ distribuiti in 5 anni.
Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	//	1,00	9,00	65,00	110,00	185,00

STRUTTURE DA PONTE (GAP CROSSING)

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma si prefigge l'obiettivo di dotare l'Esercito Italiano di strutture da ponte (per traffico operativo e logistico) su appoggi fissi per il superamento di interruzioni, in sostituzione del materiale da ponte attualmente in servizio (ponti "BAILEY"). Il programma, che traguarda anche un utilizzo concorsuale (impiego dei ponti in pubbliche calamità), prevede l'acquisizione di ponti di varia tipologia e lunghezza.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il fabbisogno complessivo stimato è di 47,70 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 18,00 M€ distribuiti in 4 anni.
Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	//	//	2,00	16,00	//	18,00

SISTEMA D'ARMA CONTROCARRO A CORTA GITTATA

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma prevede l'acquisizione di sistemi controcarro a corta gittata e del relativo munizionamento. L'acquisizione di tali sistemi d'arma e del relativo munizionamento, destinati alla difesa vicina, all'inabilitazione di mezzi corazzati ostili e alla neutralizzazione di postazioni fortificate, consentirà all'Esercito elevata flessibilità di impiego e il significativo incremento della capacità d'ingaggio alle corte distanze.

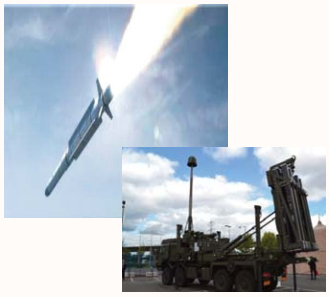
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Il fabbisogno complessivo stimato è di 426,00 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 52,00 M€ distribuiti in 6 anni.
Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2028***	
B.O. a LdB	//	//	1,00	21,00	30,00	52,00

RINNOVAMENTO SHORAD GRIFO SU MISSILE CAMM - ER

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma intende soddisfare il *gap* capacitivo nel segmento artiglieria controaerea a "corta portata" (SHORAD - *SHOrt Range Air Defence*) derivante dal raggiungimento della fine vita tecnica per i sistemi SKYGUARD/ASPIDE in inventario. L'impresa è volta all'acquisizione del nuovo sistema d'arma contraerei "GRIFO", basato sul missile "CAMM-ER". La munizione risulta efficace contro minacce *Air Breathing Threats* (ABT) fino a 40 Km: aerei da combattimento e da attacco, bombardieri, elicotteri, missili cruise e anti radiazione.
Il programma capitalizza e costituisce prosecuzione di quanto sviluppato nel corso della cosiddetta fase 1 avviata con Decreto Ministeriale SMD 35/2019.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno".
Ha un fabbisogno complessivo stimato di 427,30 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 235,00 M€ distribuiti in 8 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	//	//	2,00	48,00	185,00	235,00

SISTEMA D'ARMA CONTRO CARRO SPIKE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato a completare il processo di ammodernamento della capacità contro carro a media/lunga gittata della fanteria avviato nel 2004. In tale contesto, lo "Spike" costituisce l'unico sistema d'arma in servizio presso le unità dell'Esercito Italiano in grado di esprimere la capacità in argomento: ciò a seguito della dismissione dei sistema contro carro "TOW", avvenuta nel 2013, e della vetustà del sistema MILAN, cui si aggiunge il progressivo esaurimento delle scorte dei relativi missili.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dai capitoli "a fabbisogno".
Ha un fabbisogno complessivo stimato di 143,00 M€ di cui risulta finanziata una tranche per un totale di 51,00 M€ distribuiti in 6 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	//	//	1,00	15,00	35,00	51,00

LOGISTIC SUPPORT SHIP (LSS)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma per l'acquisizione di due unità d'altura in sostituzione delle unità logistiche in linea più obsolete, con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, nonché impiegabile in attività concorsuali in occasione di eventi straordinari/calamità naturali

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno" per 232,0 M€;
- fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020 per 179,5M€.

La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio. Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 823,0 M€.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	2,00	15,00	70,00	141,00	4,00	232,00
Art.1 c.14	*0,50*	*4,00*	*20,00*	*123,00*	*32,00*	*179,50*

STUDI PER LO SVILUPPO DI NUOVE UNITA' ANFIBIE

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Prima fase del programma "Nuove Unità Anfibie" sottesa allo studio di *de-risking* per lo sviluppo concettuale e tecnico della nuova classe di unità navali destinate al rinnovamento, con orizzonte 2035, delle classi S. Giorgio e S. Giusto. Lo studio perseguirà l'adozione d'innovative capacità di comando e controllo, acquisizione e superiorità informativa, avanzati requisiti di sostenibilità ambientale, moderne capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego nei contesti di proiezione e supporto alle operazioni anfibie e speciali in ambiente marittimo e/o terrestre. Per le spiccate capacità logistiche, le unità saranno, inoltre, particolarmente idonee allo svolgimento di attività di supporto in caso di calamità naturali, emergenze ambientali e sanitarie.

Gli studi di *de-risking* trovano finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa a valere di risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per un importo pari a 3M€ distribuiti in 3 anni.
Il discendente programma acquisitivo, la cui definizione - anche finanziaria - valorizzerà le risultanze dello studio in argomento, sarà sostenuto con risorse da individuarsi a valere dei prossimi strumenti normativi.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,00	1,00	1,00	//	//	3,00

CONNETTORI DI MANOVRA- CNPM

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma finalizzato all'acquisizione di natanti d'assalto (RHIB e/o RRC) funzionali ad incrementare la proiezione di capacità dal mare, in funzione combat o duale, arricchendo il ventaglio delle operazioni anfibie eseguibili dalla Forza da Sbarco (composta dalle unità della Marina e dell'Esercito) nel quadro della Capacità Nazionale di Protezione dal Mare.

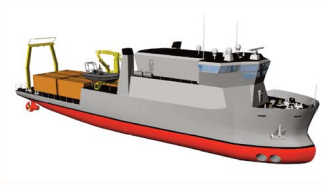
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per 46M€, di cui 23M€ per la Componente Marittima e 23M€ per la Componente Terrestre.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 46M€.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	2,00	5,00	11,00	28,00	//	46,00

UNITA' PER BONIFICHE E DI APPOGGIO ALLE OPERAZIONI SUBACQUEE (UBOS)

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma si pone l'obiettivo di acquisire una piattaforma navale da destinare alle specifiche attività di bonifica dell'ambiente marino e al recupero degli oggetti inquinanti e potenzialmente dannosi per l'ecosistema giacenti sul fondale. L'Unità, per i peculiari orientamenti di progettazione, consentirà di fornire supporto di piattaforma anche a complesse operazioni subacquee militari o in diretto supporto agli altri Dicasteri/Agenzie per necessità di contingenza.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018 per 35,38 M€ che ne completano al momento il fabbisogno.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	0,10	12,89	8,82	10,07	3,50	35,38

APR IMBARCATI - STUDI

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma relativo allo studio per lo sviluppo di mezzi unmanned con cui dotare le Unità Navali della Marina Militare. Lo studio è finalizzato alla definizione delle caratteristiche di sistemi APR, che consentano di espandere la capacità di sorveglianza delle Unità Navali ed ottimizzare l'impiego degli aeromobili convenzionali imbarcati.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo di risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per un importo pari a 3M€ (studi di *de-risking*) distribuiti in 3 anni.
Il programma presenta un fabbisogno in via di definizione determinato dagli esiti della fase studi. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,00	1,00	1,00	//	//	3,00

LOGISTICA PORTUALE

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto ad adeguare e rinnovare la capacità di assistenza alle unità navali dei mezzi logistici dei porti della Componente marittima, quali rimorchiatori, bettoline e mezzi minori di supporto in mare ed in banchina.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero Difesa per mezzo delle risorse recate dal Bilancio Ordinario.
Il programma ha un onere complessivo di 167,5 M€ di cui risulta finanziata una tranche, per un totale di 47,5 M€ distribuiti in 6 anni.
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,15	5,45	15,20	25,70	//	47,50

MUNIZIONAMENTO - ARMAMENTO MARINA MILITARE

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma volto all'approvvigionamento di munizionamento di vario calibro e di armamento, allo scopo di ripianare/mantenere le scorte della Marina.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per 139,31M€.
La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 1.070M€. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2029***	
B.O. a LdB	10,00	8,28	17,03	14,00	90,00	139,31

AMMODERNAMENTO MEZZA VITA (AMV) - CLASSE DORIA

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



L'ammodernamento di mezza vita dei cacciatorpediniere della Cl. Doria (Programma Orizzonte) è prioritariamente finalizzato a mantenere un'adeguata capacità di difesa di area dello strumento aeronavale, risolvendo le principali obsolescenze tecniche del Sistema di Piattaforma (SdP) e del Sistema di Combattimento (SdC). Tali attività nel complesso incrementano le capacità delle UU.NN., allineandole all'attuale stato dell'arte tecnologico in pieno supporto alle esigenze della Difesa.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per 170M€.
La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 300M€.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027***	
B.O. a LdB	//	1,00	1,00	138,00	30,00	170,00

MUNIZIONAMENTO 76MM DART E RAZZI 130MM BULLFIGHTER-D

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma relativo all'acquisizione di munizionamento per cannoni e lanciatori per razzi di contromisura elettromagnetica navali funzionale al progressivo ripristino delle scorte e al loro adeguamento tecnologico.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per 45,69M€.
La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 60M€.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	//	1,72	2,97	41,00	//	45,69

UNITA' NAVALI TIPO OFFSHORE PATROL VESSEL (OPV)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma relativo al completamento del piano di rinnovamento della linea operativa "Pattugliatori" della Marina mediante l'acquisizione di 8 nuove unità, di dimensioni minori ai Pattugliatori Polivalenti d'altura - PPA, finalizzate a sostituire i pattugliatori che nei prossimi anni raggiungeranno il termine vita operativa.
Gli OPV saranno destinati allo svolgimento delle attività istituzionali tipiche di questa classe di navi, quali la presenza e sorveglianza, la vigilanza pesca, il controllo del traffico mercantile, la protezione delle linee di comunicazione (SLOC) e delle eventuali Zone Economiche Esclusive (ZEE) di cui l'Italia si vorrà dotare, e saranno caratterizzate da un'elevata flessibilità d'impiego, in grado di svolgere principalmente compiti di pattugliamento dell'alto mare senza tuttavia tralasciare i profili d'impiego combat ed i compiti complementari a supporto della collettività.

Il programma relativo alle nuove 8 Unità Navali tipo OPV è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno" per 1.500M€;
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 5M€ per lo svolgimento degli studi preliminari di *de-risking*. La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio. Il programma relativo alle nuove 8 Unità Navali tipo OPV ha un fabbisogno complessivo stimato in 3.500M€.

E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	//	//	2,80	12,20	1.490,00	1.505,00

CACCIAMINE NUOVA GENERAZIONE (CNG)

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma per l'acquisizione di nuove Unità di Contro-Misure Mine in sostituzione delle unità navali della precedente generazione che raggiungeranno il termine della loro vita operativa nel corso dei prossimi anni. Le unità navali di nuova concezione saranno caratterizzate dall'esteso impiego di soluzioni tecnologiche allo stato dell'arte, elevata automazione e notevole versatilità grazie alla concezione *multi-pourpose-by-design*. Le peculiarità tecnico-operative di tali unità le rendono particolarmente idonee a supportare la Protezione Civile in caso di calamità e a svolgere attività a favore di altri dicasteri, quali il monitoraggio dell'ambiente marino, la bonifica da residuati bellici delle rotte di accesso ai porti e la tutela dei beni culturali sommersi.

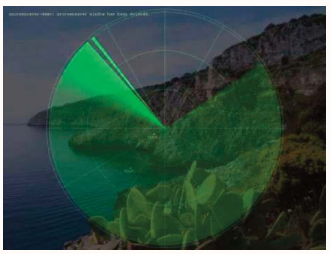
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.140 della LdB 2017 per 1.001M€.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 2.800M€.
Il previsto DM/DI ai sensi dell'art. 536 del C.O.M. verrà sottoposto ad approvazione.
Gli studi di de-risking per lo sviluppo delle Nuove Unità Cacciamine risultano già finanziati sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 18M€. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2031***	
B.O. a LdB	//	//	0,50	72,22	928,28	1.001,00

RETE RADAR COSTIERA

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma per l'ammodernamento ed il rinnovamento della rete di sensori radar ed elettro-ottici della Marina siti lungo la costa con funzione di scoperta, classifica, identificazione, tracciamento e monitoraggio del traffico marittimo funzionale al perseguimento della *Maritime Situation Awareness* (MSA). La MSA, oltre che le esigenze della Difesa, riveste rilevanza anche in ottica duale potendo essere di ausilio anche alle altre amministrazioni dello Stato che espletano i propri compiti istituzionali anche in mare.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 26M€ che ne completano al momento il fabbisogno.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	//	//	0,70	6,20	19,10	26,00

UNITA' AUSILIARIE

DESCRIZIONE



Programma finalizzato al rinnovamento delle Unità Ausiliarie dedicate al supporto logistico costiero, al servizio dei fari e del segnalamento marittimo (compito istituzionale della Marina ai sensi dell'art. 114 del Codice dell'Ordinamento Militare) e addestramento, tramite la realizzazione di nuove unità (per un totale di quattordici) caratterizzate da semplicità di realizzazione e versatilità di impiego.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- capitoli "a fabbisogno" per 120M€;
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per 90M€.

La prosecuzione del programma sarà finanziata a valere sulle risorse recate dalle successive Leggi di Bilancio. Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 600M€.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	//	//	3,00	56,60	150,40	210,00

POTENZIAMENTO DELLE FORZE SPECIALI

DESCRIZIONE



Il programma di potenziamento risponde all'esigenza di incrementare l'output capacitivo del comparto Forze Speciali attraverso l'impiego di materiali ed equipaggiamenti allo stato dell'arte, accrescere le capacità operative degli incursori AM elevando lo stato di prontezza e proiettabilità, aumentare l'interoperabilità con la progressiva standardizzazione dei sistemi in dotazione.

STATO E VOLUME FINANZIARIO

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 120,0 M€ di cui vede finanziata una tranche di 10,0 M€ distribuiti in 4 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	2,00	2,00	3,00	3,00	//	10,00

CONVERSIONE OPERATIVA FULL MISSION CAPABILITY PIATTAFORME G-550

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale per l'implementazione di modifiche strutturali e integrazione del sistema di missione CAEW/EA su velivoli G-550 in continuità con il più ampio programma "Piattaforma Aerea Multi-Missione, Multi-Sensore" (di cui al DM SMD 3/2020), nell'ambito di rapporti di interscambio commerciale Gov-to-Gov ed FMS Case (USA). L'impresa garantirà la conversione operativa di quota parte dei velivoli dalla c.d. versione "*green base* JAMMS" a quella *Full Mission Capable* (FMC). La versione CAEW (con capacità AEW-BM&C) garantirà la sorveglianza dello spazio aereo nazionale (*Homeland Defence/Security*, inclusa la gestione della minaccia non convenzionale rappresentata dai cosiddetti "*RENEGADE*") agendo da moltiplicatore delle capacità di Comando e Controllo (C2). La versione *Electronic Combat*, di converso, assicurerà l'inibizione della capacità di C2 delle forze nemiche (saturando le relative reti di comunicazione) e disponibilità, a favore delle forze amiche, di fini strumenti di gestione dello spettro elettromagnetico. Il programma include i servizi di Supporto Logistico Integrato (SLI) e le necessarie predisposizioni logistico-infrastrutturali.

Il programma risulta interamente finanziato sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 925 M€ distribuiti in 12 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	5,00	5,00	45,00	215,00	655,00	925,00

AMV KC767, ACQUISIZIONE NUOVI VELIVOLI E KIT STRATEVAC

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale di mantenimento della capacità nazionale AAR in seno alla NATO, mediante il completamento della flotta *tanker* con l'acquisizione di due assetti aggiornati all'ultima versione, relativo SLI e l'ammodernamento dei restanti velivoli al paritetico standard USAF. La collaborazione Difesa-Boeing rappresenta uno tra gli asset più virtuosi di un rapporto commerciale internazionale fonte di eccezionali ricadute tecnologiche e occupazionali sul territorio italiano, oltre che per l'efficace implementazione di capacità abilitanti versatili e strategiche utili anche a sostegno della collettività, come dimostrato in occasione dell'evacuazione in alto bio-contenimento di pazienti contagiosi dalla città di Wuhan (Cina), di feriti e/o di personale in imminente pericolo di vita. Sulla scorta delle lezioni apprese, il programma includerà l'acquisizione di speciali *Kit Stratevac* concepiti per il trasporto in rafforzate condizioni di sicurezza di pazienti in assistenza intensiva.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 1.410,00 M€ distribuiti in 15 anni.
Il programma presenta un fabbisogno complessivo in via di definizione.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	40,00	40,00	67,00	368,00	895,00	1.410,00

C4ISTAR - PIANO CAGI

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale altresì finalizzato all'implementazione di un sistema che garantisca la condivisione e disseminazione di dati ed informazioni ISR (*Intelligence, Surveillance & Reconnaissance*) attraverso l'interconnessione di agenzie governative e non, in un contesto *interagency* nazionale, internazionale e di Coalizione, tale da assicurare, nel tempo e nello spazio, una indiscussa superiorità conoscitiva fornendo, nel contempo, a tutti i livelli (Politico, Strategico, Operativo e Tattico) informazioni aggiornate e immediatamente reperibili per un corretto e tempestivo processo decisionale. Il programma è inoltre finalizzato al potenziamento / ammodernamento dell'infostruttura C4ISTAR della F.A., al fine di incrementare la *Situational Awareness* (superiorità conoscitiva, capacità di scambiare informazioni operative con tempestività), la sicurezza (ammodernamento *Crypto*), la resilienza delle comunicazioni / operazioni e l'interoperabilità in ambiente interforze / internazionale con l'impiego dei *Tactical Data Links* (TDL) e di un'adeguata architettura.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 168 M€ di cui vede finanziata una tranche di 32,65 M€ distribuiti in 7 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027***	
B.O. a LdB	2,00	2,00	4,00	15,00	5,00	28,00

RINNOVAMENTO CAPACITA' SHORAD (CAMM ER)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*





Il programma interforze è finalizzato a rinnovare ed ammodernare la capacità di Difesa Aerea nazionale di corto/medio raggio (*Short Range Air Defence* - SHORAD / *Medium Range Air Defence* - MRAD) attraverso una prima fase relativa allo sviluppo del missile, nonché la sua integrazione con il sistema SIRIUS nel *Medium Advanced Air Defence System* – MAADS per l'Aeronautica Militare e nel Posto Comando *Cluster* di Forza NEC (Network *Enabled Capabilities*) per l'Esercito Italiano. Il programma prevede la sostituzione dei sistemi missilistici per la Difesa Aerea basati sul missile "ASPIDE", al fine di implementare, con una nuova architettura costituita da una componente di Comando e Controllo, sensori e attuatori, una soluzione nazionale per il contrasto delle minacce a corto e medio raggio.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 14 LdB 2020 per 127,90M€;
- capitoli a "fabbisogno" per complessivi 110,00M€.
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 367,9 M€ di cui vede finanziata una tranche di 237,90M€ distribuiti in 9 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	//	//	5,00	30,00	75,00	110,00
Art.1 c.14	*16,00*	*16,00*	*13,00*	*38,90*	*44,00*	*127,90*

EUROPEAN MALE RPAS

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale relativo allo sviluppo, all'acquisizione, sostegno logistico di APR della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) nell'ambito di un consorzio europeo mirato al potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance & Reconnaissance*, alla promozione dell'industria europea, ad iniziative di difesa congiunta e allo sviluppo e certificazione degli standard di sicurezza per l'accesso ai cieli nazionali di velivoli a pilotaggio remoto. I sistemi offriranno pregiata capacità di acquisizione di informazioni e di persistenza nel monitoraggio delle aree di interesse, segnando un salto generazionale rispetto alle piattaforme pre-esistenti e incentrandosi su architettura aperta, modularità, predisposizione per successivi interventi evolutivi, sicura penetrazione negli spazi aerei ad uso non segregato. Il portfolio di missioni includerà "Difesa e *Homeland Security*", supporto all'intelligence, prevenzione e contrasto dei fenomeni illeciti, monitoraggio e contrasto di crimini connessi con lo sfruttamento delle migrazioni, contrasto dei traffici illegali via mare, studio del territorio nazionale per la sua valorizzazione o la prevenzione di calamità naturali.

Il programma è finanziato sul bilancio ordinario del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 140 LdB 2017 per 570,62M€;
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 1072 LdB 2018 per 56,10M€; - capitoli a "fabbisogno" per complessivi 1.246,0M€.

La valenza strategica ai fini della promozione dell'industria nazionale - che ne riceverà importante anche in termini di acquisizione di know-how e certificazioni rilevanti in ottica delle future regolamentazioni europee – è oggetto di valutazione col Ministero dello Sviluppo Economico in merito ad una sua possibile sostenibilità finanziaria congiunta e, in tal senso, per la valutazione di specifico finanziamento in sede di prossima Legge di Bilancio. E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. il cui onere complessivo, 1903 M€, tiene conto oltre che del volume sotto indicato, 1.872,72 M€, della prevista integrazione a mezzo della disponibilità di 30,1 M€ di provenienza dall'e.f. 2020 (residui).

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	54,85	105,20	125,00	481,10	1.106,57	1.872,72

SMART WING/ANTINTRUSIONE

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Potenziamento dei sistemi di antintrusione e di videosorveglianza, attraverso l'adozione di nuove tecnologie che incrementino i livelli di sicurezza passiva dei sedimi e al tempo stesso agevolino il processo di riduzione del personale preposto alla sicurezza locale e addetto al controllo dei COD (Centri Operativi della Difesa, attraverso motion detect, face detect, remotizzazione e accentramento). Il progetto include lo sviluppo di moderne capacità anti-drone, l'introduzione della tecnologia LTE in abbinamento a piattaforme evolute di sorveglianza, di sistemi di analisi e controllo basati su intelligenza artificiale e predisposti per il monitoraggio remoto centralizzato.

Il programma è completamente finanziato sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 20 M€ distribuiti in 6 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	0,52	1,48	5,00	13,00	//	20,00

DIGITALIZZAZIONE RADAR DIFESA AEREA

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*







Il programma ha lo scopo di aggiornare i sensori FADR (*Fixed Air Defense Radar*) della Difesa Aerea mediante un processo di digitalizzazione di alcune componenti attualmente ancora a tecnologia analogica, riducendo l'impronta logistica del sistema e aumentandone le prestazioni sia per la parte ABT (*Air Breathing Target*) che per la parte BMD (*Ballistic Missile Defence*).
L'aggiornamento dovrà inoltre garantire un innalzamento delle misure di *cyber defense* del sistema, assicurando la protezione dei dati della rete radar della Difesa Aerea (DA) tramite il rafforzamento dei dispositivi di protezione di confine della rete (*Boundary Protection Device* BPD) e l'acquisizione di apparati cifranti che garantiscano la protezione e, al contempo, l'integrità del segnale.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 105 M€ di cui vede finanziata una tranche di 68,0 M€ distribuiti in 9 anni (2022-2030).
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2030***	
B.O. a LdB	//	1,00	2,00	6,00	59,00	68,00

MEZZI DEL GENIO

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale relativo all' ammodernamento / rinnovamento del parco Mezzi Terrestri e Mezzi Speciali Demaniali del Genio aeronautico dell'A.M..

Il programma è completamente finanziato sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 27,00 M€ distribuiti in 7 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027***	
B.O. a LdB	2,00	2,00	3,00	15,00	5,00	27,00

INFRA/INFOSTRUTTURE DI RETE (TLC E T-B-T)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Acquisizione di componenti per l'aggiornamento di terminali satellitari, per la realizzazione di specifiche reti classificate e non classificate connesse a programmi peculiari di Forza Armata e per l'ammodernamento dei sistemi di videosorveglianza e di antintrusione .
Ammodernamento e rinnovamento delle capacità di radiocomunicazione Terra/Bordo/Terra (TBT) dell'Aeronautica Militare secondo i previsti requisiti tecnologici e prestazionali necessari a superare gli attuali gap in termini di flessibilità, affidabilità, sicurezza, efficienza manutentiva, copertura (orizzontale e verticale) e interoperabilità in ambito NATO ed EUROPEO.
Migrazione al protocollo IP delle reti geografiche e locali dell'Aeronautica Militare in un'ottica di razionalizzazione che consenta di erogare, verso gli utenti, servizi evoluti attraverso reti di telecomunicazione più affidabili e sicure sotto l'aspetto *cyber*.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 147,72M€ di cui vede finanziata una tranche di 29,0 M€ distribuiti in 7 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027***	
B.O. a LdB	2,00	2,00	5,00	15,00	5,00	29,00

AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE - COMBAT SERVICE SUPPORT

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



L'attuazione del programma prevede l'acquisizione di equipaggiamenti, materiali con relativo *training* al fine di operare due *Deployment/Redeployment Team* (DR *Team*), una componente CSS (*Combat Service Support*) di supporto al JFACC (*Joint Force Air Component Commander*), un APOD (*AirPort of Disembarkation*), una DOB (*Deployed Operations Base*) ed una *Forward Support Base* (FSB).

Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 365,0 M€ di cui risulta già conclusa una prima quota parte ammontante a 66 M€ complessivi. La restante parte di 299 M€ ha al momento un parziale finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per 11,8 M€;
- capitoli a "fabbisogno" per complessivi 12,00M€. per complessivi 23,8 M€ distribuiti in 13 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	3,40	3,60	3,60	5,80	7,40	23,80

JOINT FORCES AIR COMPONENT COMMAND (JFACC)

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il progetto è mirato al potenziamento ed ammodernamento del JFAC nazionale quale Comando di Componente Aerea Interforze al fine di ampliare la capacità operativa iniziale/interim di "*Air Command and Control for small Joint Operations*", permettendo la condotta di operazioni aeree di più ampia portata nell'ambito di operazioni interforze sia svolte autonomamente dalla Nazione, sia a carattere multinazionale. Il progetto mira a permettere di esercitare le funzioni di Comando e Controllo a livello operativo e tattico.

Il programma è completamente finanziato sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per 14,2 M€;
- capitoli a "fabbisogno" per complessivi 19,1 M€, per complessivi 33,3 M€ distribuiti in 13 anni.

E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	3,00	7,12	3,00	7,70	12,50	33,32

MEZZI TERRESTRI

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è finalizzato all'ammodernamento / rinnovamento delle flotte di un'ampia tipologia di autoveicoli e mezzi peculiari e specialistici, funzionale a garantire la continuità operativa e logistica di più settori e capacità della F.A..

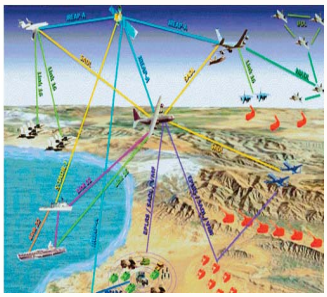
Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 90,9 M€ di cui vede finanziata una tranche di 33,0 M€ distribuiti in 8 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2028***	
B.O. a LdB	2,00	3,00	3,00	15,00	10,00	33,00

INTEROPERABILITA' FORCE ELEMENTS CON C6ISTAR-EW NAZIONALE - STUDIO LND

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma si propone di approfondire, verificare e risolvere le problematiche di interoperabilità esistenti tra i *Force Elements* AM consentendo il pieno scambio di informazioni tra le piattaforme delle diverse generazioni tecnologiche impiegate.

Il programma sarà finanziato con risorse proposte sul bilancio del Ministero della Difesa previste dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 95 LdB 2019 per complessivi 71,4M€ distribuiti in 13 anni.
Il programma presenta un fabbisogno complessivo in via di definizione. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2033***	
B.O. a LdB	0,30	1,50	3,00	24,50	42,10	71,40

ADEGUAMENTO AEROPORTI APERTI AL TRAFFICO AERONAUTICO CIVILE

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma si prefigge l'ammodernamento degli aeroporti militari aperti al traffico aeronautico civile, con particolare riguardo alle superfici di volo ed agli ausili visivi alla navigazione aerea in grado di accrescere la sicurezza e il grado di adeguamento agli standard più recenti in vigore.

Il programma è completamente finanziato con risorse proposte sul bilancio del Ministero della Difesa previste dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 140 LdB 2017 per complessivi 103,55M€ distribuiti in 10 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	//	//	9,41	28,24	65,90	103,55

ARMAMENTO PIATTAFORME DI LANCIO E CADUTA

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il Programma riguarda l'acquisizione di armamento di precisione necessario per assicurare il perseguimento della *Full Operational Capability* delle piattaforme di aeree di ultima generazione. Il ricorso all'industria nazionale (limitato ai sistemi che essa produce sul mercato) consentirà di concludere il procurement garantendo tempistiche di consegna ridotte e più certe rispetto a quanto l'acquisizione in *Foreign Military Sales* (FMS), obbligata per la maggior parte dell'armamento, non può garantire. La progettualità in esame comprende il mantenimento a numero e l'Aggiornamento di Mezza Vita (AMV) dell'armamento di lancio (aria/aria) e di caduta (aria/suolo) in dotazione all'Aeronautica Militare compresi i *Ground Support Equipment* (GSE), i relativi servizi di supporto industriale (SLI) ed infrastrutturale, per garantire il mantenimento delle capacità operative dei citati sistemi attraverso nuove linee di finanziamento per il programma in parola. I principali sistemi/famiglie di sistemi interessati saranno: *Storm Shadow*, AARGM-AARGM ER, METEOR, IRIS-T.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all 'art . 1 co. 95 LdB 2019 per 90,9 M€;
- capitoli a "fabbisogno" per 235,1 M€.

Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato di 2.290 M€ di cui vede finanziata una tranche di 326,0 M€ distribuiti in 11 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2031***	
B.O. a LdB	30,50	17,50	48,50	119,50	110,00	326,00

VELIVOLI C27J EW-JEDI + MISSION SYSTEM

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma pluriennale per lo sviluppo della configurazione finale RRP2 (*Risk Reduction Phase* 2) del sistema EW-JEDI e serializzazione della flotta. La peculiare versione EW-JEDI è destinata all'esecuzione di missioni di scorta a convogli a beneficio dei quali è in grado di assicurare, dall'aria, una robusta cornice di sicurezza elettromagnetica tale da incrementare la protezione delle forze rispetto ad attacchi condotti grazie a ordigni improvvisati attivati da remoto attraverso radio–controllo.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 29,0 M€ di cui vede finanziata una tranche di 27,0 M€ distribuiti in 4 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	1,00	1,00	5,00	20,00	//	27,00

BALLISTIC MISSILE DEFENCE SYSTEM - BMD+

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il progamma in titolo si propone di costruire una capacità di difesa dalla minaccia balistica che permetta di avvistare in maniera tempestiva la minaccia, tracciarne la traiettoria, calcolarne il punto di impatto, intercettarla ed ingaggiarla prima che colpisca il territorio amico. A tale scopo si prevede l'acquisizione dei seguenti apparati necessari a costituire tale capacità:
- quattro radar dedicati BMD e in grado di avvistare la minaccia a lunghissima distanza o di ricevere il "*cueing*" da una fonte esterna (satelliti). I sensori dovranno essere in grado di tracciare la traiettoria balistica fino al punto di massima tangenza e non avere interruzioni nemmeno sulla verticale del sensore. Contestualmente, nel corso della traiettoria del vettore balistico, i sensori dovranno essere in grado di calcolare il punto di lancio e quello di impatto con un'approssimazione via via minore per consentire di identificare con la maggiore precisione possibile l'area a rischio.
- sei batterie antimissile mobili dotate di lanciatori in grado di intercettare e distruggere la minaccia ricevendo inizialmente le indicazioni dei sensori e successivamente utilizzando i propri radar d'inseguimento bersaglio.

Il programma è completamente finanziato sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" per complessivi 408,00 M€ distribuiti in 14 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	//	1,00	1,00	11,00	395,00	408,00

MQ-9 PAYLOAD

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



La finalità del programma risiede nel garantire l'adeguamento dei sensori, dei *payload* e dei sistemi di comando e controllo agli ultimi standard tecnologici, assicurando un grado di sviluppo prestazionale in linea con *l'output* capacitivo ed operativo richiesto dalla Difesa in relazione agli attuali e futuri scenari di riferimento. In particolare, il velivolo garantirà incrementati livelli sicurezza e protezione nell'ambito di missioni di scorta convogli, rendendo disponibile una flessibile capacità di difesa esprimibile dall'aria. Introdurrà, inoltre, una nuova opzione di protezione sia diretta alle forze sul terreno che a vantaggio di dispositivi aerei durante operazioni ad elevata intensità/valenza.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 168 M€ di cui vede finanziata una tranche di 59,0 M€€ distribuiti in 7 anni.
E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027***	
B.O. a LdB	2,00	2,00	5,00	45,00	5,00	59,00

IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA PER LA GENERAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI METEOROLOGICI

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma ha lo scopo di potenziare e fornire supporto per continuità operativa dell'infrastruttura informatica meteorologica di FA (c.d. *Meteo Data Handling* - MDH) che presiede alla produzione dei dati di base, alla loro elaborazione per generare i prodotti necessari per l'erogazione dei servizi di supporto alla navigazione aerea nel settore della meteorologia e alla loro distribuzione agli utenti finali. L'A/R della capacità MDH è irrinunciabile per affrontare tutti gli imminenti cambiamenti in atto legati all'erogazione dei Servizi alla Navigazione Aerea, come ad esempio la diffusione dei nuovi formati IWXXM introdotti dall'ICAO (*Weather Information Exchange*), l'inclusione dei prodotti relativi allo *Space Weather* (SWx). Il potenziamento riguarda la "piattaforma di supercalcolo ibrida CPU-GPU (HPC)", la "piattaforma di virtualizzazione dell'area *server* (*server farm*)", le compomenti di memorizzazione/storage, tutti gli apparati ed i servizi ancillari (raffreddamento, energia, connettività, sicurezza).

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse provenienti dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1 co. 140 LdB 2017 .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 51,50 M di cui vede finanziata una tranche di 22,5 M€ distribuiti in 10 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2032***	
B.O. a LdB	//	//	2,04	6,13	14,32	22,49

VOLO A VELA

DESCRIZIONE | *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma per il rinnovamento della componente di volo a vela dell'AM mediante l'acquisto di 8 nuovi alianti, 2 *winching system*, del relativo materiale e prestazioni di supporto e addestramento.

Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli "a fabbisogno" .
Il programma ha un fabbisogno complessivo stimato in 3M€ di cui vede finanziata una tranche di 2 M€ distribuiti in 3 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	*//*	
B.O. a LdB	0,60	0,78	0,63	//	//	2,00

MOBILITA' TATTICA TERRESTRE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma è volto ad implementare il dispositivo di mobilità tattica per attività in teatro operativo ed in territorio nazionale attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di VTLM/VTL (Veicolo Tattico Leggero Multiruolo e veicolo Tattico Leggero), ACTL (Autocarro Tattico Leggero), AR (Automezzo da Ricognizione), veicoli da trasporto truppe e altre tipologie medie e leggere, (anche per trasporto unità ippomontate e cinofile) in tutte le conformazioni previste.

Il programma, che presenta un fabbisogno complessivo di 329,2 M€, è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da:
- fondo di cui all'art.1 co 1072 della LdB 2018, per un importo pari a 54,0 M€ (di cui 1 M€ di "residui" di spesa da ef 2020);
- fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019, per un importo pari a 58,2 M€;
- capitoli a "fabbisogno" per un importo di 54,0 M€.

Il programma ha un finanziamento complessivo di 165,2 M€ distribuiti in 15 anni. E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M.. relativo alle quote recate dal co 95 e dal Bilancio Ordinario della Difesa (complessivi 112,2 M€)

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	6,00	8,00	14,00	69,00	68,20	165,20

ESIGENZE GIS / TUSCANIA

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma volto a garantire sostegno, ammodernamento e rinnovamento dei mezzi e degli equipaggiamenti della componente Forze Speciali e Forze per Operazioni Speciali dell'Arma dei Carabinieri destinata ad operare in sinergia e in piena integrazione nell'ambito di un dispositivo operativo *Joint/Combined* per esigenze connesse alla Funzione Difesa.

Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessi 24,0 M€ distribuiti in 8 anni . Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2028***	
B.O. a LdB	2,00	1,00	2,00	11,00	8,00	24,00

SICOTE DIFESA - FASE 4

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Il programma nasce con lo scopo di supportare le attività di prevenzione generale e controllo del territorio, attraverso l'ampliamento delle capacità di investigazione e di analisi delle articolazioni dell'Arma. Ad oggi, ovvero al completamento della 3^ fase, il SICOTE, sul territorio nazionale, viene veicolato su una infrastruttura in fibra ottica che utilizza la Rete Interforze in Fibra Ottica Nazionale – RIFON (gestita dal Ministero della Difesa) e la rete Interpolizie (rete gestita dal Ministero dell'Interno). Il progetto prevede altresì lo sviluppo e il potenziamento delle infrastrutture di rete della Difesa a servizio del Progetto SICOTE.

Il programma presenta un fabbisogno di 164,0 M€ di cui è previsto finanziamento sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e per lo sviluppo infrastrutturale del
Paese di cui all'art.1 c.1072 della LdB 2018.
Ai predetti oneri fa fronte un finanziamento pari a 133M€ distribuiti in 7 anni come integrato da somme da reiscriversi in termini di residui (31 M€) utili a completare il finanziamento. Il previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2019.

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027***	
B.O. a LdB	40,75	38,35	10,00	33,90	10,00	133,00

C2 LIVELLO TATTICO - CIS

DESCRIZIONE *STATO E VOLUME FINANZIARIO*



Programma orientato a garantire la standardizzazione e la piena integrazione dei sistemi e delle procedure di Comando Controllo e Comunicazione dei reparti dell'Arma dei Carabinieri impiegati a livello tattico in coordinamento con altre unità opertive delle Forze Armate italiane e di altri Paesi membri della NATO, con particolare riguardo alle esigenze connesse alla Funzione Difesa.

Il programma presenta un finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate da capitoli a "fabbisogno" per complessivi 35,0 M€ distribuiti in 14 anni. Per i segmenti del programma che determineranno un potenziamento capacitivo dello Strumento militare, sarà predisposto apposito DM/DI ai sensi dell'Art. 536 del C.O.M..

Profilo programmatico degli stanziamenti

	Primo triennio			Triennio successivo	Annualità successive	Totale
(Valori in Milioni di €)						
E.F.	***2021***	***2022***	***2023***	***2024 / 2026***	***2027 / 2035***	
B.O. a LdB	//	6,00	2,00	4,00	23,00	35,00

2.4.2 ULTERIORI ESIGENZE PRIORITARIE DA FINANZIARE

Nelle seguenti tabelle, ripartiti per area di incidenza (Area Interforze/Forze Armate, con acclusa l'indicazione delle Capacità Operative Fondamentali espresse), si riportano gli ulteriori programmi che la Difesa intende avviare; tali progettualità, seppure al momento sprovviste del necessario sostegno finanziario, sono già state oggetto di compiuto approfondimento in termini di pianificazione generale e portate a consolidata maturità dei requisiti tecnici, ad ulteriore testimonianza della determinazione di garantirne il rapido avvio nel caso in cui si dovessero palesare idonei spazi finanziari. Si specifica, infine, che la collocazione dei programmi nelle seguenti tabelle non è rappresentativa di alcun ordine di priorità:

PREPARAZIONE DELLE FORZE

- Programma di ammodernamento e riqualificazione infrastrutturale ed infostrutturale dei Comandi operativi della Difesa.
- Programma di potenziamento della capacità di Ricerca Tecnologica militare.
- Programma di realizzazione di specifici istituti formativi, centri operativi e d'eccellenza, comprensivi dell'approvvigionamento di adeguati simulatori di volo, legati allo sviluppo e all'addestramento dei piloti di velivoli ad ala fissa e ala rotante.
- Potenziamento ed acquisizione di sistemi di simulazione, *virtual and live*, ed equipaggiamenti dedicati anche alle strutture di Comando e Controllo e alle *Operational Training Infrastracture* (OTI).
- Programmi di riqualificazione impianti per **nuovi centri addestrativi/operativi per attività natatorie** funzionli al nuoto operativo e all'impiego ricreativo civile.
- Acquisizione velivoli leggeri per addestramento basico *low-cost*.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	23,0	130,0	246,0	295,0	607,0	1.301,0

PROIEZIONE DELLE FORZE

- Completamento programma di studi teso alla realizzazione del nuovo velivolo da trasporto tattico ad ala rotante FFR (*Future Fast Rotorcraft*).
- Completamento programma di trasporto tattico e avvio programma di trasporto strategico della Difesa.
- Completamento del programma di sviluppo e acquisizione del Nuovo Veicolo Blindato Anfibio, ammodernamento dei veicoli anfibi AAV-7, sviluppo e acquisizione di Veicoli da Sbarco e di unità navali anfibie (LXD) per garantire la capacità di proiezione dal mare della Difesa nonché l'avvio della fase di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) della nave d'assalto anfibio San Giusto.
- Programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) della nave Cavour della Marina Militare.
- Programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) dei velivoli da trasporto C-130.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	3,0	25,0	65,0	602,0	5.235,0	5.930,0

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

- Sviluppo della capacità offensiva e difensiva del comparto *Cyber* della Difesa e potenziamento della funzionalità del COR
- Programma di supporto alla capacità Aerea non convenzionale.
- Programmi di ammodernmento tesi a rafforzare la cooperazione internazionale in seno alle organizzazioni europee per lo sviluppo del concetto strategico di Difesa Comune.
- Potenziamento capacità FS (Forze Speciali) / FOS (Forze per Operazioni Speciali) e dei Reparti Specialistici (GOS e GIS) della Difesa e dell'Arma dei Carabinieri.
- Completamento programma per lo sviluppo e l'acquisizione di Sistemi di difesa anti-drone e ad Energia Diretta per la Difesa.
- Completamento programma MC-27J PRAETORIAN da destinare al supporto delle forze di terra attive in "operazioni speciali".
- Potenziamento capacità C4 e approvvigionamenti di mezzi, materiali e sistemi tecnici per la Difesa CBRN (chimico, biologico, radiologico e nucleare) dei reparti della Difesa.
- Prosecuzione e potenziamento degli applicativi e dei progetti digitali basati sull'uso di tecnologie emergenti ed innovative in campo militare quali l'AI e l'*Emerging Disruptive Tech* R&S.
- Programma di studio e sviluppo di munizionamenti speciali quali il munizionamento orbitante.
- Sviluppo della capacità *Deep Strike New Generation*.
- Completamento del programma di potenziamento degli Enti/Reparti addestrativi della Difesa e dei Carabinieri e completamento dell'acquisizione di nuovi Sistemi Individuali al Combattimento (SIC).
- Ammodernamento dei veicoli corazzati da combattimento MBT (*Main Battle Tank*) e derivati e sviluppo del nuovo progetto di Carro Armato europeo.
- Completamento degli studi, sviluppo, realizzazione e acquisizione di veicoli corazzati da combattimento e per il trasporto delle truppe IFV (*Infantry Fighting Vehicle*) e derivati.
- Completamento della capacità di superamento delle interruzioni di viabilità, *gap crossing* e approvvigionamento di sistemi per il superamento di campi minati.
- Completamento e realizzazione delle linee blindate e non dei veicoli tattici e multiruolo della Difesa (VBMM, VTMM, VTLM2, ATV, nuovo VM, nuovo AR).
- Completamento programma Blindo Centauro II.
- Programma di studio, sviluppo e acquisizione del Nuovo Veicolo Blindato Medio per le forze terrestri della Difesa.
- Completamento programma NEES (Nuovo Elicottero da Esplorazione e Scorta)
- Completamento del programma LUH (*Light Utility Helicopter*) della Difesa, con inclusione dell'avvio operativo della Scuola Interforze di Viterbo, comprensiva del segmento velivoli, del *Computer Based Training system* e infrastrutture aeroportuali.
- Mantenimento della capacità di difesa aerea nazionale di cortissimo/corto/medio raggio VSHORAD (*Very Short Air Defence*) / SHORAD (*Short Range Air Defence*) della Difesa e acquisizione della capacità C-RAM (*Counter Rocket Artillery Mortar*).
- Ammodernamento e rinnovamento della capacità di supporto di fuoco indiretto semovente su cingolo, semovente ruotato, a traino meccanico e rinnovamento della capacità di controllo del supporto di fuoco aereo.
- Completamento del programma, ammodernamento / rinnovamento del parco missili ASTER e supporto logistico dei sistemi FSAF / PAAMS
- Completamento dell'acquisizione del sistema d'arma CAMM-ER e relativo munizionamento.
- Completamento del programma ULH (*Ultra Light Howitzer*) per le Brigate leggere delle forze terrestri.
- Ammodernamento della capacità c/c (contro/carro) e nuova acquisizione di sistemi c/c a corta-media gittata.
- Completamento del programma di potenziamento della Brigata Folgore dell'Esercito Italiano.
- Acquisizione di sistemi mobili per la protezione collettiva nelle basi operative (*bunker*) e approvvigionamento di sistemi radar per la rilevazione della presenza di sorgenti di fuoco ostile.
- Armamento specifico da combattimento e di lancio e caduta dei velivoli della Difesa. Dotazioni d'armamento per JSF imbarcato.
- Completamento programma finalizzato al rinnovamento delle Unità navali della linea Cacciatorpediniere e completamento studi, sviluppo e acquisizione dei Cacciamine di Nuova Generazione.
- Completamento programma di ammodernamento / prolungamento vita operativa delle navi classe "Orizzonte" e completamento dei programmi navali FREMM (FRegate Europee Multi Missione) e PPX/EPC (*European Patrol Corvette*).

PROTEZIONE DELLE FORZE E CAPACITA' D'INGAGGIO

- Completamento programma U212-NFS (*Near Future Submarine*)
- Riorganizzazione del Programma navale, aggiornamenti evolutivi e prolungamento della partecipazione all'ISS (*International Seapower Symposium*).
- Progettazione e realizzazione di un'unità navale MC/LRS-SS (*Mine Countermisure / Long Range Submarine Support Ship*)
- Programma di sviluppo dei nuovi mezzi insidiosi subacquei per le FS della Difesa.
- Completamento programma Teseo MK2, approvvigionamento missile MARTE e approvvigionamento nuovi siluri pesanti e leggeri per le unità marittime.
- Completamento programma JSF (*Joint Strike Fighter*); completamento della fase di studio e sviluppo di un nuovo caccia europeo di sesta generazione (Tempest) per la difesa aerea nazionale; prosecuzione programma Eurofighter F-2000.
- Completamento programma Storm Shadow e METEOR-ISS.
- Adeguamento della Difesa Missilistica a minacce future BMD+ (*Ballistic Missile Defence*) contro minaccia aerea e minaccia missilistica di tipo balistico/ipersonico e sviluppo dei concetti di difesa aerea multistrato.
- Completamento programma AETF (*Air Expeditionary Task Force*).
- Completamento programma di acquisizione di nuovi velivoli allestiti e dedicati alle operazioni di guerra elettronica (EC-37B).
- Potenziamento della capacità nel settore Armamento e Munizionamento dell'Arma dei Carabinieri.
- Programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) dei sottomarini U212 - 1^ e 2^ Serie.
- Completamento programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) dei velivoli Tornado.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	165,5	346,5	927,5	4.855,4	26.523,6	32.818,5

SOSTEGNO DELLE FORZE

- Mantenimento Capacità Operative e Supporto Logistico Integrato dei sistemi e piattaforme terrestri, navali ed aeree della Difesa (linee terrestri, unità navali, unità ausiliarie, MU-90, linee aeree, C-27J, ATR-72) e della piattaforma MM-MS (*Multi Mission - Multi Sensor*) della Difesa.
- Mantenimento Capacità Operative e Mantenimento delle Capacità Evolutive dei Centri di telerilevamento e gestione e controllo satellitare.
- Programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) dei veicoli cingolati LEOPARD e derivati
- Programma di Sostegno e Mantenimento dei mezzi, materiali e sistema d'arma in uso alle FF.AA..
- Raggiungimento della caratteristica d'intermodalità delle stazioni di caricamento del carburante avio con ricostituzione delle scorte strategiche e dei depositi POL della Difesa.
- Ammodernamento e Rinnovamento del parco mezzi logistici e antincendio della Difesa.
- Mantenimento Capacità Operative, Supporto logistico Integrato, adeguamento capacità tecnologiche e aggiornamenti evolutivi delle linee elicotteri della Difesa (NH90, CH-47, EH-101, SAR/SMI, HH-101 e AH-129D).
- Programma di completamento studi ed acquisizione nuove unità per supporto logistico d'altura (LSS) con specifiche capacità multimissione.
- Programma di AMV (Ammodernamento di Mezza Vita) delle navi da rifornimento classe ETNA.
- Approvvigionamento e ripianamento delle scorte di munizionamento delle componenti terrestri, navali e aeree della Difesa.
- Completamento dell'acquisizione del munizionamento VULCANO per le forze terrestri e marittime.
- Programma di completamento della Mobilità Tattica Terrestre dell'Arma dei Carabi ieri.
- Acquisizione di strutture sanitarie campalizzate (ospedali da campo, *Role 2 basic ed enhanced*), costituzione del *Multinational Medical Joint Training Centre* – M2JTC e acquisto strumentazioni sanitarie specifiche per l'estrazione dei feriti sul campo di battaglia (Moduli *Medevac*).
- Trasporto sanitario aereo in biocontenimento di malati altamente infettivi.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	168,0	321,0	487,0	2.385,2	9.807,0	13.168,2

COMANDO, CONTROLLO E CONSULTAZIONE (C3)

- Adeguamento e potenziamento delle reti di F.A. con le nuove tecnologie esistenti (RIFON, LAN, VOIP, ITA SECRET/RESTRICTED, 5G/LTE). Sviluppo dei nuovi sistemi digitali e potenziamento del comparto informatico e delle strutture C2 e C2 Multidominio. Completamento del programma di ammodernamento e Rinnovamento delle tecnologie TDL (*Tactical Data Link*), *Defence Cloud e Data Center* della Difesa.
- Completamento e avvio di programmi di potenziamento C2 / C2 Joint della *Multinational Division South*, della Brigata RISTA-EW, della Divisione Acqui e di NRDC-ITA. Realizzazioni ed adeguamenti infostrutturali per l'avvio della progettazione del *Multinational Head Quarter South* per le operazioni navali.
- Completamento del Programma di ammodernsmento e potenziamento della capacità *Air Command Control System* (ACCS) inclusi i segmenti spaziali.
- Acquisizione nuove Unità G-BOSS (*Ground-Based Operational Surveillance System*)
- Programma di digitalizzazione dei Radar per la Difesa aerea
- Completamento del programma di potenziamento della capacità JFACC della Difesa
- Programma di potenziamento flotta e di completamento delle *suite* per velivoli CAEW.
- Sviluppo programma SICOTE (fase V) (Sistema di Controllo del Territorio) per la Difesa e l'Arma dei Carabinieri.
- Programmi dedicati alla meteorologia e all'assistenza al volo.
- Completamento e Acquisizione nuovi Satelliti per le comunicazioni / inclusivi degli oneri per la messa in orbita (SICRAL 3 e 4)

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	70,5	177,8	246,6	1.092,1	2.732,0	4.319,0

SUPERIORITA' DECISIONALE

- Programma di ammodernamento e sviluppo dei terminali satellitari utili alla gestione dei dati satellitari, potenziamento della CAGI (Capacità Analisi Gestione Immagini) e C4-ISTAR.
- Programmi per lo sviluppo e l'acquisizione di sistemi di raccolta, analisi e disseminazione dati a cura del Reparto Informazioni e Sicurezza della Difesa (Sistemi di *Data Collection*) per il potenziamento del supporto informativo e ammodernamento del Centro Intelligence Interforze.
- Programma di potenziamento del supporto informativo terrestre.
- Completamento programma per l'acquisizione della capacità di natanti equipaggiati con speciale sensoristica allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma che garantisca la scoperta in profondità della minaccia.
- Acquisizione di velivoli equipaggiati con speciale sensoristica allo scopo di dotare lo strumento militare di una piattaforma *multi-purpose* per la sorveglianza marittima a lungo raggio sotto e sopra la superficie, nonché completamento e conversione tecnico operativa della flotta aerea di velivoli multimissione e multisensore.
- Ammodernamento delle tecnologie e rinnovo programmi relativi alla SSA/SST (*Space Situational Awareness/ Space Surveillance and Tracking*)
- Piano Spaziale della Difesa che prevede l'acquisizione di tecnologie condivise con ASI (Agenzia Spaziale Italiana) (*next generation* CSG), satelliti ottici e radar ad apertura sintetica (Satellite Ottico di III e IV generazione) e piccoli satelliti.
- Programma di completamento e acquisizione di APR tattici, Mini/Micro APR e APR imbarcati per le forze terrestri e navali.
- Rinnovo della sensoristica aerea per attivita di *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (POD-ISR).
- Ammodernamento e rinnovamento della flotta APR della categoria MALE (*Minimum Altitude Long Endurance*), Falco Explorer, della piattaforma Predator e relativo armamento e delle soluzioni ad interim. Acquisizione APR sostitutivo del Predator A+ e MQ-1.
- Acquisizione di velivoli EW-JEDI e relativo *ground segment*.
- Programma di accrescimento delle competenze militari in materia di tecnologie emergenti e *disruptive*, in cooperazione con Università e Istituti di Ricerca, PMI, industria, Start-Up - in ottica di repimento dell'innovatività storica della rivoluzione tecnolgica digitale - finalizzato alla comprensione più approfondita e focalizzata delle implicazioni sulla sicurezza nazionale e, in particolare, sul battle space cognitivo delle operazioni militari.

ANNO INIZIO	X	X+1	X+2	X+3/X+5	> X+5	COMPLESSIVO
ONERI	24,0	239,3	469,0	1.182,8	5.483,3	7.398,4

2.4.3 PROGRAMMAZIONE OPERANTE

Tutta la restante programmazione derivante da impegni e contratti assunti in passato e già oggetto di specifici approfondimenti nei precedenti DPP, verrà ricondotta all'interno di questo sottoparagrafo, attraverso l'utilizzo di un unico quadro sinottico riportante, per ogni programma, le informazioni essenziali e i relativi profili finanziari assicurati[19].

[19] Come in atto alla data di pubblicazione del presente Documento.

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO	COF
		2021	2022	2023	2024 2026	ANNO DI COMPLETAMENTO		
INFRA-STRUTTURE	Il programma prevede la realizzazione di opere di rinnovamento e di manutenzione straordinaria del parco infrastrutturale della Difesa. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	170,9	142,5	97,4	287,4	RISORSE ANNUALI //	BO	
BONIFICHE DELLA DIFESA	Programma per la realizzazione delle attività di bonifica su immobili, aree militari e poligoni della Difesa. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	15,0	13,2	14,5	55,4	RISORSE ANNUALI //	BO	
DIFESA DEL SUOLO, DISSESTO IDROGEO-LOGICO, RISANA-MENTO AMBIEN-TALE E BONIFICHE	Programmi della Difesa connessi con attività a favore della difesa del suolo, a contrastare il dissesto idrogeologico, alle bonifiche ambientali, di infrastrutture e mezzi. Sono state avviate ulteriori progettualità, visto l'aumentato fabbisogno richiesto, attraverso risorse provenienti dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 e dal fondo di cui all'art.1 c.622 della LdB 2020. Sono ricomprese anche attività specifiche di bonifica come quella effettuata sui gruppi serbatoi P.O.L. situati presso l'area di Punta Cugno della MM.	61,4	85,4	76,7	192,3	632,8 2033	BO	
PREVEN-ZIONE DEL RISCHIO SISMICO	Programmi connessi con l'ammodernamento e il rinnovamento infrastrutturale, l'adeguamento sismico e l'efficientamento energetico del parco infrastrutture della Difesa. Tra i programmi sono inclusi anche interventi di ammodernamento infrastrutturale dei principali istituti di formazione della Difesa. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	59,6	50,7	49,8	159,4	359,0 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
ALLOGGI DELLA DIFESA E GRANDI PROGETTI INFRA-STRUTTU-RALI	Interventi infrastrutturali a tutela del personale attraverso l'incremento delle capacità alloggiative e l'ampliamento degli spazi comuni. L'offerta è stata aumentata in ragione di risorse già allocate sullo stesso comparto e destinate alla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali al fine di potenziare l'intervento a largo spettro su tutto il territorio nazionale e a favore di tutto il personale delle FA..	21,0	22,0	15,0	205,0	1.420,6 / 2033	BO	
INFRA-STRUTTURE NATO	Il programma attiene alla realizzazione, con fondi del "NATO *Security Investment Program*" (NSIP), di infrastrutture operative per soddisfare le esigenze dell'Alleanza. Oneri definiti annualmente (in ragione della percentuale di partecipazione dell'Italia al NSIP e degli impegni assunti in ambito NATO).	67,1	67,6	67,6	202,7	RISORSE ANNUALI / //	BO	
PISQ	Sostegno finanziario al poligono per la sperimentazione a terra e in volo di sistemi d'arma complessi. Il poligono è situato nella località Salto di Quirra (NU).	16,0	16,0	16,0	50,0	RISORSE ANNUALI / 2023	BO	
CYBER DEFENCE - CYBER SECURITY	Programma di ammodernamento/rinnovamento della capacità di *Cyber Defence* e *Cyber Security* in acquisizione dalla Difesa, finanziato con risorse a Bilancio Ordinario e mira all'ammodernamento di alcune componenti tecnologiche già in servizio Implementando gli strumenti difesa, al fine di rendere tale capacità più aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale e da quella internazionale nello specifico settore. Nelle progettualità in programma trovano finanziamento, per complessivi 3 M€, anche le acquisizioni previste attraverso l'approvazione del c. 227 della LdB 2019. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	12,0	15,3	22,0	47,7	131,6 / 2033	BO	
PRO-GRAMMI DI COOPERA-ZIONE EUROPEA	Ampio programma volto a sostenere gli impegni dell'Italia discendenti dalle cooperazioni avviate in ambito UE con l'obiettivo di perseguire una più efficace Politica Comune di Sicurezza e Difesa. Le plurime progettualità si inquadrano all'interno di iniziative quali la *Permanent Structured Cooperation* (PESCO), l'*European Defence Industrial Development Programme* (EDIDP) e l'*European Defence Fund* (EDF), contesti che non di rado vedono l'Italia quale lead nation. Tali iniziative sono state avviate dalla Commissione europea e tendono a supportare gli investimenti industriali nel settore della difesa. Il programma è di previsto finanziamento sul bilancio del Ministero della Difesa per mezzo delle risorse recate dal fondo di cui all'art.1 co.95 della LdB 2019 per un importo pari a 41,4 M€. Ha inoltre ricevuto un'ulteriore integrazione su capitoli a "fabbisogno" per un importo complessivo pari a 90,0 M€.	7,3	4,6	3,1	55,3	61,0 / 2031	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
	Programma in cooperazione con USA, REGNO UNITO, CANADA, DANIMARCA, NORVEGIA, OLANDA, AUSTRALIA, relativo allo sviluppo, industrializzazione e supporto alla produzione di un velivolo multiruolo di quinta generazione in sostituzione degli aeromobili attualmente in servizio (TORNADO, AM-X, e AV-8B). Il Programma procede in linea con gli indirizzi operativi e gli impegni di Governo riguardo alla Fase 1 ed alla Fase 2A indicati nel DPP 2020-2022. Gli oneri della Fase 1 (fabbisogno complessivo di 7.056,0 M€) soddisfano le esigenze di: acquisizione dei primi 28 velivoli, dei relativi motori, equipaggiamenti, spese iniziali per retrofit, supporto logistico fino al 2022, realizzazione dello stabilimento di Cameri e relativa assistenza tecnica, predisposizione dei siti nazionali (Amendola, Ghedi, Nave Cavour). Dal punto di vista programmatico, le variazioni rispetto alla precedente edizione del Documento Programmatico Pluriennale - che si concretizzano in una anticipazione al 2021 e 2022 di quote precedentemente attestate al 2023, a saldo totale invariato - sottendono sia ad esigenze di finanza pubblica concordate con il Ministero dell'Economia e Finanze, sia ad un riallineamento dei finanziamenti all'aggiornato cronoprogramma dei pagamenti relativi alla richiamata Fase 2A, che prevede l'acquisizione di un lotto da 27 velivoli e dei relativi motori ed equipaggiamenti, nonché il potenziamento del supporto logistico, per oneri complessivi previsti fino al 2026 nell'ordine dei 4,2 Mld €. Nell'ambito dell'opportuna strategia di compressione temporale del programma - che garantirà un significativo risparmio sugli oneri complessivi (quantificabile in circa 1,0 Mld€) nonché la piena disponibilità operativa della capacità dal 2030 - al fine di garantire primariamente l'acquisizione dei materiali di lunga lavorazione e delle commesse dei subfornitori, nel 2022 si perfezioneranno gli atti negoziali preliminari all'avvio della Fase 2B (sottesa, in linea con la pianificazione, all'acquisizione di 35 velivoli e dei relativi motori, equipaggiamenti e supporto logistico, per un onere complessivo fino al 2031 dell'ordine di 7,0 Mld €). Gli oneri previsti per le Fasi 2A e 2B restano suscettibili di affinamento in esito alle periodiche negoziazioni dei principali contratti e all'ormai stabile trend di riduzione dei prezzi unitari registrato dal programma. Per la natura altamente tecnologica che ne rende maggiormente efficiente una realizzazione in tempi quanto più contenuti, il programma accede regolarmente alle procedure di rimodulazione descritte al paragrafo "Analisi Finanziaria del Settore Investimento", in Parte 3, volte a sostenere massimamente l'obbiettivo di garantire consegne in tempi coerenti con l'opportunità operativa di disporre di sistemi sempre allo stato dell'arte abilitando, di conseguenza, i massimi benefici per le capacità di Difesa Nazionale. Sul piano delle ricadute tecnologiche ed economiche, si evidenzia che i costi rappresentati sono inclusivi del potenziamento dello stabilimento di Cameri - in termini di efficienza, performance produttiva ed ampliamento della capacità manutentiva a favore delle flotte JSF operate nella regione europea e di quelle di futura acquisizione da parte di Paesi alleati - precipuamente nell'ottica del pieno conseguimento dei ritorni industriali ed occupazionali associati al programma e di massima estensione dei relativi benefici al complesso delle PMI del Paese. Ritorni industriali nazionali: 4.510 M$ al 31/12/2020 (precedente rilevazione 4.030 M$ al 31/12/2019).							

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
RICERCA SANITARIA	Risorse dedicate a imprese di Ricerca Sanitaria a guida dell' Ispettorato Generale della Sanità Militare.	0,9	0,3	//	//	// 2022	BO	
MANUTENZIONE EVOLUTIVA DELLA RETE INTEGRATA DELLA DIFESA	Programma volto a finanziare il mantenimento in condizioni operative e l'implementazione della rete integrata della Difesa. Il programma è stato integrato attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	7,7	6,9	5,7	27,4	49,1 2033	BO	
MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI OPERATIVE DEI SISTEMI SATELLITARI (CSK, SICRAL E OPTSAT)	Programma volto ad assicurare il mantenimento delle capacità operative dei sistemi satellitari sia nel campo delle telecomunicazioni (satellite SICRAL) sia per l'acquisizione d'immagini e sorveglianza (satelliti COSMO SKYMED e OPTSAT). Il profilo finanziario generale è stato rimodulato per esigenze d'impegnabilità ed è stato integrato con risorse a bilancio ordinario per il rinnovo di contratti di gestione dei *ground segment* con conseguente modifica del fabbisogno. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	25,1	25,8	35,0	75,0	// 2026	BO	
SO.FU.TRA. / SOSTEGNO E MUNIZIONAMENTO	Interventi di Sostegno Funzionale alla Transizione, di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati all'espressione dei livelli di disponibilità operativa della componente interforze dello strumento militare. Finanziamenti e fabbisogno rivisti alla luce della riconfigurazione del programma in "Sostegno e Munizionamento".	52,1	26,8	16,1	88,2	270,0 2035	BO	
PROGRAMMA ARTICOLATO TRIENNALE A SOSTEGNO DELLE FORZE	Il programma attiene all'ammodernamento e rinnovamento tecnologico di mezzi, sistemi/supporti operativi per garantire un adeguato livello di protezione delle forze sia in contesto stanziale di *Homeland Defence/Security* sia di proiezione delle forze (*Force Protection e Survive to Operate*), al mantenimento delle condizioni operative di sistemi ed apparecchiature degli Enti/Centri e Comandi nonché al ripristino delle condizioni operative di specifici mezzi e materiali per l'impiego della Difesa a seguito dell'intenso utilizzo in Teatri Operativi e a supporto della protezione civile.	51,2	64,5	77,5	//	// 2023	BO	
CRYPTO MODERNIZATION	Programma per l'ammodernamento del settore crittografico della Difesa. Si garantisce attraverso la sostituzione ed ammodernamento degli apparati, l'adeguato livello d'integrità dei sistemi di comando e controllo, comunicazione e computer della Difesa alla luce del processo di sviluppo capacitivo della NATO volto a pervenire ad un ammodernamento delle capacità *crypto* dell'Alleanza (NATO *Crypto Modernization*).	4,5	4,0	0,5	//	// 2023	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
DII - SOFTWARE	Acquisizione centralizzata di licenze e software per la Difesa. Programma avviato per l'evoluzione dell'infostruttura del Difesa in chiave net-centrica al fine di rendere l'intero sistema informatico progressivamente più evoluto, sicuro, al passo con l'innovazione tecnologica.	1,5	0,3	//	//	// / 2022	BO	
DIGITALIZZAZIONE E RETI	Il programma ha lo scopo di far fronte a molteplici necessità tecnico-operative inerenti l'implementazione di un processo di gestione digitale dello strumento, secondo le previsioni normative, garantendo comunque la sicurezza delle informazioni e delle infrastrutture di rete a mente dei criteri imposti dal legislatore. Il progetto si articola su più interventi e su differenti settori legati alla compatibilità digitale / documentale, alle misure di *Information Communications Technology* (ICT), all'adeguamento delle architetture *Operational Support System* (OSS), alla realizzazione dei *Data Center*, alla dematerializzazione archivi, al potenziamento delle reti, *Voip* Difesa.Nell'anno 2019 sono state avviate le prime contrattualizzazioni su finanziamenti a bilancio del Ministero della Difesa attraverso risorse recate dal art.1 co.1072 della LdB 2018 e art.1 co.95 della LdB 2019. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	34,6	41,8	43,9	208,9	667,1 / 2033	BO	
ALGORITMI DI CIFRATURA E CIFRANTI DI NUOVA GENERAZIONE	Programma volto all'ammodernamento del settore dell'*Information Assurance* al fine di tutelare e proteggere le funzioni di scambio di dati classificati.	2,7	//	//	//	// / 2021	BO	
MIDS - LVT PMOU	*Multifunction Information Distribution System* (MIDS) - *Low Volume Terminal* (LVT) *Production MoU* (PMOU). Programma multinazionale regolato da un Program Memorandum of Understanding siglato nel 1991 e finalizzato allo sviluppo ed alla produzione di un *Low Volume Terminal* ovvero di un sofisticato equipaggiamento per la trasmissione e lo scambio di dati tra assetti cooperanti secondo protocolli predefiniti a standard militare.	3,0	3,0	3,0	9,0	// / 2026	BO	
SDR-N	*Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N). Programma caratterizzato dalla finalità di coniugare, in un'unica radio multifunzione/multicanale a base *software*, l'operatività dei numerosi apparati correntemente in uso per la ricetrasmissione a funzione singola.	2,5	2,0	//	//	// / 2022	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
NGIFF (1^ fase)	*New Generation Identification Friend of Foe* (NGIFF). Il programma ha lo scopo di rendere gli assetti nazionali impiegati in Teatri Operativi, pienamente interoperabili con le forze dei Paesi della NATO. Nella fase 1 è prevista la produzione dei sistemi capi-serie della nuova suite-d'identificazione delle forze amiche approvata dalla NATO. Nell'anno 2018 è stato attivato il lotto opzionale, onere complessivo di 4,5 M€, per incrementare le capacità d'interoperabilità in ambito nazionale e NATO.	0,1	//	//	//	// 2021	BO	
NGIFF (2^ fase)	Fase successiva all'acquisizione dei sistemi capiserie (già avviata nel 2017) finanziata con la finalità di ammodernare tutte le piattaforme delle forze armate italiane, dotandole dei nuovi sistemi NGIFF richiesti in ambito NATO ed indispensabili per condurre attività/operazioni multinazionali NATO/UE e di Coalizione in contesti operativi e di Cooperazione Internazionale. Nell'anno 2019 è stata avviata la contrattualizzazione su finanziamenti a bilancio del Ministero della Difesa attraverso risorse recate dall'art.1 co.1072 della LdB 2018 e art.1 co.95 della LdB 2019. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse tratte dai fondi ex art.1 c. 1072 LdB 2018 e c.14 della LdB 2020 per complessivi 70 M€ e per tale motivo è in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..	38,0 [17,0]	42,0 [12,0]	25,0 [10,0]	52,0 [24,0]	// 2025	BO	
LINK 11 (NILE)	Programma avviato nel 2002, relativo alla progettazione, allo sviluppo ed al supporto in servizio di un sistema aggiornato per la trasmissione di dati tattici tra sistemi di Comando e Controllo installati su Unità navali, aeromobili, sommergibili e siti terresti.	0,3	0,3	0,3	0,9	0,9 2029	BO	
7° RGT NBC	Il completamento del programma di potenziamento delle capacità di difesa NBC (nucleare, batteriologica, chimica) del 7° Reggimento "CREMONA" risponde all'esigenza di dotare la Difesa di uno strumento militare in grado di fronteggiare con efficacia ed efficienza ogni tipo di minaccia CBRN. In tale ottica, sono stati individuati una serie di apparati/sistemi da acquisire volti a garantire l'operatività del reggimento in parola, unica unità di eccellenza nazionale per lo specifico settore. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	3,4	3,7	2,5	17,3	51,5 2034	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
AGS	Programma promosso in ambito inter-alleato per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo - composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) - per la sorveglianza del territorio.	3,7	//	//	//	// / 2021	BO	
TERMINALI SATELLITARI	Il progetto si prefigge lo scopo di supportare le Forze armate nell'acquisizione di terminali satellitari utente idonei all'impiego del satellite ATHENA-FIDUS1 (A/F), attraverso connessioni "*broadband*" per supportare servizi avanzati, quali, ad esempio, accesso ad Internet/Intranet, LAN-to-LAN, VPN, *link* dedicati per attività UAV, etc. Inoltre il programma attraverso ulteriori finanziamenti ha sviluppato sistemi di ricezione con tecnologia backhauling satellitare, comprensivo dell'avvio di un primo nucleo di core network LTE 4G/5G per la Difesa, per il collegamento di "bolle tattiche" dispiegabili. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	1,0	1,0	1,0	7,0	2,0 / 2030	BO	
MGCP	*Multinational Geospatial Co-Production Program* (MGCP). Programma per lo sviluppo e implementazione di un database geografico vettoriale ad alta risoluzione che consenta la dettagliata descrizione dell'ambiente fisico dell'area interessata.	3,0	3,0	3,0	//	// / 2023	BO	
MUSIS - CIL	Il sistema MUSIS CIL è il programma che garantisce a ITA e FRA l'accesso alle capacità dei due sistemi di Osservazione della Terra di prossima generazione attraverso lo sviluppo di un'interfaccia (CIL). Il CIL permetterà a ciascun *partner* di accedere alle risorse del sistema della controparte utilizzando il *Ground Segment* del sistema proprietario. Con il solo segmento di terra di CSG, quindi, sarà possibile per l'ITA accedere a COSMO*SkyMed* Seconda Generazione (CSG – immagini radar ad altissima risoluzione) e al *Composante Spatiale Optique* (CSO, immagini ottiche ad altissima risoluzione nel visibile, infrarosso e multispettrale). Nell'anno 2019 è stata avviata la contrattualizzazione su finanziamenti a bilancio del Ministero della Difesa, riallinenado le risorse, suddivise per anno, in base alle esigenze contrattuali avanzate dall'Agenzia contrattuale (OCCAR).	2,2	3,7	//	//	// / 2023	BO	
CSG	Cosmo Sky-Med Second Generation (CSG). Sistema satellitare per l'osservazione della Terra. Profilo rimodulato e integrato per ragioni contrattuali e di implementazione aspetti di sicurezza della infrastruttura terrestre del sistema.	2,3	//	//	//	// / 2021	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
SPYDR	*Leasing* di velivolo equipaggiato con speciale sensoristica quale *gap filler* in vista dell'acquisizione di una piattaforma idonea ad assicurare completa capacità di scoperta in profondità della minaccia. Include il rifinanziamento di 16,4 M€ previsto per il prolungamento dell'esigenza a partire dal 2021.	7,1	8,4	//	//	// / 2022	BO	
CSG - SAT 3 E 4	Il programma CSG (COSMO *Skymed* Seconda Generazione) a 2 satelliti (PFM / FM2) è già stato precedentemente finanziato con risorse della Difesa e dell'ASI con lo scopo di dotare il comparto dell'istruzione/ricerca e quello militare di un nuovo sistema per l'osservazione della Terra. Ormai in fase conclusiva (lanci previsti entro il 2022), necessita di questo programma integrativo per andare a completare il progetto con la prevista realizzazione della costellazione a 4 satelliti in orbita (lanci previsti entro il 2024/2025).	81,3	73,0	//	//	0,1 / 2029	MISE	
SST - SSA	Sviluppo della capacità nazionale di SSA/SST (*Space Surveillance and Tracking / Space Situational Awareness*) attraverso l'implementazione ed il potenziamento delle capacità di monitoraggio e controllo degli assetti spaziali nazionali per contribuire a garantire e mantenere un accesso sicuro ed autonomo alle capacità satellitari della Difesa / nazionali. Per esigenze legate allo sviluppo del programma, sono state avviate ulteriori attività di potenziamento del programma che hanno determinato un'ulteriore esigenza finanziaria sostenibile con futuri stanziamenti. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021 e per tale motivo è in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..	6,0	3,9	9,8	62,0	30,2 / 2029	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
SISTEMI DI SIMULAZIONE LIVE	Programma relativo alla realizzazione di un Centro di simulazione *constructive* e 5 Centri di simulazione *live* (*constructive* = il personale militare opera in un ambiente simulato tramite computer; *live* = il personale militare opera in un ambiente reale, con veicoli, equipaggiamenti e armamento reale ma gli effetti delle attività militari sono simulati).	0,1	0,03	0,04	//	// — 2023	BO	
CSFA	Programma finalizzato alla costituzione di un centro *Security Force Assistance* (SFA) presso la Scuola di Fanteria dell'Esercito Italiano situata in Cesano (ROMA) per l'addestramento e la formazione di personale specializzato nell'addestramento e nella formazione delle forze di sicurezza di Paesi con i quali sono in corso accordi di collaborazione e reciproco scambio.	//	0,15	//	//	// — 2022	BO	
BONIFICHE - DISMISSIONE MEZZI CORAZZATI	Programma finalizzato alla dismissione dei mezzi corazzati dichiarati fuori uso e al trattamento di lunga conservazione.	5,6	3,0	3,0	9,0	RISORSE ANNUALI — //	BO	
MANTENIMENTO DELL'OPERATIVITÀ E DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL CARRO ARIETE	Il programma è orientato al mantenimento dell'operatività e delle condizioni di sicurezza del carro Ariete attraverso una prima fase nel periodo 2019-2021, che prevede mirati interventi su tre piattaforme, volti ad attività di revisione e risoluzione delle obsolescenze della configurazione attuale in termini di protezione, sorveglianza e scoperta, mobilità e sostenibilità logistica. Sulla base delle risultanze che emergeranno, si procederà con una fase successiva (seconda fase) che prevede l'avvio degli interventi su 125 carri in inventario. L'avvio dellla prima fase è già stato approvato con Decreto Ministeriale. L'avvio della seconda fase verrà sottoposto a Decretazione Ministeriale ai sensi dell'art.536 del C.O.M..	17,1	35,0	30,0	144,3	53,0 — 2027	BO	
GOV-TO-GOV ITA - ISR NEL SETTORE CONTROCARRI DI 3^ GEN.	Il programma prevede l'acquisizione di 800 missili "Spike", di 126 lanciatori e di 28 simulatori (*indoor* e *outdoor*).	23,6	23,6	30,7	1,4	0,5 — 2027	BO	
V.B.M. "FRECCIA" 8X8 - 1^ E 2^ BRIGATA	Il programma prevede, nella sua totalità, l'acquisizione di 630 Veicoli Blindati Medi 8x8 "Freccia" in varie versioni destinati ad equipaggiare due Brigate "medie" per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità dell'Esercito Italiano impiegate in operazioni.	99,0	119,0	40,0	352,0	1.149,8 — 2032	MISE	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
BLINDO CENTAURO 2	Il programma è relativo all'acquisizione di 150 Blindo Centauro 2 idonee ad operare nel quadro delle "Brigate Medie" dell'Esercito Italiano con gli stessi standard tecnologici, capacitivi e di supporto logistico del VBM 8x8 "Freccia" e per soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle unità impiegate in operazioni. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M., relativo all'ultima tranche d'integrazioni al programma, è stato approvato a dicembre 2020. Il profilo finanziario annuale ha subito ulteriori variazioni dovute alla disponibilità delle risorse recate dal fondo ex art.1 co.14 della LdB 2020.	36,7 [16,9]	31,5 [20,0]	20,0 [10,0]	448,0 [37,1]	638,4 [133,8] / 2032	MISE	
MANTENIMENTO CAPACITÀ V-SHORAD	Il programma è volto ad estendere di almeno 10 anni (oltre il 2032) la vita tecnica del parco missili spalleggiabili terra-aria a cortissimo raggio STINGER. Tale attività di risoluzione obsolescenze avverrà nell'ambito del programma *Stinger Service Life Extention Program*, gestito dall'agenzia NSPA (NATO *Support and Procurement Agency*) a favore dei Paesi della NATO che impiegano i suddetti missili. Ciò si realizzerà attraverso la produzione e sostituzione delle componenti ad alta energia (testa di guerra, motore) ed elettroniche soggette ad usura.	0,2	1,0	//	//	// / 2022	BO	
MEZZI / MATERIALI PER LE F.S./F.O.S.	Il programma prevede l'acquisizione di materiali d'armamento, equipaggiamenti, dispositivi optoelettronici per la visione notturna e per la sorveglianza, nonchè di veicoli speciali allo scopo di mantenere il livello operativo del comparto Forze Speciali/Forze per Operazioni Speciali dell'Esercito Italiano. Il programma, allo stato attuale parzialmente finanziato, si inserisce in un'esigenza più ampia volta all'adeguamento del comparto in termini di materiali, armamento, equipaggiamento e veicoli.Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	1,1	2,0	5,0	19,0	17,0 / 2028	BO	
NUOVO E.E.S.	Il programma prevede lo sviluppo e l'acquisizione di fino a 48 unità di Elicottero da Esplorazione e Scorta (E.E.S.), caratterizzato da maggiori prestazioni in termini di sopravvivenza, capacità d'ingaggio, connettività digitalizzata, autonomia e proiettabilità, rispetto all'elicottero attualmente in servizio A129, il quale sta andando incontro a progressiva obsolescenza. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M., relativo all'ultima tranche d'integrazioni al programma, è stato approvato a dicembre 2020.	122,0	178,8	93,8	461,0	150,2 / 2027	MISE	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
LUH EI	Il programma è finalizzato al rinnovamento e nel contempo alla razionalizzazione della flotta degli Elicotteri di Supporto al Combattimento e per il supporto a carattere generale delle Forze Armate e nel campo della pubblica utilità e della tutela ambientale. L'avvio della tranche acquisitiva con le risorse recate dall'art.1 co.14 LdB 2020 sarà sottoposta a Decretazione Ministeriale ai sensi dell'art. 536 del COM. Per quanto attiene gli elicotteri dell'Esercito, la prima tranche, pari a 17 elicotteri, è già stata approvata con specifico DM nel 2019. L'avvio della seconda tranche, pari a complessivi 33 elicotteri ha trovato parziale finanziamento attraverso le risorse recate dal fondo ex art.1 co.14 della LdB 2020 per 108 M€, e per tale motivo è in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M.. Il profilo finanziario annuale ha subito variazioni dovute alla disponibilità delle risorse recate dal fondo ex art.1 co.14 della LdB 2020.	15,2 [2,0]	25,0 [2,0]	23,8 [4,0]	187,0 [100,0]	92,0 / 2033	BO	
INTERVENTI DI PROTE-ZIONE SU VEICOLI BLINDATI	Il programma prevede in una prima fase lo scambio di soluzioni tecnologiche di reciproco interesse allo scopo di introdurre ed applicare migliorie sui veicoli ruotati blindati di rispettiva produzione (VBM 8x8 "Freccia" per l'Italia e "Eitan" per Israele). In prospettiva, inoltre, è prevista una seconda fase mirata alla realizzazione congiunta di due prototipi di veicolo, uno "ruotato" e uno "cingolato", caratterizzati da spinta comunalità sia nel design della piattaforma di base sia, per quanto possibile, negli equipaggiamenti operativi.	1,9	5,4	12,3	//	// / 2023	BO	
FSAF - B1NT (FASE DI STUDIO E SVILUPPO) (EI + MM)	Il programma è volto a migliorare la capacità antibalistica sui sistemi di difesa aerea a media portata della famiglia FSAF/PAAMS mediante lo sviluppo di una nuova munizione in grado di contrastare la minaccia prevedibile e con precisione di guida aumentata su bersagli anche di tipo balistico.	43,0	35,0	0,0	86,6	// / 2026	MISE	
DIFESA ATTIVA F.O.B.	Il programma prevede l'acquisizione di dispositivi di protezione attiva e passiva nonchè di sistemi di comando e controllo allo scopo di incrementare la protezione delle Basi Operative Avanzate schierate nei Teatri Operativi (le cosiddette FOB, *Forward Operating Base*). Il programma, il cui oggetto contrattuale principale è la fornitura di torri di osservazione mobili, è calibrato per incrementare la protezione di nr. 4 Basi di estensione standard (circa 2 km x 1 km).	2,9	//	//	//	// / 2021	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
DISTURBATORI PORTATILI	Il programma prevede la prosecuzione dell'acquisizione di disturbatori di frequenza portatili (spalleggiabili) allo scopo di ridurre il rischio derivante dalla minaccia costituita da ordigni esplosivi improvvisati comandati a distanza (cosiddetti RC-IED, *Remote Controlled – Improvised Exposive Device*) presente in diversi Teatri Operativi in cui operano i contingenti nazionali.	0,3	//	//	//	// / 2021	BO	
S.I.C. - 1st Layer	Il programma è volto a completare l'ammodernamento dell' equipaggiamento individuale della Componente terrestre attraverso l'acquisizione di 66.509 sistemi "Soldato Sicuro", assieme composto da materiali che rappresentano lo stato dell'arte della tecnologia disponibile e risultano modulari, ovvero da impiegare a seconda del profilo di missione. Il programma consente di capitalizzare la fase di sviluppo industriale avviata nell'ambito della CD&E di Forza NEC. Il profilo finanziario annuale ha subito variazioni dovute alla disponibilità delle risorse recate dal fondo ex art.1 co.14 della LdB 2020 e dal fondo per gli investimenti della Difesa in LdB 2021. L'avvio della tranche acquisitiva con le risorse recate dall'art.1 co.14 LdB 2020 e dal fondo per gli investimenti della Difesa in LdB 2021 sarà sottoposta a Decretazione Ministeriale ai sensi dell'art. 536 del COM.	79,6	81,0	78,4	281,8 [20,0]	392,8 [80,0] / 2034	BO	
CH - 47 F	Il programma prevede l'acquisizione di nr. 16 elicotteri da trasporto medio CH-47F caratterizzati da elevate prestazioni e capacità di carico allo scopo di sostituire i vetusti CH-47C in dotazione all'Esercito Italiano.	3,0	11,0	//	//	// / 2022	BO	
ROLE 2 BASIC / ENHANCED	Programma dalla forte connotazione concorsuale, volto a ricostituire le capacità sanitarie (codificate a livello NATO con il termine "*ROLE* 2") per garantire supporto sanitario in tutti i possibili scenari ed ambienti operativi, anche a fronte di situazioni emergenziali di pubbliche calamità. Il livello *ROLE 2 BASIC* prevede la capacità di triage, rianimazione, cura e ricovero di pazienti fino al ritorno in servizio, mentre il *ROLE 2 ENHANCED* include capacità di chirurgia di emergenza. Il profilo finanziario è stato aggiornato in virtù delle risorse recate, nel 2020 e per lo specifico programma, dal Decreto Legge n.34/2020 (Decreto "Rilancio").	0,0	2,54	//	//	// / 2022	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO	COF
		2021	2022	2023	2024 2026	ANNO DI COMPLETAMENTO		
SO.FU.TRA. / S.M.	Programmi connessi con il sostegno logistico delle linee in inventario dell'Esercito Italiano al fine di garantirne l'efficienza operativa.	161,1	126,6	31,8	114,0	70,0 / 2026	BO	
M.C.O. PRINCIPALI LINEE OPERATIVE	Programma pluriennale volto al Mantenimento delle Condizioni Operative (MCO) delle principali linee operative terrestri ed aeree dell'Esercito, attraverso l'esecuzione di limitati interventi di aggiornamento di configurazione e l'erogazione del necessario supporto logistico. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021.	60,6	74,9	95,0	225,0	313,0 / 2032	BO	
SISTEMI DI SIMULAZIONE - MANTENIMENTO CONDIZIONI OPERATIVE	Il programma è volto a garantire il supporto logistico ai Sistemi Integrati per l'Addestramento Terrestre (SIAT), unificando le esigenze scaturenti dai contratti operanti ed armonizzando gli sforzi per il mantenimento in condizioni di efficienza dei sistemi di simulazione per l'addestramento live in forza ai Centri di Addestramento Tattico e a 41 reggimenti dell'Esercito. Il programma consentirà di ridurre considerevolmente l'impatto ambientale delle attività addestrative, che potranno essere svolte con un ricorso sempre più ridotto al munizionamento reale.	0,0	3,0	3,0	12,0	// / 2025	BO	
MEZZI PER SOCCORSO PU.CA.	Il programma prevede l'acquisizione di mezzi e materiali ad uso concorsuale finalizzati a mantenere nel tempo le capacità di intervento dell'Esercito a favore della popolazione colpita da pubbliche calamità. In particolare verrà garantita la funzione di supporto alla mobilità in condizioni meteo e idrogeologiche critiche (pienamente interoperabile con gli assetti della componente civile - Vigili del Fuoco e Protezione Civile) e di alloggiamento temporaneo della popolazione nella fase di emergenza e ricostruzione.	46,0	50,9	50,0	160,0	45,0 / 2027	BO	
MANTENIMENTO MOTORI ELICOTTERI	Il programma è volto ad assicurare il supporto logistico dei sistemi propulsivi equipaggianti le linee elicotteri dell'Esercito attraverso la revisione generale, riparazione, ispezione, aggiornamento della configurazione, fornitura di parti di ricambio, componenti, sotto-assiemi e banchi prova / attrezzature.	13,3	10,3	9,8	26,6	25,5 / 2029	BO	
RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ DI ROMA CAPITALE	La finalità del programma è quella di acquisire veicoli, assetti ed equipaggiamenti destinati alle attività di ripristino e riparazione delle infrastrutture stradali della città di Roma Capitale (risorse recate dall'art.1 co.933 della LdB 2019).	5,0	//	//	//	// / 2021	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
FSAF - (SUPPORTO LOGISTICO) (EI+MM)	Il programma prevede la fornitura, tramite l'agenzia europea OCCAR, del supporto logistico in servizio per i sistemi missilistici di difesa antimissile e antiaerea FSAF acquisiti da Esercito Italiano e Marina Militare.	39,9	39,9	//	//	// — 2022	BO	
AMMODERNAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL POLICLINICO MILITARE CELIO	Il programma, promosso nel contesto della crisi epidemiologica da COVID-19, è volto all'adeguamento funzionale di selezionati comparti e padiglioni del Policlinico Militare Celio al fine di potenziare la capacità di risposta, di intervento e di trattamento di pazienti da parte della sanità militare.	4,7	6,2	2,9	//	// — 2023	BO	
MEZZI PER CONCORSO ALLE FORZE DI PUBBLICA SICUREZZA	Il programma prevede l'acquisizione di autovetture da ricognizione (AR) e veicoli multiruolo (VM), volti a consentire alle Forze Armate di essere prontamente impiegabile e di mantenere nel tempo la capacità d'intervento e di concorso a favore delle forze di Polizia, per quanto attiene al controllo del territorio e alla vigilanza dei punti sensibili. I mezzi in acquisizione, date le caratteristiche costruttive, potranno essere impiegati efficacemente anche per attività di soccorso in caso di pubbliche calamità. Il programma è destinatario di finanziamenti recati dal fondo di cui all.art.1 co.1072 della LdB 2018 (77,40M€) e dal fondo di cui all'art. 1 co.95 della LdB 2019 (150,90M€). Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2019 per la quota recata dal co.1072. L'avvio della tranche acquisitiva con le risorse recate dal co.95 sarà sottoposta a specifica Decretazione Ministeriale.	5,3	13,0	24,3	139,9	41,3 — 2027	BO	
FORZA NEC	Programma per la digitalizzazione della Componente terrestre, con particolare riferimento a una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia e relative attività *spin-off*. Il programma si trova attualmente nella fase di *Concept Development & Experimentation*.	12,0	//	//	//	// — 2021	MISE	
POTENZIAMENTO RIFON, PONTI RADIO, SATELLITI E SISTEMI VOIP	Programma finalizzato all'estensione e alla razionalizzazione della connettività a larga banda (RIFON - Rete Integrata in Fibra Ottica Nazionale) a favore delle articolazioni dell'Esercito Italiano. Inoltre, il programma si prefigge di potenziare le reti locali (LAN) e di realizzare l'evoluzione della rete telefonica dell'Esercito verso il sistema VoIP (*Voice Internet Protocol*).	3,5	4,2	3,1	9,5	9,7 — 2028	BO	
RINNOVAMENTO CYBER DEFENCE CAPABILITY	Programma finalizzato al rinnovamento della *Cyber Defence Capability* per la rete dell'Esercito Italiano (EI-NET) in aderenza al "Piano Nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica".	6,5	1,0	1,0	3,0	6,0 — 2032	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
A/R SEGNALAMENTO MARITTIMO	Piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare.	0,3	0,3	0,3	0,9	RISORSE ANNUALI //	BO	
BRIN	Programma d'interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla. Avviato nel 2007, è stato alimentato anche tramite risorse deliberate dal CIPE (delibera 100/2015). Prevede come termine il 2022 ma sono in valutazione fasi successive.	7,8	6,3	//	//	RISORSE ANNUALI //	BO	
MARITIME THEATRE MISSILE DEFENCE FORUM	Famiglia di programmi di sviluppo ed acquisizione in seno al *Maritime Theatre Missile Defence Forum* (MTMDF), iniziativa multinazionale avviata nel 2008 con finalità di migliorare l'interoperabilità di tale specifica forma di difesa in un ambito di coalizione, in seno alla NATO *Ballistic Missile Defence*.	0,7	0,8	0,9	0,6	// 2024	BO	
LHD	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova unità in grado di proiettare ed impiegare capacità militari ed umanitarie dal mare su terra in teatri lontani e per periodi prolungati, per supporto alle operazioni anfibie o per intervenire in sostegno alle popolazioni colpite da situazioni di crisi/calamità. L'Unità sarà caratterizzata da elevata prontezza, autosufficienza logistica, autonomia e libertà di movimento nell'alto mare, capacità di comunicazioni, comando e controllo, che permettono la proiezione strategica di assetti a grandi distanze e in tempi brevi. Il profilo finanziario e il fabbisogno sono stati rimodulati all'interno del Programma Navale.	166,5	41,6	26,1	31,5	44,7 2033	MISE	
NH - 90 (EI + MM)	Programma avviato nel 2000 in cooperazione con FRANCIA, GERMANIA ed OLANDA, relativo a sviluppo, acquisizione e sostegno tecnico-logistico dei 116 elicotteri destinati al trasporto tattico dell'Esercito (60 unità) ed alle esigenze della Marina (56 unità). Il programma beneficia di risorse sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (ex L.266/97) e su quello del Ministero della Difesa. Il fabbisogno e il profilo finanziario sono stati adeguati per assicurare, oltre al completamento della fase acquisitiva, anche il mantenimento delle condizioni operative della macchine, attraverso aggiornamenti di configurazione e attività di sostegno tecnico-logistico.	332,4	137,6	83,0	130,0	295,0 2030	MISE - BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
SILURO PESANTE PER U-212	Programma di acquisizione della nuova classe di siluri pesanti, in sostituzione della precedente generazione A-184 mod. 3, destinata ad equipaggiare la linea sommergibili tipo U212. Si articola in fasi: sperimentazione, qualifica ed integrazione sui battelli, ripianamento scorte munizioni. La prosecuzione del programma beneficia di risorse a valere sull' art.1 co.95 (LdB 2019) e sul bilancio ordinario della Difesa. Il programma è stato rifinanziato ed è stato rimodulato per esigenze d'impegnabilità.	9,2	16,6	9,8	0,9	70,0 / 2035	BO	
SILURO LEGGERO MU - 90	Programma avviato nel 2014 in cooperazione con la FRANCIA, relativo al supporto logistico dei 200 siluri leggeri MU-90 già acquisiti (dal 1997 al 2012) in sostituzione delle armi in corso di progressiva radiazione per obsolescenza. L'avvio delle fasi successive a quelle in programmazione (oneri per 108M€ fino al 2037) sarà valorizzato nell'ambito dei lavori di Programmazione di Lungo Termine.	6,0	8,1	6,0	16,0	// / 2037	BO	
FREMM	Programma avviato nel 2002 in cooperazione con la Francia, relativo allo sviluppo ed alla costruzione di dieci Fregate Europee Multi Missione di nuova generazione ed all'acquisizione del relativo supporto logistico, per rinnovare la componente marittima e assicurare i compiti istituzionali di presenza, sorveglianza e controllo degli spazi marittimi d'interesse strategico per il Paese. A valle della cessione all'Egitto della 9° e 10° Unità il programma ha recepito un aggiornamento del piano delle consegne. La LdB 2021 ha recato un rifinanziamento pari a 78M€ nel periodo 2021-2024; parallelamente, uno stanziamento pari a 70M€ - parte della quota 2023 - è stato riprogrammato nel biennio 2027-2028.	303,2	238,7	84,5	120,2	431,0 / 2032	MISE	
U-212 NFS	Programma di cooperazione italo-tedesco per il mantenimento di adeguate capacità della componente marittima della Difesa per la sorveglianza subacquea negli scenari di rilevanza strategica. Il programma è finanziato sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico, per mezzo delle risorse recate dai fondi investimento di cui all'art.1 co.1072 della LdB 2018, all'art. 1 co. 95 LdB 2019 e dall'art. 1 co. 14 LdB 2020. Il programma prevede l'acquisizione di 4 sottomarini U212NFS, di cui attualmente risultano finanziati 1.350 M€ relativi alla 1^ tranche acquisitiva. Con LdB 2021 una quota 2023 pari a 150M€ è stata riprogrammata al 2025.	103,3	131,4	10,5	575,6	483,0 [163,4] / 2030	MISE	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE				STANZIAMENTI SUCCESSIVI	MISE - BO	COF
		2021	2022	2023	2024 2026	ANNO DI COMPLETAMENTO		
SISTEMA MISSILISTICO TESEO MK2-E	Programma relativo allo sviluppo, qualifica, industrializzazione e acquisizione del nuovo missile TESEO MK2/E (*EVOLVED*), nonché di risoluzione delle obsolescenze del missile in servizio Teseo MK2/A con la finalità di salvaguardare la capacità missilistica superficie-superficie della componente marittima della Difesa. Il programma è finanziato sul bilancio attestato al Ministero dello Sviluppo Economico e prevede un onere complessivo della fase di sviluppo di 150M€, finanziato tramite il fondo investimento recato dall'art. 1 co. 1072 L. 205/2017 (LdB 2018) e di ulteriori 48M€ recati dall'art.1 co. 95 L. 145/2018 (Legge di bilancio 2019). Le successive fasi di produzione della nuova munizione e della risoluzione obsolescenza della vecchia, sono finanziate in quota parte su B.O. Difesa a valere del art. 1 co. 140 L.232/2016 (Legge di bilancio 2017) per 177M€.	13,7	13,2	23,1	127,4	197,7 2031	MISE - BO	
PIANO AMMODERNAMENTO F.S. - GOI	Programma di ammodernamento del Gruppo Operativo Incursori (G.O.I.), volto a preservare la capacità operativa delle forze speciali della Marina Militare nei settori più specialistici e a spiccata connotazione marittima, proseguendo le attività già avviate nel 2013 per l'acquisizione di equipaggiamenti, sistemi, materiali e mezzi specifici mirate ad incrementare l'interoperabilità, la capacità di comando e controllo, la protezione, la mobilità e la sostenibilità delle forze speciali. La prosecuzione del programma beneficia di risorse a valere sull' art.1 co. 1072 (LdB 2010) e sul bilancio ordinario della Difesa. E' in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M.. relativo all'acquisizione di un'Area Addestrativa Galleggiante per il Gruppo Operativo Incursori (GOI) per un'importo di 13,5 M€.	14,7	17,3	21,3	60,8	19,0 2027	BO	
UNPAV	Programma avviato nel 2016, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di due mezzi polifunzionali, da impiegare in attività che richiedono flessibilità, velocità di reazione e deterrenza oltre ad una consistente e persistente presenza armata, quali il trasporto e il rischieramento di mezzi tattici strategici ovvero la difesa marittima in contesti di minaccia asimmetrica, come nelle operazioni di controllo dei flussi migratori e di antipirateria. Il profilo finanziario e il fabbisogno sono stati rimodulati all'interno del Programma Navale.	0,5	0,5	0,5	1,9	0,2 2027	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
PPA	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di una nuova classe composta da 10 pattugliatori d'altura, di cui 3 oggetto di opzione, concepita per esprimere spiccate capacità abilitanti anche in settori non specificamente militari, perseguendo la razionalizzazione dello strumento aeronavale mediante la sostituzione di più linee navali con una sola, innovativa tipologia di Unità, che può essere riconfigurata all'occorrenza per esprimere, in tempi ridotti, una determinata capacità in risposta ad una specifica esigenza. Il fabbisogno è stato adeguato per le attività di aggiornamento evolutivo/normativo e per il prolungamento delle attività di sostegno tecnico-logistico.	433,6	466,6	323,3	277,0	211,1 / 2034	MISE	
MUNIZIONAMENTO GUIDATO VULCANO	Programma pluriennale relativo all'approvvigionamento scorte di munizionamento guidato Vulcano 127 mm. Il programma si pone quale naturale prosecuzione di quello già autorizzato con decreto SMD 05/2009 relativo allo sviluppo ed alla industrializzazione della munizione tipo Vulcano 127mm. Il ripianamento delle scorte consentirà alle unità navali della Marina Militare di disporre di munizionamento di gittata e precisione migliorate, sia per quanto attiene all'impiego nei confronti di bersagli navali di superficie, sia nel supporto e protezione delle forze di manovra a terra. Gli attuali stanziamenti per 88,05M€ sono recati dall'art.1 co. 95 L. 145/2018 (Legge di bilancio 2019).	2,6	12,3	14,9	41,1	17,2 / 2029	BO	
CACCIAMINE NUOVA GENERAZIONE (STUDI)	Programma di studio per lo sviluppo di 12 nuove Unità Navali Polivalenti di Contro Misure Mine (CMM) con spiccate connotazioni modulari e multifunzionali nel settore della blue economy, della sicurezza dei porti nazionali e di tutela dei beni culturali e dell'ambiente marino. Il programma è finanziato su B.O. Difesa, per mezzo delle risorse recate dal fondo per il rilancio degli investimenti per le amministrazioni centrali di cui all'art.1 co.95 LdB. La progettualità, già finanziata con 3,0M€ per la fase di studio, è stata integrata con risorse dedicate ai programmi di cooperazione europea per 15,0M€.	6,9	6,5	4,6	//	// / 2023	BO	
GAETA (AMV)	Programma relativo all'Ammodernamento tecnologico di Mezza Vita (AMV) delle Unità Cacciamine classe Gaeta, al prolungamento della loro vita operativa e relativo sostegno logistico.	15,7	//	//	//	// / 2021	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
EH - 101	Programma avviato nel 2010, relativo al mantenimento delle condizioni operative della linea EH-101 (22 elicotteri) della Marina Militare, attraverso un primo lotto di d'interventi per l'aggiornamento di configurazione e l'eliminazione delle obsolescenze e una prima tranche di sostegno tecnico-logistico a valere sul bilancio ordinario della Difesa e sull'art. 1 co. 95 L. 145/2018.	11,0	59,0	47,3	94,1	43,0 / 2028	**BO**	
AV - 8B	Programma avviato nel 2011, in cooperazione con SPAGNA ed USA, relativo al mantenimento capacitivo della linea AV-8B.	6,5	8,3	7,1	7,1	// / 2024	BO	
SO.FU.TRA / S.M.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente marittima dello strumento militare.	95,3	63,4	18,8	54,0	// / 2026	BO	
LSS (1^ Unità)	Programma avviato nel 2015, all'interno del più ampio Programma Navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (L.147/2013 art.1 co.37), per lo sviluppo ed acquisizione di un'unità d'altura con capacità di supporto logistico ad ampio spettro, elevata modularità e flessibilità d'impiego e sistema di propulsione ad emissioni controllate per il minimo impatto ambientale, nonché impiegabile in attività concorsuali in occasione di eventi straordinari/calamità naturali. Il profilo finanziario e il fabbisogno sono stati rimodulati all'interno del Programma Navale.	6,4	3,4	3,5	5,8	3,3 / 2029	MISE	
M.C.O. LINEE OPERATIVE	Programma teso a garantire il mantenimento in efficienza operativa di assetti della componente marittima della Difesa (navi e sommergibili), attraverso l'esecuzione di mirati interventi di aggiornamento di configurazione e di ammodernamento programmatico dei mezzi e dei loro contenuti tecnologici. Tale intervento potrà garantire così l'operatività delle linee in inventario per l'assolvimento delle missioni istituzionali e concorsuali, nonché un sensibile aumento del loro rateo di impiego. Il programma reca un iniziale stanziamento a valere sul bilancio ordinario della Difesa e sull'art. 1 co. 95 L. 145/2018. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M., relativo all'ultima tranche d'integrazioni al programma, è stato approvato a dicembre 2020.	46,6	67,6	71,7	160,9	85,3 / 2034	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
SDO/SURS	Acquisizione di una nuova Unità ausiliaria con specifiche capacità di soccorso a sommergibili sinistrati e di supporto alle operazioni subacquee, anche in campo civile, per la tutela e la salvaguardia della vita umana in mare. Il programma include anche la realizzazione di un centro iperbarico polifunzionale, ad elevate prestazioni, per la formazione e l'addestramento degli operatori subacquei militari e civili e la sperimentazione e ricerca nel settore della medicina subacquea e della fisiologia iperbarica. Il programma è finanziato sul bilancio del Ministero Difesa, per mezzo delle risorse recate dal fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui l'art.1 c.140 della LdB 2017 e art. 1 co. 1072 LdB 2018.	7,1	80,6	121,5	190,9	24,0 — 2032	BO	
FLOTTA IDROGRAFICA	Programma pluriennale di acquisizione della nuova Unità Idro-Oceanografica Maggiore (NIOM) e delle nuove Unità Idro-Oceanografiche Costiere (NIOC) con spiccate prerogative di duplice uso per il sostegno alla *blue economy*, alla ricerca scientifica nell'ambiente marino e per l'aggiornamento delle pubblicazioni e della documentazione nautica. Il programma attualmente è finanziato con le risorse recate dal fondo di cui all'art. 1 co. 140 L. 232/2016, così come riprogrammate dalla L. 160/2019 e dalla L.178/2020.	19,2	86,7	81,2	112,3	300,5 — 2032	BO	
BCWCS	Programma BCWCS (*Basic Command and Weapons Control System*) finalizzato all'aggiornamento del software del sistema di comando e controllo dei sottomarini U212.	0,5	0,5	0,6	0,6	// — 2024	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
T-345	Il programma ha per oggetto lo studio, lo sviluppo e produzione di un nuovo sistema, idoneo ad essere utilizzato per la fase di addestramento basico dei piloti militari, denominato T-345 HET (*High Efficiency Trainer*) e per le esigenze della Pattuglia Acrobatica Nazionale (PAN). Il fabbisogno complessivo inerente il programma prevede, oltre alla acquisizione della flotta, il Mantenimento elle Condizioni Operative (MCO), il Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea volo e l'acquisizione e sostegno dei relativi *Role Equipment* (equipaggiamenti propedeutici all'addestramento come i simulatori FTD / VRS *Flight Training Device / Virtual Reality System*).	99.4	99,1	1,4	183,3	107,5 — 2033	**MISE - BO**	
T-346	Programma di acquisizione di 18 velivoli T-346 e del relativo supporto logistico per l'addestramento avanzato dei piloti militari. Nel fabbisogno complessivo per l'acquisizione degli assetti, sono state considerate le risorse necessarie al Supporto Logistico Integrato (SLI) della linea nel periodo 2019-2034. All'interno del fabbisogno sono contemplati i costi per l'addestramento a terra e per le infrastrutture idonee a garantire l'efficace impiego del sistema di addestramento integrato.	50,0	34,1	34,1	58,2	15,0 — 2033	**MISE - BO**	
LINEA MB-339	Il programma prevede l'acquisizione di parti di ricambio e attività manutentive necessarie alle Revisioni Generali e Rimessa in Efficienza degli impianti propulsivi deli velivoli T-339. I velivoli sono impiegati sia per lo svolgimento dei programmi addestrativi di formazione dei Piloti Militari, sia per le attività della Pattuglia Acrobatica Nazionale – Frecce Tricolori.	51,8	20,0	20,0	45,0	4,0 — 2033	BO	
ROTARY WING MISSION TRAINING CENTER	Il progetto, di cooperazione internazionale, è finalizzato alla realizzazione, al funzionamento e supporto del *Rotary Wing Mission Training Center* (RWMTC), centro interforze di Simulazione al volo per ala rotante, che ha lo scopo di massimizzare l'addestramento di base e ricorrente degli equipaggi di volo dell'EI, AM e MM, consentendo l'espletamento di task addestrativi relativi al volo tattico e all'assolvimento di specifiche missioni di volo.	47,2	50,0	59,0	44,0	60,0 — 2038	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
OTI	Il Programma *Operational Training Infrastructure* - OTI prevede lo sviluppo di una architettura geo-federata aperta, modulare, persistente, resiliente e sicura volta a connettere simulatori di volo, sistemi di simulazione e sistemi di C2 per renderli interoperabili all'interno di un unico e comune scenario sintetico di simulazione che riproduca *operational enviroment* reali, complessi, incerti e altamente variabili. Parte integrante del programma è l'ammodernamento e potenziamento "infra/infostrutturale" del Poligono Interforze Salto di Quirra (PISQ). Il programma vede una nuova linea di finanziamento per una successiva tranche di realizzazione. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.	4,0	7,5	9,5	23,2	35,0 2033	BO	
F-2000	Programma, in cooperazione con Germania, Regno Unito e Spagna, relativo allo sviluppo ed all'acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di con trasto delle forze aeree avversarie. Il programma è sostenuto con risorse a valere sul Dicastero dello Sviluppo Economico (art. 4 della legge 266/97 e successivi rifinanziamenti) come rimodulate dalla L. 205/2017 (LdB 2018). Il programma garantisce anche lo sviluppo di sensori di nuova generazione ad tecnologia di pregio atta a promuovere il miglior posizionamento dell'industria nazionale aeronautica nell'ambito della cooperazione internazionale e transizione verso le tecnologie per il futuro programma di 6^ generazione. I volumi del programma F-2000 utili a detto strategico scopo sono stimati in ca. 700 M€/anno. Il quadro esigenziale è stato adeguato alle problematiche di sostenibilità logistica e di obsolescenza previste dall'e.f. 2022. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse recate dal fondo ex art.1 c.14 della LdB 2020.	635,2	560,0 [24,5]	12,0 [40,2]	781,4 [140,9]	876,7 [394,9] 2034	MISE - BO	
TORNADO	Il programma prevede l'adeguamento/sviluppo della piattaforma in linea con i mutati scenari d'impiego operativo e le nuove normative di sicurezza degli spazi europei/internazionali, consentendo sia la risoluzione delle obsolescenze legate a tecnologia superata, sia lo sviluppo/implementazione di nuove tecnologie necessarie al prolungamento della vita operativa del velivolo fino alla data di *phase-out*.	101,0	93,0	2,6	108,6	53,8 2027	MISE	
STORM SHADOW MID LIFE REFURBISHMENT	Il programma è inerente al prolungamento della vita operativa del missile *Storm Shadow*, la cui estensione è di 25 anni. Il *refurbishment* del missile riguarda un intervento sui particolari sistemi energetici del missile, al fine di renderlo ancora utilizzabile nei teatri operativi. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.	3,5	30,0	20,0	2,0	// 2024	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
CAPACITA' AEREA NON CONVEN-ZIONALE	Il programma prevede l'aggiornamento della piattaforma avionica del velivolo TORNADO e dei sistemi, equipaggiamenti di supporto a terra per decontaminazione equipaggi (COL.PRO.) e per il mantenimento della capacità di Force Protection in ambiente degradato. La capacità di Air CBRN potrà essere impiegata in ottica duale per emergenze nazionali (e.g. Aeroporti, Ebola/Biocontenimento, Grandi Eventi, etc.), nonché per eventi critici quali T*oxic Industrial Contamination* (T.I.C.) e/o *Release Other Than Attack* (R.O.T.A.). Il programma è stato rifinanziato per complessivi 26,0 M€ provenienti da capitoli a "fabbisogno", per i quali è in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..	4,8	3,0	5,0	15,0	// 2026	**BO**	
CAPACITA' DI CONTRASTO MINI-MICRO APR	Programma di acquisizione di una capacità di contrasto iniziale agli APR delle classi mini/micro ad integrazione delle capacità di difesa aerea nazionale e *force protection*. Allo scopo di garantire la protezione delle installazioni militari e rinforzare la cornice di sicurezza in concomitanza di grandi eventi.	1,2	//	//	//	// 2035	BO	
HH-101 CSAR	Programma relativo all'acquisizione di elicotteri HH-101A per missioni *Personnel Recovery* (incluso *Combat Search and Rescue*, Operazioni Aeree Speciali (OAS), Supporto Aereo alle Operazioni Speciali (SAOS) e *MEDEVAC* (anche in biocontenimento)). Adeguamento della flotta allo *standard Mission Enhanced* e mantenimento delle condizioni operative per garantirne l'efficacia d'impiego per la protezione ed il recupero delle forze in ambiente non permissivo. Il fabbisogno comprende il sostegno MCO e SLI per la linea. Il programma ha ricevuto una necessaria integrazione attraverso risorse recate dal fondo ex art.1 c.14 della LdB 2020, incluse nel dispositivo dell'apposito DM/DI in approvazione ai sensi ai sensi dell'art.536 del C.O.M.	89,0	15,0	20,0	90,7	64,3 [62,5] 2033	MISE	
HH-139	Programma di completamento acquisizione dell'elicottero HH-139 quale "*interim solution*" di un elicottero di categoria media. L'elicottero svolge missioni di ricerca e soccorso (SAR) militare nazionale, Antincendio Boschivo (AIB), *Slow Mover Interceptor* (SMI), *MEDEVAC* (anche in biocontenimento) e addestramento al *Personnel Recovery* (PR). Adeguamento della flotta *legacy* allo standard "Bravo" e mantenimento delle capacità operative.	120,6	98,0	60,8	235,8	66,9 2027	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
SAPR	Acquisizione di sistemi APR di classe Micro (*Black Hornet* 3 e WASP) a fronte del *Mission Need Urgent Requirement* (MNUR) per il comparto Forze Speciali.	2,9	0,5	//	//	// / 2022	BO	
AARGM	Programma in cooperazione con gli USA, relativo all'acquisizione e all'introduzione in servizio di missili Anti Radiazione ariasuolo a medio raggio AGM-88E "*Advanced Anti Radiation Guided Missile*" (AARGM). Coerentemente con l'entrata in servizio del velivolo F-35, il programma proseguirà con lo sviluppo della versione *Extended Range* specificamente ottimizzata per l'impiego da tale piattaforma di nuova generazione.	0,8	//	//	//	// / 2021	BO	
METEOR	Programma in cooperazione con Francia, Germania, Spagna, Svezia e Regno Unito, relativo allo sviluppo, produzione e supporto logistico di un missile aria-aria a medio - lungo raggio.	7,2	3,4	1,6	7,7	// / 2024	BO	
AUTOPROTEZIONE VELIVOLI DELLA DIFESA	Il programma prevede lo sviluppo di sistemi di autoprotezione destinati agli aeromobili *Combat Support* della Difesa ed a quelli della flotta di Stato, che ne risultano al momento sprovvisti, nonché l'aggiornamento dei sistemi in dotazione per minimizzare il rischio di abbattimento degli aeromobili impiegati in operazioni di *Combat Search & Rescue*, Rifornimento in Volo e Trasporto Aereo, anche strategico e di Stato.	15,0	15,0	35,0	70,0	68,5 / 2030	BO	
MANTENIMENTO CAPACITA' OPERATIVE DELLE LINEE AEREE	Interventi volti all'adeguamento e ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento di livelli di capacità operativa aderenti agli attuali standard operativi della componente aerea dello Strumento militare. Lo stanziamento complessivo è stato integrato di 445,4 M€ grazie alle nuove risorse rese disponibili dalla Legge di Bilancio per il 2021 sui capitoli "a fabbisogno" del Bilancio della Ministero della Difesa, icontemplate nel previsto DM/DI ai sensi dell'art.536 del C.O.M., il cui iter di approvazione è in corso. Il mancato rifinanziamento del programma di Sostegno/Munizionamento ha fatto confluire ulteriori attività relative a detta fattispecie di esigenze all'interno del presente programma, aumentandone conseguentemente il fabbisogno complessivo.	62,1	132,6	133,0	448,9	232,8 / 2035	BO	
SO.FU.TRA / S.M.	Interventi di mantenimento scorte e dotazioni e di ammodernamenti minori finalizzati al mantenimento dei livelli di disponibilità operativa della componente aerea dello strumento militare. Finanziamenti e fabbisogno rivisti alla luce della riconfigurazione del programma "Sostegno e Munizionamento".	176,7	94,5	50,8	155,0	100,0 / 2034	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
CAEW - SLI	Il Programma di Supporto Logistico Integrato - SLI prevede l'integrazione dei nuovi sistemi d'arma con i sistemi Comando, Controllo, Comunicazione, Computers, *Cyber-Defense* e sistemi da Combattimento - *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition And reconnaissance / Elettronic Warfare* (C6ISTAR/EW) nazionali, costituendo un moltiplicatore di forze che garantisca una *situational awareness* impareggiabile a favore di tutti gli attori, contribuendo ad assicurare una consistente e persistente *information superiority*. L'analisi di reciproca interoperabilità è stata estesa ad alcuni assetti *Combat*, *Combat Support* e sistemi C6ISTAR-EW ritenuti altamente abilitanti (es. CAEW, *Spydr* e JAMMS) all'interno del *Joint Battle Space*.	20,0	30,0	45,0	120,0	361,7 — 2034	**BO**	
ADEGUAMENTO DOTAZIONE POD "*RECCE*" E "*LITENING*"	Programma pluriennale relativo all'adeguamento della consistenza numerica, in tranche auto-consistenti, della dotazione di Pod *RecceLite* (RL) e *Litening* (LT) e rispettive attività di supporto logistico.	3,0	2,0	5,0	12,0	// — 2031	**BO**	
AMMODERNAMENTO DEI RADAR ATC	Programma di ammodernamento dei sistemi radar di controllo del traffico aereo (*Air Traffic Control* - ATC) presso le basi dell'A.M. (Pisa, Ghedi, Decimomannu, Trapani, Grosseto, Gioia Del Colle, Sigonella, Amendola, Istrana).	14,9	14,1	17,0	51,6	79,0 — 2032	BO	
APR - MQ9 REINTEGRO CAPACITIVO + AMMODERNAMENTO	Programma pluriennale di A/R che prevede l'aggiornamento *Mid Life Modernization* (MLM) e il mantenimento delle dotazioni / capacità operative (MCO) di aeromobili a pilotaggio remoto (APR Strategici) attualmente in servizio inclusivi di Supporto Logistico. L'impresa, inoltre, garantirà l'allineamento dei sensori, dei sistemi di comando e controllo ed eventuali attuatori agli ultimi standard tecnologici, assicurando il necessario sviluppo per garantire l'output capacitivo ed operativo richiesto dalla Difesa negli attuali e futuri scenari di riferimento. Il previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M. è stato approvato a dicembre 2020.	37,3	2,8	26,8	90,2	102,6 — 2032	BO	
CISOGE	Programma di costituzione e gestione di un Centro InterforzeSupporto Operativo Guerra Elettronica presso Pratica di Mare dedicato al supporto operativo di guerra elettronica dei mezzi impiegati nelle operazioni fuori dei confini nazionali.	2,0	//	//	//	// — 2022	BO	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
DRAGON	Il programma prevede l'acquisizione di veicoli terrestri aeroportuali in sostituzione di quelli in servizio (auto-idroschiuma da 9.000 lt) giunti al termine della vita operativa. L'acquisizione dei nuovi mezzi è funzionale allo svolgimento dell'attività operativa delle basi dell'Aeronautica. I mezzi saranno destinati agli interventi antincendio in caso di incidente di volo di aeromobili militari o civili (negli scali militari aperti al traffico civile) all'interno del sedime aeroportuale o nelle immediate vicinanze e risulteranno impiegabili anche in attività di natura concorsuale con la Protezione Civile.	3,1	6,4	8,0	35,0	16,0 / 2030	BO	Ammodern. Minori
PIANO INTER-DICASTERIALE P-180	Programma di acquisizione e rinnovamento della flotta P.180 della Difesa, in sostituzione di sistemi *legacy* e complemento della flotta con l'*upgrade* all'ultima versione, acquisizione di sistemi di simulazione di volo. I velivoli vengono utilizzati per la formazione e l'addestramento dei Piloti Militari e in attività di controllo e calibrazione delle radioassistenze. Il fabbisogno potrà essere affinato a seguito dell'effettiva definizione dell'offerta industriale ponderata sulla base dei dettagliati interventi di manutenzione e ammodernamento necessitanti dalla flotta dei velivoli già in servizio e destinata a completa revisione. E' in atto, inoltre, la valutazione di ulteriori acquisizioni per il pieno soddisfacimento delle esigenze della Difesa. E' in corso *l'iter* di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M.. relativo ad una integrazione pari a 171,5 M€ tratti dai fondi ex Art. 1 co. 140 LdB 2017, Art. 1 co. 1072 LdB 2018 e dal Bilancio Ordinario della Difesa.	105,4	81,8	44,0	105,4	42,7 / 2029	BO	Ammodern. Minori
MEZZI DUAL ROLE	Il programma prevede l'acquisizione di assetti, attrezzature e mezzi prevalentemente demaniali per garantire gli interventi concorsuali sulle principali arterie di viabilità di Roma Capitale. Gli assetti saranno assegnati al Reparto Genio cui sarà affidato / è stato affidato l'incarico di provvedervi.	5,0	//	//	//	// / 2021	BO	Ammodern. Minori
SWS, ASSISTENZA AL VOLO E GROUND AIRBORNE	Ammodernamento delle principali reti di osservazione meteorologica gestite dalla F.A. . Esso consiste nell'automatizzazione della raccolta dati e nell'A/R dei sensori e degli strumenti utilizzati tramite una nuova architettura di stazione meteo, denominata *Standard Weather Station* (SWS). Adeguamento ed evoluzione funzionale della componente applicativa in situ e del *Meteo Data Handling* per l'elaborazione dati e per i servizi di supporto alla navigazione aerea civile ed operativa. Il programma sull'assistenza al volo, invece, ha lo scopo di consentire alla F.A. di mantenere la capacità di avvicinamento di precisione sugli aeroporti. Consente anche l'adeguamento tecnologico della componenti *ground* e *airborne* di progettazione e validazione delle procedure PBN (*Performance Based Navigation*) negli spazi aerei di competenza.	3,0	3,0	8,0	28,9	45,0 / 2033	BO	Ammodern. Minori

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
LUH - CC	Programma di ammodernamento delle piattaforme elicotteri multiruolo dell'Arma dei Carabinieri da dedicare ai compiti di Difesa nazionale e polizia militare. Sfruttando risorse a bilancio ordinario, è stato attivato nel 2020 il lotto opzionale al contratto in essere per l'acquisto di piattaforme LUH da impiegare per compiti di sicurezza del territorio nazionale. Il programma ha ricevuto un'integrazione attraverso risorse a "fabbisogno" recate dalla LdB 2021 e anche dal fondo di cui all'art.1 c.14 della LdB 2020 che consentono la conclusione del programma per quanto attiene la Funzione Difea. E'in corso l'iter di approvazione del previsto DM ai sensi dell'art.536 del C.O.M..	21,0 [1,0]	33,0 [2,0]	25,0 [5,0]	63,0 [10,0]	0,00 [76,0] / 2034	**BO**	

PROGRAMMI OPERANTI

(Valori in Milioni di €)

F.A.	DESCRIZIONE	PREVISIONE SESSENNALE 2021	2022	2023	2024 2026	STANZIAMENTI SUCCESSIVI ANNO DI COMPLETAMENTO	MISE - BO	COF
						PROGRAMMAZIONE NON CAPACITIVA		
SPESE OBBLIGATORIE	Spese obbligatorie connesse al pagamento di oneri relativi a conguagli valuta, revisioni prezzo, adeguamento condizioni economiche, adeguamento IVA.	15,0	60,0	60,0	180,0	RISORSE ANNUALI //	**BO**	//
ACCORDI BONARI E CONTENZIOSI	Quota relativa alla risoluzione delle controversie, contestazioni e reclami che riguardano l'esecuzione di un contratto di appalto dell'Amministrazione Difesa.	7,0	7,0	7,0	21,0	RISORSE ANNUALI //	**BO**	//
RICERCA TECNOLOGICA	Programmi volti a consentire allo strumento militare di colmare i *gap* capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Nell'anno 2020 sono stati attivati ulteriori programmi attraverso risorse recate dai fondi ex art.1 c.140 della LdB 2017, art.1 c.1072 della LdB 2018 e art.1 c95 dellla LdB 2019.	50,1	53,1	44,1	162,3	RISORSE ANNUALI //	BO	//



2.4.4. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

I programmi di ricerca scientifica e tecnologica sono volti a consentire allo Strumento militare di colmare i *gap* capacitivi e di calibrare le future capacità d'intervento, in relazione alle molteplici necessità operative, riducendo altresì i rischi rappresentati dall'impiego ostile di nuove tecnologie emergenti. Il Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti, attraverso il V Reparto "Innovazione Tecnologica", provvede ad individuare e promuovere, in ambito nazionale e internazionale, i programmi di ricerca tecnologica per la Difesa, avvalendosi delle Direzioni Generali/Tecniche per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative connesse con la conduzione dei programmi.
L'attività comprende un'iniziativa nazionale (Piano Nazionale della Ricerca Militare – PNRM) ed i programmi internazionali sviluppati in ambito UE, NATO e bilaterale.
La programmazione pluriennale relativa alla ricerca tecnologica militare 2021-2023 gode di uno stanziamento sul Bilancio Ordinario della Difesa di 48,14 M€ per l'esercizio finanziario 2021 e 2022, e di 40,14 M€ per l'e.f. 2023; tale disponibilità, attestata sul capitolo di spesa 7101, è integrata nel e.f. 2021 da risorse pari a 10 M€ a valere sul Fondo ex art. 1, co. 1072 della LdB 2018.

PIANO NAZIONALE DELLA RICERCA MILITARE

Il PNRM comprende la ricerca tecnologica di interesse militare svolta presso industrie, piccole e medie imprese, università e enti di ricerca nazionali, pubblici e privati, volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori tecnologici.

Programmi Internazionali

European Defence Agency (EDA): programmi di ricerca tecnologica – condotti in cooperazione tra due o più paesi europei – per rafforzare le capacità, le conoscenze e le sinergie dei paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari.
La ricerca tecnologica condotta in ambito EDA mira a:

- creare i presupposti per la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri e nello sviluppo delle capacità di difesa europea;
- promuovere la ricerca tecnologica, la creazione di un competitivo mercato europeo degli armamenti e il rafforzamento della base tecnologica e industriale della Difesa europea.

I criteri di programmazione dei progetti R&T in ambito EDA discendono dal *Capability Development Plan* (CDP), documento che esprime le priorità capacitive della Difesa europea, e *dall'Overarching Strategic Research Agenda* globale, con valutazione, prioritarizzazione e messa a sistema complessiva delle aree tecnico – scientifi-



che/funzionali (i.e. *Technology Building Block*, TBB) di potenziale collaborazione R&T europea, e dalle relative *roadmap* tecnologiche e specifiche *Strategic Research Agenda* (SRA) che i vari gruppi di esperti e rappresentanti nazionali elaborano nel contesto delle *Capability Technology Area* (CAPTECH), ognuna delle quali si concentra su particolari ambiti tecnologici e/o domini militari (d'impiego).

European Defence Fund (EDF): il Programma prevede sia programmi di Ricerca sia di Sviluppo Capacitivo ed ha una durata di sette anni, aderente alla durata del Quadro Finanziario Pluriennale UE. Nella fattispecie, i progetti di Ricerca di prodotti e tecnologie per la difesa, proposti da consorzi nei quali sono presenti entità italiane, mirano a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'efficienza e l'autonomia tecnologica dell'industria della difesa dell'Unione, contribuendo in tal modo alla sua autonomia strategica e sostenendo la cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e la cooperazione tra imprese, centri di ricerca, amministrazioni nazionali, organizzazioni internazionali e università di tutta l'Unione.

European Technology Acquisition Program (ETAP): programmi di studio e ricerca, prevalentemente applicata, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche e industriali europee nel settore aeronautico militare e con lo scopo, nell'alveo delle plausibili future esigenze operative in ambito aeronautico, di identificare e cercare di colmare i gap tecnologici chiave necessari alla progettazione e sviluppo dei potenziali futuri sistemi d'arma e assetti aeronautici da combattimento (i.e. *Future Combat Air Systems*, FCAS).



Vi sono infine programmi di cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea (NATO, USA, Singapore, Israele, ecc.), realizzate per conseguire e rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto mondiale.

Ciascun progetto internazionale (multilaterale e bilaterale) è avviato a seguito di specifica approvazione del SG/DNA e della firma del *Programme Agreement* o *Technical Agreement* da parte dell'autorità delegata dal Ministro della Difesa.

Ripartzione dei finanziamenti nazionali per aree capacitive / tecnologiche

La ripartizione annuale dei finanziamenti nazionali per aree capacitive/tecnologiche può variare sulla base delle priorità operative espresse in ambito Difesa.

I progetti nazionali per l'anno 2020 sono stati selezionati in base ai criteri stabiliti dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, privilegiando le proposte di progetto attinenti ai seguenti *cluster* applicativi/tecnologici:

- *cluster* 1: tecnologie innovative di *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (ISR) e distribuzione informazioni, per mezzo di innovativi sistemi di Comando e Controllo;
- *cluster* 2: sistemi autonomi, *artificial intelligence*, *navigation safety and security* e relativa sensoristica, sistemi autonomi di armamento;
- *cluster* 3: tecnologie satellitari, anche in ottica *dual use*;
- *cluster* 4: *cyber security*, crittografia e *Big Data analysis*;
- *cluster* 5: potenziamento capacità e protezione del soldato/supporto al veterano;
- *cluster* 6: tecnologia per la Difesa – sensori, dispositivi, sistemi d'arma, munizionamento e materiali innovativi;
- *cluster* 7: tecnologie per la sostenibilità, la resilienza energetica e le infrastrutture critiche.

L'individuazione dei *cluster* prioritari ha consentito una gestione più efficace ed efficiente delle risorse, indirizzando le attività di ricerca tecnologica al raggiungimento di obiettivi coerenti con le esigenze capacitive e le attuali priorità delle Forze Armate e minimizzando la frammentazione dei settori tecnologici e la dispersione delle risorse su molteplici e diversificate attività, non tutte specificamente indirizzate a colmare i *gap* capacitivi individuati a livello operativo.



Ricerca Tecnologica militare-ipotesi di innovazione

In parallelo con le attività di Ricerca Tecnologica condotte con le consolidate strategie sopra descritte dalle competenti articolazioni del Segretariato Generale della Difesa, sono in corso di approfondimento alcune possibili ipotesi di ampliamento dell'approccio alla ricerca militare. La riflessione in atto trae ispirazione sia da quel che avviene in Paesi di indubbio riferimento per capacità innovativa (USA, FRA, UK, GE) – e immaginando scalabilità delle loro modalità d'azione rispetto alla dimensione nazionale – sia dall'idea che l'area tecnico-operativa della Difesa, debba al più presto assumervi un ruolo di maggior rilievo in quanto unica portatrice di un valore aggiunto derivante dall'esperienza quotidiana di impiego dei sistemi d'arma e della condotta delle missioni.

La traduzione concreta di questa ipotesi, attualmente in fase avanzata di studio, potrebbe vedere i Reparti Sperimentali nell'organico delle diverse realtà dell'area Tecnico-Operativa della Difesa più saldamente interconnessi in tematici *cluster* tecnologici e rinforzati da un'interfaccia diretta con ricercatori civili specializzati in innovazione digitale attraverso Convenzioni con le più autorevoli realtà accademiche. In questa concezione di nuovo palcoscenico di forze cooperanti della società dovrebbe riservarsi un posto di prima fila alla PMI, alle *Start-Up*, a gruppi informali di esperti, etc, senza riserve verso chi fosse portatore di idee fuori dal *mainstream*. Si studia, in altri termini, la miglior modalità per attuare un'originale idea di *network* di innovazione ponendo ciascuno degli *asset* nazionali a sistema e creando le condizioni per realizzare, anche in Italia, potenziali momenti di discontinuità tecnologica – obbiettivo aggressivamente perseguito oltreoceano dalla famosa *Defence Advanced Research Program Agency* (DARPA) – agendo sul piano della collimazione degli sforzi. L'attribuzione di una specifica linea di finanziamento già attiva nel corrente e.f. si palesa come necessità indifferibile per contenere, e per quanto possibile, ridurre un *gap,* ormai evidente, fra la realtà nazionale e quelle estere di riferimento, ad esempio nei settori strategici dell'intelligenza artificiale, *quantum computing, cyberdefence,* microprocessori.



2.4.5. SICUREZZA DEL TERRITORIO ARMA DEI CARABINIERI

Esigenze Operative e Linee di Sviluppo della Funzione Sicurezza del Territorio sono le due direttrici attraverso cui viene verificata e continuamente aggiornata la struttura dottrinale, organica e operativa dell'Arma dei Carabinieri per assolvere alla complessa missione di competenza.

Esigenze Operative

Consolidare la capacità dei reparti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel contrasto alla criminalità, nonché nei servizi a tutela dell'ordine pubblico, per operazioni straordinarie di controllo del territorio e per la vigilanza agli obiettivi sensibili.
Incrementare, a livello strategico e operativo, le capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, anche in un quadro di cooperazione internazionale con le altre Forze di polizia.

Rafforzare l'attività di controllo del territorio, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:

- l'adozione di nuovi apparati tecnologici altamente innovativi e performanti per rendere sempre più incisive le indagini tecniche di polizia giudiziaria;
- lo sviluppo di progettualità in materia di *digital forensics*, per il potenziamento dei sistemi di analisi concernenti le investigazioni scientifiche;
- la prosecuzione dei programmi di approvvigionamento:
  - > dei dispositivi di autodifesa e dell'armamento *non lethal weapon* (*taser*), congiuntamente alle altre Forze di polizia;
  - > di dispositivi mobili alle pattuglie ("C-Mobile"), collegati con le principali banche dati, che saranno progressivamente arricchiti di nuove funzionalità;
  - > del nuovo parco etilometri e degli apparati luminosi da applicare sulle uniformi, per la visibilità degli operatori, nonché dei sistemi di segnalazione stradale a led, da utilizzare nei servizi di polizia stradale;
  - > dei sistemi di mobilità[19] , di sorveglianza[20] e di identificazione speditiva;
  - > di sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR) in favore dei reparti speciali e investigativi;
- l'acquisto di autovetture e natanti a propulsione ibrida (diesel ed elettrica);
- il completamento del programma di approvvigionamento dei dispositivi digitali per la ripresa di immagini nel corso del servizio.

Migliorare ulteriormente la gestione delle emergenze connesse con attacchi terroristici, mediante la prosecuzione dei programmi di:

- potenziamento degli strumenti, apparati, armamenti, equipaggiamenti e mezzi degli assetti specialistici (*reparti per interventi risolutivi e di primo intervento, artificieri antisabotaggio, tiratori scelti, negoziatori, subacquei, unità cinofile, investigazioni scientifiche*);
- ammodernamento dei mezzi e degli apparati di comando e controllo, anche mobili;
- addestramento dedicato alla specifica esigenza.

Intensificare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, servendosi dell'introduzione di strumenti finalizzati all'apprendimento interattivo (*didattica assistita da computer, formazione a distanza, e-learning, etc.*), ovvero con strumenti di simulazione.

Potenziare l'efficienza degli assetti territoriali, mobili e speciali dell'Arma nel settore della protezione civile e del pubblico soccorso.
Continuare a dotare i reparti di strumenti, apparati, equipaggiamenti e mezzi tecnologicamente avanzati, per migliorare l'efficacia dei servizi e la protezione del personale, assicurando la disponi-

[19] Nella relativa declinazione terrestre, acquea e aerea.
[20] Anche aerea.

bilità di assetti di primo intervento tempestivi, logisticamente autosufficienti e resilienti alle calamità o ai disastri e in grado di garantire la continuità del servizio d'Istituto.

Intensificare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, servendosi dell'introduzione di strumenti finalizzati all'apprendimento interattivo (*didattica assistita da computer, formazione a distanza, e-learning, etc.*), ovvero con strumenti di simulazione.

Rafforzare le capacità dei reparti dell'Arma nella tutela forestale, ambientale e agroalimentare.
Incrementare, a livello strategico e operativo, le capacità di analisi delle minacce alla sicurezza, anche in un quadro di cooperazione internazionale con le altre Forze di polizia.
Rafforzare l'attività di controllo del territorio, informativa, preventiva e di contrasto, nonché la protezione del personale, attraverso:
- la prosecuzione dei programmi di approvvigionamento:
  - > di strumenti, apparati, armamenti ed equipaggiamenti tecnologicamente avanzati;
  - > di sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR), dotati di sistemi di rilevamento iperspettrale;
  - > dei sistemi di mobilità, di sorveglianza, di identificazione speditiva;
- il ricorso alle tecnologie satellitari per accrescere in modo significativo l'efficacia delle misure volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno degli incendi boschivi, nonché al monitoraggio degli ecosistemi forestali.

Intensificare la formazione di base e lo sviluppo di attività integrative di specializzazione, servendosi dell'introduzione di strumenti finalizzati all'apprendimento interattivo (*didattica assistita da computer, formazione a distanza, e-learning, etc.*), ovvero con strumenti di simulazione.
Consolidare le collaborazioni inter-istituzionali in essere con enti e associazioni, promuovendone l'avvio di altre, per la realizzazione di progetti di tutela della biodiversità e di educazione ambientale.
Continuare a potenziare i sistemi di comunicazione e i relativi standard di sicurezza, al fine di assicurare le capacità di comando e controllo *(a fattor comune per tutti i compiti istituzionali).*
Continuare ad ammodernare e potenziare i sistemi e gli apparati di comunicazione, assicurando le trasmissioni di emergenza anche in caso di collasso delle reti ordinarie o pubbliche.
Elevare i livelli della sicurezza cibernetica, attraverso:
- il potenziamento delle capacità di difesa delle infrastrutture dell'Arma, con particolare riguardo alle strutture centrali dedicate al processo di digitalizzazione e alla *cyber-security*;
- il miglioramento delle capacità tecnologiche, operative e di analisi;
- la promozione e la diffusione della cultura della sicurezza cibernetica tra il personale;
- il rafforzamento delle capacità di contrasto alle attività e ai contenuti illegali on-line.

> **" continuare a potenziare i sistemi di comunicazione e i relativi standard di sicurezza , al fine di assicurare le capacità di comando e controllo "**

Continuare ad ammodernare e potenziare le caserme dell'Arma, quali strutture pubbliche strategiche *(a fattor comune per tutti i compiti istituzionali)**:***
attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e l'avviamento di progetti di efficientamento energetico;
- favorendo l'autosufficienza energetica dei reparti, anche in caso di disastri o calamità;
- rafforzando i sistemi di sicurezza passiva per la difesa delle aree di contatto con il pubblico;
- migliorando la resistenza antisismica degli immobili, per garantire operatività anche in situazioni critiche.



Linee di Sviluppo Capacitivo

Il concetto logistico su cui è basata la pianificazione delle esigenze di ammodernamento/rinnovamento si fonda sulla "duplice natura" dell'Arma dei Carabinieri, contemporaneamente Istituzione di rango di Forza armata e forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, cui fanno conseguentemente capo due insiemi di compiti, distinti ma non separati, condizione che non trova termini di paragone similari in nessun altro settore del panorama Difesa.

Per questo motivo, lo sviluppo di ogni programma di investimento è stato condotto pensando alla possibilità di provvedere alle esigenze delle due anime, peraltro inscindibili, che dal 1° gennaio 2017 sono arricchite dalla funzione di "tutela ambientale, agroalimentare e forestale".

Tale premessa metodologica appare doverosa, al fine di permettere la piena comprensione delle scelte effettuate, finalizzate – sin dalle fasi prodromiche – al rispetto di adeguati *standard* e predisposte strutturalmente in modo da poter essere applicate nei settori della pubblica sicurezza, della protezione civile e della difesa (comprensiva della funzione "difesa avanzata" in teatro internazionale). In particolare in quest'ultimo ambito, l'Arma dei Carabinieri ha pianificato il proprio sviluppo capacitivo perseguendo il massimo livello di integrazione con le altre Forze Armate, tenendo conto sia delle spinte evolutive dell'attuale quadro geo-strategico, sia degli impegni derivanti dalle Organizzazioni Internazionali. Sono state pertanto potenziate le capacità militari generali e quelle peculiari di Polizia Militare, di *Stability Policing* (nell'interezza della sua triplice declinazione di polizia di sostituzione, polizia di rafforzamento e di forza di ricostruzione delle forze di sicurezza locali/*capacity building*), nonché gli assetti afferenti alle Forze Speciali (FS) e al supporto del bacino delle Forze Speciali della Difesa.



La sovrapposizione dei concetti di sicurezza e difesa trova pertanto attuazione concreta nelle progettualità di seguito illustrate, in parte già avviate

> **"l'Arma dei Carabinieri ha pianificato il proprio sviluppo capacitivo perseguendo il massimo livello di integrazione con le altre Forze Armate"**

Potenziamento della mobilità nelle 3 dimensioni.

È il settore in cui maggiormente sono evidenziabili le capacità trasversali esprimibili dall'Arma, ove gli interventi mirati a realizzare economie e nuove efficienze, nell'ottica di un costante incremento della presenza sul territorio, di migliorare la capacità e tempestività di risposta alle accresciute esigenze di sicurezza pubblica, di ribadire il consueto e apprezzato intervento nelle missioni di pace internazionali, hanno condotto a un generale *downsizing* dei parchi veicolari.

Risulta imprescindibile, pertanto, la necessità di dotare l'Istituzione di strumenti tecnologicamente avanzati, capaci di operare in diversi contesti, non ultimo quello del monitoraggio ambientale.

Per tale motivo, sono stati proposti i seguenti obiettivi di medio\lungo termine:

- **potenziamento del dispositivo di mobilità terrestre per il controllo del territorio e per l'ordine e sicurezza pubblica (o.s.p.)**, mediante l'impiego di veicoli allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:
  - garantire la mobilità degli equipaggi della componente Radiomobile (impiego di vetture di derivazione commerciale parzialmente blindate e specificatamente allestite);
  - implementare le capacità dei Reparti destinati alle attività di ordine pubblico e concorso al controllo del territorio (mezzi di derivazione militare dotati di capacità *off-road /all road*, anche con riferimento al concorso nelle aree colpite da calamità naturali, per garantire le necessarie cornici di sicurezza);

- **implementazione del dispositivo di mobilità tattica per l'impiego in T.O. e nel territorio Nazionale**, attraverso l'acquisizione di nuove capacità con l'impiego di **VTML e VTL** (*nelle varie declinazioni*) allestiti per le specifiche esigenze, in grado di:
  - > assicurare la mobilità e sicurezza nei teatri operativi a media\alta intensità (VTML) e a media\bassa intensità (VTL *nelle varie declinazioni, leggere, blindate e telonate*);
  - > potenziare le capacità dei Reparti destinati alle attività di soccorso attraverso una configurazione *duale* dei VTL, idonei sia per garantire la mobilità tattica che in ragione delle capacità *off road* capaci di raggiungere aree interessate da stati di calamità.

  In tale ambito si colloca anche l'acquisizione del nuovo veicolo a trazione integrale (capienza 10 posti), particolarmente versatile negli interventi per pubbliche calamità e nelle operazioni umanitarie.
- **rinnovo della flotta aerea,** attraverso:
  - > l'acquisizione di **elicotteri medi multiruolo** (AW 139 in linea dal 2020) ed **elicotteri medio-leggeri** (*Light Utility Helicopter – LUH, AW 169,* in corso di produzione, con consegna prevista dal 2022-2027) per garantire una distribuzione più omogenea dei velivoli sul territorio nazionale, potenziando le capacità di trasporto tattico e mobilità aerea dei reparti speciali dell'Arma, attualmente garantito con flotte elicotteri medi di vecchia concezione, e di monitoraggio a tutela delle risorse forestali e ambientali;
  - > l'adozione di **ulteriori elicotteri classe medio-leggeri** (*LUH, che completerà la sostituzione dell'attuale flotta legacy in esercizio, rappresentata dagli elicotteri AB412 e A109, ancora non interamente finanziati*), con funzioni di mobilità e supporto tattico di assetti del comparto OS, dell'organizzazione mobile e territoriale, quale contributo alla Difesa Integrata del Territorio e alle più ampie funzioni di "*Homeland Security*", nonché ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali e secondari di Forza Armata. Gli aeromobili di questo segmento rappresentano una risorsa pregiata e strategica per le F.A.: in particolare, grazie alla loro versatilità d'impiego, garantendo ove richiesto anche l'impiego in compiti di Difesa civile. Tali assetti consentono di svolgere un'ampia gamma di attività operative (*full spectrum*) sia sul territorio nazionale sia su quello estero;
  - > l'approvvigionamento di **elicotteri monomotore leggeri** per ricognizione aerea in grado di garantire, con elevata sostenibilità economica, tempestività di intervento ed aderenza alle esigenze operative, nonché impiegabili nel contrasto agli incendi boschivi;
  - > la previsione d'installazione su AW169-LUH di **sistemi di rilevamento iperspettrale,** che consentiranno la raccolta e l'elaborazione di dati provenienti da tutto lo spettro elettromagnetico, e per la medesima linea, di un **simulatore di volo** di tipo *full flight simulator* per il mantenimento di elevati *standard* addestrativi;
  - > l'acquisizione di **sistemi APR** di varia tipologia per l'impiego di prossimità, la ricognizione tattica (*a supporto delle operazioni del 1° Rgt. Paracadutisti "Tuscania", del GIS e degli Sq. Cacciatori*) e di sorveglianza estesa, a integrazione della flotta aerea tradizionale nel supporto ai servizi di Istituto;
  - > l'acquisizione di **sistemi anti-drone** per la rilevazione di mini/micro, con un *range* operativo, non inferiore a 10 Km ed una copertura di elevazione fino a 300 metri;
  - > l'ammodernamento degli **aeromobili ad ala fissa** (tramite il programma di *retrofit* in ambito Difesa) attualmente in servizio, che nei prossimi anni raggiungerà il proprio limite di vita operativa utile. La nuova piattaforma sarà impiegata, tra l'altro, con funzioni di strumento aereo di prevenzione, mediante l'uso di strumenti informatici di simulazione degli scenari, che si avvalgono dei dati forniti dal monitoraggio territoriale (*remote sensing* e telerilevamento), su tutti gli indici a rischio dell'area mediterranea.

" per esercitare il C2, il GIS deve poter disporre di una moderna ed efficiente articolazione di Comando, Controllo, Comunicazioni,Computer, Intelligence "



- **rinnovo della flotta navale/lacustre** attraverso:
  - > la sostituzione delle motovedette di tutte le classi (a fine vita operativa) con natanti di nuova generazione, di cui alcune con propulsione ecosostenibile diesel-elettrica, per la navigazione lacuale, in particolare per la Laguna Veneta dove è presente il *Nucleo Natanti di Venezia*, e per il collegamento con le isole minori;
  - > il potenziamento delle capacità navali e di proiezione dal mare del Gruppo Intervento Speciale dei Carabinieri con idonei mezzi subacquei e di superficie, nonché l'implementazione, con idonei battelli pneumatici e attrezzature specialistiche, delle capacità di intervento e mobilità del Servizio Subacquei;
  - > il mantenimento di un moderno e adeguato livello tecnologico di **robot subacquei** (*Remotely Operative Vehicle*) in dotazione ai Nuclei Subacquei e al Centro Subacquei dei Carabinieri.

Comando e Controllo (C2) di livello tattico

Nell'ambito del comparto Difesa, il Gruppo Intervento Speciale (GIS) della 2^ Brigata Carabinieri rappresenta il Reparto Incursori dell'Arma. In tale veste, oltre a concorrere alla costituzione di Task Group di Forze speciali sotto l'egida del COFS, in caso di crisi in Italia, è chiamato a dispiegare una forza di intervento per il concorso al Ministero dell'Interno, nonché alla Difesa Integrata del Territorio.

Per esercitare il C2, il GIS deve pertanto poter disporre di una moderna ed efficiente articolazione di Comando, Controllo, Comunicazioni, Computer, Intelligence (C4I), il che rende necessario l'ammodernamento dell'attuale strumentazione attraverso l'acquisto di un Posto Comando Tattico Mobile e di radio Harris AN/PRC 152. A tale esigenza devono aggiungersi l'aggiornamento dei sistemi di visione notturna individuale, di sistemi di sorveglianza, ricognizione e acquisizione obiettivi nonché sistemi di comunicazione e video data-link dei JTAC/FAC.

Dal 2020, inoltre, il 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" ha ricevuto la nuova "Missione interforze", che unisce ai compiti tradizionali delle aviotruppe quelli di Forza per le Operazioni Speciali[21], per la cui condotta il Reggimento è stato recentemente validato, nonché il supporto agli assetti di *Stability Policing* schierati nelle aree di crisi per la condotta di azioni ad alto rischio. Diventa essenziale, pertanto, nell'ottica della nuova Missione Interforze del Reparto, dotare l'Unità del Posto Comando Tattico Mobile, dotato di sistemi di trasmissione terrestri e satellitari di ultima generazione, completamente interoperabili con gli assetti della Difesa e delle Forze Speciali.

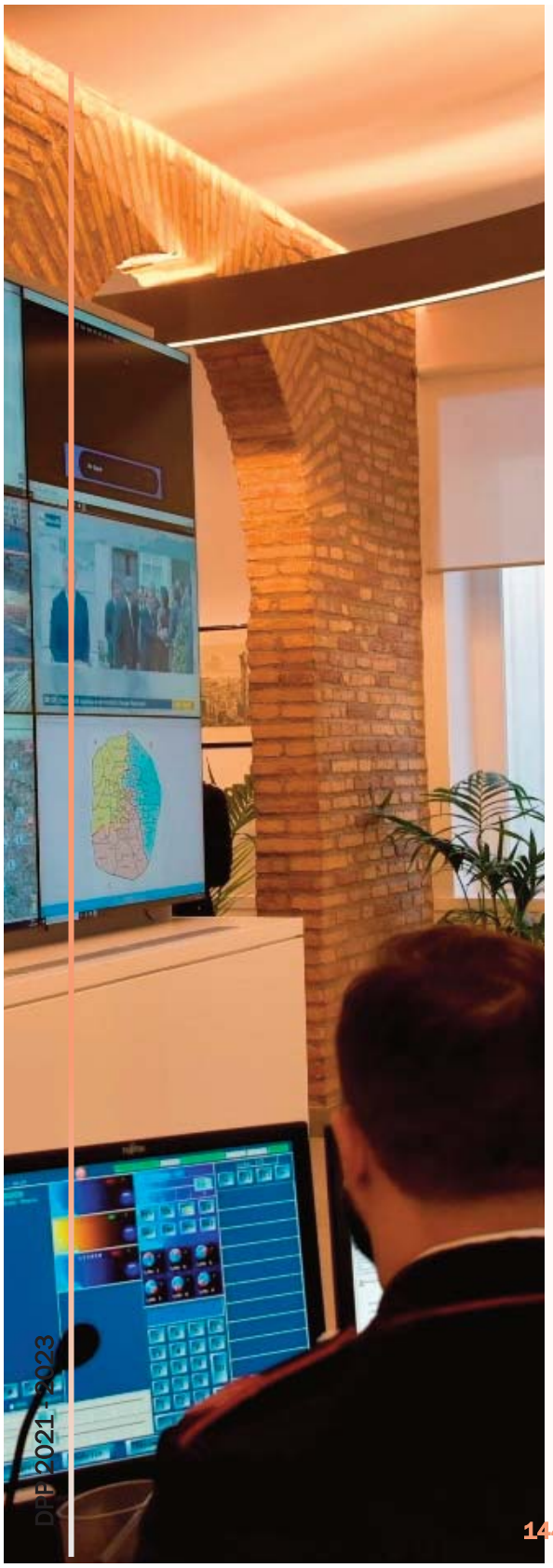
Per lo sviluppo capacitivo di livello Brigata e per le Unità e Reparti di Polizia Militare e *Stability Policing* previsti nelle pianificazioni, occorre potenziare le capacità di comando e controllo dell'Arma con l'acquisto di sistemi di C2 di livello tattico di tipo fissi e mobili, interoperabili a livello Difesa.

Efficientamento sicurezza informatica.

La sicurezza "***cyber***" costituisce un settore strategico nevralgico per la protezione delle infrastrutture critiche istituzionali di un'Amministrazione che opera a garanzia degli interessi nazionali del Paese.

Il crescente livello della minaccia cibernetica, impone quindi di proseguire con il programma di potenziamento dei livelli di sicurezza, che l'Arma dei Carabinieri intende realizzare attraverso le seguenti progettualità:

[21] Supporto tattico alle Forze Speciali e all'esecuzione delle operazioni di assistenza militare, azione diretta e ricognizione speciale condotte da queste ultime.



- ***Cyber security***, che prevede di:
  - ammodernare i sistemi di protezione perimetrale, allineando gli stessi allo stato dell'arte della tecnologia;
  - rafforzare ed estendere le capacità di controllo "real-time" della rete attraverso processi di autenticazione e di monitoraggio automatico di utenti e dispositivi di rete (*endpoint*), ovunque essi si trovino, nonché del software, con segnalazione di allarme nel caso di tentativo di accesso/installazione di programmi non autorizzati;
  - dotare il personale della necessaria autonomia e padronanza nell'uso delle tecnologie da implementare, mediante cicli annuali di formazione specifica.
  - incrementare le capacità di *storage* e di back-up dei *datacenter*, con associato potenziamento hardware e software;
  - sviluppare maggiori capacità di analisi e di contrasto alle minacce emergenti (sia interne che esterne) mediante l'attivazione, in tempo reale, di funzionalità automatiche di inibizione/*remediation* del dispositivo potenzialmente pericoloso prima che la minaccia informatica in esso presente diventi critica;
  - garantire l'accesso sicuro ai servizi Intranet dell'Arma da dispositivi mobili (*tablet*, *smartphone*, ecc.);
  - implementare un sistema allo stato dell'arte per la raccolta ed analisi delle informazioni sulle minacce cyber correnti ed emergenti, al fine di supportare il processo decisionale;
  - adottare tecnologie in grado di analizzare e identificare vulnerabilità e compromissioni di sistemi, nonché di simulare attacchi volti a verificare la "tenuta" di questi ultimi e il loro effettivo livello di esposizione;
  - aggiornare l'hardware, gli strumenti di sistema le applicazioni e il *kernel* dei *server* centrali e periferici, ai fini della prevenzione di attacchi da ambiente esterno;
  - completare la rete di telecomunicazione dei reparti, con tecnologia stabile, sicura ed efficiente, necessaria a soddisfare le esigenze di difesa integrata.
- ***Digitalizzazione delle Amministrazioni statali - Cyber Defence,*** che si concretizza:

- nella reingegnerizzazione delle piattaforme informatiche per la completa gestione delle aree Personale, Operazioni, Amministrativo-Finanziaria-Logistica, che consenta, tramite lo sviluppo di sottosistemi verticali, tutti interoperabili tra loro, di soddisfare le molteplici esigenze derivanti dalla conduzione delle ordinarie attività d'Istituto;
- nel potenziamento delle tecnologie dei sistemi in uso per la gestione delle richieste di soccorso pervenute sul canale dedicato al Pronto Intervento (NUE 112) e per l'accesso alle banche dati d'interesse operativo in mobilità;
- nell'aggiornamento degli attuali apparati *proxy* e la sostituzione dei *router* installati presso i Comandi Provinciali e degli *switch* dei Comandi Stazione;
- nel potenziamento delle funzionalità di "SOC" nella rete dell'Arma dei Carabinieri, affiancando alle misure organizzative avanzati strumenti di rilevazione della minaccia, quali ad esempio *software* di "*Vulnerability Assessment*";
- nel consentire al CERT di eseguire in autonomia le attività di "*Penetration Test*" sui sistemi informativi e di analizzare l'evoluzione delle minacce cibernetiche, fornendo indicazioni per prevenire possibili attacchi, mediante l'introduzione di una soluzione di *Threat Intelligence*;
- nel potenziamento dei sistemi di trasmissione dati in fibra ottica, in particolare, per dotare i Comandi di una connessione a banda larga fino ai minori livelli ordinativi, commisurata alle esigenze dei reparti, compresi quelli dell'assorbito Corpo Forestale dello Stato;
- nel mantenimento e adeguamento costante delle piattaforme computazionali e di *storage* del *datacenter*;
- nell'introduzione dei sistemi di "*Security Awareness*", al fine di elevare la conoscenza delle minacce cibernetiche;
- nel rinnovamento del software "*office automation*" al fine di innalzare il livello di sicurezza;
- acquisizione delle capacità anti-drone.

Potenziamento delle capacità di contrasto alla criminalità, all'eversione e al terrorismo internazionale. Progetto "SICOTE (Sistema di Controllo del Territorio) fase IV".

Proseguendo il percorso di innovazione intrapreso con le 3 precedenti fasi del progetto, appare necessario implementare il supporto alle attività di prevenzione generale e controllo del territorio.

Il progetto si concretizza in un programma di alta valenza strategica e di eccezionale rilievo per la sicurezza nazionale e si prefigge quali direttrici:

- **il potenziamento** della rete di comunicazione, implementando ulteriormente il collegamento in fibra ottica in favore dei comandi dell'Arma, inclusi i reparti dell'assorbito Corpo Forestale dello Stato e le infrastrutture telematiche nel settore della "*Cyber Security*";
- **l'evoluzione** della piattaforma di analisi investigativa in favore del R.O.S., dei Nuclei Investigativi Provinciali e dei Nuclei Operativi di Comando Compagnia più impegnati;
- **lo sviluppo** di una piattaforma unica per la gestione logistica, amministrativa e contabile, che garantisca maggiori livelli di affidabilità, resilienza e di sicurezza informatica, a fronte delle attuali piattaforme caratterizzate da vetustà tecnologica.

> **"alla luce della costante evoluzione delle strategie criminali (comune, organizzata e terroristica), si rende necessario incrementare l'efficienza operativa del Carabiniere"**

Progetto "Carabiniere Futuro".

Alla luce della costante evoluzione delle strategie criminali (comune, organizzata e terroristica), si rende necessario incrementare l'efficienza operativa del Carabiniere impiegato in servizi d'istituto, esaltando ed integrando le aree capacitive fondamentali connesse con le funzioni del militare appiedato: armamento e supporto tattico, protezione e sicurezza individuale, controllo del territorio, *land security*, investigazioni e comando e controllo.

Tale implementazione verrà perseguita nel quadro delle missioni, delle attribuzioni e prerogative peculiari dell'Arma dei Carabinieri, al fine di conferire ai singoli operatori una totale interoperabilità sia nell'ambito delle varie Organizzazioni interne che a livello interforze (*di Polizia e Difesa*)

ed integrazione con i sistemi automatizzati di Comando, Controllo e Comunicazione (C3), già esistenti o in via di sviluppo.
La disponibilità di equipaggiamenti individuali e di reparto innovativi completamente integrati tra loro dovrà condurre alla realizzazione di un "*sistema Carabiniere*", basato sulla sinergia uomo-dotazione, idoneo ad assolvere i complessi e articolati compiti che derivano dal moderno contesto sociale e delle minacce emergenti. Il progetto è caratterizzato da modularità, flessibilità ed espandibilità, pertanto risulta efficacemente configurabile in funzione delle diverse situazioni d'impiego e progressivamente aggiornabile alla luce delle innovazioni tecnologiche nei singoli settori.

Potenziamento delle capacità operative per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione.
Le situazioni d'emergenza, che nello scenario contemporaneo si verificano senza soluzione di continuità, impongono che l'Arma dei Carabinieri, forza di polizia a ordinamento militare radicata sul territorio e primo baluardo "*on call*", disponga di tecnologie e mezzi all'avanguardia, in modo da poter fronteggiare ogni tipo di necessità nell'arco di 6 ore dall'evento critico.
Per tale motivo è stato pianificato un generale adeguamento delle capacità di supporto alle comunicazioni operative e di primo soccorso, attraverso lo sviluppo di un **modello di soccorso ad alta mobilità/versatilità**, valido per ogni tipologia di calamità e adeguatamente distribuito sul territorio nazionale.
Tale dispositivo è in grado di:

- esprimere in **maniera autosufficiente** le capacità logistiche\organizzative di un Comando territoriale di livello Compagnia;
- essere dispiegato tempestivamente in prossimità della località interessata dall'evento calamitoso, trattandosi di un assetto "***ready to use***" permanentemente attestato presso i Reggimenti\Battaglioni mobili dell'Arma[22];
- assicurare sin da subito l'efficienza del servizio istituzionale (disponibilità di apparati trasmissivi emergenziali in alta frequenza, idonei a assicurare collegamenti in assenza di infrastrutture fisse) attraverso **rinforzi/supporti** ai reparti arealmente competenti;
- concorrere nelle attività di primo soccorso, potendo altresì impiegare\mettere a disposizione **unità cinofile** addestrate alla **ricerca persone intrappolate sotto valanghe\macerie**;
- **garantire** continuità all'operatività dei Reparti con sedi inagibili mediante un'adeguata sistemazione alternativa;
- consentire la presenza di **mezzi dedicati a fornire generi alimentari** (*pronti*) **e ristoro** al personale militare e civile impiegato, nonché – se necessario – alle popolazioni assistite;
- incrementare i servizi di prevenzione e repressione dei reati predatori (*in particolare, i cd. "servizi anti-sciacallaggio"*);
- essere modularmente impiegato anche in **missioni fuori** area in contesti stabilizzati, ovvero in **aiuto a popolazioni all'estero**.



Le sopracitate capacità sono conseguibili attraverso "Poli Logistici" (*nord, centro e sud*), trasportabili su ruota, integrati da una componente cinofila altamente specializzata e da riserve di materiale presso Comandi Provinciali e di Compagnia strategicamente individuati sul territorio.

Ammodernamento, efficientamento energe-

[22] Al riguardo, è stato predisposto apposito "modello matematico" che, considerando come parametri di riferimento gli "indici di rischio sismico" e i possibili "tempi di intervento" in ogni località del Paese da ciascuno dei citati Reparti, consente di individuare - minimizzando apposita "funzione di costo" che tiene conto anche delle risorse progressivamente disponibili – le sedi più idonee dove collocare i "moduli operativi campali" in modo da ottimizzare l'azione istituzionale in caso di calamità naturali.

tico e miglioramento sismico infrastrutture militari strategiche.

Tale linea di sviluppo è stata concepita al fine di:

- perseguire i dettami della Direttiva 2010/31/UE, dedicata alle prestazioni energetiche nell'edilizia, recepiti dalla normativa nazionale con il decreto legge 63 del 2013, con particolare riferimento alla nozione di "edificio a energia quasi zero", tramite interventi sia di tipo "passivo"[23], sia di tipo "attivo"[24]. Inoltre si realizzeranno impianti a fonti energetiche rinnovabili, quali solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria e fotovoltaico/geotermico per l'energia elettrica;
- diminuire la vulnerabilità sismica delle infrastrutture militari strategiche, adeguandole all'attuale normativa strutturale (*D.M. 17/01/2018 e Circ. 21/01/2019 n.7*).

Nel merito, al fine di procedere a successivi interventi di adeguamento sismico ed efficientamento energetico, sono state individuate una pluralità di caserme/complessi infrastrutturali per i quali sono iniziate o in fase di predisposizione le attività tecnico-amministrative per l'affidamento a professionisti esterni delle verifiche di vulnerabilità sismica e di diagnosi energetica, propedeutiche all'esecuzione di successivi, conseguenti interventi infrastrutturali. Su alcuni siti nel 2020 sono già state effettuate le diagnosi energetiche, e la maggior parte delle attività di verifica previste avrà luogo fra il 2021 e il 2022.

In aggiunta, si evidenzia che nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto, in data 12 novembre 2019, tra l'Agenzia del Demanio e il Ministero della Difesa per lo svolgimento di attività inerenti alla prevenzione del rischio simico degli immobili dello Stato, sono stati segnalati alla predetta Agenzia alcuni plessi militari che potrebbero essere sottoposti a verifica di vulnerabilità sismica da finanziare a cura della stessa Agenzia, liberando così utili risorse. Le attività di maggior rilievo che si prevede di portare avanti riguardano l'adeguamento del polo addestrativo presso la caserma Castrogiovanni di Taranto e la realizzazione di una nuova sede per il GIS, 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania", e per il Centro Cinofili Carabinieri.



"è stato pianificato un generale adeguamento delle capacità di supporto alle comunicazioni operative e di primo soccorso, attraverso lo sviluppo di un modello di soccorso ad alta mobilità/versatilità,"

Potenziamento delle dotazioni di vestiario

Verrà ultimata la vestizione del personale in servizio presso Tenenze e Stazioni territoriali (40.000 unità ca.) con la nuova linea di uniformi sia nella versione invernale che nella versione estiva, allo scopo di:

- incrementare la sicurezza e la capacità operativa dei militari impiegati sul territorio;
- fornire maggiore visibilità all'Istituzione, salvaguardandone al contempo quei caratteri di sobrietà che da sempre la distinguono;
- aumentare la percezione di sicurezza da parte della cittadinanza.

[23] Realizzazione di cappotto isolante interno e/o esterno ed isolamento termico del solaio di copertura, sostituzione degli infissi esterni con nuovi ad alta prestazione termica, ecc.;

[24] Ottimizzazione dei sistemi di climatizzazione e degli impianti termici esistenti con l'installazione/sostituzione di componentistica con sistemi a miglior rendimento, miglioramento dell'illuminazione con sistemi ad alta efficienza e basso consumo tipo LED, installazione di sistemi di gestione e controllo degli impianti tecnologici finalizzati a ottimizzare l'uso di energia, ecc.;



2.4.6 PROGRAMMAZIONE INFRASTRUTTURALE E AUTONOMIA LOGISTICA

L'emergenza sanitaria, coinvolgendo globalmente il Paese, ha nuovamente rimarcato l'esigenza di infrastrutture efficienti e funzionali tali da abilitare lo Strumento militare a supportare il Paese nel rispondere a continue ed inaspettate sfide. Il vasto patrimonio immobiliare nella disponibilità delle Forze Armate costituisce un insieme di valore non solo economico che deve essere tutelato e allo stesso tempo rivalutato in funzione degli aspetti operativi e i fini istituzionali della Difesa. Le numerose tipologie di siti e infrastrutture, su tutto il territorio nazionale, comprendenti caserme, basi navali, aeroporti, centri di addestramento, arsenali, stabilimenti di lavoro, centri sperimentali, depositi di mezzi, materiali e combustibili, fari, ponti radio, alloggi di servizio, complessi monumentali, forti, edifici storici devono essere salvaguardati e insieme elevati a *standard* moderni poiché costituiscono l'ulteriore mezzo con cui il personale militare opera e interagisce per perseguire gli obiettivi prefissati. Il personale militare deve poter operare, infatti, con determinazione e spirito di sacrificio e pertanto la dimensione motivazionale deve essere salvaguardata, curando ogni possibile aspetto logistico, amministrativo e non ultimo, infrastrutturale.

Con le risorse che la Difesa ora vede a sua disposizione, rispetto alle contrazioni di bilancio del passato, inizierà nei prossimi anni ad aggredire il divario che si è generato nel settore infrastrutturale rispetto al fabbisogno per le spese di investimento e per quelle di esercizio. Divario dovuto all'incongruenza di fondi rispetto alle numerose e complesse esigenze di ristrutturazione, ammodernamento ed efficientamento energetico / ambientale delle infrastrutture della Difesa, anche in considerazione della vetustà che caratterizza tale parco infrastrutturale. È evidente, infatti, come più del 50% delle infrastrutture e delle aree addestrative attivamente in uso alla Difesa siano state realizzate prima del 1915 e soltanto circa il 10% sono state costruite dopo il 1945 e quindi come per esse sia improrogabile un rinnovamento dello stato di conservazione. La Difesa, nel corso dei prossimi anni, continuerà a svolgere un'analisi delle proprie infrastrutture per determinare la razionale disponibilità rispetto ai fini istituzionali, individuando un aggiuntivo insieme di immobili di fattibile dismissione allo scopo di contenere e per quanto possibile, accorpare funzioni comuni, attività collettive a carattere multi ed interforze, nell'ottica di conseguire efficientamento e contenimento di costi comuni. Nel corso del 2021 si profila il termine di un attento lavoro che porterà ad ottenere una *picture* più definita per un'eventuale riduzione del numero degli immobili pur tuttavia prevedendo una contenuta ridondanza di strutture rivelatasi necessaria per essere offerta in risposta ad eventi imprevedibili ed improvvisi, quale la sopraggiunta emergenza sanitaria. In molti casi gli edifici e le strutture militari sono state utilizzate come luoghi per degenza, quarantena, *screening*, profilassi, stoccaggio di materiali, ricovero e sanificazione mezzi, a favore della Protezione Civile.
A tale situazione si aggiunge, inoltre, la continua evoluzione dello strumento tecnico operativo, con l'introduzione di mezzi terrestri, navali e aerei e sistemi d'arma, caratterizzati da sempre maggiore complessità e sviluppo tecnologico che richiedono un altrettanto evoluto e moderno sistema di supporto, logistico ed infrastrutturale. In relazione alle risorse finanziarie occorre considerare l'effetto del lento afflusso di fondi proveniente dalle Leggi Bilancio dei precedenti anni, condizione determinante un'alimentazione del settore infrastrutturale non costante, ma comun-

que addizionale al Bilancio Ordinario, da cui ha, comunque, potuto trovare avvio parte dell'insieme di Grandi Progetti infrastrutturali che le Forze Armate hanno promosso in ottica di ammodernamento del parco degli immobili in uso. In particolare, l'Esercito Italiano realizzerà basi di nuova generazione[25] che risulteranno efficienti, funzionali, pienamente rispondenti alle normative vigenti e ispirate a nuovi standard e secondo criteri costruttivi innovativi di modularità, rapidità di costruzione, basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione. L'Aeronautica Militare ha individuato specifiche progettualità per l'ammodernamento degli aeroporti in uso (progetti PRISMA, IRIDE) includendo anche infrastrutture di supporto al personale militare (progetti per ALLOGGI ed ASILI) e similmente la Marina Militare ha previsto progetti per le Basi Navali (BASI BLU, PIANO BRIN) ai fini di adattamento ad ospitare le nuove Unità Navali, nonché per intervenire sui principali comprensori della FA (PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLA CAPACITA' ALLOGGIATIVA DEI PRINCIPALI COMPRENSORI DELLA MARINA MILITARE).
Le somme sono rese disponibili al comparto infrastrutturale dai Fondi per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali e provvedimenti omologhi (Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese) nonché dalle ulteriori disponibilità complessive in bilancio.

> **"la Difesa con le risorse che ora vede a sua disposizione inizierà nei prossimi anni ad aggredire il divario che si è generato nel settore infrastrutturale"**

L'importante progetto di investimento che la Difesa intende realizzare presuppone una adeguata capacità di spesa che consenta di tradurre in opere le risorse finanziare disponibili, rispettando i cronoprogrammi ipotizzati, e di offrire un ulteriore elemento di rilancio per il Paese duramente colpito dalla crisi pandemica.
A tal riguardo, la Difesa si è affiancata alle altre amministrazioni dello Stato nel promuovere iniziative di intervento sui provvedimenti legislativi collegati alla situazione emergenziale attuale e



[25] Nell'ambito del progetto denominato CASERME VERDI.



nel più ampio ambito della semplificazione delle procedure programmatico-finanziarie e di spesa, veicolando una serie di proposte a beneficio della funzionalità dell'A.D. e miranti allo snellimento delle procedure di affidamento e finalizzazione dei lavori e all'incremento della capacità appaltante. Uno specifico documento di indirizzo[26], approvato nel corso del 2020 dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, ha affrontato l'obbiettivo di fornire le indicazioni ritenute di possibile e immediata attuazione, tese ad ovviare le attuali limitazioni nella capacità di spesa nel settore infrastrutturale, ponendo attenzione agli interventi di ammodernamento, rinnovamento e di manutenzione straordinaria delle infrastrutture.

Un ulteriore fattore che rende improcrastinabile lo sviluppo infrastrutturale è legato all'evoluzione legislativa nel campo della sicurezza del personale e dell'efficienza energetica. Il complesso mondo dell'efficienza energetica diventerà un paradigma da declinare non solo quale esigenza di contenimento dei consumi a scopo di economicità della macchina militare, ma soprattutto quale necessità di ridurre la dipendenza dai vettori energetici per incrementare resilienza e sicurezza dello strumento militare di cui le infrastrutture possono essere ritenute l'ossatura e su cui le altre componenti dello strumento vanno ad interagire. Numerosi esempi di interruzioni di operatività di sistemi su scala globale sono risaliti agli onori della cronaca a causa della fragilità dei relativi sistemi elettrici. La modernizzazione e digitalizzazione di processi anche in ambienti militari ha reso aggredibile l'operatività dello stesso Strumento di difesa se non verranno adottati provvedimenti, anche dal punto di vista infrastrutturale, per innalzare la resilienza energetica, tanto più nel caso di un Paese dipendente per l'80% del suo fabbisogno energetico da importazioni.

A tali finalità guarda la specifica Strategia Energetica della Difesa (c.d. SED), piano che si pone in linea sia con le azioni già avviate in consessi



[26] "Direttiva per il rilancio delle capacità di spesa del settore di investimento infrastrutture".

internazionali come la NATO e la Comunità Europea, sia con gli indirizzi dettati dalla Strategia Energetica Nazionale ed in armonia con gli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) per il 2030. L'intenzione di contribuire al processo di "transizione energetica" nazionale verso un modello meno dipendente da fonti di energia non rinnovabili è coltivato anche mediante l'impiego di tecnologie per la sostenibilità, la sicurezza e la resilienza energetica, nonché attraverso lo sviluppo di strutture / piattaforme per la produzione e l'accumulo di energia, considerando la capillarità della presenza di infrastrutture militari sul territorio nazionale.

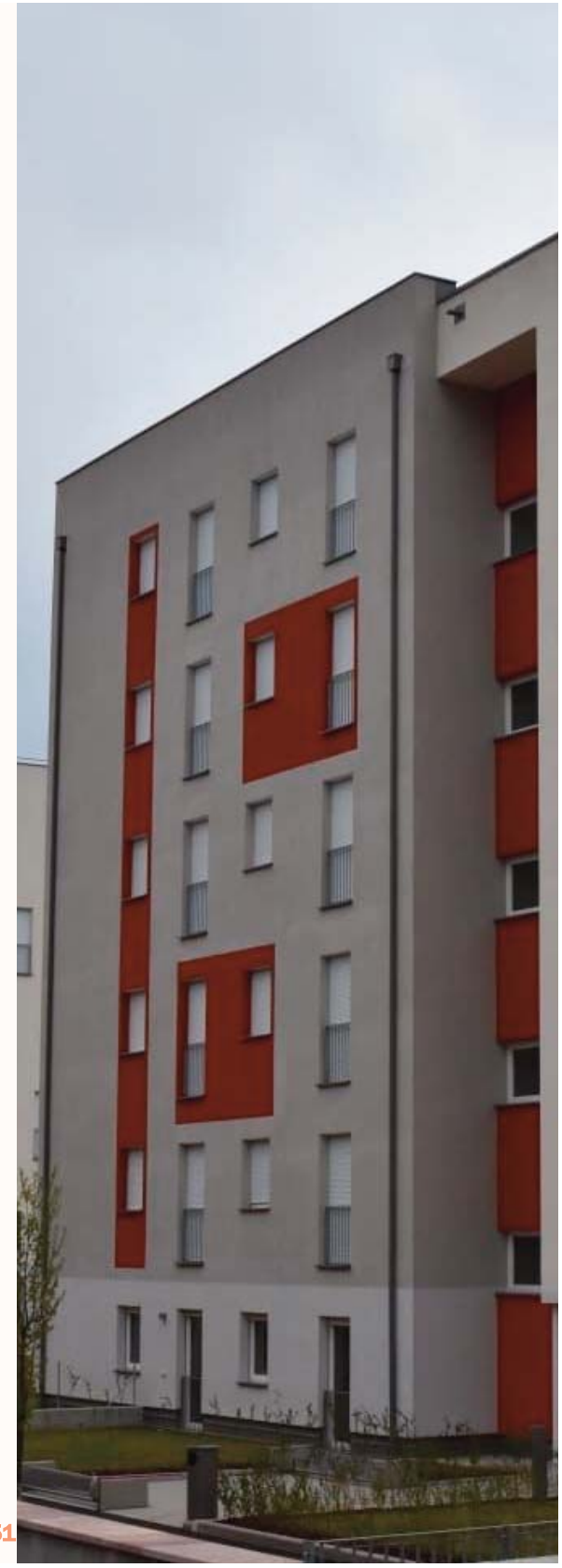
Nel prossimo futuro, dunque, la Difesa opererà per:

- proseguire e rafforzare l'attività di formazione e di sensibilizzazione del personale incrementando la consapevolezza della cultura della sicurezza energetica;
- avviare un piano strutturato di diagnosi energetiche;
- accrescere la resilienza energetica, assicurare il mantenimento delle capacità militari anche in caso di scenari degradati a seguito di *shock* energetico e/o attacchi ibridi, implementando alcuni *smart military district*, che grazie all'auto produzione di energia elettrica e ad un sistema di stoccaggio (*Electric Energy Storage*), potranno mantenere la loro operatività e contribuire alla stabilità delle reti (*power to power*);
- perseverare con gli interventi di conversione delle centrali termiche alimentate a gasolio in centrali a metano;
- contribuire a indirizzare l'efficientamento energetico anche nel settore dei trasporti.

Nell'ottica della realizzazione di tali progetti, si potrà ricorrere non solo ai normali canali finanziari, ma anche agli altri strumenti di incentivo quali il conto termico e il PREPAC[27], oltre a promuovere contratti di rendimento energetico, meglio noti come EPC *(Energy Performance Contract)*.

La disponibilità di infrastrutture performanti attraverso le quali garantire un'adeguata preparazione delle forze è, pertanto, pilastro fondante della capacità operativa rivolta all'assolvimento dei fini istituzionali della Difesa, così come deve esserlo una logistica strategicamente efficace.

[27] Programma di riqualificazione energetica della Pubblica Amministrazione centrale.



PAGINA BIANCA

PARTE TERZA



Il Bilancio della Difesa

Il Bilancio della Difesa



3.1 LEGGE DI BILANCIO 2021-2023

Il Bilancio della Difesa per il triennio 2021-2023 trova fondamento, al pari delle altre amministrazioni statali, nella Legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023".

Le previsioni di spesa del Dicastero sono state determinate in coerenza con i documenti di finanza pubblica emanati dal Governo nel 2020, nonché nel rispetto delle innovazioni normative[1] introdotte con i decreti legislativi n. 29 e 116 del 2018, correttivi rispettivamente del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93 in materia di "riordino della disciplina per la gestione del

[1] Trattasi di provvedimenti con cui il legislatore ha inteso procedere al rafforzamento del ruolo del bilancio di cassa anche nella fase di formazione del bilancio e fornito precipue disposizioni riferite al processo di progressiva eliminazione delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali e disciplinare e al funzionamento dei c.d. "fondi scorta".

bilancio e di potenziamento della funzione del bilancio di cassa" e del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 in materia di "completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato".

La dotazione complessiva per il 2021 ammonta a **24.583,2 M€**[2], pari all'1,41% del PIL previsionale (1.738.106,0 M€)[3]. Le assegnazioni per il 2022 e per il 2023, invece, ammontano rispettivamente a 25.164,7 M€ e 23.493,0 M€ e, riferite ai corrispondenti valori di PIL previsionale (1.835.755,0 M€ e 1.904.638,0 M€), denotano un rapporto pari a 1,37% nel 2022 e 1,23% nel 2023.

Alla definizione dello stato di previsione della spesa della Difesa hanno contribuito, in particolare, una serie di fattori tra cui:

- la rideterminazione delle spese per il personale militare e civile della Difesa sulla base dei volumi di forza individuati per il triennio 2021-2023 e delle ordinarie dinamiche stipendiali, per complessivi 284,5 M€ circa;
- il rifinanziamento dell'Operazione "Strade Sicure" che, in particolare, prevede:
  - per il 2021, l'impiego di un contingente di 7.050 unità di personale fino al 30 giugno 2021 ridotto a 6.000 unità nel secondo semestre dell'anno, con uno stanziamento di circa 164,2M€[4] per le esigenze delle Forze Armate;
  - per il 2022, l'impiego di un contingente di 6.000 unità di personale fino al 30 giugno 2022 ridotto a 5.000 unità nel secondo semestre dell'anno, con uno stanziamento di circa 139,0M€[5] per le esigenze delle Forze Armate;
- il rifinanziamento fino al 31 luglio di un ulteriore dispositivo di 753 unità di personale delle Forze Armate, per uno stanziamento di circa 17,7 M€, impegnato nelle attività volte ad assicurare il contenimento della diffusione del COVID-19[6];
- il rifinanziamento del Fondo relativo all'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale[7] per le esigenze di difesa nazionale, pari a circa 450 M€[8];
- l'iscrizione in bilancio delle quote programmatiche destinate al pagamento di obbligazioni esigibili nell'anno 2021 inerenti le missioni internazionali avviate e prorogate nel 2020[9];
- i "risparmi di spesa" conseguenti ai processi di razionalizzazione organizzativa che le amministrazioni centrali sono tenute ad effettuare a decorrere dal 2023[10], che per la Difesa ammontano, in termini di indebitamento netto, a 30M€[11] di riduzioni strutturali a decorrere dal 2023.

Con riferimento al periodo 2008 – 2023, il bilancio della Difesa a valori correnti registra un incremento del 16,3% passando da uno stanziamento di 21.132,4 M€ del 2008 a quello di 24.583,2M€ del 2021 (figura 1); il rapporto Bilancio Ordinario Difesa/PIL passa dall'1,35% del 2008 al valore di 1,41% nel 2021; tale incremento percentuale per il 2021, sebbene imputabile ad un aumento degli stanziamenti, è altresì condizionato dal valore del PIL previsionale che risente degli effetti indotti dalla crisi economica in atto a seguito dell'epidemia di COVID-19.

" La dotazione complessiva per il 2021 ammonta a 24.583,2 M€, pari all'1,41% del PIL previsionale "

[2] Incluso lo stanziamento di **492,3 M€** relativo all'ex Corpo forestale dello Stato, transitato sul Bilancio della difesa a partire dal 2017.

[3] Fonte: *"Documento di Economia e Finanza 2021"* approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 aprile 2021.

[4] La legge 30 dicembre 2020 n.178 all'art. 1 co. 1024 reca per l'operazione uno stanziamento annuale complessivo di circa 166,7 M€ di cui 164,2 M€ per il personale delle Forze Armate e 2,5 M€ per il personale delle Forze di Polizia.

[5] La legge 30 dicembre 2020 n.178 all'art. 1 co. 1024 reca per l'anno 2022 uno stanziamento annuale complessivo di circa 141,5 M€ di cui 139,0 M€ per il personale delle Forze Armate e 2,5 M€ per il personale delle Forze di Polizia.

[6] Il dispositivo, schierato progressivamente a partire dal mese di febbraio del 2020 e che opera ad integrazione del contingente in operazione "Strade Sicure", segue gli sviluppi dell'emergenza sanitaria connessa al COVID-19.

[7] Trattasi di uno strumento di finanziamento pluriennale, con un profilo temporale di quindici anni, attestato sullo stato di previsione della spesa del Dicastero per implementare il processo di ammodernamento, rinnovamento e sostegno dello Strumento militare.

[8] Nella proiezione triennale della legge di bilancio, il "Fondo" prevede **450M€** nel 2022 e **750M€** nel 2023.

[9] Il fabbisogno finanziario di circa **1.129,4 M€** approvato per il Fuori Area 2020 esprime infatti, in termini di esigibilità, un profilo di cassa ripartito fra due esercizi finanziari: circa **906,6M€** nel 2020 e **222,8M€** nel 2021 (di cui solo circa **167,1M€** iscritti nello stato di previsione della spesa del Dicastero con i restanti 55,7M€ di previsto afflusso nel corso dell'anno).

[10] Le riduzioni delle dotazioni finanziarie delle spese, per competenza e cassa, dei Ministeri ammonta complessivamente a 350,1M€ a decorrere dal 2023.

[11] **24,5** M€ per la Funzione Difesa e **5,5 M€** per la Funzione Sicurezza del Territorio.

Il Bilancio Integrato

Per sviluppare, tuttavia, un'analisi completa delle risorse finanziarie a disposizione della Difesa, è necessario prendere in esame il cd. Bilancio Integrato, comprendente anche le risorse esterne al Dicastero dedicate a programmi della Difesa e attestate nello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), a sostegno del settore investimento, e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per finanziare la partecipazione dell'Italia alle missioni militari internazionali. Un'analisi delle citate integrazioni, nel periodo considerato, evidenzia che:

- i contributi affluiti alla Difesa tramite il finanziamento di selezionati programmi ad alto contenuto tecnologico da parte del MiSE (figura 3) hanno consentito di integrare le risorse ascritte al settore degli investimenti della Difesa, fortemente penalizzato negli anni precedenti da continui interventi di taglio alla spesa;
- gli stanziamenti per le missioni internazionali destinati alla Difesa hanno avuto un andamento crescente, dal 2008 al 2011 in ragione dell'aumentato impegno del Paese, passando da un importo di 1.008 M€ ad un ammontare di 1.497 M€, per poi diminuire gradualmente fino ai 1.035 M€ del 2016. Dal 2017, a seguito dell'entrata in vigore della legge 145/2016[12], le esigenze del c.d. "Fuori Area" sono finanziate da un Fondo appositamente istituito nello stato di previsione del MEF la cui dotazione per tutti i Dicasteri interessati, per il 2021, è pari a 1.482,9 M€[13]. Al riguardo, si evidenzia che per il 2021, in ragione di una ri-articolazione del dispositivo sui teatri operativi in relazione all'evoluzione del quadro politico-strategico, l'impianto programmatico finanziario della Difesa si attesta a circa 1.254,6M€.

In merito a quest'ultimo canale di finanziamento, si evidenzia che le risorse destinate per lo svolgimento di missioni internazionali, al pari di quelle indirizzate alle operazioni di concorso alle forze di polizia sul territorio nazionale consentono, nell'ambito delle attività di approntamento, il conseguimento della piena operatività per le sole unità/assetti che sono impiegati in teatro operativo e nazionale, nonché di fronteggiare le spese di manutenzione straordinaria e ripristino in efficienza delle capacità impiegate in tali contesti.

Nella sostanza, l'andamento dei fondi a disposizione della Difesa, in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di missioni internazionali e finanziamenti del MiSE, ha registrato nell'ultimo decennio un



andamento altalenante, ma comunque in crescita, passando dal valore di 23.655,6 M€ del 2008 all'importo di circa 28.287,3 M€ del 2021 (figura 1). In quest'ultimo anno si è registrato il picco più alto della curva rappresentata per via dell'afflusso progressivo di risorse generato dalla stratificazione dei cosiddetti Fondi per l'Investimento (co.140, co.1072, co.95) e dall'ingresso del nuovo Fondo dedicato agli investimenti della Difesa, caratterizzato da un tangibile apporto finanziario già nei primi anni d'intervento.

Ciò premesso, da un confronto del *trend* delle sopracitate risorse con l'andamento del PIL, si può osservare, a partire dal 2008, una

[12] Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali.

[13] Il volume è comprensivo della quota parte del saldo (ca. il 25%) destinato al pagamento delle restanti obbligazioni aventi esigibilità 2021 connesse con l'impianto programmatico approvato per l'anno 2020, pari a 118,7 M€ circa, di cui 55,7M€ riferiti agli impegni del Ministero della Difesa e 63,0M€ a quelli del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

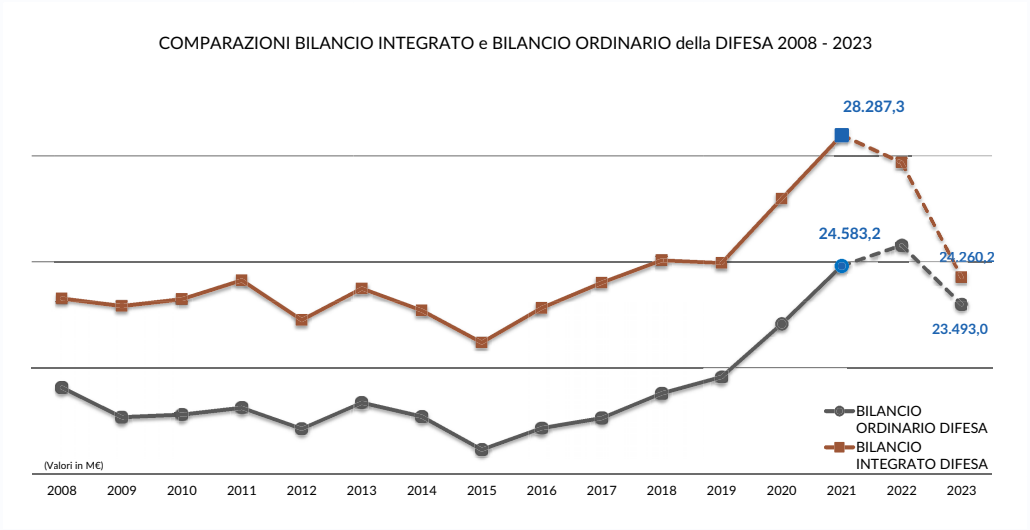
tendenziale contrazione delle "spese per la Difesa" fino al 2019. La repentina inversione di tendenza nell'annualità 2020, che vede l'incremento della presa percentuale delle risorse assegnate alla Difesa è direttamente correlata alla riduzione del PIL derivante dai riflessi della crisi pandemica da COVID-19. Tali effetti presumibilmente si propagheranno anche all'annualità 2021 e influenzeranno in aumento il rapporto percentuale, pur rilevando che il bilancio registra un incremento anche in termini assoluti, grazie anche agli effetti immediati del già menzionato strumento finanziario di nuova introduzione (Fondo relativo all'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale). Per le annualità 2022 e 2023 il *trend* vede, come evidenziato in figura 1, una nuova inversione di tendenza nel senso di una contrazione delle risorse complessivamente disponibili.

Questa rappresentazione onnicomprensiva, che contempla anche costi non propriamente classificabili nell'alveo delle spese militari quali quelli relativi alle funzioni di polizia (ordine pubblico), svolte dall'Arma dei Carabinieri, ha natura puramente indicativa ma risulta vieppiù rappresentativa del *trend* delle risorse su cui la Difesa ha potuto contare negli ultimi anni.

Un'analisi più approfondita della lettura del Bilancio Integrato della Difesa fornito a vario titolo ad Organizzazioni/Enti/Agenzie ed Istituti in ambito internazionale verrà sostenuta nel paragrafo 3.3.1.4 cui si rimanda per gli approfondimenti del caso.



" l'andamento dei fondi a disposizione della Difesa, in termini di risorse iscritte a bilancio ordinario, stanziamenti di missioni internazionali e finanziamenti del MiSE, ha registrato nell'ultimo decennio un andamento altalenante "



ANNUALITA'	BILANCIO DIFESA	BILANCIO INTEGRATO DIFESA
2008	21.132,4	23.655,6
2009	20.294,3	23.441,4
2010	20.364,4	23.637,6
2011	20.556,9	24.174,3
2012	19.962,1	23.048,3
2013	20.702,3	23.940,4
2014	20.312,3	23.316,2
2015	19.371,2	22.409,4
2016	19.981,6	23.391,1
2017	19.771,1*	23.613,3*
2018	20.518,8*	24.292,1*
2019	20.965,0*	24.195,2*
2020	22.472,1*	26.020,2*
2021	**24.583,2**	**28.287,3**
2022	**25.164,7**	**27.509,0**
2023	**23.493,0**	**24.260,2**

* Non sono ricomprese risorse relative ai compiti dell'ex Corpo Forestale dello Stato confluiti all'interno dell'Arma dei Carabinieri, che nel dettaglio ammontano a: 492,0 M€ (2017), 450,1 M€ (2018), 467,2 M€ (2019) e 469,7 M€ (2020). A partire dall'annualità 2021 tali spese sono state ricomprese regolarmente all'interno della Funzione Sicurezza del Territorio visto il completamento dell'assorbimento della suddetta Organizzazione dello Stato all'interno dell'Arma dei Carabinieri.

Fig. 1 Comparazioni Bilancio e Bilancio Integrato della Difesa 2008-2021 con proiezione anni 2022 e 2023

I valori ricompresi nel Bilancio Integrato Difesa prendono in considerazione gli stanziamenti a bilancio ordinario, i finanziamenti delle missioni internazionali ed i contributi a valere di risorse del Mi.S.E per programmi ad alta valenza tecnologica della Difesa. Le annualità 2022 e 2023 subiranno aggiornamenti nel naturale ciclo del Bilancio,vista anche l'impossibilità di quantificare al momento l'ammontare che verrà destinato a LdB alle Missioni Internazionali.

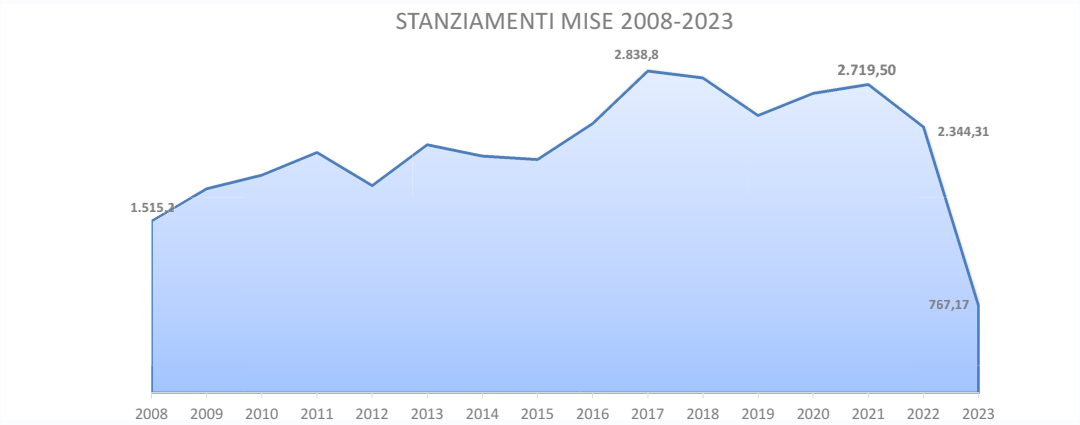


Fig. 2 Trend contributi MISE dal 2008-2021 con proiezione anni 2022 e 2023

Trend contributi MISE a programmi ad alto contenuto tecnologico della Difesa. L'incremento registrato a partire dall'anno 2015 ha parzialmente compensato il contestuale abbattimento degli stanziamenti ad un settore strategico quale quello degli investimenti della Difesa. Le annualità 2022 e 2023 saranno soggette ad aggiornamento all'atto della pubblicazione delle prossime LdB. Nel 2023 si evidenzia inoltre un vistoso calo delle assegnazioni a favore dei programmi della Difesa a seguito di una riprogrammazione delle risorse operata dal MEF sul bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico

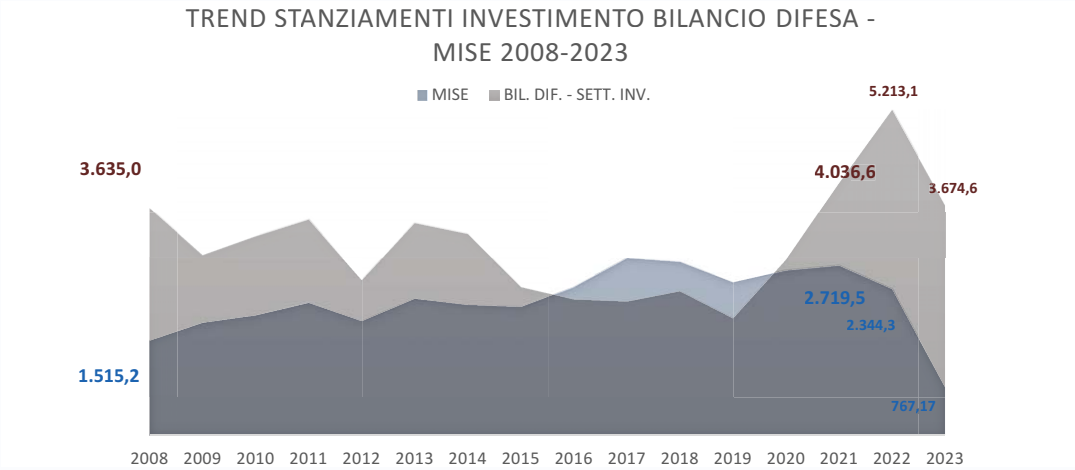


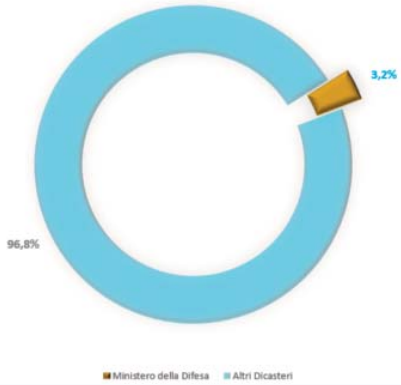
Fig. 3 Trend stanziamenti Investimento Bilancio Ordinario - MISE 2008-2021 con proiezione anni 2022 e 2023

Andamento del settore degli investimenti della Funzione Difesa rapportato con quello degli stanziamenti MISE nel periodo 2008-2020. Il grafico evidenzia come l'incremento degli stanzia-menti di programmi d'interesse della Difesa sul Bilancio del MISE abbia compensato il trend negativo relativo alle dotazioni del Settore Investimento a partire dall'anno 2015, per poi riscontrare una nuova inversione di tendenza nell'anno 2020. Tale leggero cambio di direzione è dovuto principalmente per un mero adeguamento contabile del Bilancio ordinario della Difesa, consistente nella registrazione degli stanziamenti già assentiti con le Leggi di Bilancio 2018 e 2019 di cui ai rispettivi art.1 co.1072 e art.1 co.95. Le annualità 2022 e 2023 Le annualità 2022 e 2023 subiranno aggiornamenti nel naturale ciclo del Bilancio. Nel 2023 si evidenzia inoltre un vistoso calo delle assegnazione a favore dei programmi della Difesa sul bilancio del MISE per via di una riprogrammazione delle risorse operata dal MEF.

Le spese per la Difesa nel BILANCIO DELLO STATO ("NOI SIAMO QUI")

Il bilancio di previsione è il documento contabile che espone in maniera sistematica il reperimento (le entrate) e l'impiego (le spese) delle risorse pubbliche, come definiti dalle norme vigenti, rappresentando perciò il principale riferimento per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio di entrate e spese dello Stato. Nel dettaglio, si compone di "uno stato di previsione per le entrate" e "tanti stati di previsione di spesa" quanti sono i ministeri con portafoglio.
Al riguardo, si evidenzia che gli stati di previsione della spesa sono organizzati per "missioni" e "programmi"[14]. Le missioni[15] descrivono le finalità generali perseguite attraverso la spesa dello Stato, mentre i programmi[16] rappresentano le ripartizioni delle missioni in aree di attività omogenee per il raggiungimento delle finalità di ciascuna missione.
Partendo da tali premesse, le spese finali del Ministero della difesa autorizzate per il 2021 dall'ultima legge di bilancio, pari a 24.583,2 M€, rappresentano, in termini di competenza, circa il 3% delle spese finali del bilancio dello Stato[17], che ammontano a 773.462,0 M€ [18](come illustrato nel grafico seguente).

SPESE FINALI DELLA DIFESA A CONFRONTO CON ALTRI MINISTERI – E.F. 2021



Si ricorda tuttavia che alcuni stanziamenti di interesse del settore della Difesa sono presenti negli stati di previsione di altri ministeri, in particolare il MEF e il MISE, come si approfondirà in seguito.

[14] A partire dalla legge di bilancio per il triennio 2017-2019, in attuazione della delega di cui all'art. 40, comma 2, lett. e), i programmi sono a loro volta articolati in "azioni", le quali descrivono nel dettaglio l'assegnazione delle risorse destinate al programma tra le diverse attività che lo compongono.
[15] Previste dall'art. 21, comma 2 della legge 196 del 2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), rappresentano "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa", alle quali possono contribuire più amministrazioni. Sono stabili nel tempo e sono in numero di 34, delle quali 17 sono condivise fra più ministeri.
[16] **Previsti** dall'art. 21, comma 2, costituiscono le unità di voto parlamentare.
[17] Le spese finali sono date dalla sommatoria delle spese correnti e delle spese in conto capitale. Rappresentano le somme necessarie alle amministrazioni per perseguire i propri scopi o fini istituzionali. Nell'elaborazione delle spese finali non si tiene conto degli oneri correlati al rimborso del debito pubblico.
[18] Tale presa percentuale scende al 2,32% nel caso in cui vengono prese in considerazione, nell'ambito delle spese complessive dello Stato, anche il rimborso delle passività finanziarie, che elevano la spesa dello Stato a 1.060.697M€.





3.2 MISSIONI, PROGRAMMI E AZIONI

L'adozione dell'articolazione del bilancio dello Stato in missioni e programmi[19] è stato un primo rilevante passo nella direzione del conferimento di maggiore evidenza alla dimensione delle risorse assegnate alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica. La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica ha inoltre indicato specifici princìpi e criteri direttivi, per il completamento della riorganizzazione della struttura del bilancio dello Stato[20], che sono stati recepiti[21] attraverso l'introduzione, a decorrere dal 1 gennaio 2017, delle "azioni", quali componenti del programma, destinate a costituire, in prospettiva, le unità elementari del bilancio dello Stato previsionalmente rilevanti anche ai fini gestionali e di rendicontazione, in sostituzione degli attuali capitoli di bilancio. L'introduzione delle azioni mira a rendere maggiormente leggibili le attività svolte, le politiche e i servizi erogati dai programmi di spesa e a favorire il controllo e la valutazione dei risultati.

In quest'ottica, si è provveduto ad adeguare

[19] In una prima fase con funzioni informativa (nel 2008) e successivamente con funzioni autorizzative (a partire dell'esercizio finanziario 2011).

[20] Art. 40 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni.

[21] Con il decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016.

anche il bilancio della Difesa al fine di offrire al cittadino la possibilità di "visualizzare" le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo.

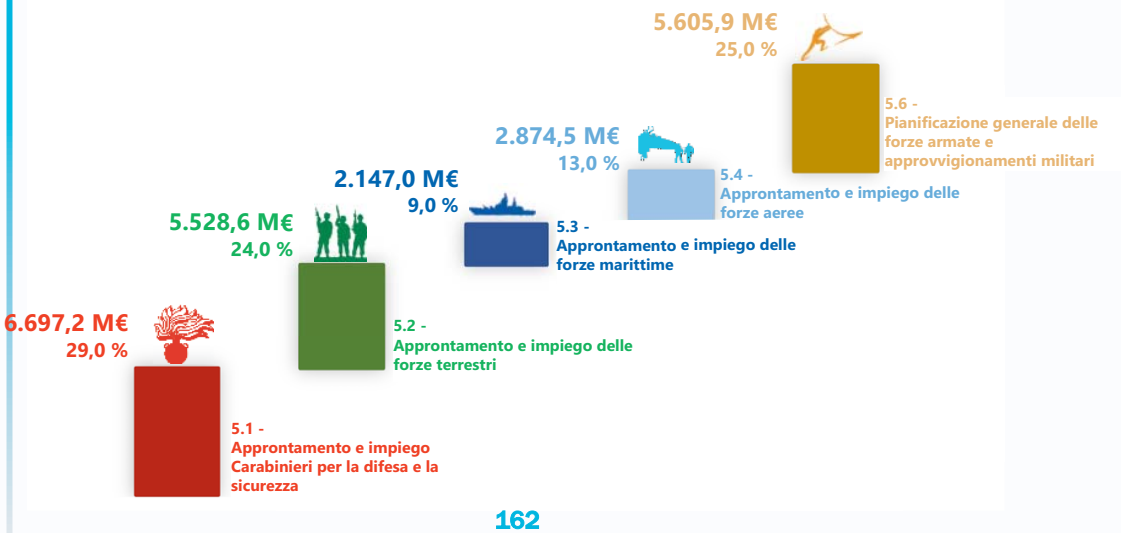
Per quanto sopra, in linea con le richiamate disposizioni e nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del dicastero, il ciclo di programmazione strategica e di formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 e la programmazione pluriennale 2022-2023 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività e impiego dello Strumento militare**, ispirato, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali di difesa dello Stato, agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli *standard* di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati;
- **ammodernamento dello Strumento**, in grado di garantire all'Italia forze per la difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di sicurezza e protezione del personale in zona d'impiego;
- **revisione della *governance*, razionalizzazione dell'organizzazione, miglioramento dei processi e gestione delle risorse umane**, al fine di proseguire, in un'ottica di qualificazione della spesa per l'operatività dello Strumento, nell'opera d'integrazione interforze, nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni fondamentali, le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e di riduzione della spesa.

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria per mezzo delle missioni e programmi assegnati al Dicastero, ridefiniti a seguito dell'introduzione delle azioni e dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri:

- Missione 5: "Difesa e sicurezza del territorio", la missione principale che presenta stanziamenti per 22.853,2M€ nel 2021, circa il 93% delle spese finali del Ministero, articolata nei seguenti Programmi, la cui consistenza è rappresentata anche in forma grafica (importi in M€):
  - > Programma 1: approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza;
  - > Programma 2: approntamento e impiego delle Forze terrestri;
  - > Programma 3: approntamento e impiego delle Forze marittime;
  - > Programma 4: approntamento ed impiego delle Forze aeree;
  - > Programma 6: pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari;

MISSIONE 5 DIFESA - RIEPILOGO PER PROGRAMMI DI SPESA



- Missione 18: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", nella quale sono ricomprese le risorse occorrenti per il pagamento degli stipendi al personale e delle spese di funzionamento del Corpo forestale dello Stato, dal 2017 assorbito nell'Arma dei Carabinieri (492,3 M€ per il 2021, pari al 2% delle spese finali del Ministero):
  - > Programma 17: approntamento e impiego Carabinieri per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare;
- Missione 32: "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", che nel 2021 presenta stanziamenti per 1.237,6M€ (il 5% delle spese finali del Ministero):
  - > Programma 2: indirizzo politico;
  - > Programma 3: servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza;
  - > Programma 6: interventi non direttamente connessi con l'operatività dello Strumento militare.

La prima missione, "Difesa e sicurezza del territorio" affiancata – a decorrere dal 2017 – da "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", è prevalente in termini operativi e finanziari. È, infatti, ad essa che è possibile ricondurre tutte le attività correlate all'approntamento e all'impiego di ciascuna delle Forze armate e dell'Arma dei Carabinieri, nonché agli approvvigionamenti militari. I "Servizi istituzionali e generali" comprendono, invece, tre programmi, i primi due sostanzialmente coincidenti con il funzionamento della "macchina" amministrativa del ministero della Difesa, e il terzo con tutte quelle attività non direttamente connesse con l'operatività dello Strumento militare ed inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità.



BILANCIO DIFESA - RIEPILOGO PER MISSIONI DI SPESA





3.3 IL BILANCIO DELLA DIFESA PER FUNZIONI

Le missioni e programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria articolato nelle consolidate funzioni (funzione difesa, funzione sicurezza del territorio, funzioni esterne e pensioni provvisorie del personale in ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al dicastero stesso, di seguito analizzate:

- Funzione difesa, che comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché dell'Area interforze e della struttura amministrativa e tecnico-industriale del Ministero;
- Funzione sicurezza del territorio, che comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri, ivi compresi quelli al Corpo Forestale dello Stato, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali di natura specificamente militare;
- Funzioni esterne, che rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali;
- Pensioni provvisorie del personale in ausiliaria, che sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

Nel prospetto in figura 4 è data specifica evidenza all'evoluzione, a partire dal 2008, degli stanziamenti in termini correnti riferiti agli aggregati/funzioni tradizionalmente utilizzati dal Dicastero. Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è effettuata nei successivi paragrafi.

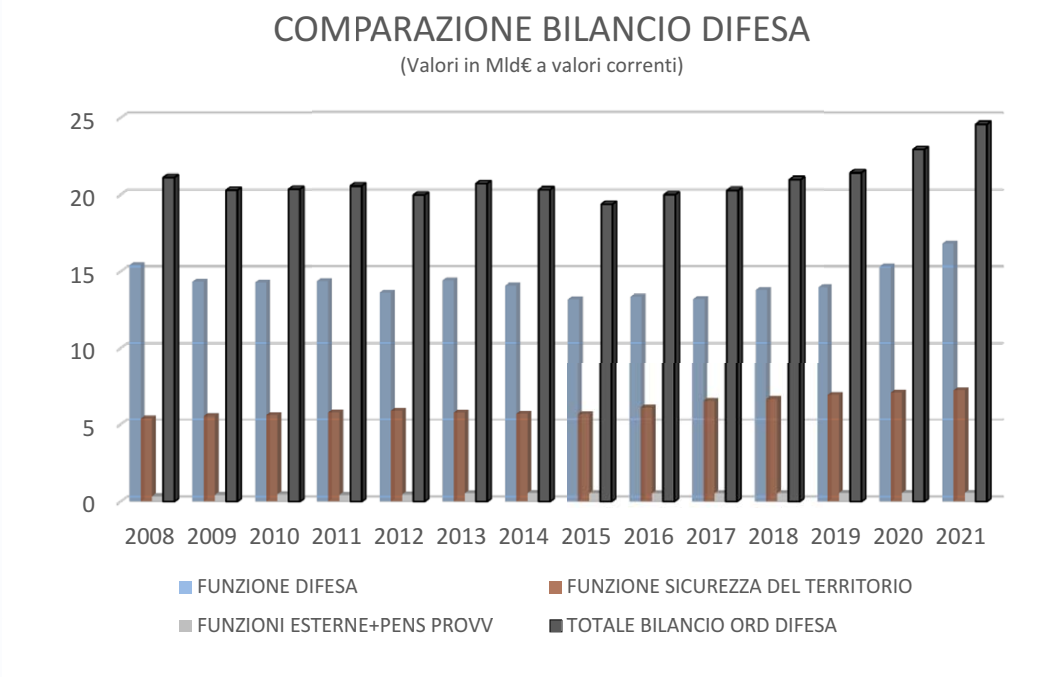


Fig. 4 Comparazione Bilancio della Difesa 2008-2021

Andamenti del Bilancio ordinario della Difesa e relative ripartizioni per Funzioni nel periodo 2008-2021.



3.3.1 FUNZIONE DIFESA

Le previsioni di spesa della Funzione difesa sono suddivise nei settori personale, esercizio e investimento. Il settore del personale raggruppa tutte le spese destinate alla retribuzione del personale (militare e civile), in servizio, con e senza rapporto continuativo d'impiego; il settore esercizio include, invece, tutte le voci di spesa correlate alle attività di addestramento e formazione, piccola manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture, mantenimento delle scorte e altre voci destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare; il settore investimento, infine, raggruppa le spese destinate all'ammodernamento e rinnovamento (A/R) dello Strumento militare, al suo sostegno (ricostituzione scorte e grandi manutenzioni) nonché alla ricerca.

La ripartizione delle disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione difesa, suddivise nelle tre componenti, è illustrata nella seguente tabella in figura 5.

Nel presente grafico sono riportati i valori afferenti la Funzione Difesa Integrata, ottenuti considerando nell'ambito del Personale e dell'Esercizio anche i valori del finanziamento per le missioni internazionali[22] e, per l'Investimento, il contributo dato dagli stanziamenti MiSE[23]. Il valore finale è **20.513,0 M€.**

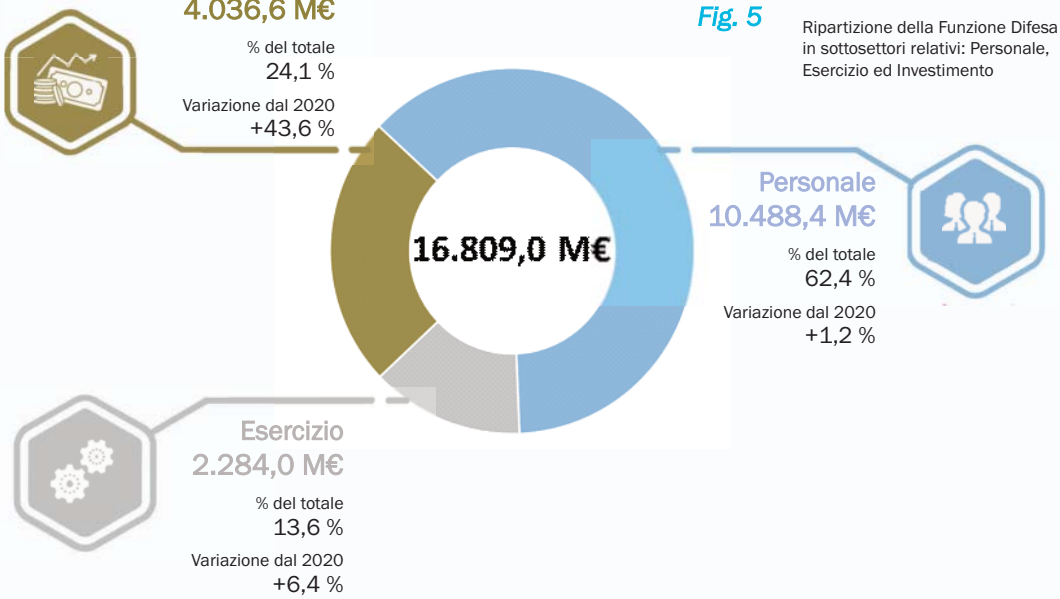
Di seguito una rappresentazione della presa percentuale della Funzione Difesa sul valore complessivo del Bilancio dello Stato.

> **" le previsioni di spesa della Funzione difesa sono suddivise nei settori personale, esercizio e investimento "**

[22] Dati con esigibilità 2021, rispettivamente 335,9 M€ per il Personale e 648,7 M€ per l'Esercizio.
[23] 2.719,4 M€ per l'anno 2021.

Fig. 5 Bilancio della Difesa - Funzione Difesa

Ripartizione della Funzione Difesa in sottosettori relativi: Personale, Esercizio ed Investimento



3.3.1.1 PERSONALE

PERSONALE FUNZ. DIFESA	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	10.365,9	10.488,4	10.335,7	10.092,0
Variazioni anno precedente		+122,5	-152,7	-243,7

(Valori in M€)

Fig. 7

Andamento volumi assegnati settore PERSONALE FUNZIONE DIFESA

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore PERSONALE della FUNZIONE DIFESA.

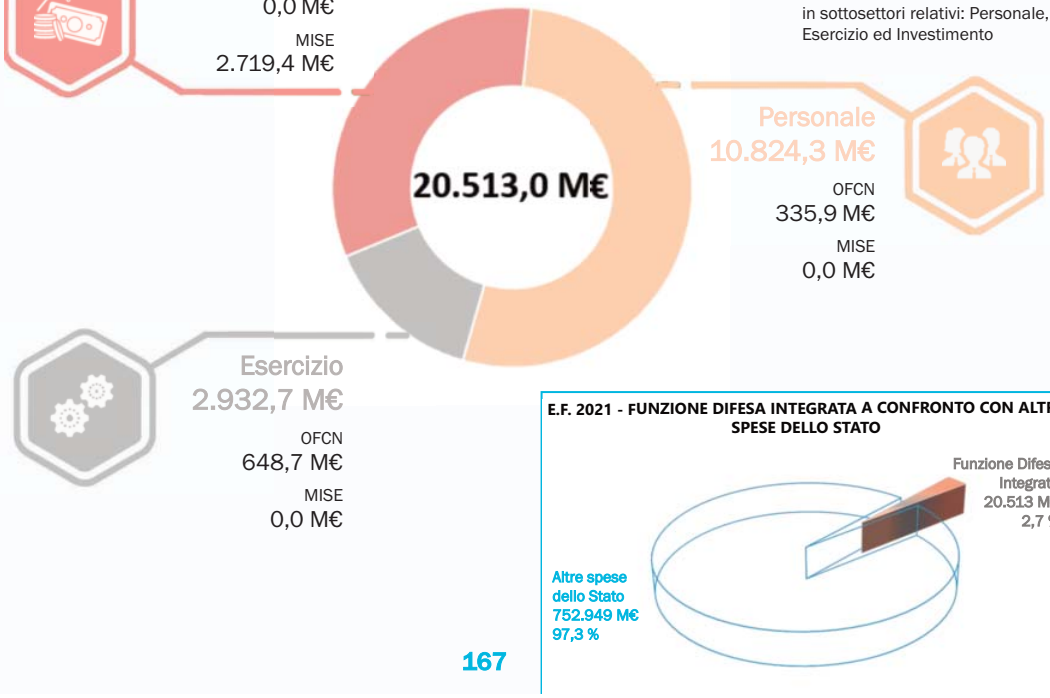
I mutamenti continui verificatisi in campo internazionale, le scelte indicate dall'autorità politica relativamente alla fattiva partecipazione alle attività delle principali Organizzazioni Internazionali (ONU, NATO, UE e OSCE) e la situazione economica del Paese, stanno determinando una continua trasformazione dello Strumento militare nazionale. Negli ultimi venti anni, infatti, si sono susseguiti una serie di veicoli normativi che, intervenendo in modo riduttivo sulle dotazioni organiche, hanno avviato il passaggio da un modello di Forze Armate basato sulla coscrizione obbligatoria, di circa **300.000** unità complessive (inizio anni 2000), a modelli di **230.000/250.000** (**Decreto legislativo. n. 215/2001**), successivamente ridotti a **190.000** da conseguire entro il 2021 e di **150.000** unità da conseguire entro il 2024 (**Legge n. 135/2012 e Legge n. 244/2012**).



Fig. 6

Bilancio della Difesa - Funzione Difesa Integrata

Ripartizione della Funzione Difesa in sottosettori relativi: Personale, Esercizio ed Investimento



E.F. 2021 - FUNZIONE DIFESA INTEGRATA A CONFRONTO CON ALTRE SPESE DELLO STATO



Fig. 8

Personale Militare - Modello a 150.000 unità

Modello di riduzione personale denominato a "150.000 unità" da raggiungere entro il 2024, ripartito tra le tre Forze armate e analizzato per le classiche categorie di suddivisione: Ufficiali, Sottufficiali e Truppa.



Fig. 9

Riepilogo Tagli al modello professionale

Interventi normativi che hanno apportato tagli finanziari al processo di professionalizzazione delle Forze armate negli anni.

Il progressivo *décalage* degli organici, teso al raggiungimento del traguardo previsto per il 2024, si realizza di fatto con provvedimenti di contenimento della spesa pubblica nel settore del personale che incidono in maniera significativa sulle capacità di assunzione della componente militare, ovvero, con notevole riduzione dei reclutamenti nell'intero comparto.

Tale processo, con particolare riferimento ai prossimi anni, fa sì che le Consistenze in AA.P.[24] scendano da 167.252 unità del 2020, a 167.057 unità nel 2021 e a rispettivamente 166.484 e 165.529 unità nel 2022 e 2023. Tale graduale riduzione è conseguente:

- ai limiti imposti dai tagli finanziari apportati al processo di professionalizzazione delle Forze armate (c.d. Modello Professionale), ammontanti a circa € 487 milioni l'anno, a decorrere dal 2017, come riepilogati nella successiva Tabella (Fig. 9).
  Un'ulteriore riduzione è stata apportata dall'articolo 11 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 94, che ha previsto una diminuzione complessiva delle consistenze di personale militare non inferiore a 1.498 unità e i relativi risparmi, valutati in 145 milioni di euro, sono stati destinati nel limite del 50% alla copertura delle spese di personale derivanti del medesimo provvedimento e per il rimanente 50% iscritti su appositi fondi da ripartire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze su proposta del Ministro della difesa.
- al processo di riduzione delle consistenze del personale sotto il volume organico complessivo di 170.000 unità, fissato al 2016 dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 gennaio 2013 in relazione alle previsioni dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012.

Va sottolineato che al volume organico complessivo devono essere aggiunte le unità di personale in "soprannumero" per previsione normativa (pari a circa 4.500 unità l'anno, riferite al personale in formazione basica iniziale, a quello impiegato presso altre amministrazioni, ai cappellani militari e al personale in Aspettativa per Riduzione Quadri, non rientranti nelle dotazioni organiche);

In Allegato E sono riportati, per ciascun comparto, appositi prospetti finalizzati ad indicare l'evoluzione numerica del personale militare nel triennio 2021-2023 ed il raffronto con l'anno 2020.

Le variazioni intervenute tra i volumi 2021 e quelli del 2020, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella successiva tabella.



Ufficiali	**- 22 unità** rispetto al 2020
Marescialli	**- 1.991 unità** rispetto al 2020
Sergenti	**+ 1.374 unità** rispetto al 2020
VSP*	**- 632 unità** rispetto al 2020
VFP**	**+ 976 unità** rispetto al 2020
Allievi	**+ 98 unità** rispetto al 2020

* Volontari Servizio Permanente
** Volontari Ferma Prefissata

TOTALE
- 195 unità rispetto al 2020

Fig. 10 Variazioni al modello professionale rispetto all'anno 2020

[24] Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spese per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

CATEGORIA	ORGANICO 190.000	LIMITE 2016	ORGANICO 150.000
Ufficiali	22.250	170.000	18.300
Marescialli	25.415		18.500
Sergenti	38.532		22.170
VSP*	73.330		56.330
VFP*	30.473		34.700

* Volontari Servizio Permanente
** Volontari Ferma Prefissata

Evoluzione Volume personale da 190.000 a 150.000

Fig. 11

Si rileva una riduzione complessiva rispetto all'anno precedente più evidente per il personale in servizio permanente e parzialmente compensata dall'incremento del personale a ferma prefissata. Relativamente al ruolo degli ufficiali, la riduzione, apparentemente esigua, è il risultato delle fuoriuscite del personale in servizio permanente compensate dall'incremento del personale a tempo determinato (incrementato anche a seguito dei reclutamenti di personale sanitario a ferma annuale avvenute a seguito dell'emergenza COVID-19). Il ruolo Marescialli evidenzia una significativa riduzione, mentre si rileva un incremento per il ruolo Sergenti; tale ruolo risulta in espansione per le immissioni di personale proveniente dal ruolo dei Volontari in Servizio Permanente e l'assenza di significative fuoriuscite per limiti di età. La riduzione dei VSP è determinata dal mancato transito in servizio permanente di VFP. Risultano in incremento anche i Volontari in Ferma Prefissata e gli allievi. L'incremento di quest'ultimi è determinato dalle maggiori immissioni degli allievi marescialli ed è teso a mitigare il repentino calo delle consistenze dovuto alle fuoriuscite per limiti di età previsto dal 2024.
Per completezza di informazione, si riportano le evoluzioni degli organici nel tempo individuati nel processo di revisione del settore.

"il ruolo Marescialli evidenzia una significativa riduzione, mentre si rileva un incremento per il ruolo Sergenti"

In tale contesto va inoltre considerato il nuovo "Modello Professionale" basato sui seguenti principi:

- incrementare la percentuale di personale relativamente giovane all'interno delle Forze armate per il mantenimento in efficienza della componente operativa, che è destinata a crescere in proporzione alla dimensione complessiva della struttura;
- reclutare giovani donne e uomini nel numero necessario e di elevata qualità, offrendo una retribuzione adeguata, incentivi motivazionali, una proposta lavorativa attraente e dinamica ed un credibile sistema di reinserimento nel mondo del lavoro, assicurando loro una piena parità di opportunità di lavoro e di carriera;





- valorizzare le professionalità e le esperienze maturate nei periodi di impiego operativo; conferire effettività ed efficacia alle norme relative al reinserimento nel mondo del lavoro del personale che presterà servizio per un numero limitato di anni;
- adoperarsi per mantenere se non innalzare le attuali percentuali di riserve di posti per l'accesso nelle carriere iniziali delle Forze di polizia a ordinamento civile e militare a favore dei volontari in ferma prefissata di un anno o quadriennale ovvero in rafferma annuale, in possesso dei requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti per l'accesso alle predette carriere, anche solo dopo il primo anno di servizio, al fine di motivare i giovani ad affrontare un periodo di servizio nelle Forze armate, a premessa dell'arruolamento nelle Forze di polizia;
- prevedere che il personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato che transita nei ruoli del personale civile del Ministero della difesa non sia computato nei volumi organici di legge per evitare che sia intaccata l'operatività dello Strumento militare e che ne possa derivare l'impossibilità di reclutare personale idoneo in sostituzione di quello transitato.

È inoltre in corso di valutazione il processo di riforma del modello di Difesa, che potrebbe essere rivisto adeguandolo alla visione prospettica delle attuali sfide alla sicurezza e allo scenario strategico di riferimento. A tal proposito, occorrerà anche valutare se sia ancora corrispondente a tali finalità l'obiettivo organico di 150.000 unità e se possa essere considerata l'ipotesi di un differimento temporale del conseguimento dell'obiettivo organico.





Personale Civile della Difesa

In attuazione della legge delega n. 244 del 2012 (art. 3) e del discendente d.lgs. n. 8 del 2014 (art. 12), anche le dotazioni organiche del personale civile della Difesa dovranno ulteriormente ridursi a n. 20.000 unità al 1 gennaio 2025, mediante l'adozione di piani graduali.

Per conseguire tale decremento, è tuttora in corso la progressiva riduzione delle consistenze effettive (accelerata anche, almeno fino alla fine dell'anno 2017, dalle limitazioni sul *turnover* del personale sul fronte delle assunzioni, imposte dal comma 1, art. 3, dl 24 giugno 2014, n. 90 il cui sblocco è stato confermato dalla legge 19 giugno 2019, n. 56), soprattutto mediante il collocamento in quiescenza del personale incrementato anche dall'applicazione della c.d. "quota cento". Si evidenzia infine che, con l'"Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'e.f. 2021 e la programmazione pluriennale 2022-2023", è stata confermata la necessità, già introdotta con il precedente documento del 2020, di valutare la possibilità di differire il conseguimento dell'obiettivo di 20.000 unità di personale civile entro il 2024.

Gli aspetti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- sviluppare e portare avanti, con cadenza triennale, una programmazione del fabbisogno di personale civile di ampio respiro, che, da una parte faccia dell'area tecnico-industriale della Difesa un'opportunità di sviluppo per il territorio e, dall'altra, sopperisca alle esigenze funzionali del Dicastero, anche in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali;
- perseguire lo sviluppo di una politica di assunzioni mirata alla valorizzazione delle funzioni della componente civile, in ambito amministrativo e tecnico;
- rilanciare e valorizzare le professionalità del personale civile in ogni articolazione del Dicastero, capitalizzando le variegate competenze professionali che operano a supporto delle Forze armate;
- razionalizzare, anche sulla base delle direttive che il Vertice politico vorrà di volta in volta emanare, il sistema formativo del personale civile, al fine di garantire una coordinata azione che permetta di ottimizzare il rapporto con la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA), anche ricorrendo alla consolidata esperienza di lavoratori da lungo tempo in servizio. Ciò nell'ottica di assicurare al personale civile, come anche previsto dalla normativa di settore, l'accesso ai percorsi formativi della Difesa, per conseguire una formazione costante e progressiva nell'arco della carriera, in linea con le nuove e più complesse responsabilità che i dipendenti civili potranno assumere e con i cambiamenti che potrebbero dover affrontare;
- continuare a dare attuazione alle attività di valutazione individuale del personale civile della Difesa, provvedendo altresì agli annuali aggiornamenti dei sistemi di misurazione e valutazione previsti dalla vigente normativa di settore - nell'ottica della promozione del merito, anche in funzione della *performance* organizzativa.

"è tuttora in corso la progressiva riduzione delle consistenze effettive (accelerata anche, almeno fino alla fine dell'anno 2017, dalle limitazioni sul turnover del personale)"

ASSUNZIONI

Nel rispetto dei limiti finanziari previsti dalla vigente normativa in materia, il Dicastero si è dotato di un "Piano triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2018 – 2019 – 2020", che tiene conto delle molteplici esigenze di

personale nei vari settori della Difesa. Per la redazione del "Piano", che contempla l'assunzione di n. 561 unità di personale civile, si sono tenute in considerazione le esigenze prospettate dagli organi programmatori, contemperate nel rispetto del principio di ottimizzazione delle risorse finanziarie, tenendo anche conto del futuro assetto organizzativo conseguente al ridimensionamento degli organici previsto dalla legge n. 244 del 2012. La Direzione Generale del Personale Civile sta predisponendo il nuovo piano triennale del fabbisogno di personale.

Si riportano, di seguito, i provvedimenti legislativi licenziati dal 2018 al 2020, orientati all'assunzione di personale da destinare alle varie articolazioni della Difesa, con particolare attenzione all'area industriale.

- L'articolo 1, comma 305 della legge 30 dicembre 2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) prevede che - al fine di assicurare la **funzionalità e l'efficienza dell'area produttiva industriale**, in particolare degli **arsenali e degli stabilimenti militari**, nonché per potenziare il sistema sinergico di collaborazione con le amministrazioni locali e le realtà produttive territoriali - il Ministero della difesa, nei limiti della dotazione organica e nel rispetto dell'articolo 2259-*ter* del Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al decreto legislative 15 marzo 2010, n. 66, in aggiunta alle facoltà di assunzione previste a legislazione vigente, è autorizzato ad assumere, per il triennio 2019 – 2021, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, un contingente massimo di n. 294 unità di personale con profilo tecnico non dirigenziale, così ripartito:
  - > 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2019;
  - > 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2020;
  - > 10 unità di Area III, posizione economica F1 e 88 unità di Area II, posizione economica F2, per l'anno 2021.
- Il comma 6, articolo 238bis della Legge 17 maggio 2020, n. 77 (Testo del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, recante: «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»), prevede che: «Per le esigenze di cui al presente articolo la dotazione organica del personale civile del Ministero della difesa di cui alla tabella 1 allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 gennaio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2013, adottato ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è incrementata di quattro unità di personale, di cui due professori ordinari e due professori associati, da assumere entro i limiti delle ordinarie facoltà assunzionali e nell'ambito del Piano triennale dei fabbisogni del personale, redatto secondo le previsioni degli articoli 6 e 6 -ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».
- L'articolo 11 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (misure urgenti per il sostegno e



il rilancio dell'economia) enuncia:

> Il Ministero della Difesa, per le esigenze di funzionalità e di compatibilità ambientale dell'Arsenale militare marittimo, nei limiti della dotazione organica, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2259-ter del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzato ad assumere, per il triennio 2020-2022, con contratto di lavoro a tempo indeterminato e permanenza nella sede di almeno cinque anni, un contingente complessivo di 315 unità di personale non dirigenziale con profilo tecnico mediante corso-concorso selettivo speciale bandito dal Centro di formazione della difesa, secondo modalità disciplinate con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione.

> Il contingente di personale di cui al comma 1 è così ripartito:

- 105 unità di Area Seconda, posizione economica F2, per l'anno 2020;
- 105 unità di Area Seconda, posizione economica F2, per l'anno 2021;
- 105 unità di Area Seconda, posizione economica F2, per l'anno 2022.

> Le procedure concorsuali possono essere bandite in deroga alle procedure di mobilità previste dagli articoli 30 e 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

> Agli oneri derivanti dalle assunzioni di cui al presente articolo pari a euro 873.684 per l'anno 2020, a euro 4.368.420 per l'anno 2021, a euro 7.863.156 per l'anno 2022 e a euro 10.484.208 a decorrere dall'anno 2023, si provvede a valere sulle facoltà assunzionali già maturate del Ministero della difesa disponibili a legislazione vigente, coerentemente con il piano triennale dei fabbisogni predisposto ai sensi dell'articolo 6 e ss. del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche."

– Il comma 1, articolo 34 dello stesso Decreto-Legge 14 agosto 2020, n. 104 (misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia) recita: "Il Ministero della difesa è autorizzato, per l'anno 2020, e nel limite massimo di 145 unità, ad avviare procedure straordinarie di stabilizzazione del personale (Genio Campale) di cui all'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbia maturato almeno tre anni, anche non continuativi, di esperienza lavorativa, presso i reparti Genio Campale dell'Aeronautica Militare, e sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

– Il comma 917, articolo 1 della Legge 30 dicembre 2020, n.178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), in un'ottica di potenziamento del settore industriale della Difesa, recita: "Il Ministero della difesa, al fine di assicurare le funzioni e l'efficienza dell'area produttiva industriale, in particolare degli arsenali e degli stabilimenti militari, nonché per potenziare le realtà produttive locali in un sistema sinergico con le amministrazioni locali, nei limiti della dotazione organica del personale civile prevista dall'articolo 2259-ter del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, è autorizzato a bandire procedure concorsuali pubbliche per il reclutamento, per il triennio 2021-2023, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, di un contingente di 431 unità di personale non dirigenziale così ripartito:

> 19 unità di Area III, fascia retributiva F1, e 125 unità di Area II, fascia retributiva F2, per l'anno 2021;

> 19 unità di Area III, fascia retributiva F1, e 125 unità di Area II, fascia retributiva F2, per l'anno 2022;

> 19 unità di Area III, fascia retributiva F1, e 124 unità di Area II, fascia retributiva F2, per l'anno 2023.

Riconfigurazione Centro Alti Studi per la Difesa (CASD)

A fronte dei trend riduttivi del personale militare e civile della Difesa, si è ulteriormente rafforzata la già elevatissima sensibilità sul tema della formazione, da sempre ritenuta area in grado di aumentare il valore aggiunto di uno strumento sempre più complesso e dotato di tecnologie all'avanguardia. In questo settore, anche nel passato più recente, si è, dunque, dato particolare impulso alla valorizzazione delle risorse, con l'obiettivo di favorire sinergie e integrazioni tra componenti civili e militari della Difesa e le altre Pubbliche Amministrazioni, nonché con il mondo accademico e il settore produttivo del Paese.
Il potenziale innovativo della formazione e della funzione di ricerca, infatti, è in continuo divenire, al pari dell'evoluzione tecnologica e dottrinale cui Forze Armate moderne sono oggi esposte. Il panorama internazionale, del resto, offre numerosi esempi virtuosi di connubio efficace e prezioso tra il patrimonio di conoscenze ed esperienze del personale della Difesa e il mondo accademico, universitario, imprenditoriale e industriale. Non di rado, tali energie della società trovano incontro in strutture appositamente istituite al fine di accrescere la finalizzazione dell'attività di ricerca, attraverso l'indirizzo e la capacità di orientamento offerti dai potenziali futuri utilizzatori, creando contesti virtuosi ove una precisa cognizione dei prodotti tecnologici richiesti orienta gli sforzi condotti entro i laboratori o le divisioni di ricerca e sviluppo di imprese e industria. Il risultato è costituito da tecnologie più attagliate alle esigenze operative, di maggiore attrattività commerciale, a prezzi più contenuti e, dunque, in grado di conferire un vantaggio competitivo alla nazione che riesce a realizzare siffatta confluenza di intenti, vocazione e composite professionalità. È certamente giunto il momento di abbracciare con decisione un siffatto concetto di squadra e di Sistema-Paese aprendo la Difesa a collaborazioni nell'ambito delle più sinergiche e avanzate espressioni della capacità innovativa nazionale.
Al riguardo, un ruolo fondamentale può esser assunto dal Centro Alti Studi Difesa (CASD) che, costituito nel 1949, è l'organismo di studio e ricerca di più alto livello del dicastero Difesa. Da oltre settanta anni ha competenze istituzionali in materia di alta formazione di dirigenti militari e civili, con corsi aperti ad analoghe figure della pubblica amministrazione, delle Istituzioni e del settore privato nonché delle Forze Armate di Paesi della NATO, dell'Unione Europea e di altri Paesi alleati e amici.
In particolare, la L. 77 del 17 luglio 2020 ha riconfigurato in via sperimentale e per un triennio, il CASD quale Scuola Superiore ad Ordinamento Speciale della Difesa (SSOSD) di alta qualificazione e di ricerca nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza.
La SSOSD ha, da un lato, il compito di sviluppare percorsi formativi di massima efficacia nel favorire l'integrazione interdisciplinare fra il mondo accademico nazionale e di ricerca nel settore della difesa e, dall'altro, di integrare il sistema della formazione universitaria, post-universitaria e della ricerca a sostegno del rilancio e di un più armonico sviluppo dei settori produttivi strategici dell'industria nazionale della Difesa.
Atteso che è in via di emanazione un apposito Decreto Ministeriale per la definizione del nuovo assetto del Centro, al termine del periodo sperimentale, previa valutazione dei risultati da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, la riconfigurazione potrà assumere carattere di stabilità, mediante il riconoscimento dell'autonomia statutaria e regolamentare[25], anche per quanto concerne l'approvazione dello statuto e dei regolamenti interni.
Il CASD si propone dunque di contribuire al rilancio e al progresso del Sistema Paese, valorizzando il sistema dell'alta formazione della Difesa, anche proponendo cooperazioni e scambi con Paesi europei, alleati e amici e favorendo la mobilità di studenti, docenti e ricercatori.
Ciò attraverso l'organizzazione di:

- corsi di dottorato di ricerca, in aderenza al Decreto del MIUR 8 febbraio 2013 n. 45 così come previsto al comma 2 della disposizione, nelle seguenti aree disciplinari (macro-settori di cui al Decreto 855 del 2015):
  - Sviluppo e Innovazione Organizzativa (Aree: 11/D, 11/E, 13/B3, 14/C, 14/D);
  - Strategia globale e sicurezza (Aree: 12/E, 14/A, 14/B);
  - Dimensione digitale, tecnologie e cyber security (Aree: 01/B, 09/H);
  - Giuridiche (Aree: 12/E, 12/G).
- corsi di alta formazione post lauream – Master di II livello – in collaborazione con altri Atenei, nello specifico settore disciplinare delle Scienze della sicurezza e difesa.

Si evidenzia, infine, che il CASD, nell'ambito della propria attività di alta formazione è già stato ammesso al processo di Valutazione Qualità della Ricerca (VQR) ANVUR per il quadriennio 2015-2019.



[25] Da attuare con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro della Difesa e con il Ministro per la Pubblica Amministrazione.

3.3.1.2 ESERCIZIO

ESERCIZIO FUNZ. DIFESA	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	2.146,8	2.284,0	1.799,8	1.748,2
Variazioni anno precedente		+137,2	-484,2	-51,6

(Valori in M€)

Fig. 12 Andamento volumi assegnati settore ESERCIZIO FUNZIONE DIFESA

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore ESERCIZIO della FUNZIONE DIFESA.

Il settore Esercizio del bilancio della difesa è principalmente indirizzato al "funzionamento" dello Strumento militare: ricomprende tutte le spese afferenti all'acquisto di beni e servizi per la funzionalità dello Strumento militare ed al mantenimento in efficienza dei mezzi e delle infrastrutture, nonché all'operatività delle unità, attraverso la formazione e l'addestramento del personale.

Nonostante le variazioni incrementali registratesi negli ultimissimi anni, la situazione finanziaria del settore Esercizio della Funzione Difesa appare ancora particolarmente critica, tenuto conto che le ulteriori risorse affluite sul bilancio del Dicastero al citato settore non hanno interessato quelle aree di spesa che prevalentemente impattano sull'operatività dello Strumento militare.

A conferma del costante ipofinaziamento del settore, nello specifico si evidenzia che il livello di risorse nel 2021, pari a circa 2,3 Mld€[26], risulta inferiore di circa il 15% rispetto a quello registrato nel 2008 (2,7 Mld€), con contrazioni nel periodo intermedio anche superiori al 20%.

A fronte di una sostanziale immobilità nel lungo periodo, la Difesa ha proseguito nel dare maggiore incisività alle già avviate riorganizzazioni, tra cui l'integrazione tra le componenti e l'accorpamento di funzioni, con l'obiettivo di rendere più efficiente l'intera struttura organizzativa militare, in maniera pervasiva e trasversale: dal vertice fino alla più estrema delle periferie territoriali. Tra le manovre che in tal senso meritano di essere evidenziate vi sono:

- i provvedimenti discendenti dalla legge n. 244 del 2012[27], sulla riduzione del personale militare;
- il sempre maggiore impiego di centrali di committenza centralizzate e, ove presenti/possibile, uniche a livello PA (es. CONSIP), al fine di conseguire economie di scala;
- la forte spinta all'integrazione di funzioni, in ottica interforze, soprattutto nel campo della logistica e delle acquisizioni di materiali di armamento.

In relazione agli specifici sviluppi in corso nel settore della formazione, di particolare rilievo è la riconfigurazione[28] del CASD come Scuola superiore ad ordinamento speciale per l'alta qualificazione e la ricerca nel campo delle scienze della difesa e della sicurezza[29].

La legge di bilancio 2021[30] conferma, pertanto, le criticità nel settore funzionamento, i cui incrementi risultano ancora prevalentemente indirizzati al finanziamento di spese aventi carattere obbligatorio ed inderogabile (utenze, viveri, cooperazione internazionale, ecc.), incidendo marginalmente sul sostentamento delle aree di spesa strettamente correlate all'operatività dello Strumento militare (addestramento e formazione del personale, manutenzione delle piattaforme in inventario). In particolare nel 2021 specifiche poste integrative sono, poi, sostanzialmente indirizzate al pagamento di spese aventi carattere obbligatorio e inderogabile (tra le quali si segnalano, in particolare, quelle volte alla riduzione della posizione debitoria pregressa sulle utenze, stimata, al 31 dicembre 2020, in 138M€ circa)[31].

[26] Volume comprensivo delle dotazioni di Fondo Scorta, pari a circa 321M€, nella novellata configurazione che prevede, dal 2019, un capitolo per ciascuna F.A. (sino al 2018 la dotazione era pari a 122M€). Al riguardo, si evidenzia che i volumi finanziari a Fondo Scorta sono da intendersi risorse improduttive (mere partite di giro) necessari a consentire alle F.A. di fronteggiare le maggiori esigenze di flessibilità conseguenti alla soppressione delle contabilità speciali.

[27] Paragrafo 3.3.1.1 relativo al personale della Difesa.

[28] Art.238-bis del DL 19 maggio 2020 n.34, convertito dalla legge 17 luglio 2020 n.77.

[29] Per maggiori informazioni si rimanda all'approfondimento dedicato.

[30] Legge 27 dicembre 2020 n.178.

Alla descritta situazione relativa agli oneri ineludibili si è aggiunta la problematica, invero già presente negli ultimi anni ma acutizzatasi nel 2019, dei tributi ICI/IMU. In seguito alle criticità determinate dalla notifica di un elevato numero di cartelle esattoriali, per un debito consolidato nel 2020 di circa 12 M€, si è operato dal punto di vista giuridico per circoscrivere le casistiche ed individuare la strategia finanziaria tesa all'abbattimento delle posizioni debitorie delle Forze Armate; ciò anche tenuto conto dell'elevato margine di contenzioso in atto che limita la reale definizione dell'esposizione.

La menzionata inversione di tendenza degli stanziamenti, pur costituendo un segnale di attenzione, si accompagna ancora ad un indice di scarsa crescita di lungo periodo, e pertanto risulta ancora insufficiente al pieno soddisfacimento delle effettive esigenze di manutenzione e supporto in servizio dei sistemi d'arma e delle piattaforme operative delle Forze Armate, che hanno richiesto negli ultimi anni, mediante una specifica attività di *risk management*, una concentrazione delle risorse sui principali assetti connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali.

Per definire completamente il quadro finanziario concernente il settore Esercizio è necessario introdurre le risorse incrementali che riguardano l'apporto del finanziamento annuale relativo alle **missioni internazionali, alle riassegnazioni** (con particolare riguardo alle c.d. risorse "stabilizzate"), **ai corrispettivi di Difesa Servizi e alle permute.**



[31] Solo dal 2017 le assegnazioni a bilancio sono state adeguate all'effettivo fabbisogno, incrementando sensibilmente le dotazioni che dal 2013 al 2016 prevedevano un volume di circa **60M€.**

La legge n. 145 del 2016[32] recante "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali", ha colmato il vuoto normativo rappresentato dall'assenza di una regolamentazione di carattere generale riguardante il settore delle missioni internazionali, caratterizzato in passato dal susseguirsi di numerosi interventi legislativi, che oltre a disporre l'autorizzazione o la proroga delle singole operazioni ne codificavano di volta in volta i molteplici profili di carattere giuridico e amministrativo connessi all'invio di personale militare all'estero.

> **"la legge di bilancio 2021 conferma le criticità nel settore funzionamento, i cui incrementi risultano ancora prevalentemente indirizzati al finanziamento di spese aventi carattere obbligatorio ed inderogabile"**

La norma in parola raccoglie, pertanto, tutte le disposizioni inerenti all'iter di autorizzazione e proroga delle operazioni, alle modalità di finanziamento, al trattamento del personale, alle disposizioni penali e disposizioni varie in materia contabile.

In un panorama internazionale che sta vivendo repentine e profonde trasformazioni - in parte innescate e certamente amplificate dall'emergenza pandemica in atto capace di alterare lo scenario geopolitico mondiale, accelerare crisi preesistenti e/o alimentarne di nuove – le missioni e le operazioni all'estero, elemento centrale della politica di Difesa e Sicurezza, assumono rilevanza politica e strategica, quale declinazione della politica estera, per garantire la tutela dei nostri prioritari interessi nazionali. In tale contesto, e per effetto di una ri-articolazione del dispositivo sui teatri operativi, l'impianto programmatico finanziario della Difesa per il 2021 si attesta a circa **1.254,6M€**[33], di cui circa 355,3 M€ di spese per il

[32] Testo modificato ed integrato da provvedimenti normativi emanati nel 2017. In particolare, con la legge 172/2017 è stata introdotta la possibilità di erogare, su richiesta delle Amministrazioni interessate l'anticipazione di una somma non superiore al 75% delle risorse iscritte sul Fondo di finanziamento, nelle more dell'emanazione dei DPCM di ripartizione che devono essere adottati entro 60 giorni.

[33] Da un punto di vista strettamente finanziario, l'impianto

personale e circa 899,3 M€ di spese di funzionamento, finanziariamente allocate nell'ambito delle dedicate azioni previste per l'addestramento del personale e l'approntamento, impiego e ricondizionamento dei mezzi destinati ad operare nei vari teatri operativi.

Impianto Prog. 2021	2021	2022	TOTALI
	335,9	19,4	355,3
	648,7	250,6	899,3
TOTALI	984,6	270,0	

(Valori in M€)

Fig. 13 Impianto programmatico 2021 per il finanziamento delle Missioni Internazionali

Grazie alle integrazioni recate da dette risorse, il settore esercizio riesce a garantire i livelli di efficienza ed efficacia necessari alle selezionate aliquote, di mezzi e personale, che poi operano integrati in complessi internazionali, nelle varie operazioni che vedono l'Italia protagonista – talvolta primaria – in attività di stabilizzazione a seguito di conflitto o di altra natura.

Con riferimento alle riassegnazioni, ovvero risorse aggiuntive che entrano nelle disponibilità finanziarie della Difesa, già dal 2017, la legge 196/2009[34] consente di iscrivere nello stato di previsione della spesa del Dicastero gli importi relativi a quote di proventi che si prevede di incassare nel medesimo esercizio quali entrate finalizzate per legge al finanziamento di specifici interventi o attività (c.d. "entrate di scopo", prevalentemente riconducibili ai corrispettivi di prestazioni svolte dalle Forze Armate in favore di Paesi e/o Organizzazioni Internazionali).

Tale procedura, cosiddetta di "stabilizzazione", rende disponibili già a inizio anno gli stanziamenti corrispondenti a entrate finalizzate per legge, i cui versamenti hanno assunto un carattere stabile e monitorabile nel tempo, riducendo il carico amministrativo di riassegnazione di somme che altrimenti sarebbero affluite in corso di esercizio, a seguito dell'effettiva acquisizione in entrata dei relativi versamenti. Tuttavia, tale innovazione se da un lato agevola la Difesa rendendo disponibili, nell'immediato, preziose risorse, dall'altro impone un corretto ed efficace processo di monitoraggio delle entrate effettivamente affluite in bilancio per le somme oggetto di stabilizzazione, così da scongiurare accantonamenti sulle disponibilità di competenza dei capitoli interessati ovvero un conguaglio negativo a valere sulla previsione di spesa, in fase di predisposizione del disegno di legge per l'anno successivo.

Tra le forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnate alla Difesa, si evidenzia l'opzione, per le articolazioni del Dicastero, del ricorso alle convenzioni con Difesa Servizi S.p.A. e all'istituto delle permute.

Con riferimento a Difesa Servizi S.p.A., l'obiettivo tendenziale dell'attività di gestione economica di beni e servizi, non direttamente correlati alle attività operative delle Forze armate[35], sviluppata dalla citata società in *house* del Dicastero[36], è finalizzata ad acquisire risorse aggiuntive necessarie per il funzionamento del Comparto della Difesa.

Così come previsto dall'art. 545 del Codice dell'Ordinamento Militare[37] l'istituto delle permute è finalizzato al contenimento delle spese di ricerca, potenziamento, ammodernamento, manutenzione e supporto relativo ai mezzi, sistemi, materiali e strutture in dotazione alle Forze armate. Con il ricorso al citato istituto giuridico, pertanto, le articolazioni della Difesa possono finalizzare attività negoziali, da condurre indistintamente con soggetti pubblici e privati, che prevedono, attraverso la valorizzazione di beni e servizi dell'Amministrazione Difesa, il conseguimento di controprestazioni (fornitura di beni e prestazioni di servizi) rigorosamente indirizzate alle finalità di contenimento della spesa e riconducibili ad esigenze programmate.

In definitiva, le disponibilità recate dalla legge di bilancio 2021-2023 al settore Esercizio, sostanzialmente "cristallizzate" in termini programmatico-finanziari, riescono a sostenere

programmatico impatterà, in termini di esigibilità, su due annualità del bilancio: circa 984,6 M€ nel 2021 e circa 270,0 M€ per il 2022.

[34] L'art. 23, comma 1-bis, novellato dall'ex art. 6 del D.lgs. n. 90 del 2016.

[35] Art. 535 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

[36] Attraverso la stipula tra Difesa Servizi e le competenti strutture del Dicastero

[37] D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66

efficacemente solo i settori di spesa di rilevanza strategica per l'assolvimento delle missioni istituzionali. Pertanto, anche nel 2021, si continuerà a:

- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali, anche attraverso adeguate attività di formazione del personale;
- potenziare le attività già avviate per l'ottimizzazione del modello organizzativo del settore logistico e infrastrutturale interforze;
- proseguire nell'attuazione del programma di dismissione e razionalizzazione degli immobili non più necessari, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione d'infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;
- perseguire una tangibile e mirata azione, finanziariamente sostenibile, volta ad affrontare, in un arco temporale pluriennale, la problematica connessa alla posizione debitoria del Dicastero per il settore degli "oneri ineludibili", e tendere, così, al suo progressivo abbattimento;
- proseguire – in relazione alle innovazioni apportate dai Decreti legislativi n. 90 del 2016 e n. 93 del 2016 e relativi decreti correttivi e integrativi - nel processo d'implementazione delle misure organizzative e procedurali interne alla Difesa che assicurino nuove modalità di programmazione, allocazione delle risorse e conseguente gestione tecnico-amministrativa volta a impiegare i fondi. In tale contesto l'avvenuta introduzione del **bilancio di cassa potenziato e il cosiddetto nuovo concetto d'impegno**, hanno richiesto di ridisegnare la filiera dei soggetti coinvolti nella definizione del quadro esigenziale, coinvolgendo, in ogni fase del processo, gli Elementi di Organizzazione deputati alla finalizzazione tecnico-amministrativa delle imprese, al fine di consentire una corretta valutazione in ordine alla "fattibilità" dell'esigenza programmatica ed al conseguente presumibile impatto finanziario in termini di effettivo pagamento.

Da un punto di vista di classificazione qualitativa della spesa, il settore Esercizio in estrema sintesi è in ampia parte riconducibile all'area dei c.d.



" tra le forme di finanziamento aggiuntive rispetto a quelle di bilancio assegnate alla Difesa, si evidenzia l'opzione, per le articolazioni del Dicastero, del ricorso alle convenzioni con Difesa Servizi S.p.A. e all'istituto delle permute "

"Consumi intermedi", ovvero a quel novero di attività che fanno da naturale saldatura tra la remunerazione delle risorse umane impiegate in un determinato settore e i costi di acquisto degli strumenti produttivi messi a disposizione dei lavoratori per l'erogazione di servizi o generazione di beni materiali.

Si tratta, in definitiva, del settore monitorato con più stretta attenzione con il proposito di individuare nuove possibili aree di efficientamento della spesa nel consapevole assunto che la produzione di un servizio sia tanto più efficiente quanto più parsimonioso è l'assorbimento delle risorse consumate proprio dai c.d. processi intermedi. Se questo approccio trova comune conferma in numerosissimi contesti, è pur vero che lo strumento Difesa "vive" sull'Esercizio assai più che altri organi dello Stato o Pubbliche Istituzioni. Ricadono, infatti in questo alveo alcune fondamentali funzioni delle Forze armate – come detto Addestramento e Formazione *in primis* – attività che, ove eccessivamente ridotte o minimizzate in ragioni di non esaustivamente equilibrati interventi di contenimento della spesa, non tardano a riverberare effetti negativi sull'azione di innovazione e ammodernamento svolta sul complementare settore dell'Investimento. Si pensi, per fare un esempio, all'evidente, implicita necessità che all'introduzione di un nuovo sistema d'arma faccia sempre seguito piena garanzia di adeguata capacità di sperimentazione in esercitazioni sul campo o di estensivo ed accurato addestramento per il personale che ne dovrà assicurare l'efficace impiego in potenziali operazioni reali. Non a caso, numerosi parametri sottoposti a monitoraggio e valutazione da parte della NATO, hanno consolidato, nel tempo, una ben nota formula "aurea" che vede, nell'assegnazione al settore Esercizio di non meno del 25% del *budget*, una delle *best practices* raccomandate nella formazione dei bilanci militari dei Paesi *partner* dell'Alleanza.

In conclusione, nell'ottica di orientare finemente l'impiego delle risorse del Dicastero per valorizzarne l'aspetto qualitativo e migliorare la capacità e l'efficienza della spesa nel settore esercizio, si ritiene essenziale:

- **ottimizzare la sinergia con il settore investimento** volta a migliorare il numero e qualità degli interventi effettuabili con risorse in conto capitale, funzionali al mantenimento ed accrescimento dell'operatività dello Strumento militare, permettendo la focalizzazione delle contenute risorse di parte corrente nei settori unicamente sostenibili con tale tipologia di risorse, prevedendo, al contempo, un adeguamento dei volumi finanziari disponibili su entrambi i settori di spesa in considerazione;
- **definire più accuratamente il fabbisogno dei sotto-settori di spesa** funzionali all'operatività dello **Strumento** (formazione, addestramento, funzionamento comandi), che sono sostenuti con le risorse di Esercizio;
- **avviare una specifica opera di sensibilizzazione** affinché la rilevanza del settore Esercizio sia correttamente percepita, soprattutto per il ruolo abilitante che ricopre verso il funzionamento operativo dello Strumento militare (specificità unica e caratterizzante i consumi intermedi della Difesa rispetto a quelli di ogni altra amministrazione pubblica) e affinché i correlati volumi finanziari possano conseguentemente essere preservati anche nel più generale contesto della quadratura dei conti pubblici.



3.3.1.2 INVESTIMENTO

INVESTIMENTO FUNZ. DIFESA	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	2.810,7	4.036,6	5.213,1	3.674,6
Variazioni anno precedente		+1.225,9	+1.176,5	-1.538,5

(Valori in M€)

Andamento volumi assegnati settore INVESTIMENTO FUNZIONE DIFESA

Fig. 14 Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore INVESTIMENTO della FUNZIONE DIFESA.

Le disponibilità finanziarie ricomprese nel settore Investimento sono orientate al continuo sviluppo capacitivo dello Strumento militare, necessario per rispondere alle sfide degli scenari presenti e futuri e garantire l'assolvimento delle Missioni delle Forze Armate. La pianificazione, programmazione e gestione dell'insieme delle risorse disponibili, iscritte nello stato di previsione della Difesa o rese disponibili da altri Dicasteri, assicura l'adeguamento di mezzi, materiali, sistemi d'arma, infrastrutture e infostrutture, attraverso appropriati programmi di ammodernamento/rinnovamento (A/R), miranti ad uno sviluppo progressivo e bilanciato delle capacità operative fondamentali dello Strumento militare nel suo complesso. Lo *standard* quantitativo e qualitativo richiesto a livello industriale per lo sviluppo di queste progettualità è di assoluto rilievo e sempre più spesso si ricorre a cooperazioni internazionali per acquisire *know-how* di valore strategico, accrescere ulteriormente i contenuti tecnologici, limitare i costi. Nella catena produttiva sono coinvolte numerose aziende operanti nei principali settori strategici del Paese, come quello aerospaziale, elettronico, delle telecomunicazioni, meccanico avanzato e cantieristico navale. I relativi prodotti, visti gli elevati livelli prestazionali richiesti dalla Difesa e l'eccezionale tenore di innovazione tecnologica da esprimere, svolgono un ruolo cruciale all'interno delle dinamiche economico-produttive nazionali, aumentandone la competitività e l'attrattiva sul mercato internazionale. Il raggiungimento di risultati di pregio nella produzione industriale militare è anche frutto di una lungimirante politica di *partnership* tra aziende e Stati membri dell'Unione Europea e della NATO, in grado di valorizzare il patrimonio di esperienze acquisite nel tempo. Una corretta e solida pianificazione, opportunamente sostenuta da un congruo "portafoglio" pluriennale, consentirà al Paese di porsi quale valido interlocutore nei prossimi programmi di ricerca e sviluppo europei e internazionali, garantendo all'industria di settore e alle Forze Armate un impiego virtuoso delle risorse, utile e funzionale[38] allo sviluppo capacitivo di breve, medio e lungo periodo.

Prosegue, dunque, nel triennio in esame, il processo di armonizzazione organica delle esigenze rappresentate dalle Forze Armate e dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri avviato nel 2020 (e descritto nella precedente edizione del Documento Programmatico Pluriennale) con il continuo aggiornamento della Programmazione di Breve Termine (PBT) e della più ampia Programmazione a Lungo Termine (PLT), al fine di ottimizzare il processo di crescita dello Strumento militare. Tale percorso è oggetto di costante revisione, in ottica di assicurare il dovuto grado di rispondenza allo scenario di impiego delle forze. Non a caso negli ultimi anni, in coincidenza con un incrementato rateo di ascesa e involuzione complessa di nuove tensioni internazionali, anche i modelli di riferimento si sono susseguiti con ristretta cadenza. Lezione che ha certamente prodotto l'insegnamento di dover investire su condivisi parametri di revisione del processo

"lo standard quantitativo e qualitativo richiesto a livello industriale per lo sviluppo dei programmi della Difesa è di assoluto rilievo"

[38] In ambito NATO si è discusso a lungo su quale fosse il punto di riferimento per il livello d'impegno finanziario nel campo dell'investimento militare che le Nazioni partecipanti avrebbero dovuto esprimere per il raggiungimento di uno *standard* comune di solidità ed efficienza. La conferenza del Galles (2014) e successivamente quella di Varsavia (2016) hanno cercato di focalizzare e tradurre tale concetto in cifre, concordando che l'impegno del 2% della spesa della Difesa rispetto al P.I.L. nazionale dovesse essere il caposaldo di riferimento (insieme al vincolo che il 20% delle spese militari deve essere rivolto al settore investimento). Si rimanda alla parte 3.7 del documento per gli opportuni approfondimenti di dettaglio.



concettuale evolutivo più che sul modello in sé.

È questa la significativa innovazione che si affaccia alla ribalta del 2021, ovvero quella della definizione di un vettore di crescita delle Forze Armate che informi le scelte al prioritario interesse di disporre di componenti in grado di interagire con l'ottimale sinergia alla volta del raggiungimento del massimo grado degli effetti necessari ed attesi. Naturalmente l'*output* operativo non potrà essere da subito quello della piena rispondenza ai *target* ideali. Ma con i principi guida dell'economicità, efficacia, efficienza, razionalità, trasparenza sottesi alla nuova Pianificazione Generale Interforze vi sarà poco spazio per sbavature o incerte deviazioni rispetto all'obbiettivo primario di uno strumento dalle elevate capacità e, al contempo, non contraddittorio nel rapporto con i plurimi vincoli della sostenibilità.

Il descritto percorso si dipana, dunque, lungo i seguenti assi:

- **certa sostenibilità** finanziaria dello Strumento militare;
- prosecuzione del rinnovamento di tutte le componenti (capacità militari integrate), secondo il principio della *"speed of relevance"* e in linea con le sfide future;
- capacità di **generare effetti**, rispettare gli impegni assunti (*capability targets*) in ambito NATO e UE;
- crescita armoniosa dell'insieme delle forze, intesa come positivamente rispondente alla costante verifica del pieno soddisfacimento del livello di ambizione nazionale stabilito per la *milestone* del 2026, ovvero in rapporto all'obbiettivo di assolvere uno scenario ipotetico di impiego dello strumento altamente pregnante sotto il profilo dell'interesse geostrategico del Paese e da svolgersi all'insegna di operazioni dal marcato carattere *joint* e costantemente attualizzato sotto il profilo dei concetti;
- **la programmaticità** dello sviluppo capacitivo, caratteristica implicante il concetto che eventuali modifiche alle fonti di finanziamento potrebbero alterare la velocità di implementazione, e conseguentemente il complemento delle capacità operative, ma non ne mettono in discussione la coerenza/validità.

Nell'interesse del comparto Difesa e Sicurezza nonché delle più pregiate espressioni dell'alta tecnologia italiana, permane comunque la necessità di stabilizzare ed incrementare, non appena il quadro complessivo lo consentirà, il *trend* d'investimento nelle spese militari, contemplando nelle opportune sedi la formalizzazione di provvedimenti specifici che possano garantire – con il più largo anticipo e i massimi benefici organizzativi possibili per l'industria nazionale – un adeguato livello di certezza finanziaria per la Difesa. La LdB 2021-2023 segna un importante passo in avanti in tale direzione grazie alla garanzia offerta al Dicastero di un congruo volume di risorse caratterizzato da un profilo e un'agibilità tecnica senza precedenti e ripartito con consistenti disponibilità iniziali già nel primo triennio di riferimento[39].

[39] Per maggiori dettagli si rinvia all'approfondimento dedicato.



Fonti di finanziamento

Al pari di ogni altro dicastero, la Difesa può contare su assegnazioni finanziarie specifiche definite dal legislatore attraverso le Leggi di Bilancio, nonché di risorse aggiuntive rinvenienti nei fondi iscritti sullo Stato di Previsione della Spesa del Ministero dello Sviluppo Economico.

Agli storici stanziamenti tradizionalmente recati sui capitoli cosiddetti "a fabbisogno" (FB) si sono aggiunti, nel tempo, quelli derivanti da provvedimenti normativi *ad hoc*, particolarmente ricorrenti nel periodo dal 2017 al 2020, convenzionalmente noti come "Fondi di Investimento" a Fattore Legislativo (FL). Tali speciali ultimi interventi di spesa hanno perseguito l'obbiettivo principale di potenziare gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (2017 e 2018), nonché il sostegno agli investimenti delle amministrazioni centrali (2019 - 2020). Con la LdB 2021-2023, il legislatore ha, invece, inteso fare ricorso ad un particolare Fondo, destinato, a valle di opportuna ripartizione interna, ad alimentare direttamente i capitoli di spesa a FB riportati nello Stato di Previsione del dicastero. Attraverso consistenze già definite a monte, tale strumento finanziario appare decisamente puntare all'efficienza ed efficacia amministrativa, soprattutto per l'essenziale caratteristica di limitare sensibilmente i lunghi passaggi tecnico-contabili previsti dal processo di ripartizione.
Di seguito una breve disamina dei suddetti strumenti finanziari.



Fondo per gli Investimenti e lo Sviluppo Infrastrutturale del Paese

A partire dalla LdB 2017-2019 è stato messo a disposizione dei principali Ministeri il "**Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese**" (ex L. 232/2016 - art. 1 co. 140). L'intento principale è stato quello di assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione di alcune problematiche oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea in specifici settori di spesa[40].

> "la Difesa può contare su assegnazioni finanziarie specifiche definite dal legislatore attraverso le Leggi di Bilancio"

A valle della prevista ripartizione avvenuta tramite apposito DPCM, alla Difesa sono stati assicurati circa 12,2 Mld€ (9,4 Mld€ in quota Difesa e 2,8 Mld€ in quota MiSE), da impegnare in un orizzonte temporale di sedici anni, la maggior parte destinati al potenziamento dei settori dell'alta tecnologia, delle infrastrutture e delle bonifiche ambientali. Con la LdB 2018-2020 tale fondo è stato rifinanziato per circa 9,3 Mld€ complessivi a favore della Difesa (5,8 Mld€ sul bilancio del dicastero e 3,5 Mld€ in quota MiSE), secondo quanto riportato dall'art. 1 co. 1072, con il chiaro intento di infondere maggiore stabilità all'impegno del Governo nei confronti degli investimenti a favore delle Amministrazioni dello Stato.

Fondo per il rilancio degli investimenti per le Amministrazioni centrali

Con la LdB 2019-2021, invece, è stata modificata la denominazione del succitato intervento in "**Fondo per il rilancio degli investimenti per le Amministrazioni centrali**", così come definito nell'art. 1 co. 95. La sostanza dell'impianto non risulta essere stata sottoposta a particolari modifiche, esprimendo intendimenti inalterati dell'autorità politica ad esercitare un deciso

[40] Settori di ripartizione della spesa riportati nell'art.1 co. 140 e art.1 co. 1072: trasporti, infrastrutture e opere idriche, ricerca, bonifiche ambientali, edilizia pubblica e scolastica, alta tecnologia, informatizzazione giudiziaria, prevenzione rischio sismico, riqualificazione urbana e delle periferie ed eliminazione barriere architettoniche.

impulso alla ripresa del P.I.L. nazionale e infondere ulteriore "rassicurazione finanziaria" a tutto il comparto industriale coinvolto.
Unica vera differenza rispetto al precedente fondo è stata l'assenza dell'ormai usuale suddivisione in categorie di spesa per settori fondamentali. Tale scelta ha senz'altro garantito maggior agilità al processo di formulazione delle proposte, in quanto gli interventi connotati da caratteristiche di trasversalità a più settori hanno potuto trovare recepimento indipendentemente dalla definizione dell'incidenza prevalente. A valle di una dotazione iniziale complessiva del Fondo di 43,6 Mld€ alla Difesa sono state assegnate risorse per un totale di 9,6 Mld€ (5,8 Mld€ sul bilancio del dicastero e 3,8 in quota MiSE), distribuiti in quindici anni.
Nella LdB 2020-2022 il fondo è stato rifinanziato per un ammontare complessivo di 20,8 Mld€, in quindici anni, a favore di tutte le Amministrazioni pubbliche aventi titolo, e la Difesa ha presentato una proposta dettagliata tesa a veder assentita una quota di 4,3 Mld€ (2,4 Mld€ da iscrivere nello Stato di Previsione del Ministero della Difesa e 1,9 Mld€ in quello del Ministero dello Sviluppo Economico). Tale proposta ha trovato, infine, accoglimento nell'ambito del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 2 aprile 2021, che ha conferito definitiva agibilità alle sottese risorse e consentito l'avvio delle discendenti attività di *procurement*.

Fondo per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenze di difesa nazionale 2021-2035

La LdB 2021-2023 ha reso disponibile alla Difesa, tramite rifinanziamento del Fondo per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenze di difesa nazionale, un volume di risorse di consistenza significativa (12,35 Mld € complessivi in un orizzonte quindicennale, più 420,0 M€ per la Funzione Sicurezza del Territorio); tale strumento finanziario è caratterizzato da meccanismi tecnici più agevoli dal punto di vista gestionale rispetto ai Fondi "a fattore legislativo" sopra descritti, consentendo una disponibilità a bilancio delle risorse contestuale all'approvazione della LdB[41].

[41] Per ulteriori dettagli si rimanda all'approfondimento dedicato.

SOstegno FUnzionale alla TRAnsizione (SO.FU.TRA.) e Sostegno e Munizionamenti (S/M)

Introdotto a partire dall'e.f. 2013, il SO.FU.TRA. è un intervento che dedica quote di risorse del Bilancio Ordinario della Difesa alle progettualità di investimento e manutenzione evolutiva, conferendo garanzia di pluriennalità (in ragione della sua durata triennale) e assicurando anche adeguata capacità di pianificazione organizzativa all'Industria nazionale, all'atto della stipula dei relativi contratti. Nella sua ultima rivisitazione la valenza pluriennale è stata estesa fino a nove anni, consentendo un sensibile abbattimento dei costi medi. Per il triennio 2021-2023 i finanziamenti indirizzati a tale finalità restano attestati alle Forze Armate, mentre le progettualità relative al Sostegno e Munizionamento sono accentrate in ambito Interforze verso programmazioni pluriennali che consentono di far fronte attività quali:

- il mantenimento in efficienza operativa di parte delle piattaforme/sistemi in inventario;
- gli ammodernamenti evolutivi o di "mezza vita";
- l'approvvigionamento di munizionamento;
- acquisizione di mezzi commerciali per la Difesa;
- le esigenze di supporto e sostegno del personale (vestiario, casermaggio, mobili e arredi, etc.);



- la manutenzione straordinaria delle infrastrutture;
- le scorte strategiche di carburante.

Senza l'intervento finanziario in parola numerosi sistemi d'arma, non di rado esposti alle condizioni estreme dell'impiego in Teatro Operativo, sarebbero già da lungo tempo inutilizzabili per obsolescenza e/o per precoce usura. Progressivamente, ai volumi So.Fu.Tra. si sono affiancate altre linee di finanziamento dedicate a compensare gli effetti dei severi tagli subiti dal Bilancio Difesa relativamente alle risorse dedicate alle attività di esercizio (ad e.: programmi di MCO, come riportato in Parte II).

Analisi Finanziaria del Settore Investimento

Sulla base degli stanziamenti a Legge di Bilancio in vigore, le risorse previsionalmente disponibili, sul settore dell'Investimento ammontano per l'anno 2021 a 4.036,60 M€, 5.213,1 M€ per il 2022 e 3.674,6 M€ per il 2023, riconciliando anche gli effetti recati dalle LdB precedenti e dei provvedimenti a legislazione vigente, sintetizzabili in:

- ripartizione del rifinanziamento del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale" di cui all'art. 1 c. 140 della L. 232/2016 (+377,5 M€ per l'anno 2021);
- ripartizione del rifinanziamento del "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale" di cui all'art. 1 c. 1072 della L. 205/2017 (+453,7 M€ per l'anno 2021);
- ripartizione del "Fondo per le Amministrazioni centrali" di cui all'art. 1 c. 95 della L.145/2018 (207,50 M€ per l'anno 2021);
- finanziamento del Fondo da ripartire per il "potenziamento degli investimenti della Difesa per il periodo 2021-2035" di cui alla L.178/2020, capitolo 7140 (450,0 M€ per l'anno 2021);

A seguito della pubblicazione del previsto DMT[42], si è perfezionata la disponibilità delle risorse previste dall'Art 1, c. 14 LdB 2020 (come da schema sottonotato), non contemplate inizialmente nel Bilancio a legislazione vigente.

" la LdB 2021-2023 ha reso disponibile alla Difesa, tramite rifinanziamento del Fondo per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenze di difesa nazionale, un volume di risorse di consistenza significativa "

Le risorse disponibili, al netto delle quote destinate a specifiche esigenze (ricerca tecnologica, infrastrutture NATO, spese obbligatorie) saranno impiegate prioritariamente per:

- la prosecuzione di programmi a sviluppo pluriennale discendenti da impegni già assunti in passato, per lo più in cooperazione internazionale;
- il sostegno dei programmi per l'approntamento e l'impiego dei reparti operativi per la gran parte effettuato con risorse provenienti dallo strumento finanziario del So.Fu.Tra., gradualmente sostituito da interventi mirati ad abilitare le attività di sostegno e le acquisizioni ambito munizionamento;
- l'avvio di specifici programmi definiti all'interno delle disponibilità individuate dai Decreti di riparto delle risorse attestate al "Fondo per gli investimenti", "Fondo per le Amministrazioni centrali" e al nuovo Fondo 2021-2035, tesi a mitigare le varie criticità riconducibili ai settori funzionali principali



[42] Decreto Ministro del Tesoro (DMT) 35546 del 02 Aprile 2021

La "crisi" del settore Esercizio e l'intervento del So.Fu.Tra. e del S/M

Al riguardo, è opportuno evidenziare che la situazione finanziaria del settore Esercizio appare particolarmente critica a causa del costante ipo-finanziamento dell'ultimo decennio che, in ragione delle modalità con cui sono state applicate le successive *spending review*, ha colpito in particolar modo la spesa corrente. In tal senso si segnala che, in termini reali, nel 2021 residuano per il settore Esercizio non più del 40% delle risorse attestate nel 2008.
Tale settore è, tuttavia, assolutamente vitale in quanto l'operatività della Difesa è indissolubilmente dipendente dalla disponibilità ed efficienza dei mezzi e sistemi in dotazione, dalla loro manutenzione e dal conseguente mantenimento delle capacità acquisite con l'investimento. Quindi è evidente che, per quanto razionale ed equilibrata la pianificazione capacitiva e finanziaria relativa al potenziamento (investimento), ove non adeguatamente accompagnata da un altrettanto coerente sostegno logistico – per l'appunto la c.d. "spesa di esercizio" – l'efficienza sistemica finale risulterà comunque indebolita rispetto al complessivo sforzo economico compiuto dal Paese.
Giova inoltre evidenziare che sull'esercizio gravano anche la formazione e l'addestramento del personale, funzioni prodromiche all'impiego di sistemi che si fanno sempre più complessi onde assicurare rispondenza ai moderni requisiti operativi. Per riequilibrare il descritto ipo-finanziamento del settore, si è regolarmente ricorso a sinergie con il settore Investimento (programma So.Fu.Tra. prima ed S/M poi) erodendo, di fatto, le disponibilità utili all'acquisizione di nuovi sistemi e mezzi a favore dell'urgente sostegno di quelli già in dotazione. Tuttavia, siffatte manovre emergenziali sono difficilmente sostenibili nel tempo e risultano particolarmente impattanti sul corretto processo di pianificazione capacitiva.
Pertanto, l'indebolimento del settore Esercizio registratosi nell'ultimo decennio, qualora non corretto con provvedimenti dedicati, inciderà sempre più negativamente anche sugli sforzi di innovazione e ammodernamento perseguiti dal complementare settore dell'Investimento.

quali le bonifiche, la *cyber defence* e lo sviluppo delle reti, le infrastrutture con il loro adeguamento sismico e gli interventi di alta tecnologia;
- l'avvio di programmi urgenti a favore delle unità impiegate nei vari Teatri Operativi resi necessari dall'emergere di imprevisti *gap* capacitivi che necessitano urgente risoluzione ai fini della prosecuzione della Missione, i cosiddetti MNUR (*Mission Need Urgent Requirement*).

In merito alle risorse disponibili per il settore Investimento, in linea con quanto già assentito per il triennio 2020-2022, il dicastero proporrà, nell'ambito del disegno di legge di bilancio 2022-2024 un nuovo ciclo di riprogrammazioni degli stanziamenti - ai sensi dell'art. 23, comma 1-ter della Legge 196/2009 – volto a garantire commisurata rispondenza degli stessi alle necessità dei cronoprogrammi dei progetti in corso. In ciò, si valorizzerà la specifica facoltà offerta dall'art. 30, comma 2 della Legge di Contabilità e Finanza Pubblica rivolta a rinnovata flessibilità di spesa in seguito all'adozione, dal 2019, dell'innovativo bilancio di competenza e "cassa rafforzata". Nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, l'intervento favorirà la realizzazione di programmi già connotati da avanzata maturità tecnica e amministrativa, promuovendone sia il rapido avvio che la completa adozione in arco temporale di estensione commisurata agli elevati contenuti tecnologici.
Nella Parte Seconda è disponibile un'approfondita disamina di tutte le progettualità della Difesa, suddivise in elenchi secondo le caratteristiche dell'eventuale vincolo giuridico/contabile assunto dagli stessi, ossia programmi "di previsto avvio", "operanti" o "esigenze prioritarie da finanziare". All'interno dei citati elenchi specifiche progettualità sono contraddistinte dall'indicazione "MiSE", in quanto relative a impegni iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico. Per via della rilevanza di tali programmi, sia sotto il profilo capacitivo che finanziario, un intero paragrafo è stato dedicato alla storica sinergia esistente tra i due dicasteri.



RISORSE ASSENTITE INVESTIMENTO DIFESA 2021-2023

		2021	2022	2023
BILANCIO DIFESA	Assegnato a Legge di Bilancio 2021	4.036,6 M€	5.213,1 M€	3.674,6 M€
BILANCIO MISE*	Assegnato a Legge di Bilancio 2021	2.719,5 M€	2.344,3 M€	767,2 M€

INTEGRAZIONI INVESTIMENTO DIFESA DA ART.1 C.14 LDB 2020

		2021	2022	2023
BILANCIO DIFESA**	art.1c.14 LdB 2020	43,7 M€	49,5 M€	65,5 M€
BILANCIO MISE**	art.1c.14 LdB 2020	16,9 M€	44,5 M€	60,2 M€

TOTALE DISPONIBILITA' PER GLI INVESTIMENTI DELLA DIFESA	2021	2022	2023
	6.816,7 M€	7.651,4 M€	4.567,5 M€

* Totale complessivo comprensivo di tutti i fondi assegnati alla Difesa sul Bilancio del MiSE: L. 266/1997; co. 140; co. 1072 etc.
** Risorse richieste a valere del fondo di cui all'art.1 co.14 della LdB 2020, approvato con relativo DPCM di ripartizione il 18 feb 2021.

PROGRAMMI	2021	2022	2023
NUOVI PROGRAMMI	522,6 M€	910,1 M€	1.295,6 M€
PROGRAMMI OPERANTI	6.294,1 M€	6.741,3 M€	3.271,9 M€
TOTALE	6.816,7 M€	7.651,4 M€	4.567,5 M€

Fig. 16 Riepilogo volumi finanziari disponibili per la programmazione dell'INVESTIMENTO della DIFESA

Le tabelle riportano le quote assegnate a Bilancio Ordinario dello Stato di previsionde della Spesa della Difesa e del MISE per l'assolvimento della programmazione d'Investimento del Dicastero.



Investimento Integrato: la sinergia con il MISE

Oltre che delle risorse presenti sul bilancio ordinario del dicastero, il settore Investimento della Difesa beneficia del sostegno finanziario derivante dal bilancio del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

La Difesa si pone quale naturale *partner* per virtuose sinergie con il Ministero dello Sviluppo Economico, favorendo l'individuazione di progettualità ambiziosamente innovative e dall'elevato contenuto tecnologico, idonee al mantenimento della competitività del sistema industriale e del vantaggio di taluni settori di eccellenza, tasselli preziosi e irrinunciabili della sovranità nazionale, da coltivare ed espandere ulteriormente.

Il MiSE, infatti, assicura il finanziamento di specifici programmi, caratterizzati da una rilevante componente di ricerca e sviluppo, in settori ad alta valenza tecnologica ed industriale, nei quali lo sviluppo o il mantenimento di capacità risulta di elevato interesse nazionale per i correlati ritorni in termini di competitività e crescita industriale, commercio con l'estero nonché per l'operatività dello Strumento.

La proficua collaborazione Difesa-MiSE contribuisce ad alimentare le politiche di più ampia portata strategica del Governo, i cui principali effetti si sostanziano nell'acquisizione di sistemi nazionali di difesa, allo stato dell'arte, e nel forte incentivo alle realtà industriali a più alta tecnologia a mantenere elevata la propria forte vocazione all'innovazione e, conseguentemente, al mantenimento del primato tecnologico in vari settori di pregiata specializzazione.

È un contributo irrinunciabile senza il quale, ad esempio, funzioni come la Difesa Aerea verrebbero rapidamente inibite; sarebbero inoltre a rischio di anemizzazione settori industriali di eccellenza – quali quello del munizionamento di precisione o della cantieristica navale – che, in assenza di adozione da parte delle Forze Armate nazionali dei sistemi fortemente innovativi realizzati, non avrebbero il necessario supporto per le attività di *export*.

In tale quadro di stretta sinergia, i programmi che la Difesa aspira ad avviare nei prossimi anni, sono significativamente caratterizzati da rilevanti componenti di ricerca e sviluppo e intrinsecamente votati all'implementazione delle applicazioni più innovative. Si prestano, dunque, quali migliori candidati per realizzare i primi progetti sistemici afferenti la diffusione di tecnologie in rapidissima ascesa quali "Intelligenza Artificiale" e "*Quantum Computing*", determinare un significativo stimolo alla *Space Economy* attraverso servizi innovativi abilitati dall'immissione in orbita di nuovi satelliti e microsatelliti, migliorare le competenze generali nei settori della Difesa Cibernetica, *Big Data Analysis*, nonché, soprattutto, del *Machine Learning*. Puntare sull'indubbia centralità che queste discipline conquisteranno nel mondo di domani appare fondamentale al fine di porre le giuste premesse per l'economia del futuro. Un investimento di lungimiranza e urgenza unanimemente riconosciute e che necessita, oltre che di un credibile sostegno finanziario, di progettualità di adeguato livello di ambizione e *vision* strategica allargata all'intero Paese, onde massimizzare le immediate ricadute sulla società civile e la facilitata adozione imprenditoriale in un nuovo modello italiano di domanda e offerta di beni e servizi digitali rispetto ai quali l'assoluta, piena e resiliente sovranità nazionale appaiono sia cruciali esigenze che storiche opportunità.

LA CORNICE NORMATIVA

La disponibilità delle risorse preposte al sostegno della programmazione di Ammodernamento e Rinnovamento (A/R) sviluppata con il concorso del MiSE avviene mediante dedicati strumenti normativi come di seguito riepilogato:

- art. 5 c. 1 DL 321/96, convertito con L. 421 del 1996 – Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
- art. 4 comma 3 L. 266 del 1997 – Sostegno del programma *Eurofighter* 2000 e, in quota parte, di altri programmi aeronautici;
- art. 1 c. 95 L. 266 del 2005 – Sostegno del programma FREMM e di altri programmi urgenti della Difesa;
- art. 1 c. 37 L. 147 del 2013 – Sostegno del programma navale per la tutela dalla capacità marittima della Difesa;
- art. 1 c. 140 L. 232 del 2016 – Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.d. "fondo investimenti") e successivi rifinanziamenti (art. 1 c. 1072 L. 205 del 2017);
- art. 1 c. 95 L. 145 del 2018 – Fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali e lo sviluppo del Paese;
- art. 1 c. 14 L. 160 del 2019 – Fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali e lo sviluppo del Paese.

Gli strumenti normativi indicati possono essere oggetto di progressivo rifinanziamento o rimodulazione in legge di bilancio in funzione dello stato di avanzamento dei singoli programmi compatibilmente con i saldi di finanza pubblica.
Tra gli strumenti normativi citati non figura quello individuato dalla L. 808 del 1985 che, attraverso contribuzioni pluriennali periodicamente rifinanziate, consente al MiSE di emanare bandi di gara finalizzati al sostegno dell'industria italiana, sotto forma di mutui agevolati. Ciò in ragione del fatto che la Difesa interviene nel processo di selezione dei progetti eleggibili per l'accesso a tale tipologia di sostegno finanziario in forma marginale (solo attraverso l'espressione di un parere, peraltro non vincolante). Una eventuale modifica della procedura, tesa ad un maggiore coinvolgimento dell'Amministrazione Difesa, è valutato positivamente in ragione della più approfondita sinergia conseguibile tra le fasi di ricerca e quelle di sviluppo in un'ottica di maggiore integrazione.
Con gli ultimi stanziamenti recati dall'Art. 1 c. 14 L. 160 del 2019 (LdB 2020) saranno, infine, rifinanziati programmi già avviati, così da assicurare la loro ordinata prosecuzione.
Di rilevante interesse osservare come a seguito dell'adozione del meccanismo dei c.d. "fondi di investimento", ovvero dal 2017, il finanziamento MiSE abbia iniziato a registrare un sensibile trend riduttivo, culminato, nel 2021, con l'effettiva assenza di nuove risorse. A ciò si è associata una riprogrammazione di fondi dal 2023 verso successivo periodo che ha ulteriormente inciso sulla capacità di sostenere il complesso dei programmi descritti nei paragrafi che seguono. È, pertanto, elevato l'auspicio che, con le prossime Leggi di Bilancio, l'erogazione di finanziamenti MiSE a beneficio di importanti programmi della Difesa possa tornare a livello adeguato a garantirne l'ordinata prosecuzione. Si tratta infatti di attività di diretto impatto sul comparto industriale nazionale, sia per gli effetti economici, sia per la capacità di stimolarne gli stessi investimenti anche in sotto-settori che verrebbero altrimenti a risentire pesantemente della limitata domanda interna.

> **"la Difesa si pone quale naturale partner per virtuose sinergie con il Ministero dello Sviluppo Economico"**

È altrettanto urgente – in ottica di accompagnare la competitività dell'industria nazionale – ipotizzare una nuova stagione di stretto connubio MiSE-Difesa in ottica di attivazione di una *Next Generation* di programmi ad altissima tecnologia in grado di costituire la dote dell'industria italiana per l'ingresso in posizione di adeguato rilievo nei futuri consorzi europei che produrranno i sistemi di più larga diffusione nel continente. Tale traguardo è non solo essenziale ma può sancire un'opportunità unica per il comparto industriale italiano ovvero, in caso di mancata valorizzazione, preludio di definitiva marginalizzazione. Sarà pertanto essenziale cogliere i *trend* più rilevanti e essere presenti come nazione nell'ambito dei progetti più avveniristici e ambiziosi, taluni già in avanzato stato di discussione (es. programma *Tempest*). Prezioso, in tal senso, il potenziale ricorso al precipuo strumento costituito dalla L.808/85.

PROGRAMMAZIONE OPERANTE

La collaborazione MiSE-Difesa - sostenuta dalle leggi precedentemente citate - ha consentito di avviare e sostenere nel tempo programmi di assoluto rilievo, quali, in ordine cronologico, le acquisizioni dei velivoli *Eurofighter Typhoon* (in collaborazione con Germania, Gran Bretagna e Spagna), l'ammodernamento tecnologico del velivolo TORNADO, le Fregate Europee Multi-missione FREMM (in collaborazione con la Francia), i Veicoli Blindati Medi VBM 8x8, l'elicottero medio NH-90 (nelle sue varianti terrestre e marittima), una nuova famiglia di acquisizioni per la flotta militare nazionale, comunemente nota come Programma Navale, la Blindo Centauro II per il rinnovamento della linea in dotazione alle unità di cavalleria dell'Esercito, il Nuovo Elicottero di Esplorazione e Scorta (NEES, che sostituirà il superato AW- 129), il B-1 NT/NG (*Block 1 Nouvelle Tecnologie/New Generation*) per ammodernamento dei sistemi missilistici FSAF e PAAMS, nonché lo sviluppo e qualifica del missile navale Teseo nella versione MK2/E ed i sommergibili U212 di nuova generazione. A tali rilevanti programmi, in termini di magnitudine, durata e livello occupazionale, si associano altre famiglie minori di acquisizioni, sostenute grazie al contributo recato dalla L. 421/1996 che ancora oggi assicura la regolare prosecuzione di programmi nazionali di acquisizione ad alta valenza tecnologica, come quelli dell'elicottero AW-101 Combat SAR, di digitalizzazione della componente terrestre (noto come FORZA-NEC), dei velivoli T-346 e T-345 (che riscuotono interesse anche a livello internazionale), dei sistemi satellitari SICRAL 3 e COSMO-SKYMED *2nd Generation*, nonché il sistema di Supporto alle Indagini e di Controllo del Territorio (S.I.CO.TE) per l'Arma dei Carabinieri. Tali interventi, oltre a contribuire a soddisfare le esigenze della sicurezza nazionale, concorrono in misura fondamentale ad assicurare la presenza significativa dell'Italia in delicati settori ad elevata tecnologia. I rifinanziamenti degli strumenti normativi disposti dalla L. 232/2016 - Bilancio 2017 (L.421/96; L. 266/97; L.266/05), così come rimodulati in legge di Bilancio 2018 e 2019, unitamente alle risorse recate dai citati "fondi investimento", hanno consentito di condurre uno specifico intervento volto ad assicurare l'ordinata prosecuzione della programmazione già operante.

La risorse assegnate al MiSE per programmi della Difesa presentano la caratteristica di determinare effetti economici immediati sui consorzi destinatari, in quanto per la maggior parte attengono a rifinanziamenti di programmi in essere, suscettibili di essere contrattualizzati in tempi contenuti. Di conseguenza, la Difesa – beneficiando di stanziamenti correttamente profilati e sfruttando la propria pronta capacità di spesa – è in grado di accelerare significativamente le acquisizioni indispensabili al rinnovamento dello Strumento militare e alla correlata tutela degli interessi nazionali, consentendo contestualmente all'industria di uscire dalla situazione attuale di bassi regimi di lavoro ed esprimere appieno la propria capacità produttiva. Eventuali risorse aggiuntive che dovessero, dunque, affluire sul bilancio MiSE a favore di programmi Difesa, garantirebbero al Paese immediata capitalizzazione in termini di significativi ritorni occupazionali, di fatturato (PIL) e di sviluppo di prodotti di elevatissimo contenuto innovativo oltre a presentare indubitabili vantaggi sull'efficienza ed efficacia dello Strumento militare.



La Direttiva per la Politica Industriale della Difesa (DPI)

L'Italia attraversa una stagione geopolitica di grande complessità, di cui molti effetti si manifestano nelle aree di preminente interesse nazionale, che si interseca anche con un passaggio di evoluzione generazionale e di globalizzazione della tecnologia. L'attuale scenario di crescente competizione tra gli Stati si esprime sempre di più anche mediante la dimensione industriale e tecnologica della politica estera e di difesa, evidenziando come una base industriale solida e tecnologicamente avanzata a supporto dello Strumento militare non costituisca soltanto una leva economica, ma assuma una valenza geostrategica per il Paese, a tutela della sua sovranità tecnologica.
Nell'ultimo anno, la pandemia ha poi accentuato l'importanza dell'autonomia strategica su questo piano, alimentando l'antagonismo tra gli Stati ai fini del rilancio economico e del posizionamento geopolitico nel mondo "post-COVID-19", dimostrando che detenere capacità tecnologiche e militari all'avanguardia non è solo garanzia di sicurezza, ma anche fondamentale fattore di resilienza per il Paese.
In tale contesto, la possibilità per l'Italia di disporre di uno Strumento militare in grado di esprimere le capacità di cui il Paese necessita, in patria come nel contesto internazionale, per la tutela della propria sicurezza e dei propri interessi nazionali, non può prescindere da un adeguato vantaggio tecnologico e da una capacità industriale in grado di presidiarlo e innovarlo costantemente.
L'industria dell'aerospazio, difesa e sicurezza rappresenta una delle più competitive realtà industriali italiane, in particolare nel campo dell'innovazione tecnologica. Un patrimonio di conoscenza e occupazione qualificata in cui risiede una parte importante della sovranità dell'Italia e della sua appartenenza alla cerchia dei Paesi tecnologicamente ed economicamente avanzati, condizione necessaria per preservare libertà, sicurezza e prosperità.
È un settore che ha la sua forza nella spiccata capacità di innovare, risultato dell'eccellenza nella ricerca tecnologica e delle capacità imprenditoriali di tutta una filiera fatta di campioni su scala nazionale affiancati da piccole e medie imprese, nonché del legame inscindibile tra le Forze Armate e il "loro" comparto industriale. Perché la capacità di innovare, crescere, competere, anche in momenti di crisi come quello attuale, è storicamente legata all'effetto trainante degli stringenti requisiti che sono insiti nelle esigenze operative connesse con la difesa nazionale.
Per sostenere il ruolo e le ambizioni dell'Italia nei presenti e futuri scenari di crescente confronto sul piano geopolitico, militare ed economico, l'industria italiana dell'aerospazio, difesa e sicurezza dovrà ora saper rispondere alla sfida dell'innovazione tecnologica e della competitività globale, dai cui esiti dipenderà il mantenimento della superiorità militare ai fini della sicurezza e della tutela degli interessi nazionali e delle prospettive di autonomia strategica, sovranità tecnologica e sviluppo economico.
Per raccogliere tale difficile sfida, è necessario sviluppare una mirata politica industriale della Difesa volta a valorizzare l'intero potenziale esprimibile dall'industria nazionale di settore attraverso un'azione sinergica tra tutte le componenti del Sistema-Paese, volta a innovare l'interazione tra la Difesa e l'industria, costruendo un "Sistema-Difesa" strategicamente solidale, che consenta di contemperare le esigenze capacitive di uno Strumento militare sempre più tecnologicamente avanzato, con gli obiettivi di crescita tecnologica e di competitività dell'industria nazionale, nonché con la dimensione internazionale e le crescenti implicazioni geostrategiche ed economiche della tecnologia nel settore.
Sistema-Difesa che sia quindi un incubatore di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica in grado di coniugare la dimensione industriale che rappresenta un fattore trainante per l'economia nazionale con le essenziali implicazioni di sicurezza e proiezione internazionale del Paese.

È questo, un aspetto centrale anche nel processo di integrazione della difesa europea, che ha preso velocità in uno scenario di competitività globale e crescente affermazione delle identità nazionali, in cui la dimensione industriale della difesa assume una primaria rilevanza geopolitica, fungendo, soprattutto negli accordi tra governi, da fattore catalizzante delle cooperazioni con altri Paesi e del rafforzamento del ruolo internazionale dell'Italia. Per questo motivo è necessario investire nel Sistema-Difesa in una prospettiva di medio-lungo periodo, con il duplice obiettivo di riaffermare un ruolo trainante degli investimenti nazionali, anche mediante strategiche sinergie con il Ministero dello Sviluppo Economico e, contestualmente, perseguire l'imprescindibile continua innovazione, attraverso le collaborazioni internazionali bi-multilaterali e il mantenimento di un rapporto privilegiato con i leader di tecnologie digitali ed emergenti, artefici di investimenti in Ricerca e Sviluppo di entità inaccessibili ai mezzi di un Paese che operi isolatamente.



Ciò, in ragione della necessità di esprimere pienamente il potenziale anche politico che la dimensione industriale della difesa assume nell'attuale scenario geostrategico, e della consapevolezza delle intrinseche limitazioni e ciclicità della domanda interna, che rendono imprescindibile incrementare i volumi di acquisizione e le prospettive di export, al fine di sviluppare la massa critica industriale e finanziaria necessaria per garantire la sostenibilità dello sviluppo dei sistemi d'arma complessi e per mantenere il vantaggio tecnologico a fronte delle pressioni esercitate dalla concorrenza globale.
Tali obiettivi dovranno essere raggiunti tramite lo sviluppo di una politica industriale della Difesa il cui driver principale sia assicurare la disponibilità dei mezzi e dei sistemi imprescindibili per l'efficacia del sistema di difesa nazionale, non escludendo pertanto la possibilità di adire al mercato estero. Al riguardo, qualora valutazioni di carattere operativo, temporale o economico rendano necessario uscire dal mercato nazionale, andrà sviluppata comunque una mirata strategia di interdipendenza con Paesi alleati/partner, da valutare in termini di:

- ritorni industriali idonei a determinare crescita tecnologica delle aziende nazionali associate ai progetti;
- compensazioni attraverso assegnazioni di commesse estere verso aziende italiane e iscrizione di queste tra i fornitori del prime contractor, cessione di licenze, brevetti e ulteriore know-how;
- trasferimento tecnologico e attivazione di progetti di Ricerca e Sviluppo congiunti;



il tutto in una strutturata visione sistemica che garantisca calibrati vantaggi trasversali a tutte le dimensioni produttive e imprenditoriali del Paese. Tale leva opera espressamente quale veicolo di accesso a nuova tecnologia strategica, supera l'ostacolo dell'altrimenti proibitiva incidenza della spesa in Ricerca e Sviluppo di alcuni ambiti ultraspecialistici, diversifica le capacità nazionali ispirandone l'ulteriore evoluzione e arricchisce l'inventario di conoscenza, da reinvestire a sua volta in nuovo progresso tecnologico. Sul lato operativo – in un'ideale chiusura della strategia di sostegno e sviluppo industriale – uno Strumento militare che sappia tendere allo stato dell'arte offre incontrovertibilmente lo stimolo più solido affinché l'industria di riferimento persegua i più alti obbiettivi di innovazione, approfondendo la propria integrazione e sinergia con la Difesa.
In tale quadro è evidente come la Difesa debba proseguire la sua azione di indirizzo e traino di questa componente tanto pregiata del nostro sistema produttivo, in vista della maturazione di piani industriali che, in tempi commisurati alle complessità progettuali da risolvere, traguardino contemporaneamente sia l'integrale soddisfacimento delle esigenze di ammodernamento dello Strumento militare che gli obiettivi di sviluppo tecnologico e di competitività dell'industria, per affrontare con le descritte sinergie a livello di Sistema-Paese le scelte strategiche più coraggiose e decisive.L'impegno del Parlamento nell'ultima legge di bilancio, nel riconoscere come la disponibilità di Forze Armate tecnologicamente avanzate sia fondamentale per la sicurezza del Paese, ha creato i presupposti per rilanciare gli investimenti della Difesa, in ottica complementare e integrata rispetto al mercato internazionale, quale principale strumento per lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità dell'industria nazionale, il cui traguardo prospettico è quello di ampliare il più possibile i domini di autonomia e indipendenza tecnologico-industriale e di presentarsi come partner autorevole e ricercato.
In questo senso, l'industria dell'aerospazio, difesa e sicurezza, dovrà sentirsi supportata e incentivata a integrarsi attivamente in questa visione prospettica del Sistema-Paese, volta a garantire all'Italia la sovranità tecnologica di cui deve disporre per le proprie esigenze di difesa e sicurezza e per presentarsi come partner strategico nei principali programmi a dimensione internazionale.
La Direttiva per la Politica Industriale del Dicastero intende indirizzare questo percorso condiviso, partendo da quanto già fatto per lo sviluppo di una strategia industriale e tecnologica, ma con il rinnovato intento di adeguarlo alla complessità dell'attuale scenario, in cui l'industria italiana è chiamata a raccogliere la sfida della globalizzazione, dell'innovazione digitale e della transizione ecologica, in un momento in cui entra nel vivo il processo dell'integrazione della difesa europea.
Con riferimento al presente Documento Programmatico Pluriennale, l'entità degli investimenti necessari per lo sviluppo di moderne capacità militari e il supporto dell'intero ciclo di vita impongono scelte selettive dei programmi da finanziare, privilegiando quelli che permettono di contemperare le esigenze capacitive delle Forze Armate con la crescita tecnologica e la competitività dell'industria.
L'approccio per lo sviluppo delle capacità industriali strategiche dovrà muovere dalla condivisione dei requisiti da soddisfare e condurre all'individuazione delle tecnologie di cui dover disporre e delle modalità per svilupparle, contemperando tempi, costi, opportunità di cooperazione e di export.
Nell'ambito delle prioritarie direttrici di sviluppo capacitivo dello Strumento militare, dovranno quindi essere definiti i programmi più innovativi, funzionali a consolidare il posizionamento competitivo dell'industria nazionale, ad accrescere la resilienza e l'autonomia strategica del Paese e ad assicurare all'Italia un ruolo di primo piano nei principali programmi di cooperazione internazionale.

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso il Piano di Innovazione Tecnologica della Difesa, quale strumento programmatico pluriennale funzionale al rilancio e alla verifica degli obiettivi di politica industriale del Dicastero. Presupposto della nuova sinergia con l'industria è infatti l'utilizzo degli investimenti della Difesa, per ricercare la massima efficacia delle scelte del complesso degli stakeholder del procurement militare in un quadro di trasparenza e visibilità a livello di controllo parlamentare nonché di pubblica comprensione del determinante apporto dell'industria dell'aerospazio, difesa e sicurezza all'economia nazionale.

In tale ottica, la Difesa promuoverà l'adesione del Paese alle sfide più ambiziose degli anni a venire, esplicitandone i contenuti e le opportunità onde trasferire la visione geostrategica propria del dicastero all'indissolubile piano delle occasioni di sviluppo economico, tecnologico e occupazionale degli anni a venire. Esempio di calzante attualità e coerenza è costituito dall'avanzato processo di adesione alla costituenda cooperazione internazionale con UK e Svezia per il caccia FCAS/Tempest, sistema di sistemi di 6^ generazione basato su discontinuità scientifica e tecnologica in grado di assicurare una futura era di leadership industriale, che identifica un preciso traguardo dell'intero Paese in ragione della capacità di pervadere interi settori della ricerca scientifica nazionale, dell'ingegneria, della fisica dei materiali, della sensoristica, della meccanica, etc., e per l'evidente capacità di catalizzare la convergenza delle migliori energie intellettuali della società e dell'imprenditoria e garantire lavoro e occupazione di altissimo profilo professionale in plurimi ambiti produttivi. Tali ambiziosi programmi di rilancio tecnologico si estendono, parimenti, alla cantieristica navale – ove il programma in cooperazione internazionale European Patrol Corvette ambisce ad affermarsi nell'ambito dello European Defence Fund e ad avvalersi delle relative risorse finanziarie – nonché ai sistemi destinati alla componente terrestre, nel cui ambito particolarmente sfidanti appaiono i progetti per il nuovo Armored Infantry Fighting Vehicle e, prospetticamente, per il futuro Main Battle Tank europeo.

In sintesi, dunque, il perseguimento degli obiettivi di politica industriale del Dicastero richiede una pluralità di linee di azione multidisciplinari e intersecanti, coordinate in un continuum politico, tecnico-operativo, tecnico-amministrativo e, non di rado, interministeriale. Saranno, in particolare, perseguite le seguenti linee d'azione:

- attingere in modo complementare, sinergico e integrato al complesso del mercato nazionale, della cooperazione europea, dell'alleanza transatlantica e dei rapporti strategici con i Paesi partner per soddisfare le esigenze capacitive dello Strumento militare, incrementare il potenziale dell'industria nazionale, realizzarne il costante innalzamento tecnologico attraverso sinergie con attori globali, al fine di conseguire i massimi standard qualitativi e disporre di capacità strategiche e abilitanti allo stato dell'arte;
- coinvolgere nel Piano di Innovazione Tecnologica della Difesa il mondo della ricerca tecnico-scientifica in campo militare e civile, per rafforzare le aree di eccellenza e le tecnologie di discontinuità e abilitanti di volta in volta individuate, presidiandone le traiettorie evolutive e innovative;
- investire nella realizzazione di programmi strategici di medio-lungo periodo, ricercando la convergenza dei requisiti capacitivi futuri delle Forze Armate con le direttrici dell'innovazione tecnologica dell'industria, puntando al rinnovamento generazionale dei sistemi e delle tecnologie.
- consolidare le capacità tecnologiche e industriali strategiche, attraverso la partecipazione attiva dell'Italia ai nuovi programmi di sviluppo internazionali ed europei volti a garantire il vantaggio tecnologico del mondo occidentale ai fini della deterrenza e delle capacità di difesa e sicurezza;
- promuovere l'internazionalizzazione dell'industria italiana e della sua proiezione sui mercati internazionali, attraverso le attività istituzionali, l'implementazione di accordi Gov-to-Gov, l'apporto delle Forze Armate e l'adesione ai principali programmi cooperativi europei e internazionali;
- tutelare il patrimonio tecnologico e industriale nazionale, attraverso l'integrazione e il posizionamento dell'intera filiera produttiva nei principali programmi di ricerca e sviluppo di capacità militari, ricorrendo, ove necessario, agli strumenti di salvaguardia di assetti di rilevanza strategica (Golden Power);
- salvaguardare l'autonomia strategica della Difesa, adottano specifici criteri per lo sviluppo e l'acquisizione degli equipaggiamenti e garantendo la sicurezza degli approvvigionamenti nell'ambito nazionale e negli accordi di cooperazione internazionale;
- sviluppare con il coinvolgimento dell'industria forme di partenariato e di valorizzazione economica delle infrastrutture strategiche della Difesa e delle capacità delle Forze Amate, per l'implementazione di moderne capacità di tipo industriale e per il supporto delle opportunità di export.



3.3.1.4 FUNZIONE DIFESA E BILANCIO INTEGRATO IN CHIAVE NATO

Come esaminato nel paragrafo 3.1, il **Bilancio Integrato della Difesa** comprende le risorse destinate dallo Stato alla **Funzione Difesa,** le risorse destinate alla partecipazione dell'Italia alle **missioni internazionali** e gli stanziamenti del **MiSE** volti a finanziare programmi militari ad alto contenuto tecnologico. In ambito **NATO** i dati finanziari inerenti il bilancio e la diversa allocazione delle risorse all'interno dello stesso vengono forniti secondo *format* standardizzati in modo da poter essere comparati con quelli forniti dalle altre Nazioni[43]. Lo scopo è consentire la compilazione di statistiche, situazioni, schede, documenti e pubblicazioni, per fornire agli operatori del settore uno strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.

Secondo tale impostazione, il **bilancio integrato della Difesa in chiave NATO** viene suddiviso in quattro macro-aree, all'interno delle quali trovano collocazione, per materia, le singole categorie. In particolare:

- **Area 1. Funzionamento** (*operating costs*), che include le spese per:
  - il personale militare e civile in servizio attivo, ossia stipendi e indennità, a carattere continuativo e non;
  - il personale in quiescenza, ovvero il trattamento pensionistico provvisorio del personale militare e quello definitivo del personale militare e civile erogato dall'INPS;
  - l'esercizio e l'attività di manutenzione.
- **Area 2. Investimento e infrastrutture** (*procurement and construction*), che include le spese per:
  - l'acquisizione dei sistemi d'arma;
  - le infrastrutture militari.
- **Area 3. Ricerca e sviluppo** (*research and development*).
- **Area 4**. **Altre spese** (*other expenditures*), che include voci residuali non inserite nelle precedenti, ovvero le spese per:
  - accordi ed organizzazioni internazionali;
  - liti, arbitrati e risarcimenti danni;
  - istituti idrografici e geografici;
  - magistratura militare;
  - rappresentanza e spese riservate;
  - relazioni pubbliche e pubblicità;
  - Agenzia Industrie Difesa;
  - trasporto aereo civile di Stato;
  - assistenza al volo per il traffico civile;
  - servitù militari;
  - altre attività di minore rilevanza;
  - NATO *Trust Funds*.

Il bilancio integrato in chiave NATO si discosta dal bilancio integrato della Difesa in quanto:

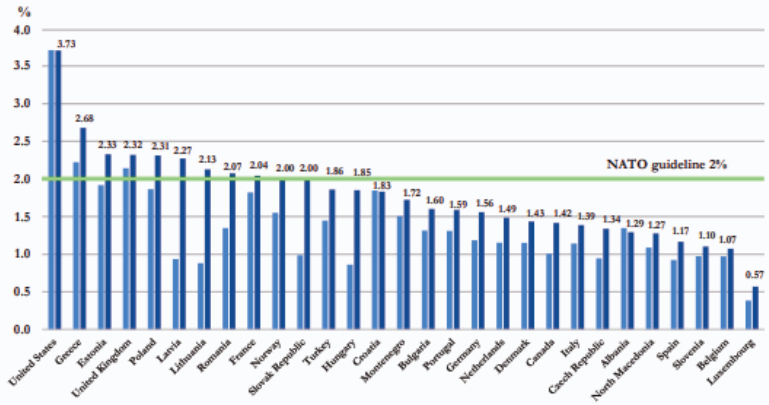
- scorpora l'intero importo della Funzione Sicurezza presente nel bilancio della Difesa, ad esclusione della quota parte afferente al personale dell'Arma dei Carabinieri impiegabile presso i Teatri Operativi del Fuori Area, fissata in complessive 8.600 unità (corrispondenti a circa 543 M€ per il 2020);
- detrae dalle Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria l'importo relativo all'Arma dei Carabinieri, a meno della quota parte impiegabile presso i Teatri Operativi);
- aggiunge l'importo della spesa pensionistica del personale militare e civile sostenuta dall'INPS.

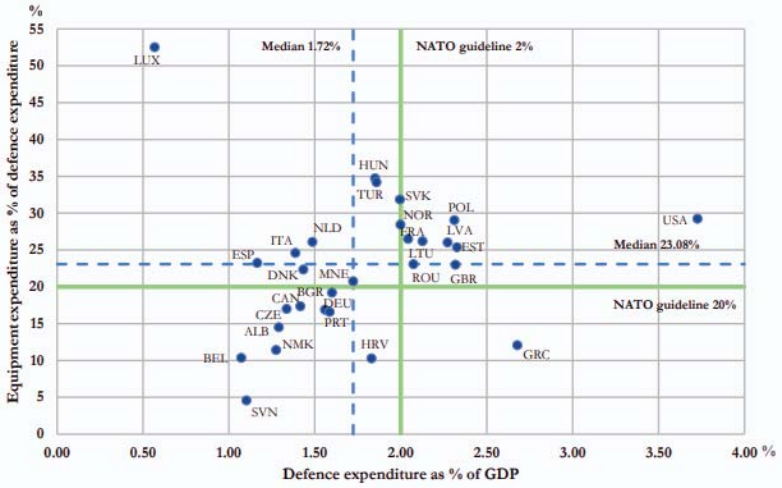
Il *budget* previsionale per il 2021, comunicato nell'ultima riunione ministeriale al Consiglio Atlantico, ammonta a **24.427,0 M€**.

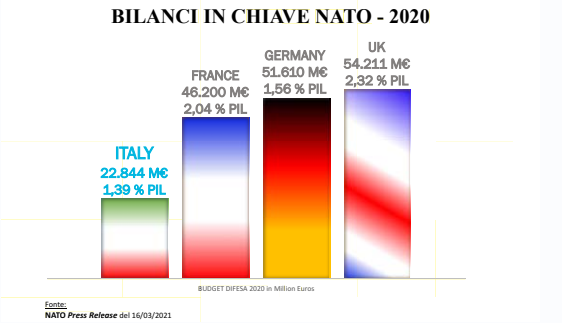
L'analisi dei dati presentati qui in forma grafica, relativa al consolidato 2020, evidenzia la differenza di risorse dedicate alla Difesa dall'Italia rispetto ai Paesi omologhi, in termini sia assoluti (circostanza fisiologica, in presenza di diversi livelli di PIL), che relativi (quota percentuale rispetto al PIL). Nella auspicabile circostanza che si riproponesse, almeno per le prossime tre leggi di bilancio, un intervento analogo a quello recato con la LdB 2021 o comunque di proporzioni comparabili, si instaurerebbe un trend di crescita funzionale ad avvicinare l'impegno nazionale a quello dei più rilevanti *partner* europei (cfr para 3.3.1.5).

Come detto, tuttavia, la NATO non è l'unica organizzazione internazionale verso cui i dati del bilancio della Difesa vengono comunicati, previo eventuale adattamento agli specifici *standard* di rendicontazione. Tra le Organizzazioni/Enti a cui

[43] A tale scopo, è stato istituito il *Defence Planning Capability Survey*, un questionario con cui la NATO chiede ai Paesi di fornire risposta circa le attività di *Policy*, sviluppo capacitivo e pianificazione finanziaria associata al conseguimento dei *capability target* assegnati ai Paesi.







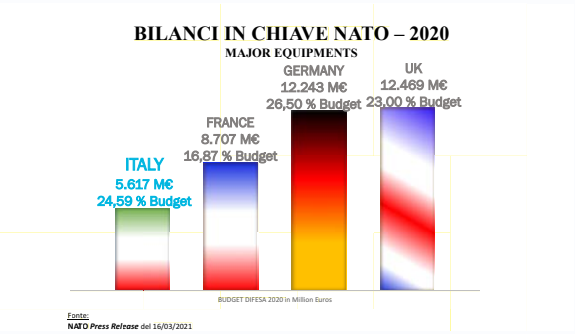


Fig. 17 Spese nel comparto Difesa rapportate al prodotto interno lordo nazionale dei Paesi NATO e al P.I.L. nazionale con le spese d'Investimento dei Paesi NATO

Nella rappresentazione grafica, basata su un PIL a prezzi costanti fissati all'annualità 2015, si nota come tra i Paesi NATO, l'Italia, pur esprimendo un PIL che la classifica tra le principali Nazioni, destina alla spesa militare circa 1,39% (riferimento annualità 2020) posizionandosi agli ultimi posti della classifica dei Paesi contributori. Nel secondo grafico si notano anche i livelli d'impegno da parte degli Stati NATO nelle spese della Difesa verso programmi d'investimento. In questo caso l'Italia è al di sopra della soglia limite del 20% in buona parte grazie alla disponibilità di fondi d'investimento ad hoc, intervenuti a partire dall'annualità 2017.

l'Italia partecipa ed alle quali fornisce il proprio *budget*, sotto diverse chiavi di lettura, si ricordano:

- ***Organization for Security and Cooperation in Europe (OSCE)***
  Allo scopo di rafforzare la fiducia, la sicurezza ed il processo di disarmo in Europa, gli Stati dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) hanno stabilito lo scambio d'informazioni annuali inerenti al personale, ai principali sistemi d'arma e all'equipaggiamento militare, nonché alle spese per la Difesa, attraverso il cosiddetto "Documento di Vienna". Per quanto attiene ai dati finanziari, la Difesa comunica annualmente i volumi dell'Esercizio in corso e dei due anni precedenti. Per effetto della Decisione OSCE n.2/13 del 13 marzo 2013, i dati vengono forniti compilando il modello standardizzato adottato a seguito del Rapporto delle Nazioni Unite sulle spese militari, approvato dall'Assemblea generale dell'ONU il 2 dicembre 2011. Il *budget* 2021 comunicato all'OSCE è pari a 21.257,7 M€.
- ***International Institute of Strategic Studies (IISS)***
  L'Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo delle questioni militari, redige annualmente il *Military Balance*, con lo scopo di fornire a politici, operatori del settore e, in generale, all'intera comunità internazionale un'aggiornata e dettagliata panoramica sugli assetti militari e le spese sostenute nel suddetto campo da circa 170 Paesi.
  Per quanto attiene ai dati finanziari, la Difesa compila annualmente (ad agosto) il *Defence Economics Questionnaire* relativo all'anno in corso, precedente, e successivo. Il dato comunicato all'IISS relativo al 2019 è pari a 21.143 M€.
- ***European Defence Agency – Coordinated Annual Review on Defence (CARD)***
  L'EDA, nata per supportare gli Stati membri ed il Consiglio dell'Unione Europea nel loro sforzo di migliorare le capacità difensive europee nel campo della gestione delle crisi, chiede annualmente i *defence data* relativi ai principali programmi di investimento. Lo scopo è trovare settori di interesse comune ove promuovere la cooperazione tra i Paesi per ridurre i costi connessi alla ricerca e sviluppo e diminuire il numero di piattaforme differenti per la stessa tipologia di prodotto. Il questionario prevede anche l'inserimento di alcuni dati finanziari inerenti il *budget* della Difesa e viene compilato secondo un ciclo biennale. L'ultimo dato comunicato all'EDA è relativo al biennio 2019-2020 ed è pari a 21.142,71 M€. Il secondo ciclo di collazione dei dati è iniziato a marzo 2021.
- ***European Union National Implementation Plan (NIP)***
  Nel dicembre 2017, 25 Stati membri dell'UE hanno lanciato la Cooperazione Strutturata permanente nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PESCO) sotto l'egida del Consiglio dell'UE. Dal 2018 il segretariato PESCO (costituito da rappresentanti di EDA, EUMS e EAAS) collaziona dati capacitivi e finanziari relativi agli Stati parte, con l'obiettivo di incentivare progetti collaborativi e utilizzo di fondi europei per lo sviluppo di tecnologie avanzate. La comunicazione dei dati finanziari è regolata dalla *Council Recommendation* 2018/C374/01 del 15 ottobre 2018. I dati comunicati a gennaio 2021 sono identici a quelli contenuti nell'ultimo NATO *Burden Sharing report*, ma prevedono un maggiore dettaglio sui progetti collaborativi. *Burden Sharing Report*

e NIP veicolano il messaggio politico di intenzione della Nazione ad aderire agli impegni assunti nei rispettivi ambiti.

- ***United Nations – Office for Disarmament Affairs (UN ODA)***
  I Paesi membri comunicano annualmente (entro il 30 aprile) all'ONU le proprie spese militari, allo scopo di consentire al Segretario Generale l'elaborazione dello "*United Nations Report on Military Expenditures*" (MilEx), che viene successivamente pubblicato con l'intento di incrementare la trasparenza e la verifica dei dati riportati. Per quanto attiene ai dati finanziari, la Difesa, annualmente (a marzo) comunica i volumi relativi all'anno precedente, compilando il modello standardizzato adottato a seguito dell'approvazione della Risoluzione 74/24 "*Objective information on military matters, including transparency of military expenditures*" da parte dall'Assemblea Generale dell'ONU in data 12 dicembre 2019. L'ultimo dato comunicato all'ONU, per il tramite del MAECI, è relativo al 2019 ed è pari a 20.040,96 M€.
- ***Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI)***
  Lo *Stockholm International Peace Research Institute*, Istituto internazionale di ricerca e studio nel campo anche delle generali spese per la Difesa, redige annualmente una pubblicazione (il SIPRI *Yearbook*), con lo scopo di fornire uno strumento di approfondimento su tematiche quali il controllo degli armamenti, la risoluzione dei conflitti e la creazione di condizioni di sicurezza internazionale e pace durevole.
  Il dato comunicato relativo alla *military expenditure* del 2020 è pari a 21.535,52 M€.

" il cosiddetto Defence Investment Pledge (DIP) continua a rappresentare una delle questioni politiche centrali del dibattito in seno all'Alleanza Atlantica "

3.3.1.5 L'IMPEGNO NATO DEL 2%

La tematica del "*burden sharing*", ossia del rispetto degli impegni assunti in occasione del *Summit* NATO tra Capi di Stato e di Governo, svoltosi nel Galles nel settembre 2014, e successivamente ribaditi a Varsavia nel 2016 con il cosiddetto *Defence Investment Pledge* (DIP), continua a rappresentare una delle questioni politiche centrali del dibattito che si sviluppa in seno all'Alleanza Atlantica. In particolare, con il DIP, gli Stati membri dell'Alleanza hanno sottoscritto l'impegno formale a tendere, entro il 2024, al 2% delle spese per la difesa rispetto al PIL nazionale ("*cash*") e, contestualmente, al 20% delle spese per l'investimento rispetto a quelle della difesa ("*capabilities*") nonché a contribuire alle missioni, alle operazioni e alle altre attività nel contesto NATO e nel più ampio alveo di sicurezza internazionale ("*contributions*"). Il razionale di tale accordo si basa sulla necessità di impegnare gli Stati membri a contribuire equamente alle esigenze collettive di difesa dell'Alleanza. Pertanto, il valore del 2% del rapporto spese per la Difesa/PIL non riveste un mero carattere percentuale: esso è connesso all'importanza di conferire adeguate risorse al settore della Difesa che si connota, in modo peculiare, per le necessità di continuo ammodernamento delle capacità militari e le associate esigenze di mantenimento e impiego delle stesse. Ciò è in linea, tra l'altro, con l'Art. 3 del Trattato del Nord Atlantico secondo cui gli Stati membri "manterranno e accresceranno la loro capacità individuale e collettiva di resistere a un attacco armato". In tale quadro e tenendo conto del contingente quadro economico-finanziario, l'obiettivo nazionale è quello di conseguire, progressivamente, l'allineamento del rapporto *budget* della Difesa/PIL alla media degli altri Alleati europei

Al riguardo, in occasione della Ministeriale NATO di febbraio u.s., l'Italia ha presentato un rapporto che fa stato di un tendenziale andamento crescente, sia in valore assoluto sia in termini percentuali, del rapporto spese per la Difesa/PIL e che, a fronte di un 1,18% nel 2019, registra un incremento all'1,39% nel 2020 e prevede di attestarsi, in termini percentuali, all'1,41% nel 2021, all'1,39% nel 2022 e all'1,34% nel 2023. Un risultato conseguito grazie al rifinanziamento del "Fondo relativo all'attuazione dei programmi di

investimento pluriennale per le esigenze di Difesa nazionale", previsto dalla Legge di Bilancio 2021, che conferisce maggiore stabilità all'allocazione delle risorse finanziarie destinate alla Difesa.

" l'Italia continua a ritenere che tutte e tre le dimensioni della condivisione degli oneri, in ambito NATO, debbano essere tenute in considerazione, nel loro complesso "

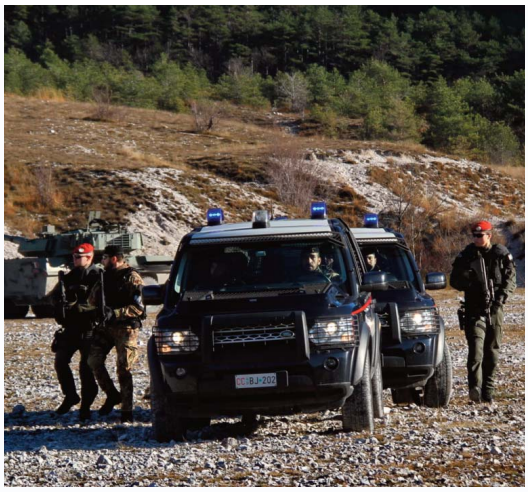
I parametri relativi alle spese per l'investimento e ai contributi operativi, elementi altrettanto qualificanti del DIP, si confermano anch'essi di carattere positivo con, in particolare, le spese per lo sviluppo capacitivo che superano la soglia del 20%, sancita dalle linee guida della NATO, prevedendo prospetticamente, per la percentuale relativa alle spese militari destinate agli investimenti ("*capabilities*"), valori pari al 28,90% per il 2021, al 32,78% per il 2022 e al 32,76% per il 2023.

In ogni caso, l'Italia continua a ritenere che tutte e tre le dimensioni della condivisione degli oneri, in ambito NATO, debbano essere tenute in considerazione nel loro complesso.

Non può infatti passare sotto traccia il fatto che il nostro Paese sia il secondo contributore alle Operazioni dell'Alleanza né, tantomeno, la qualità delle capacità che mettiamo a disposizione della NATO. Al di là dei dati finanziari, che fotografano solo in parte il peso del contributo nazionale verso gli impegni assunti, occorre dare giusta evidenza dell'eccellenza nazionale nel campo dei contributi operativi ("*contributions*"). Anche nel 2021, infatti, le Forze Armate italiane continueranno ad assicurare una significativa partecipazione a ben 9 missioni della NATO, in delicati contesti operativi. Proprio alla luce di questo rilevante contributo alle operazioni e alle missioni dell'Alleanza, l'Italia continua a sostenere l'opportunità che tali oneri vengano valorizzati al pari degli altri parametri, sostenendo con forza e convinzione la necessità di una visione complessiva e unitaria delle tre componenti del "*pledge*", che possa favorire una reale percezione dell'effettivo impegno nazionale a contribuire alla responsabilità dell'Alleanza, a garanzia della sicurezza collettiva.

In conclusione, considerato il quadro sopra delineato e il mutato contesto internazionale e di sicurezza, al fine di conferire continuità al positivo *trend* avviato con il rifinanziamento del citato Fondo di Investimento Difesa, è auspicabile che tale provvedimento assuma carattere strutturale, per sostenere il processo di ammodernamento delle Forze Armate, nell'ottica di disporre di uno Strumento sempre più moderno, tecnologicamente omogeneo e bilanciato tra tutte le sue componenti.





3.3.2. FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - si integra con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per "*missioni*" e "*programmi*".

Lo stanziamento per l'e.f. 2021 ammonta a circa **7.209,4 M€**, mentre per il 2022 e 2023 si attesterà rispettivamente a **7.253,1 M€** e **7.329,6 M€**, con un incremento di 43,7 M€ per il 2022 e di 76,5 M€ per il 2023.

3.3.2.1 SETTORE PERSONALE

PERSONALE FUNZ. SIC. TER.	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	6.493,3	6.578,8	6.585,1	6.622,5
Variazioni anno precedente		+139,5	+6,3	+37,4

(Valori in M€)

Fig. 19 Andamento volumi assegnati settore PERSONALE FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

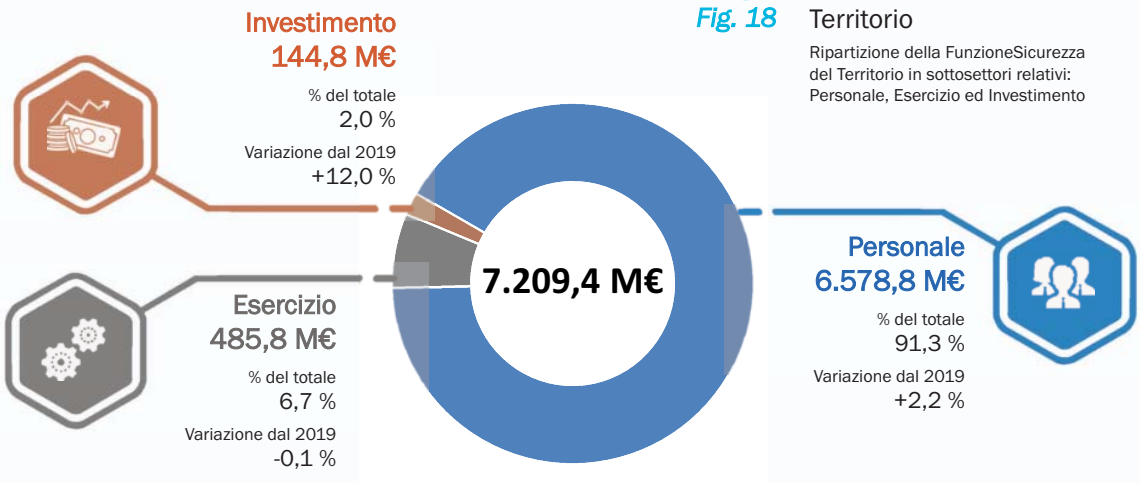
Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore PERSONALE della FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO.

– ***Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".***

Per quanto concerne la missione 5 "*Difesa e sicurezza del territorio*", nel 2021 le risorse per il Personale, pari a 6.125,9 M€ (comprensivi di 0,35 M€ attestati sulla "*missione 32*" per il personale in forza all'Ufficio dei Gabinetto del Ministro della difesa e all'Organismo Indipendente di Valutazione), rappresentano la "*traduzione*", in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in

Fig. 18 Bilancio della Difesa - Funzione Sicurezza del Territorio

Ripartizione della FunzioneSicurezza del Territorio in sottosettori relativi: Personale, Esercizio ed Investimento

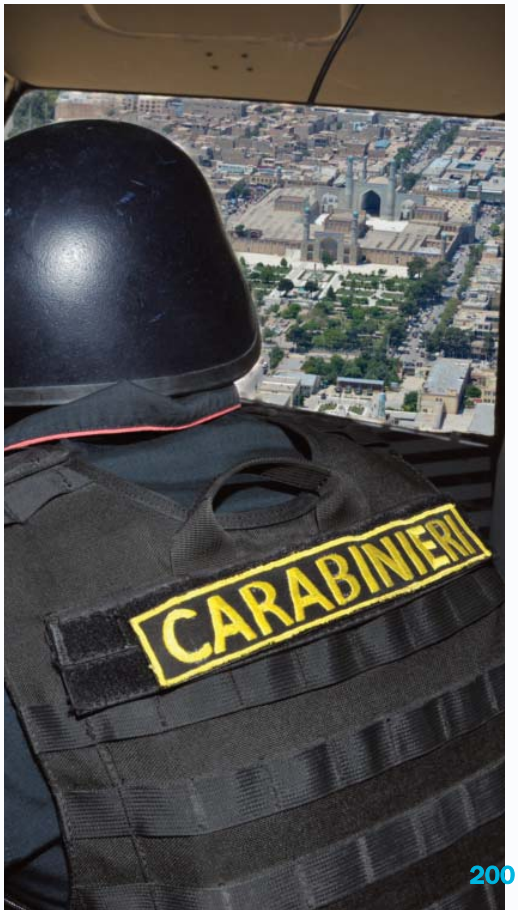


110.385 unità di personale militare con rapporto continuativo di impiego, che comprendono, per il triennio 2021-2023, le assunzioni straordinarie di Allievi Carabinieri (1.065 per il 2021, 1.066 per il 2022 e 777 per il 2023).

Per gli anni 2022 e 2023, esse si attestano, rispettivamente, a 6.131,8 M€ e 6.159,5 M€.

- ***Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".***

  Per quanto attiene alla missione 18 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*", le risorse -pari a 453,0 M€ (esclusi 1,3 M€ dedicati a "Pensioni Provvisorie"- rappresentano la "*traduzione*", in valore finanziario, della spesa legata alle consistenze previsionali in **7.184** unità di personale militare con rapporto continuativo di impiego, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, e risultano preponderanti rispetto a quelle di *Esercizio* e *Investimento* complessivamente considerati. Per gli anni 2022 e 2023, esse si attestano, rispettivamente, a 453,3 M€ e 463,0 M€.



3.3.2.2. SETTORE ESERCIZIO

ESERCIZIO FUNZ. SIC. TER.	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	486,2	485,8	496,6	500,8
Variazioni anno precedente		-0,5	+10,8	+4,3

(Valori in M€)

Fig. 19 Andamento volumi assegnati settore ESERCIZIO FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore ESERCIZIO della FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO.

- ***Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".***

  Con riferimento alla "*missione 5*", le spese 2021 per l'Esercizio ammontano a **451,9 M€** (somma che comprende la quota di **82,5 M€** destinati al "*Fondo scorta*", nonché -sul "*programma 5.6*"- **10,8 M€** per il pagamento delle assicurazioni). Lo stanziamento subirà un incremento nel 2022, raggiungendo la cifra di 462,9 M€ e nel 2023 di 467,1 M€.
- ***Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".***

  Per la "missione 18", nel 2021, le risorse di Esercizio ammontano a **33,9 M€**, con uno sviluppo pressoché costante nel 2022 e nel 2023, in cui è prevista una dotazione pari a 33,7 M€.

  Come per il 2020, anche per il corrente esercizio, con particolare riferimento alla categoria dei "consumi intermedi", gli incrementi concessi sul "Fondo a disposizione" dell'Arma renderanno possibile finanziare – sia per la **missione 5**, sia per la **missione 18** – la quasi totalità delle esigenze volte a ripristinare le condizioni di piena autonomia gestionale in aree di spesa strategiche per l'assolvimento della delicata missione istituzionale.

" Come per il 2020, anche per il corrente esercizio,gli incrementi concessi sul "Fondo a disposizione" dell'Arma renderanno possibile finanziare la quasi totalità delle esigenze "

3.3.2.3 SETTORE INVESTIMENTO

INVESTIMENTO FUNZ. SIC. TER.	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	129,3	144,8	171,0	206,3
Variazioni anno precedente		+15,5	+26,2	+35,3

(Valori in M€)

Fig. 20 Andamento volumi assegnati settore INVESTIMENTO FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 del Settore INVESTIMENTO della FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO.

- ***Missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio".***
  Nell'ambito della "missione 5", nel 2021, le spese per l'Investimento sono pari a **140,6 M€** (oltre alle risorse integrative attestate su altri Centri di Responsabilità Amministrativa) e lo stanziamento, nel biennio successivo, subirà un incremento nel 2022 arrivando a **167,1 M€** complessivi, e nel 2023, attestandosi a **202,4 M€**.
- ***Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".***
  Per la "missione 18", le spese per l'Investimento ammontano, per il 2021, a **4,2 M€**, con un decremento costante nei successivi anni 2022 e 2023, attestandosi a **3,9 M€** per entrambe le annualità. Le risorse subiranno in corso d'anno l'incremento dovuto alle riassegnazioni di previsto afflusso derivanti da Protocolli/Accordi con il Ministero dell'ambiente, del territorio e del mare, in particolare per il rinnovamento del parco veicoli del comparto forestale.

Le disponibilità complessive del settore, funzionali ad assicurare le esigenze di ammodernamento e rinnovamento dell'Arma, correlate con la necessità di garantire la preminente funzione di "controllo del territorio", di fronteggiare le nuove aggressive forme della criminalità diffusa/organizzata e informatica, nonché di assolvere ai compiti di "Difesa nazionale" devoluti all'Istituzione – sia in Patria, sia nei teatri operativi all'estero – oltre che di contrasto alla minaccia eversiva e terroristica di matrice c.d. "confessionale", comprendono le integrazioni derivanti dai Fondi di investimento pluriennali previsti dall'art. 1, commi 140, 623, 1072, 95, delle leggi di bilancio per gli anni 2017-2018-2019 e, da ultimo, con la legge di bilancio 2021, dal Fondo di potenziamento della Difesa, ammontanti, complessivamente, a **2.093,4 M€** sino al 2035.

In particolare, è stata concessa una dotazione:

- sul **Fondo per investimenti e sviluppo infrastrutturale del Paese (art. 1 co. 140)**, di **269,8 M€** (sino al 2032), per il finanziamento dei seguenti programmi:
  - ***efficientamento energetico e miglioramento sismico*** *delle infrastrutture militari* finalizzati anche all'autosostentamento energetico in caso di crisi/pubbliche calamità;
  - ***cyber security***, destinato al potenziamento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture telematiche;
  - ***capacità operative*** *per la difesa del territorio e il soccorso alla popolazione*, funzionale all'approvvigionamento di apparati per comunicazioni in caso di crisi nonché allo sviluppo di un simulatore di scenario per il contrasto agli incendi boschivi;
- sul **Fondo per i mezzi strumentali F.P. e C.N.V.F. (art. 1 co. 623)**, **711,8 M€** (sino al 2030), per il quale sono stati predisposti i discendenti *piani approvvigionativi* nei seguenti settori di spesa:
  - ***mobilità terrestre*** per l'approvvigionamento di mezzi per le esigenze operative, il sostegno logistico e il trasporto persone e materiali;
  - ***mobilità aereo/navale***, per il potenziamento della flotta elicotteri/APR e dei mezzi navali;
  - ***informatica***, per assicurare l'evoluzione tecnologica degli apparati in dotazione;
  - ***armamenti ed equipaggiamenti***, funzionali delle dotazioni di settore;
  - ***commissariato***, per il prosieguo dell'approvvigionamento della "nuova uniforme" di ser-vizio;
  - ***addestramento***, per l'acquisto di attrezzature per il mantenimento dell'efficienza psico-fisica, la riabilitazione fisico-motoria e il ricondizionamento del personale;
  - ***sanità***, funzionale all'approvvigionamento di apparecchiature per diagnostica e

riabilitazione fisioterapica;

- con le risorse derivanti dal rifinanziamento del **"Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese" (art. 1 co. 1072 LdB 2018)**, di **196,3 M€** (sino al 2033), con le quali è stato finanziato il progetto relativo al potenziamento/ammodernamento del settore "*mobilità tattica terrestre*" per:
  - > l'acquisizione di **veicoli per la Funzione Sicurezza del Territorio** per l'ammodernamento del parco veicolare per compiti di ordine e sicurezza pubblica**;**

  Dal medesimo fondo, saranno inoltre disponibili, per l'Arma, nello stesso periodo, **82 M€** su Ministero degli interni destinati, al potenziamento delle infrastrutture dell'Arma dedicate all'o.s.p. e al pubblico soccorso;
- sul **"Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello stato e allo sviluppo economico del Paese" (art. 1, co. 95 LdB 2019)**, di **352 M€** (sino al 2033), stanziati per finanziare progetti relativi a:
  - > ammodernamento del parco mezzi per la tutela dell'o.s.p. e il controllo del territorio;
  - > potenziamento delle capacità navali del GIS;
- sul **"Fondo relativo all'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale " (LdB 2021)**, di **420 M€** (sino al 2035), con cui saranno finanziate progettualità afferenti, in particolare, al potenziamento:
  - > della mobilità terrestre ecosostenibile;
  - > del modello di soccorso di protezione civile, in caso di eventi calamitosi;
  - > del Servizio Sanitario dell'Arma, in risposta a situazioni di emergenza;
  - > della capacità di monitoraggio aerea del territorio;
  - > dell'infrastruttura digitale, collegamenti in fibra ottica e adeguamento tecnologico degli apparati di rete.

Oltre alle summenzionate disponibilità, l'Arma fruisce anche di ulteriori risorse allocate e gestite dallo Stato Maggiore Difesa, quali finanziamenti Interforze, per il potenziamento delle proprie capacità operative esprimibili esclusivamente all'interno dello Strumento militare. Si tratta di fondi sia a "fabbisogno" sia a "fattore legislativo" e che danno luogo al finanziamento di programmi elencati nella Parte Seconda del presente DPP. In termini di nuova programmazione, particolare riguardo va conferito al *Fondo relativo all'attuazione dei programmi d'investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale*, in quanto oltre alla quota prettamente esclusiva destinata all'Arma dei Carabinieri, i cui dettagli sono già stati trattati al punto e., è stato predisposto un ulteriore ed importante finanziamento a valere sulle risorse della Funzione Difesa per l'avvio e/o proseguimento di selezionati programmi (vd. Schede in Parte Seconda).



3.3.3 FUNZIONI ESTERNE

FUNZ. ESTERNE	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	161,7	156,1	153,9	153,9
Variazioni anno precedente		-5,6	-2,2	0,0

(Valori in M€)

Fig. 21 Andamento volumi assegnati per le FUNZIONI ESTRENE

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 delle FUNZIONI ESTERNE.

Le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze, regolate da leggi e decreti, che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa e sono relative a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia;
- trasporto aereo di Stato e Sanitario di urgenza, per il trasporto in sicurezza delle alte cariche dello stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi all'Associazione della Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);
- contributi a Enti e Associazioni;
- liquidazione d'indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'Istituto Nazionale Case per gli Impiegati Statali (INCIS) per la costruzione di alloggi.

Lo stanziamento per il 2021 ammonta a **156,1 M€,** con una riduzione di 5,6 M€ sulle assegnazioni 2020 approvate dal Parlamento. Tale riduzione è sostanzialmente da ricondurre all'adeguamento alle effettive esigenze delle dotazioni di spesa per l'imposizione di servitù militari, in particolare ai pescatori sardi a causa dello sgombero degli specchi d'acqua antistanti i Poligoni di Salto di Quirra, Capo Frasca e Capo Teulada, al fine di consentire lo svolgimento delle esercitazioni militari.

Per gli anni 2022 e 2023 gli stanziamenti si attestano a **153,9 M€.**







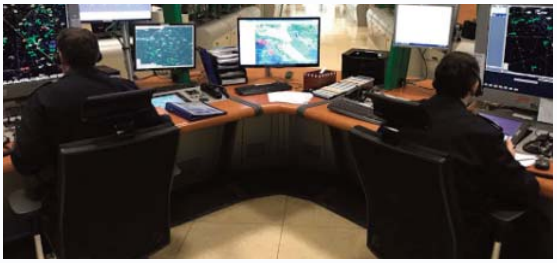
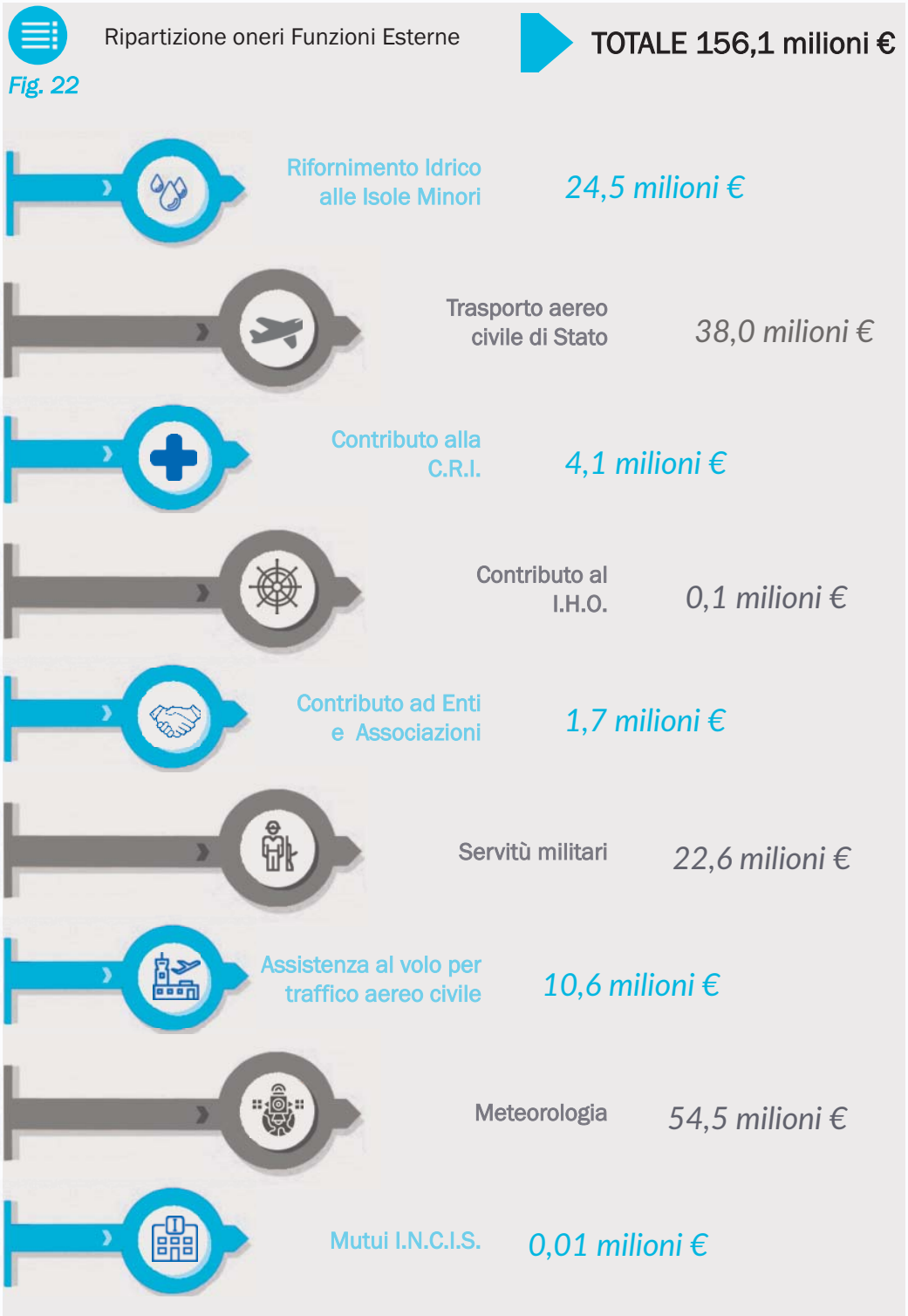


Fig. 22


Ripartizione oneri Funzioni Esterne
TOTALE 156,1 milioni €
Rifornimento Idrico alle Isole Minori
24,5 milioni €
Trasporto aereo civile di Stato
38,0 milioni €
Contributo alla C.R.I.
4,1 milioni €
Contributo al I.H.O.
0,1 milioni €
Contributo ad Enti e Associazioni
1,7 milioni €
Servitù militari
22,6 milioni €
Assistenza al volo per traffico aereo civile
10,6 milioni €
Meteorologia
54,5 milioni €
Mutui I.N.C.I.S.
0,01 milioni €

3.3.4 PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

PENSIONI PROVVISORIE	2020	2021	2022	2023
Dotazioni a LdB	401,8	408,7	409,5	494,6
Variazioni anno precedente		+6,9	+0,8	+85,2

(Valori in M€)

Fig. 23 Andamento volumi assegnati per le PENSIONI PROVVISORIE per il Personale in Ausiliaria

Comparazione tra l'assegnazione a legge di bilancio relativa all'esercizio finanziario 2020 ed il triennio 2021-2023 delle PENSIONI PROVVISORIE per il Personale in Ausiliaria

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle "*pensioni provvisorie del personale in ausiliaria*". La norma devolve la gestione del trattamento di ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione, in via definitiva, del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo. In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità ***una tantum*** **e speciali** elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento **provvisorio di pensione** che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti che abbiano già raggiunto i limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario ed il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPS.

Per l'anno 2021 lo stanziamento ammonta a **408,7 M€**, mentre per gli anni 2022 e 2023 gli stanziamenti previsionali si attestano rispettivamente a circa **409 M€ e 495 M€**.



PAGINA BIANCA

ALLEGATI



PAGINA BIANCA

Riferimenti Normativi

ALLEGATO "A"

Riferimenti Normativi

- RD 2440/1923: Regio Decreto del 18 novembre 1923, n. 2440 “Nuove disposizioni sull'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità Generale dello Stato”.
- RD 827/1924: Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 “Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato”.
- L. 808/1985: Legge 24 dicembre 1985, n. 808 “Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico”.
- L.225/1992: Legge 24 febbraio 1992, n.225 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”.
- L. 421/1996: Legge 8 agosto 1996, n. 421 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, recante disposizioni urgenti per le attività produttive”.
- L. 266/1997: Legge 7 agosto 1997, n. 266 “Interventi urgenti per l'economia”.
- L. 380/1999: Legge 20 ottobre 1999, n. 380 “Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile”.
- L. 331/2000: Legge 14 novembre 2000, n. 331 “Norme per l'istituzione del servizio militare professionale”.
- L. 353/2000: Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;
- L. 226/2004: Legge 23 agosto 2004, n. 226 “Sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva e disciplina dei volontari di truppa in ferma prefissata, nonché' delega al Governo per il conseguente coordinamento con la normativa di settore”.
- L. 266/2005: Legge 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2006).
- L. 296/2006: Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2007).
- L. 124/2007: “Sistema di informazioni per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto” e sue modificazioni.
- L. 244/2007: Legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (finanziaria 2008).
- L. 196/2009: Legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”.
- L. 244/2012: Legge 31 dicembre 2012, n. 244 “Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia”.
- L. 147/2013: Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2014).
- L. 190/2014: Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015).
- L. 145/2016: Legge 21 luglio 2016, n. 145 “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”.
- L. 163/2016: Legge 4 agosto 2016, n. 163 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243”

- L. 232/2016: Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".
- L. 205/2017: Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".
- L. 145/2018: Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021".
- L. 160/2019: Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022".
- L. 178/2020: Legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023".
- DPR 90/2010: Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 90 "Testo unico delle diposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare";
- DPR 191/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 26 settembre 2012, n. 191 "Regolamento recante ulteriori modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, concernente il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e degli enti vigilati".
- DPR 236/2012: Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 2012, n. 236 "Regolamento recante disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture, a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163".
- DPR 49/2013: Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 49 "Regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della Difesa in materia di lavori, servizi e forniture militari a norma dell'articolo 4, comma 1, del D. Lgs 15 novembre 2011, n. 208, recante attuazione della direttiva 2009/81/CE".
- D.L. 321/1996: Decreto Legge 17 giugno 1996, n. 321 "Disposizioni urgenti per le attività produttive".
- D.L. 112/2008: Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133) "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria".
- D.L. 95/2012: Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. "spending review"), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".
- D.L. 101/2013: Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni".
- D.L. 50/2017: Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, "Disposizioni ur-genti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per lezone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".
- D.L. 18/2020: Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

- D.L. 34/2020: Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonche' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- D.L. 73/2021: Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, "Misure urgenti connesse all'emergenza COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali".
- D.Lgs. 151/2001: Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".
- D.Lgs. 215/2001: Decreto Legislativo 8 maggio 2001, n. 215 "Disposizioni per disciplinare la trasformazione progressiva dello strumento militare in professionale, a norma dell'articolo 3, comma 1, della legge 14 novembre 2000, n. 331".
- D.Lgs. 30/2005: Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 "Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della Legge 12 dicembre 2002, n. 273";
- D.Lgs. 66/2010: Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare".
- D.Lgs. 208/2011: Decreto Legislativo 15 novembre 2011, n. 208 "Disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE".
- D.Lgs. 8/2014: Decreto Legislativo 28 gennaio 2014, n. 8 "Disposizioni in materia di personale militare e civile del Ministero della difesa, nonché' misure per la funzionalità della medesima amministrazione, a norma degli articoli 2, comma 1, lettere c) ed e), 3, commi 1 e 2, e 4, comma 1, lettera e) della legge 31 dicembre 2012, n. 244".
- D.Lgs. 50/2016: Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.Lgs. 90/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 90 "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".
- D.Lgs. 93/2016: Decreto Legislativo 12 maggio 2016, n. 93 "Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196".
- D.Lgs. 177/2016: Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- DPCM 27.01.2014: Quadro strategico nazionale per la sicurezza dello spazio cibernetico;
- DPCM 17.02.2017: Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;
- DPCM 31.03.2017: Piano nazionale per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali;

- DPCM 22.01.2013: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 "Rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di alcuni Ministeri, enti pubblici non economici ed enti di ricerca, in attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135".
- Decreto del Ministro della Difesa: 16 gennaio 2013 "Struttura del Segretariato Generale, delle Direzioni Generali e degli Uffici Centrali del Ministero della Difesa, in attuazione dell'articolo 113, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare".
- Libro IV Codice Civile: delle "Obbligazioni".
- Council Decision 2015/1835/CFSP del 12 Ottobre 2015, che fissa lo statuto, la sede e le modalità di funzionamento dell'Agenzia Europea per la Difesa (EDA).
- Charter of the Science and Technology Organization (STO), NATO C-M (2012)0046 del 14 giugno 2012 che descrive il funzionamento e l'organizzazione del NATO Science and Tecnology Organization (STO).
- Direttiva SMD-L-001, "Direttiva per lo sviluppo dei programmi di investimento della Difesa", edizione 2009;
- Direttiva SGD-G-024 "Regolamento interno per la Ricerca militare in campo nazionale", edizione 2015;
- JI-012: Le attività militari nello spazio cibernetico;
- SMD-G-032: Direttiva interforze di policy sull'attività cibernetica;
- Accordo quadro tra il Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, sottoscritto in data 21 gennaio 2014 e relativo accordo di proroga in data 19 gennaio 2018.
- Legge US Arms Export Control Act
- Legge US Foreign Assistance Act
- Legge US Federal Acquisition Regulations
- Legge US Defense Federal Acquisition Regulations

PAGINA BIANCA

Acronimi

ALLEGATO "B"

A2/AD: *Anti Access/Area Denial*

AAR: *Air-to-Air Refuelling*

AD: Amministrazione Difesa

A/R: Ammodernamento e Rinnovamento

AECA: *Arms Export Control Act*

AGS: *Allied Ground Surveillance*

API: Aliquote di Primo Intervento

APR: Aeromobili a Pilotaggio Remoto

ASI: Agenzia Spaziale Italiana

BTG: Battaglione

C4: *Command, Control, Communications, Computers* (Comando, Controllo, Comunicazioni, Informatizzazione)

C6- ISTAR: *Command, Control, Compute, Communicate, Cyber, Crypto, Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, and Reconnaissance*

CAMM-ER: *Common Anti-air Modular Missile - Extended Range*

CAPTECH: *Capability Technology Area*

CARD: *Coordinated Annual Review on Defence*

CBRN: *Chemical, Biological, Radiological and Nuclear*

C.DO: Comando

CDP: *Capability Development Plan*

CNC: *Central National Coordinator*

CNO: *Computer Network Operations*

CNR: Consiglio Nazionale delle Ricerche

COF: Capacità Operative Fondamentali

COFS: Comando Operativo Forze Speciali

COI: Comando Operativo di vertice Interforze

COR: Comando per le Operazioni in Rete

COVID 19: COrona Virus Disease, Malattia da Coronavirus diffusasi a partire dal 2019

CP: Compagnia

DD.TT.: Direzioni Tecniche

D-FAR: *Defense Federal Acquisition Regulations*

D.G.: Direzione Generale

D.Lgs: Decreto Legislativo

D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica

EDA: *European Defence Agency*

EDF: *European Development Fund*

EDIDP: *European defence industrial development programme*

EF: Esercizio Finanziario

EI2; *European Intervention Initiative*

EO: Esigenza Operativa

ETAP: *European Technology Acquisition Program*

EUGS: *European Union Global Strategy*

F.A.: Forza Armata

FAA: *Foreign Assistance Act*

FAR: *Federal Acquisition Regulations*

FFAA: Forze Armate

FMS: *Foreign Military Sales*

FMW: *Framework*

Forza NEC: *Forza Network Enabled Capability*

FPU: *Formed Police Unit*

FSAF/PAAMS: Famiglia dei Sistemi Superficie-Aria Futuri/*Principal Anti-Air Missile System*

GIS: Gruppo Intervento Speciale

G.O.I.: Gruppo Operativo Incursori

Gov to Gov/GtoG: *Government to Government*

HQ: *HeadQuarters*

ICT: *Information e Communication Technology*

IED: *Improvised Exposive Device*

IPU: *Integrated Police Unit*

IR: Radiazione infrarossa

IR/vis: Infrarosso/visibile

ISTAR: *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance* (Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi, Riconoscimento)

ISTAR/ES: *Intelligence, Surveillance, Target Acquisition, Reconnaissance/Electronic Surveillance*

LdB: Legge di Bilancio

LOA: *Letter of Acceptance*

LUH: *Light Utility Helicopter*

MISE: Ministero dello Sviluppo Economico

MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MLRS: *Multiple Launch Rocket System*

MNUR: *Mission Need Urgent Requirement*

MoU: *Memorandum of Understanding*

MSU: *Multinational Specialized Unit*

MTV: Motovedetta/e

NATO: *North Atlantic Treaty Organization*

NIOM: Nuova Unità Idrografica Maggiore

OCCAR: Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti

OMP: *Occar Management Procedure*

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite

OSRA: *Overarching Strategic Research Agenda*

PA: Pubblica Amministrazione

PA: *Programme Agreement*

PBT: Pianificazione di Breve Termine

PESCO: *PErmanent Structured COoperation*, Cooperazione strutturata permanente in ambito europeo

PISQ: Poligono sperimentale e di addestramento interforze di Salto di Quirra

PL.: Plotone

PLT: Pianificazione di Lungo Termine

PNRM: Piano Nazionale della Ricerca Militare

PPA: Pattugliatori Polivalenti d'Altura

RC IED: *Remote Controlled Improvised Explosive Devices* (ordigno esplosivo improvvisato controllato remotamente)

R.D. : Regio Decreto

R&S: Ricerca e Sviluppo

R&T: *Research and Technology*

RGT.: Reggimento

SAT: Satellitare.

SCADA: *Supervisory Control and Data Acquisition*

SG/DNA: Segretario Generale della Difesa/Direttore Nazionale degli Armamenti

SGD/DNA: Segretariato Generale della Difesa/Direzione Nazionale degli Armamenti

SHORAD: *Short Range Air Defense*

SIC: Sistema Individuale al Combattimento

SMD: Stato Maggiore della Difesa

SOLONI: Sistema Logistico Integrato Navale

SOS: Squadre Operative di Supporto

SO.FU.TRA: Sostegno Funzionale alla Transizione

SRA : *Strategic Research Agenda*
STO: *Science and Technology Organization*
TA: *Technical Agreement*
TBB: *Technology Building Block*
T.O.: Teatro Operativo
TRL: *Technology Readiness Level*
UAV: *Unamnned Aerial Vehicles* (Aeromobile a pilotaggio remoto)
UE: Unione Europea
VBM: Veicolo Blindato Medio
VTLM: Veicolo Tattico Leggero Multiruolo

PAGINA BIANCA

Missioni Internazionali

ALLEGATO "C"

Indice delle Missioni internazionali (rifinanziate e di nuovo avvio)

[estratto della Delibera del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, alla prosecuzione di quelle in corso e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione – del 04.06.2020]

EUROPA

I. Scheda 1: NATO "Joint Enterprise"
II. Scheda 2: UE "EULEX Kosovo"
III. Scheda 3: UE "EUFOR ALTHEA"
IV. Scheda 4: ONU "UNFICYP"
V. Scheda 5: NATO "Sea Guardian"
VI. Scheda 6: UE "EUNAVFORMED op. "IRINI"

ASIA

I. Scheda 7: NATO "Resolute Support Mission"
II. Scheda 8: ONU "UNIFIL"
III. Scheda 9: Missione Bilaterale "MIBIL in Libano"
IV. Scheda 10: Missione Bilaterale per l'addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi
V. Scheda 11: UE "EUBAM Rafah"
VI. Scheda 12: Missione di Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia del Daesh
VII. Scheda 13: NATO "Mission in Iraq"(NM-I)
VIII. Scheda 14: UE "EUAM Iraq"
IX. Scheda 15: ONU "UNMOGIP"
X. Scheda 16: Missione Multilaterale in Bahrain, Qatar, EAU e a Tampa

AFRICA

I. Scheda 17: ONU "UNSMIL"
II. Scheda 18: Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia
III. Scheda 19: Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia
IV. Scheda 20: ONU "MINUSMA"
V. Scheda 21: UE "EUTM Mali"
VI. Scheda 22: UE "EUCAP Sahel - Mali"
VII. Scheda 23: UE "EUCAP Sahel - Niger"
VIII. Scheda 24: Missione Bilaterale per supporto alla Repubblica del Niger
IX. Scheda 25: Missione Multilaterale "*task force* TAKUBA"
X. Scheda 26: ONU "MINURSO"
XI. Scheda27: Missione Multilaterale "MFO" in Egitto
XII. Scheda 28: UE "EUTM RCA"
XIII. Scheda 29: UE "op. ATALANTA"
XIV. Scheda 30: UE "EUTM Somalia"
XV. Scheda 31: UE "EUCAP Somalia"
XVI. Scheda 32: Missione Bilaterale addestramento Forze di Polizia di Gibuti e Somalia
XVII. Scheda 33: Missione Bilaterale per la base militare di Gibuti

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NAZIONALI

I. Scheda 34: Missione Nazionale "op. MARE SICURO"
II. Scheda 35: Potenziamento del dispositivo aeronavale nazionale nel Golfo di Guinea

POTENZIAMENTO DEI DISPOSITIVI NATO

I. Scheda 36: NATO Sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza
II. Scheda 37: NATO "*Standing Naval Forces*"

III. Scheda 38: NATO "*enhanced Forward Presence*"
IV. Scheda 39: NATO "*Implementation of the Enhancement of the Framework of the South*"
V. Scheda 40: NATO "*Air Policing*"

ALTRI IMPEGNI

I. Scheda 41: Esigenze comuni a più Teatri Operativi delle Forze Armate
II. Scheda 42: Supporto Info-Operativo A Protezione Delle Forze Armate
III. Scheda 49: Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario.
IV. Scheda 50: Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza
V. Scheda 51: Partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza
VI. Scheda 52: Contributo a sostegno delle Forze di Sicurezza Afghane, comprese le Forze di Polizia
VII. Scheda 53: Interventi Operativi di emergenza e di sicurezza

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 17 GIUGNO 2021

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

VISTA la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante disciplina generale sulla cooperazione allo sviluppo;

VISTA la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni per la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (Legge quadro);

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 maggio 2020 in ordine alla prosecuzione nel 2020 delle missioni internazionali e delle attività già autorizzate per il 2019, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, e alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2020, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della Legge quadro;

VISTE le risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica il 7 luglio 2020 e dalla Camera dei deputati il 16 luglio 2020 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, e dell'articolo 3, comma 1, della Legge quadro, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella predetta deliberazione;

VISTA la lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri al Presidente della Repubblica del 10 giugno 2021, prot. n. 8054 P-4.1.3, con la quale è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1, della Legge quadro;

CONSIDERATA la necessità di adempiere alle obbligazioni e agli impegni internazionalmente assunti relativamente alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e alla prosecuzione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei Ministri;

DELIBERA:

DPP 2021 - 2023

C - IV

ALLEGATO "C"

Presidenza del Consiglio dei Ministri

la prosecuzione delle missioni in corso e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, con la durata e secondo i caratteri indicati nell'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145;

la partecipazione dell'Italia ad ulteriori missioni internazionali, con le indicazioni contenute nell'allegato 2 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, secondo periodo, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

La presente delibera sarà trasmessa alle Camere per l'adozione degli atti di indirizzo e deliberazioni di cui agli articoli 2, comma 2, e 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

Roma, 17 giugno 2021

Il Presidente del Consiglio dei ministri

SCHEDA 1/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **NATO** denominata ***Joint Enterprise***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Balcani.
Sede: KFOR HQ Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- ***Kosovo Force*** **(KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Multinational Battle Group West* (MNBG-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza e alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO *Liaison Office* Skopje,** con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della Macedonia del Nord (entrata a far parte della NATO nel mese di marzo 2020), per la realizzazione della riforma delle Forze armate;
- **NATO *Headquarters* Sarajevo,** con lo scopo di fornire consulenza alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- ***Military Liaison Office*** **(MLO) Belgrado,** costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PfP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra l'Alleanza e il Ministero della difesa serbo.

È confermata l'immissione nel contingente nazionale di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate, nonché lo schieramento, a invarianza numerica, di personale nazionale appartenente al NATO *Joint Force Command* di Napoli (JFCNP), a supporto della missione.

Continua ad essere assicurata una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani – circa 600 unità) basata in Italia, ~~ma~~

DPP 2021 - 2023

C - VI

ALLEGATO "C"

pronta a intervenire in caso di necessità, il cui personale prenderà parte alle attività per la verifica delle procedure previste in caso di effettiva attivazione (OPREH Level 2).

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 638 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004)**;
   - **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno1999;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 230**
   - mezzi navali: /
   - mezzi aerei: n. **1**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **638 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 80.932.989 di cui **euro 16.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 2/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* **(EULEX KOSOVO)**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Kosovo.

   Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiori efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.
   Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:
   a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
   b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
   c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
   d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
   e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
   f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.
   Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

   EULEX mantiene solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale EULEX lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

DPP 2021 - 2023

C - VIII

ALLEGATO "C"

La consistenza massima del contingente nazionale è confermata in 4 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dall'**azione comune 2008/124/**PESC adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalla **decisione (PESC) 2020/792** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'11 giugno 2020, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **4 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 343.575**

SCHEDA 3/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUFOR ALTHEA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di:

- contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea;
- fornire supporto alla formazione collettiva e combinata delle forze armate della Bosnia-Erzegovina (AFBiH), sostenendole nella loro progressione verso gli *standard* NATO.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato ~~nell'ambito della~~ nella Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Per l'anno 2021, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 50 unità, per compensare le carenze capacitive della missione.

Continua ad essere assicurata una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani, in condivisione con la missione KFOR – circa 600 unità) basata in Italia, pronta a intervenire in caso di necessità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 5 novembre 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

– istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
– **UNSCR 2549 (2020)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 5 novembre 2021;
– deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

DPP 2021 - 2023

C - X

ALLEGATO "C"

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **50 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.695.134**

SCHEDA 4/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus* (**UNFICYP**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti.

   Nell'ambito della missione opera l'**UN *Police*** con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "*buffer zone*".

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 5 unità.

   Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 gennaio 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita da **UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018), UNSCR 2483 (2019), UNSCR 2506 (2020)** e, in ultimo, **UNSCR 2537 (2020),** che ha esteso il mandato della missione fino al 31 gennaio 2021;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **5 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO: **euro 297.925**

DPP 2021 - 2023

C - XII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 5/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione **NATO** denominata ***Sea Guardian***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.
Sede: *Allied Maritime Command Headquarters* (MARCOM) a Northwood (UK).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.
Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.
L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:
- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *maritime-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna.
Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

Per il 2021, il contributo nazionale prevede la conferma degli assetti navali, anche per svolgere attività di raccolta dati e di presenza e sorveglianza navale nell'area del Mediterraneo Orientale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 240 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **Trattato NATO;**
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 2**;
   - mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **240 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 13.958.616 di cui **euro 4.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

DPP 2021 - 2023

C - XIV

ALLEGATO "C"

SCHEDA 6/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Military Operation in the Mediterranean* – **EUNAVFOR MED *Irini*.**

7. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal Consiglio.
Il comando operativo ha sede a Roma, Italia.

8. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

EUNAVFOR MED *Irini* è un'operazione militare di gestione di crisi per contribuire a prevenire il traffico di armi nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse convenuti in conformità con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni relative all'embargo sulle armi nei confronti della Libia, tra cui UNSCR 2292 (2016) e UNSCR 2473 (2019).
L'operazione inoltre:

- contribuisce all'attuazione delle misure delle Nazioni Unite volte a contrastare l'esportazione illecita di petrolio dalla Libia a norma di UNSCR 2146 (2014) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2509 (2020) e UNSCR 2510 (2020);
- presta assistenza nello sviluppo delle capacità e nella formazione della guardia costiera e della marina libiche per i compiti di contrasto in mare;
- contribuisce a smantellare il modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani, a norma del diritto internazionale applicabile, ivi compresi la Convenzione sul diritto del mare (UNCLOS), le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le leggi internazionali sui diritti umani applicabili.

EUNAVFOR MED *Irini* ha come compito principale il contributo all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia con mezzi aerei, satellitari e marittimi.

A tal fine:

- raccoglie informazioni estese e complete circa il traffico di armi e materiale connesso da ogni direzione con i partner e le condivide con le agenzie pertinenti, caso per caso e in base al principio della necessità di conoscere, attraverso i meccanismi previsti nei pertinenti documenti di pianificazione, allo scopo di contribuire a una completa conoscenza situazionale nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse;
- svolge ispezioni, conformemente alle disposizioni stabilite nei pertinenti documenti di pianificazione e nel teatro dell'operazione convenuto, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi imposto nei confronti della Libia;
- effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto a facilitare tale smaltimento, anche mediante deposito e distruzione, con il consenso dello Stato di approdo (i porti verso i quali le imbarcazioni possono essere deviate sono indicati nel piano operativo);
- nel corso delle ispezioni può:

- raccogliere e conservare prove connesse al trasporto di prodotti vietati nell'ambito dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia;
- raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, dati personali relativi alle persone coinvolte nel trasporto di tali prodotti vietati per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione;
- trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione, in conformità del diritto applicabile.

Come compiti secondari, EUNAVFOR MED *Irini*:

- svolge attività di controllo e sorveglianza e raccoglie informazioni sulle esportazioni illecite di petrolio dalla Libia, compresi il petrolio greggio e i prodotti del petrolio raffinati, contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e nel teatro dell' operazione e nella zona di interesse (le informazioni raccolte in tale contesto possono essere conservate e fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell' applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione);
- contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della Marina libica, inclusa la Guardia costiera, nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani (tale compito è svolto in alto mare, nel teatro dell'operazione; può altresì essere svolto nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, qualora il CPS decida in tal senso a seguito di una valutazione del Consiglio sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale; parte del compito può essere svolta in uno Stato membro, su invito di quest'ultimo, anche in centri di formazione pertinenti);
- sostiene l'individuazione e il controllo delle reti di traffico e tratta di esseri umani attraverso la raccolta di informazioni e il pattugliamento in alto mare effettuato con mezzi aerei, nel teatro dell'operazione convenuto (nello svolgimento di tale compito, può raccogliere e conservare dati, a norma del diritto applicabile, relativi al traffico e alla tratta di esseri umani, anche in materia di reati attinenti alla sicurezza dell' operazione, che può trasmettere alle pertinenti autorità di contrasto degli Stati membri e ai competenti organi dell'Unione).

Il controllo politico e la direzione strategica di EUNAVFOR MED *Irini* sono esercitati dal Comitato politico e di sicurezza (CPS), sotto la responsabilità del Consiglio e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR).
Il CPS è autorizzato ad assumere le decisioni pertinenti, incluse le competenze necessarie per modificare i documenti di pianificazione, compreso il piano operativo, la catena di comando e le regole di ingaggio, la nomina del comandante dell'operazione dell'Unione e del comandante della forza dell'Unione.
Le competenze decisionali riguardanti gli obiettivi e la conclusione dell'operazione militare dell'Unione restano attribuite al Consiglio.

In linea con il mandato della missione, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A), anche in supporto associato da altri dispositivi, nonché di capacità satellitari per il tramite di EU SATCEN, in sinergia con la componente navale, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani.
È prevista, altresì, attività di presenza e sorveglianza navale nell'area di interesse strategico nazionale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 596 unità.

DPP 2021 - 2023

C - XVI

ALLEGATO "C"

Il termine di scadenza dell'operazione è al momento fissato al 31 marzo 2021.

L'autorizzazione dell'operazione deve comunque essere riconfermata ogni quattro mesi e il Comitato politico e di sicurezza proroga l'operazione a meno che lo schieramento dei mezzi marittimi dell'operazione non produca sulla migrazione un effetto di attrazione sulla base di prove fondate raccolte conformemente ai criteri stabiliti nel piano operativo.

9. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **decisione (PESC) 2020/472** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, che istituisce e avvia l'operazione militare EUNAVFOR MED *Irini*, a decorrere dal 31 marzo 2020 e con termine di scadenza al 31 marzo 2021;
- **UNSCR 1970 (2011)** sulla pace e sicurezza in Africa, adottata il 26 febbraio 2011, che, tra l'altro, ha imposto un embargo sulle armi, autorizzando tutti gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per prevenire la fornitura, la vendita o il trasferimento, diretti o indiretti, da o attraverso i propri territori o da propri cittadini, o attraverso l'uso di navi o aerei battenti la propria bandiera, di armi e materiale connesso di qualsiasi tipo alla Libia, inclusi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, materiale paramilitare e relativi pezzi di ricambio, assistenza tecnica, formazione, assistenza finanziaria o altro tipo di assistenza connessa ad attività militari o alla fornitura, manutenzione o utilizzo di armi e materiale connesso, compresa la fornitura di personale mercenario armato indipendentemente dal fatto che provengano o meno dai loro territori;
- **UNSCR 2146 (2014)** sulla situazione in Libia, adottata il 19 marzo 2014, che condanna i tentativi di esportazione illecita di petrolio greggio dalla Libia e autorizza gli Stati membri a ispezionare, in alto mare, le navi individuate dall'apposito comitato e ad adottare misure di restrizione adeguate alle specifiche circostanze, in materia di carico, trasporto o scarico di petrolio greggio dalla Libia, inclusi il divieto di ingresso nei loro porti e il divieto di fornitura da parte dei cittadini o dal loro territorio di servizi di bunkeraggio, come la fornitura di carburante o altri servizi di assistenza. **UNSCR 2441 (2018)** ha esteso tali autorizzazioni all' esportazione illecita di prodotti petroliferi raffinati;
- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il **traffico di migranti** e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione;

UNSCR 2791 (2019), che conferma, fino al 3 ottobre 2020, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);

- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell' alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando **armi o materiali d'armamento** verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione;
- **UNSCR 2357 (2017), UNSCR 2420 (2018) e UNSCR 2473 (2019)**, che prorogano, in ultimo fino al 10 giugno 2020, le autorizzazioni per l'attuazione dell'embargo di armi in Libia previste da UNSCR 2292 (2016);
- **UNSCR 2509 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata l'11 febbraio 2020, che, tra l'altro, condanna i tentativi di esportazione illecita di petrolio, compreso il petrolio greggio e i prodotti petroliferi raffinati, dalla Libia, anche da parte di istituzioni parallele che non agiscono sotto l'autorità del Governo di Accordo nazionale e proroga, fino al 30 aprile 2021, le autorizzazioni previste e le misure imposte da UNSCR 2146 (2014), chiedendo il pieno rispetto dell'embargo sulle armi da parte di tutti gli Stati membri;
- **UNSCR 2510 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata il 12 febbraio 2020, che, tra l'altro, accoglie con favore la Conferenza di Berlino convocata il 19 gennaio 2020 e ne approva le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

10. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
    - mezzi terrestri: /;
    - mezzi navali: **2**;
    - mezzi aerei: **3**;

11. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **596 unità**

12. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

13. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 39.717.055 di cui **euro 9.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

DPP 2021 - 2023

C - XVIII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 7/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, alla missione **NATO** denominata ***Resolute Support Mission***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Afghanistan.
Sedi: Kabul (RSM HQ); Herat (*Train, Advise and Assist Command West* HQ ITA);
Brunssum-Olanda (sede di JFC BRUNSSUM);
Mons-Belgio (sede di SHAPE e della RS *Strategic Flight Coordination Centre*);
Molesworth-UK (sede della *Reach-back Analytic Cell*).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Resolute Support Mission ha il mandato di svolgere attività di formazione, consulenza e assistenza a favore delle forze di difesa e sicurezza afgane e delle istituzioni governative.
Il piano operativo della missione si sviluppa in tre fasi successive:
1) *Regional Approach*: strutturata su un comando centrale a Kabul e quattro comandi regionali (Mazar-i Sharif, Herat, Kandahar e Jalalabad), prevede che le attività di formazione, consulenza e assistenza siano condotte in ambito regionale e indirizzate a strutture organizzative a livello di corpo d'armata e di *police headquarter*;
2) *Kabul centric*: prevede che le medesime attività siano concentrate nell'area di Kabul e indirizzate a strutture di livello ministeriale e a istituzioni nazionali;
3) *Redeployment*.

Il contingente nazionale, dislocato di massima a Herat, con possibilità di rischieramenti in altre zone del Paese, svolge attività di *training, advising* e *assisting* a favore delle forze armate e di polizia afgane, ivi incluse attività di supporto ravvicinato nel corso di attività di polizia, e ha anche il compito di assicurare la "*force protection*" e le attività di supporto sanitario (*role* 2).
Si prevede l'impiego di personale militare a supporto del *Senior Civilian Representative* (SCR) ricoperto da personale del MAECI.

L'avvio della nuova missione «*no combat*» (subentrata, dal 1° gennaio 2015, alla missione ISAF), su invito del governo afgano, riflette gli impegni assunti dalla NATO ai vertici di Lisbona (2010), Chicago (2012) Newport in Galles (2014), appoggiati dalla risoluzione 2189 (2014), adottata dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 12 dicembre 2014, che ha sottolineato l'importanza del continuo sostegno internazionale per la stabilizzazione della situazione in Afghanistan e l'ulteriore miglioramento della funzionalità e capacità delle forze di difesa e sicurezza afgane, per consentire loro di mantenere la sicurezza e la stabilità in tutto il paese.
Nel dicembre 2015, in occasione della riunione dei Ministri degli esteri della NATO e dei Paesi *partner* è stato deciso di prolungare per l'intero anno 2016 la durata della 1ª fase, la cui conclusione era inizialmente prevista per la fine del 2015.
Al vertice della NATO svoltosi a Varsavia l'8-9 settembre 2016, i capi di Stato e di Governo degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso di sostenere la missione anche oltre il 2016, utilizzando un modello regionale flessibile per continuare a fornire formazione, consulenza e assistenza alle istituzioni di sicurezza afghane, tra cui la polizia, l'aviazione e le forze operative speciali.

Nell'incontro del 9 novembre 2017, i Ministri della difesa degli Stati che contribuiscono alla missione hanno deciso l'aumento dei contingenti militari schierati nella missione.
Al vertice di Bruxelles a luglio 2018, i leader alleati si sono impegnati a sostenere la missione fino a quando le condizioni non indicheranno che è opportuno un cambiamento.

A seguito degli Accordi di Doha (Qatar) del 29 febbraio 2020 tra USA e Talebani, il Comando di RSM ha dato avvio al piano di riduzione "*Alfa Light*", che ha comportato il decremento delle *combined joint statement of requirement* al di sotto di 11.900 unità entro il 13 luglio 2020.
"*Alfa light*" non è una transizione alla fase "B", bensì un adattamento della struttura delle forze nell'ambito del *framework* operativo dell'OPLAN in vigore, con il quale il Comandante di RSM intende:

- mantenere un *hub* centrale (*Kabul*) e quattro *spoke/airfields* regionali (*Kandahar, Jalalabad, Mazar-e-Sharif* ed *Herat*);
- ridurre la consistenza organica dei comandi, preservando la *force protection* e la continuità operativa degli *enabler*/capacità critiche. I comandi dei *train, assist, advise command*, in particolare, svolgeranno la duplice funzione di *staff* e di *advisor* ("*dual hat*");
- convergere il *focus* delle attività di *train, assist, advise* verso le esigenze operative e logistiche prioritarie e al livello necessario, attraverso attività periodiche ed *expeditionary*.

In ultimo, in seguito alle decisioni prese dall'Alleanza nel corso della Ministeriale del 14 aprile u.s. sulla conclusione della missione *Resolute Support* (che comporterà la transizione alla c.d. fase "*Charlie*" di RSM ovvero il "*retrograde to zero*"), il dispositivo nazionale sarà conseguentemente rimodulato dando avvio, a partire dal 1° maggio 2021 alle operazioni di ripiegamento e di rientro in patria.

L'esecuzione di tale fase prevede dapprima l'immissione in teatro operativo di personale logistico, specializzato e funzionale alle operazioni di ripiegamento, e di assetti aggiuntivi di *force protection*. Successivamente, contestualmente ad una graduale riduzione del personale nazionale del contingente che terrà conto anche dell'evoluzione delle condizioni di sicurezza dell'area di operazioni, sarà dato avvio alle attività di trasporto strategico di mezzi e materiali verso l'Italia, in linea con la pianificazione della NATO.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata fino a 1.000 unità, per far fronte alle suddette esigenze di *force protection* e a quelle tecnico-logistiche necessarie all'esecuzione delle operazioni di rientro in patria.

Inoltre, è previsto lo schieramento di personale nazionale (ad invarianza numerica), appartenente al Comando NATO CIS (*Communications and Information System*) le cui attività saranno svolte a supporto della missione RSM.

Il rientro del contingente nazionale in patria, tenuto conto della pianificazione in atto e laddove non dovessero verificarsi significative variazioni dovute alla disponibilità di supporti logistici o alle condizioni di sicurezza necessarie per l'esecuzione delle operazioni di ripiegamento, avverrà entro il 30 settembre 2021.

Oltre tale data e fino al 31 dicembre 2021, è quindi prevista la permanenza, eventuale, di cellule tecnico-logistiche per la finalizzazione delle attività amministrative e di coordinamento dei trasporti strategici e l'impiego di nuclei di collegamento e supporto per il proseguimento e il rafforzamento delle iniziative di cooperazione con le istituzioni afgane, sia sotto l'egida della NATO, sia nell'ambito dei rapporti bilaterali, anche nell'ottica del supporto alla penetrazione del Sistema Paese. Inoltre, continuerà ad essere assicurato il sopra citato supporto in Kabul al *Senior Civilian Representative* (SCR), ricoperto da personale del MAECI.

DPP 2021 - 2023

C - XX

ALLEGATO "C"

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **UNSCR 2189 (2014)**, richiamata, in ultimo, dalla **UNSCR 2489 (2019)** sulla situazione in Afghanistan;
   - ***Status of Forces Agreement*** (SOFA), firmato a Kabul il 30 settembre 2014 dal Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan e dall'Alto rappresentante civile della NATO in Afghanistan e ratificato dal Parlamento afgano il 27 novembre 2014, che definisce i termini e le condizioni in cui le forze della NATO sono schierate in Afghanistan nell'ambito della missione, così come le attività che possono svolgere;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 127**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 16.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.000 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 154.319.938 di cui **euro 33.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 8/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Interim Force in Lebanon* (**UNIFIL**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano, Mar Mediterraneo.
Sede: Comando di UNIFIL e della *Maritime Task Force* (MTF) a *Naqoura;* Comando del Settore Ovest (SW) di UNIFIL (HQ) presso la base di *Shama,* ITALAIR a *Naqoura,* porto di Beirut, ITALBATT ad *al-Mansouri* e le postazioni fisse di osservazione lungo la *Blue Line* presidiata dal contingente nazionale nella propria area di operazione.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:
- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie, nelle aree di dispiegamento delle sue forze, per evitare che l'area di operazioni sia utilizzata per attività ostili ed impedire gli eventuali tentativi di limitare l'assolvimento dei compiti previsti dal mandato del Consiglio di sicurezza.

La componente navale della missione (*Maritime Task Force*) ha il compito di supportare la Marina libanese nelle attività di monitoraggio delle acque territoriali, messa in sicurezza della costa e prevenzione dell'ingresso non autorizzato di armi via mare in Libano. Le forze navali svolgono anche due compiti aggiuntivi:
- sorveglianza aerea sui territori marittimi e terrestri a sostegno delle autorità libanesi;
- operazioni di ricerca e soccorso in stretto coordinamento con la Marina libanese.

Nel corso del 2021 il contributo nazionale prevede l'impiego di un assetto navale nella *Maritime Task Force* di UNIFIL.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 1.301 unità.

Il personale italiano, oltre ad essere impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL a *Naqoura*, è inquadrato nel *Sector West* della *Joint Task Force Lebanon*, di cui è *Framework Nation.*

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 agosto 2021.

DPP 2021 - 2023

C - XXII

ALLEGATO "C"

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita da **UNSCR 425 (1978)**, riconfigurata da **UNSCR 1701 (2006)** e prorogata in ultimo, fino al 31 agosto 2021, da **UNSCR 2539 (2020);**
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 368**;
   - mezzi navali: **n. 1**;
   - mezzi aerei: **n. 7**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1.301 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
   euro 181.376.609 di cui **euro 35.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 9/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL).**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano e Mar Mediterraneo.
Sedi: Shama (presso la base del JTF-L di UNIFIL); As Samayah (presso il Centro di addestramento), Beirut.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza libanesi, sviluppando programmi di formazione e addestramento preventivamente concordati con le Autorità libanesi. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:

- contribuire, in stretto coordinamento con le Forze di sicurezza libanesi e con il supporto di DIFEITALIA BEIRUT, all'individuazione delle esigenze di formazione/addestramento delle Forze di sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese sia in Italia, per la successiva valutazione di fattibilità e opportunità;
- organizzare e sviluppare, avvalendosi di *Mobile Training Team* appositamente schierati, la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle Forze di sicurezza libanesi presso il Centro di addestramento di As Samayah e nelle aree che, di volta in volta, sono ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;
- agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in Italia e/o a cura di altri Paesi *partner* presso il Centro di addestramento di As Samayah;
- impiego non continuativo di una unità navale della Marina militare per le attività di addestramento a favore delle forze armate libanesi;
- svolgimento di attività di formazione per le Forze di polizia.

A seguito di specifica richiesta delle autorità libanesi e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

Nel 2021 l'assetto navale impiegato nella missione svolgerà altresì attività di presenza e sorveglianza nel Mediterraneo Orientale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 315 unità, per effetto del potenziamento della componente logistica di gestione delle crisi e dello schieramento permanente di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- la missione si inquadra nell'ambito delle iniziative dell'***International support Group for Lebanon*** **(ISG)**, inaugurato a New York il 25 settembre 2013 alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite. La costituzione dell'ISG consegue ad un appello del Consiglio di sicurezza per un forte e coordinato sostegno internazionale inteso ad assistere il Libano nei settori in cui esso è più colpito dalla crisi siriana, compresi l'assistenza ai rifugiati e alle comunità ospitanti, il sostegno strutturale e finanziario al governo, il rafforzamento delle

DPP 2021 - 2023

C - XXIV

ALLEGATO "C"

capacità delle forze armate libanesi, chiamate a sostenere uno sforzo senza precedenti per mantenere la sicurezza e la stabilità, sia all'interno del territorio sia lungo il confine siriano e la *Blue Line*;

- **UNSCR 2373 (2017), UNSCR 2433 (2018), UNSCR 2485 (2019) e UNSCR 2539 (2020)** sulla situazione in Libano;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 97**;
   - mezzi navali: **n. 1**;
   - mezzi aerei: **n. 1**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **315 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
   euro 20.756.137 di cui **euro 4.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 10/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Cisgiordania.
   Sede: Gerico

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La missione ha l'obiettivo di incrementare le capacità complessive delle Forze di sicurezza palestinesi, sviluppando programmi di addestramento, con particolare riferimento all'addestramento al tiro, alle tecniche investigative, alla gestione dell'ordine pubblico, alla protezione dei beni culturali.

   In tale ambito, rientra anche il personale italiano di collegamento con la missione EUPOL COPPS *Palestinian Territories*.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 33 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **richiesta dell'Autorità Nazionale Palestinese**, sostenuta dallo Stato d'Israele e dall'*United States Security Coordinator for Israel and Palestine*; **accordo bilaterale** Italia-Autorità Nazionale Palestinese del luglio 2012;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **33 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 643.907**

DPP 2021 - 2023

C - XXVI

ALLEGATO "C"

SCHEDA 11/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Border Assistance Mission in Rafah* (**EUBAM Rafah**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Frontiera internazionale tra l'Egitto e la striscia di Gaza - Valico di Rafah

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUBAM Rafah ha il mandato di assicurare la presenza di una parte terza al valico di Rafah, al fine di contribuire, in coordinamento con gli sforzi dell'Unione europea per la costruzione istituzionale, all'apertura del valico stesso e a rafforzare la fiducia tra il governo di Israele e l'Autorità palestinese.
Al tal fine l'EUBAM Rafah:
a) monitora, verifica e valuta attivamente i risultati conseguiti dall'Autorità Palestinese nell'attuazione degli accordi quadro, in materia di sicurezza e doganale conclusi dalle parti in ordine al funzionamento del posto di frontiera di Rafah;
b) contribuisce, fornendo una guida, allo sviluppo delle capacità palestinesi riguardo a tutti gli aspetti della gestione delle frontiere a Rafah;
c) contribuisce a mantenere il collegamento tra le autorità palestinesi, israeliane ed egiziane riguardo a tutti gli aspetti della gestione del valico di Rafah;
d) assiste l'EUPOL COPPS nelle sue mansioni aggiuntive nel campo della formazione del personale dell'Autorità Palestinese addetto alla gestione delle frontiere e dei valichi per i valichi di Gaza.
L'EUBAM Rafah assolve alle responsabilità affidatele negli accordi tra il governo di Israele e l'Autorità Palestinese riguardo alla gestione del valico di Rafah. Non si assume compiti di sostituzione.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2005/889/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 dicembre 2005, su invito del Governo di Israele e dell'Autorità Nazionale Palestinese, in base all'accordo tra di essi stipulato il 15 novembre 2005; modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2021, dalla **decisione (PESC) 2020/955** del Consiglio dell'Unione europea del 30 giugno 2020, con la considerazione che la missione viene condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e compromettere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione stabiliti dall'articolo 21 del Trattato;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 126.327**

DPP 2021 - 2023

C - XXVIII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 12/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla **Coalizione internazionale** di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq, Kuwait, Giordania, Golfo Arabico, Qatar.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *Coalition of the willing* per la lotta contro il *Daesh* si è costituita, su iniziativa degli Stati Uniti, in risposta alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde con il consenso delle autorità nazionali irachene, a seguito della Conferenza internazionale per la pace e la sicurezza in Iraq, tenutasi a Parigi il 15 settembre 2014, con l'obiettivo di fermare l'organizzazione terroristica che sta compiendo stragi di civili e di militari iracheni e siriani caduti prigionieri.
Nel documento conclusivo della Conferenza internazionale, nell'individuare nel *Daesh* una minaccia non solo per l'Iraq, ma anche per l'insieme della comunità internazionale, è stata affermata l'urgente necessità di un'azione determinata per contrastare tale minaccia, in particolare, adottando misure per prevenirne la radicalizzazione, coordinando l'azione di tutti i servizi di sicurezza e rafforzando la sorveglianza delle frontiere.

La Coalizione internazionale si è progressivamente allargata e comprende ora ottantatré *partners*, di cui settantotto Stati e cinque organizzazioni internazionali.

Il contributo nazionale messo a disposizione della Coalizione comprende:
- personale di *staff* presso i vari comandi della Coalizione e iracheni;
- una componente aerea, con connessa cellula di supporto a terra, con compiti di ricognizione, contraviazione difensiva, rifornimento in volo, raccolta informativa, generazione di effetti in ambiente elettromagnetico (compreso il C-UAS) e di informazioni operative a supporto delle operazioni. La stessa potrà supportare lo sviluppo della componente aerea irachena o dei *partners* di Coalizione, per migliorarne l'interoperabilità, con gli assetti aerei già schierati compatibilmente con l'attività operativa;
- un contingente di personale per le attività di addestramento e di *advise and assist* a favore della *Local Police* e della *Federal Police* irachene, della *Regional Guard Brigade* del Kurdistan iracheno, delle *Guardie Penitenziarie* e della *Iraqi Emergency Response Division*;
- un dispositivo di assetti aeromobili ad ala rotante;
- una componente contraerea (SAMP-T) con compiti esclusivamente difensivi, integrata con i dispositivi di difesa aerea dei *partners* e/o Coalizione, per la sicurezza del personale e la protezione agli assetti rischierati in Kuwait, una cui cellula di collegamento potrà essere schierata presso il centro di comando di coalizione;
- un *team* tratto dalla "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" per lo svolgimento di attività di addestramento e consulenza in tema di tutela del patrimonio culturale.

La naturale evoluzione delle operazioni della Coalizione e il concomitante sviluppo della missione NATO in Iraq (NM-I) porteranno ad una progressiva integrazione e all'incremento delle attività di *training, advice e assist* a favore delle forze irachene, alle quali l'Italia già contribuisce considerevolmente. Saranno quindi possibili supporti a favore di NM-I mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso NM-I (scheda 13/2021). In tal senso, eventuali incrementi in NM-I saranno compensati da

corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalla presente scheda, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle due schede (1.180 unità) e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le due missioni.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 900 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **richiesta di soccorso** presentata il 20 settembre 2014 dal rappresentante permanente dell'Iraq presso l'ONU al Presidente del Consiglio di Sicurezza;
- articolo 51 della Carta UN;
- **UNSCR 2170 (2014), 2178 (2014), 2199 (2015), 2242 (2015), 2249 (2015), 2253 (2015), 2322 (2016), 2331 (2016), 2341 (2017), 2347 (2017), 2354 (2017), 2367 (2017), 2368 (2017), 2370 (2017), 2379 (2017), 2396 (2017), 2421 (2018), 2490 (2019),** in materia di minacce alla pace e sicurezza causate da atti terroristici internazionali (il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nel condannare fermamente gli attacchi terroristici perpetrati dal *Daesh*, considerati tutti come una minaccia alla pace e alla sicurezza, invita gli Stati membri che hanno la capacità di farlo a porre in essere - in accordo con il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, come pure i diritti umani e il diritto umanitario e dei rifugiati - tutte le misure necessarie al fine di intensificare e coordinare i loro sforzi per prevenire e sopprimere gli atti terroristici commessi dal *Daesh*, come pure da *Al-Nusrah Front* (ANF) e da tutti gli altri individui, gruppi, imprese ed entità associati con *Al Qaeda* e altri gruppi terroristici);
- **risoluzione 38C/48 della Conferenza generale UNESCO sul ruolo della cultura nelle aree di crisi; *Memorandum of Understanding*** per la costituzione della *task force* italiana nel contesto della UNESCO*'s Global Coalition-Unite4Heritage*, firmato il 16 febbraio 2016 tra il Governo italiano e l'UNESCO; **accordo interministeriale 5 agosto 2016**, che istituisce la "*Task Force* italiana *Unite4Heritage*" allo scopo di consentire all'UNESCO di assolvere efficacemente il suo mandato di tutela e protezione del patrimonio culturale in situazioni di emergenza e crisi;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 10 dicembre 2014, che assicura al personale militare italiano munito di passaporto diplomatico lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale;
- **scambio di Note Verbali** tra l'Ambasciata italiana in Iraq ed il Ministero degli Esteri iracheno, perfezionato in data 27 dicembre 2017, che assicura lo *status* previsto per il personale amministrativo e tecnico d'Ambasciata, ai sensi della Convenzione di Vienna del 1961 sulle relazioni diplomatiche, ivi inclusa l'immunità completa dalla giurisdizione penale locale, anche per il personale in possesso del solo passaporto di servizio;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 84**;
- mezzi navali: /;

DPP 2021 - 2023

C - XXX

ALLEGATO "C"

- mezzi aerei: **n. 11**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **900 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 230.932.129 di cui **euro 52.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 13/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **NATO** denominata **NATO *Mission* in Iraq (NM-I).**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Iraq, Giordania e Kuwait

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

   NATO *Mission* in Iraq è una missione *non-combat* di formazione e addestramento e di rafforzamento delle capacità riferite alla costruzione di strutture di sicurezza nazionale più efficaci e di istituti di formazione militare professionale.

   La missione ha l'obiettivo di offrire un ulteriore sostegno al Governo iracheno nei suoi sforzi per stabilizzare il Paese e combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

   Il sostegno della NATO agli sforzi dell'Iraq si fonda su una base di partenariato e inclusività e nel pieno rispetto della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale della Repubblica dell'Iraq.

   È previsto lo svolgimento di attività di consulenza a favore dei funzionari iracheni principalmente del Ministero della difesa e dell'Ufficio del Consulente per la sicurezza nazionale, nonché di attività di formazione e consulenza a favore degli istruttori militari, nella considerazione che un settore della sicurezza professionale e responsabile è la chiave per la stabilità del paese, nonché per la sicurezza internazionale.

   La formazione si concentra su settori quali la lotta contro i dispositivi esplosivi improvvisati (IED), la pianificazione civile-militare, la manutenzione dei veicoli corazzati e la medicina militare ed è inoltre indirizzata a fornire ausilio agli istruttori iracheni nella costruzione di strutture e istituzioni di sicurezza nazionale più sostenibili, trasparenti e inclusive per rafforzare le istituzioni militari irachene.

   Le attività di *advising e training* vengono effettuate a Baghdad, *spoke* principale, e verranno estese a tutto il territorio iracheno nel corso del 2021, in linea con le decisioni dell'Alleanza.

   È in corso il processo di revisione della missione, volto a realizzarne un ruolo più esteso, come richiesto dal Governo iracheno e convenuto dai Ministri della difesa dei Paesi NATO nelle ministeriali tenutesi nei mesi di febbraio e ottobre 2020.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 280 unità.

   Per il 2021, a supporto della missione, è confermato l'impiego di personale nazionale appartenente al Comando NATO CIS (*Communications and Informations System*).

   Lo sviluppo della missione e la concomitante evoluzione naturale delle operazioni della Coalizione internazionale presente nel teatro operativo iracheno e kuwaitiano porteranno a una progressiva integrazione e all'incremento delle attività di *training, advice e assist* a favore delle forze irachene. Saranno quindi possibili supporti a favore di NM-I mediante il transito di assetti e personale nazionale dalla Coalizione internazionale (scheda 12/2021) verso NM-I. In tal senso, eventuali incrementi in NM-I saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalla scheda relativa alla Coalizione internazionale, nel rispetto del numero

DPP 2021 - 2023

C - XXXII

ALLEGATO "C"

massimo complessivo stabilito dalle due schede (1.180 unità) e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le due missioni.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **trattato NATO**; la missione è stata ufficialmente lanciata al vertice NATO di Bruxelles dell'11-12 luglio 2018;
   - **richiesta del Governo iracheno** alla NATO;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 25;**
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **280 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER L'ANNO IN CORSO:

   euro 15.560.317 di cui **euro 3.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 14/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq* **(EUAM Iraq).**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Iraq
Sede del comando della missione: Baghdad

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUAM Iraq è una missione consultiva dell'Unione europea a sostegno della riforma del settore della sicurezza civile in Iraq.

Gli obiettivi strategici dell'EUAM Iraq sono:

1) fornire consulenza e competenze alle autorità irachene a livello strategico per individuare e definire i requisiti necessari all'attuazione coerente degli aspetti inerenti alla dimensione civile della riforma del settore della sicurezza nell'ambito della strategia di sicurezza nazionale irachena e dei piani collegati;
2) analizzare, valutare e individuare le possibilità a livello nazionale, regionale e provinciale di un potenziale ulteriore impegno dell'Unione volto a rispondere alle esigenze della riforma del settore della sicurezza civile;
3) informare e facilitare la pianificazione e l'attuazione da parte dell'Unione e degli Stati membri; e
4) assistere la delegazione dell'Unione nel coordinare il sostegno dell'Unione e degli Stati membri nell'ambito della riforma del settore della sicurezza civile, garantendo la coerenza dell'azione dell'Unione.

Al fine di conseguire gli obiettivi, EUAM Iraq svolge i compiti necessari in conformità dei documenti di pianificazione.

L'EUAM Iraq è condotta nel contesto di una situazione che potrebbe deteriorarsi e ostacolare il conseguimento degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione enunciati nell'articolo 21 del trattato sull'Unione europea.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 aprile 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2017/1869**, adottata dal Consiglio dell'Unione europea del 16 ottobre 2017, in risposta alla richiesta delle autorità irachene, in ultimo modificata e prorogata, fino al 30 aprile 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/513** del Consiglio del 7 aprile 2020;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

DPP 2021 - 2023

C - XXXIV

ALLEGATO "C"

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 193.389**

SCHEDA 15/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan* (**UNMOGIP**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Stato di Jammu e Kashmir (India).
   Sedi: Islamabad e Srinagar.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   UNMOGIP ha il mandato di osservare e riferire al Segretario Generale della Nazioni Unite in merito agli sviluppi relativi al rispetto, nello Stato di Jammu e Kashmir, dell'accordo sul cessate il fuoco siglato tra India e Pakistan il 17 dicembre 1971.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - istituita da **UNSCR 39 (1948)** e **47 (1948);**
   - le risoluzioni **UNSCR 91 (1951)** e **307 (1971)** hanno confermato il mandato fino al ritiro, una volta cessate tutte le ostilità, di tutte le forze militari nei rispettivi territori di provenienza;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 202.599**

DPP 2021 - 2023

C - XXXVI

ALLEGATO "C"

SCHEDA 16/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

➢ Proroga dell'impiego di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce rossa, negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:
   Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar e USA.
   Sedi: Al Minhad, Manama, Al Udeid, Tampa

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e negli USA ha l'obiettivo di corrispondere alle esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia. In particolare:

   - Emirati Arabi Uniti.
     La *Forward Logistic Air Base* di *Al-Minhad* (FLAB) ha il compito di:
     – assicurare il trasporto strategico per l'immissione e il rifornimento logistico dei contingenti nazionali impegnati nell'area mediorientale e in Asia;
     – gestire le evacuazioni sanitarie:
     – assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto.

     Il personale opera nell'aeroporto di Al-Minhad e nel porto di Jebel Ali (Dubai).
     La base aerea di Al-Minhad è un aeroporto militare della UAE *Air Force* situato nell'entroterra della città di Dubai, ove sono ospitati altri assetti appartenenti ad Australia, USA, Regno Unito, Nuova Zelanda e Olanda.
   - Bahrain.
     Il personale impiegato presso lo *United States Naval Forces Central* (USNAVCENT) svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze navali USA.
     USNAVCENT ha il comando delle operazioni navali USA nell'area del Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman e parti dell'Oceano indiano, tra le quali la *Combined Maritime Forces* (CMF), in cui il personale nazionale riveste, in aggiunta alle altre funzioni, ruoli di *staff*, anche imbarcato.
   - Qatar.
     Il personale impiegato presso la *Al Udeid Air Base* svolge funzioni di collegamento nazionale con le forze aeree USA.
     La base è dislocata a ovest di Doha e costituisce un "*Combined Aerospace Operations Center*" dello *United States Central Command*, assolvendo compiti di comando e logistica per l'area di competenza (che comprende anche Iraq e Afghanistan). Ospita un accantonamento per il personale di passaggio e un *Head Quarter* del citato Comando USA.
   - Tampa (USA-Florida).
     Il personale impiegato presso lo *United States Central Command* (USCENTCOM) assicura:
     - il collegamento nazionale e il coordinamento all'interno di USCENTCOM;
     - il flusso informativo verso gli organi decisionali della Difesa con riferimento alle operazioni militari nell'area di responsabilità di USCENTCOM (in particolare Afghanistan, Iraq e Oceano Indiano);
     - il collegamento con le cellule nazionali di altri Paesi presenti.

Nel 2021 la consistenza del personale impiegato presso USNAVCENT in Bahrain è leggermente incrementata (3 unità), allo scopo di aumentare la presenza di personale di *staff* nei comandi di *Task Force* imbarcati.

La consistenza massima complessiva del contingente nazionale è pertanto incrementata a 139 unità.

L'impiego del personale militare negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa (USA) non ha un termine autonomo di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **accordo bilaterale** Italia-Emirati Arabi Uniti del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali;
   - **accordi bilaterali** Italia-USA;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **139 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 21.167.043 di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

DPP 2021 - 2023

C - XXXVIII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 17/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Support Mission in Libya* **(UNSMIL)**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia e Tunisia.
Sedi: Tunisi, Tripoli.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNSMIL è una missione politica speciale integrata, sotto la guida di un inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, che, nel pieno rispetto del principio di sovranità nazionale, attraverso la mediazione e i buoni uffici, ha il mandato di:

- promuovere un processo politico inclusivo e un dialogo economico e di sicurezza;
- promuovere la prosecuzione dell'attuazione dell'Accordo politico libico;
- contribuire a consolidare la *governance*, la sicurezza e le disposizioni economiche del Governo di Accordo Nazionale, incluso il sostegno alla riforma economica in collaborazione con le istituzioni finanziarie internazionali;
- aiutare a raggiungere un "cessate il fuoco" e, una volta approvato dalle parti libiche, fornire un supporto adeguato alla sua attuazione;
- sostenere le fasi successive del processo di transizione libica, compreso il processo costituzionale e l'organizzazione delle elezioni;
- coordinare e impegnarsi strettamente con gli attori internazionali, inclusi paesi vicini e organizzazioni regionali;
- fornire supporto alle principali istituzioni libiche;
- supportare, su richiesta, la fornitura di servizi essenziali e l'erogazione di assistenza umanitaria, anche in risposta alla pandemia COVID-19, in conformità con i principi umanitari;
- monitorare e segnalare abusi e violazioni dei diritti umani e violazioni del diritto internazionale umanitario, compresa la violenza sessuale nei conflitti, in particolare attraverso l'efficace spiegamento di donne e consulenti per la protezione dei bambini;
- fornire supporto per assicurare il controllo di armi e materiale bellico e per contrastarne la proliferazione;
- coordinare l'assistenza internazionale, la fornitura di consulenza e assistenza agli sforzi condotti dal Governo di Accordo Nazionale per stabilizzare le zone post-conflitto, compreso quelle liberate da *Da'esh*.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 1 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 15 settembre 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2009 (2011)**, su richiesta delle autorità libiche, dopo sei mesi di conflitto armato, per sostenere le nuove autorità di transizione del paese nei loro sforzi di post-conflitto, e in ultimo prorogata, fino al 15 settembre 2021, da **UNSCR 2542 (2020)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;

- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **1 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 121.217**

DPP 2021 - 2023

C - XL

ALLEGATO "C"

SCHEDA 18/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **assistenza e supporto** in Libia.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire assistenza e supporto al Governo di Accordo nazionale libico svolgendo i seguenti compiti:

- assistenza e supporto sanitario, garantendo anche la possibilità di trasferire in Italia i pazienti che dovessero richiedere cure altamente specialistiche;
- attività di sostegno a carattere umanitario e a fini di prevenzione sanitaria attraverso corsi di aggiornamento a favore di team libici impegnati nello sminamento;
- attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative libiche, in Italia e in Libia, al fine di incrementarne le capacità complessive;
- assistenza e supporto addestrativi e di *mentoring* alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza della Libia;
- attività per il ripristino dell'efficienza dei principali assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali allo sviluppo della capacità libica di controllo del territorio e al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale;
- iniziative, nell'ambito dei compiti previsti dalla missione, poste in essere da altri Dicasteri;
- incentivare e collaborare per lo sviluppo di *capacity building* della Libia;
- effettuare ricognizioni in territorio libico per la determinazione delle attività di supporto da svolgere;
- garantire un'adeguata cornice di sicurezza/*force protection* al personale impiegato nello svolgimento delle attività/iniziative in Libia.

A seguito di specifica richiesta del Governo di Accordo nazionale libico e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica.

Il contingente del personale comprende: personale sanitario, unità per assistenza e supporto sanitario, unità con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza, supporto, e *mentoring*, *Mobile Training Team*, unità per il supporto logistico generale, unità per lavori infrastrutturali, unità di tecnici/specialisti, squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN), *team* per ricognizione e per comando e controllo, personale di collegamento presso dicasteri/stati maggiori libici; unità con compiti di *force protection* del personale nelle aree in cui esso opera.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano di collegamento con la missione EUBAM Libya, nonché il personale impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale schierato in Libia, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali, convenzionali e a pilotaggio remoto (UAV), a supporto della missione e delle relative attività di sostentamento e logistiche.

Mezzi navali in supporto associato saranno tratti nell'ambito delle unità del dispositivo aeronavale nazionale *Mare Sicuro*.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 400 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - **UNSCR 2259 (2015), 2312 (2016), 2362 (2017), 2380 (2017), 2437 (2018), 2486 (2019), 2542 (2020),** che invitano gli Stati Membri, singolarmente o nell'ambito di organizzazioni regionali, inclusa l'Unione europea, a cooperare con il Governo di Accordo nazionale libico e reciprocamente, su richiesta della Libia, nel consolidamento di capacità istituzionali per la difesa dei confini, la prevenzione e la lotta ai traffici illegali di ogni tipo attraverso il proprio territorio e il Mar Mediterraneo. La missione si inquadra nell'ambito delle attività di supporto al Governo di Accordo nazionale libico, in linea di continuità con l'impegno umanitario assunto dall'Italia in riferimento alla crisi libica;
   - **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017, relativa alla necessità di ricevere addestramento, in Italia e in Libia, a favore delle Forze di Sicurezza libiche impegnate nella lotta ai traffici illegali di ogni tipo, e del 23 luglio 2017, relativa all'invio in Libia di un sostegno tecnico navale idoneo a fornire l'aiuto necessario nella lotta all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 69;**
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 2.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **400 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 46.752.400 di cui **euro 12.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

DPP 2021 - 2023

C - XLII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 19/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla **missione bilaterale di cooperazione** in **Tunisia.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Tunisia

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione è intesa a fornire supporto alla Tunisia per la costituzione di tre comandi regionali – *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations (CCPCO)* – per la gestione delle attività di controllo del territorio.

In particolare, il progetto tunisino prevede la realizzazione di tre Comandi regionali (CCPCO), a guida Esercito, di cui uno dislocato a nord (a Jendouba), uno al centro (a Kasserine) e uno a sud (in località ancora da definire), con capacità di pianificare e condurre operazioni *joint* di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. I tre CCPCO saranno posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato, a Tunisi, da realizzare in una fase successiva.

La missione risponde alle intese intercorse con la Tunisia nell'ambito delle attività di cooperazione bilaterale per la sicurezza ed è volta a intervenire su due aspetti complementari ed integrati: lo sviluppo capacitivo ed ordinativo dei comandi regionali attraverso attività di addestramento, consulenza ed assistenza e la realizzazione di un'adeguata infra/info-struttura di supporto alla capacità di "comando e controllo", funzionale al raggiungimento degli obiettivi della missione stessa, attraverso la costituzione ed abilitazione di un *Tactical Operations Center* (TOC) "*joint enabled*", sulla base del modello nazionale italiano impiegato nei teatri operativi tenendo conto delle esigenze prioritarie della controparte tunisina.

La missione ha il compito di:
- supportare le unità delle forze di sicurezza tunisine, incluse la *National Guard* e le forze di polizia, nella costituzione e implementazione del Comando *Joint*;
- sviluppare e rafforzare le capacità di pianificazione e condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring*, in Italia e in Tunisia, al fine di incrementarne le capacità complessive.

A seguito di specifica richiesta delle autorità tunisine e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

Il contingente nazionale è formato da personale istruttore, che, eventualmente, potrà operare anche in modalità *expeditionary* nei settori pertinenti all'implementazione di un Comando regionale *Joint-enabled*, su base rotazionale ovvero dall'Italia erogando corsi a domicilio, nonché da personale per il supporto alla realizzazione dell'infra/info-struttura del CCPCO Nord (in Jendouba).

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 15 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - Convenzione di cooperazione nel campo militare tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 3 dicembre 1991, ratificata dalla legge 23 marzo 1998, n. 105;
   - Nota verbale del Ministero degli affari esteri della Repubblica tunisina in data 19 febbraio 2019;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **15 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 533.474**

DPP 2021 - 2023

C - XLIV

ALLEGATO "C"

SCHEDA 20/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali* (**MINUSMA**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali, Repubblica del Niger, Nigeria, Mauritania, Chad, Burkina Faso, Ghana e Benin.
Sede: Comando della missione a *Bamako.*

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il mandato di MINUSMA include i seguenti compiti prioritari:

(a) supporto all'attuazione dell'Accordo sulla pace e la riconciliazione in Mali, firmato nel 2015 tra Governo del Mali, *Plateforme coalition of armed groups* e *Coordination des Mouvements de l'Azawad coalition of armed groups;*

(b) supporto alla stabilizzazione e al ripristino dell'autorità statale nel Mali centrale;

(c) protezione dei civili minacciati di violenza fisica, in particolare nel nord e nel centro del Mali, fatta salva la responsabilità primaria delle autorità maliane, protezione e assistenza specifica per le donne e i bambini colpiti dai conflitti armati, per le vittime di violenza sessuale e di violenza di genere nei conflitti armati;

(d) conduzione di buoni uffici e di attività di rafforzamento della fiducia e di incoraggiamento a livello nazionale e locale al fine di sostenere il dialogo con tutte le parti interessate e tra di loro per promuovere la riconciliazione e la coesione sociale; supporto allo svolgimento di elezioni inclusive, libere, corrette, trasparenti e credibili, organizzate in un ambiente pacifico;

(e) promozione e protezione dei diritti umani, in particolare nei settori della giustizia e della riconciliazione, compreso il sostegno, ove possibile e appropriato, agli sforzi delle autorità del Mali per assicurare alla giustizia senza ritardo i responsabili di gravi violazioni o abusi dei diritti umani o violazioni del diritto internazionale umanitario, in particolare crimini di guerra e crimini contro l'umanità commessi in Mali; migliorare gli sforzi per monitorare e documentare le violazioni del diritto internazionale umanitario, le violazioni e gli abusi dei diritti umani, comprese tutte le forme di violenza sessuale e di genere, traffico di esseri umani e violazioni e abusi commessi contro donne e bambini in tutto il Mali;

(f) assistenza umanitaria, contribuendo, a sostegno delle autorità maliane, alla creazione di un ambiente sicuro per la fornitura di aiuti umanitari guidata da civili e per il ritorno volontario, dignitoso e in condizioni di sicurezza degli sfollati interni e dei rifugiati, in stretto coordinamento con gli attori umanitari, comprese le agenzie competenti delle Nazioni Unite.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 7 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 giugno 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita da **UNSCR 2100 (2013)**, modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 giugno 2021, da **UNSCR 2531 (2020)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;

- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 565.095**

DPP 2021 - 2023

C - XLVI

ALLEGATO "C"

SCHEDA 21/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUTM Mali**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali, Niger, Mauritania, Chad, Ghana e Burkina Faso.
Sede: il comando della forza della missione EUTM Mali ha sede in Mali. Una cellula di sostegno del comando della forza della missione è situata a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM Mali è una missione militare di formazione condotta dall'Unione Europea, al fine di contribuire al ripristino della capacità militare delle forze armate maliane (FAM) per consentire loro di condurre operazioni militari volte a ripristinare l'integrità territoriale maliana e ridurre la minaccia rappresentata dai gruppi terroristici, nonché di fornire consulenza militare alla forza congiunta del G5 Sahel e alle forze armate nazionali nei paesi del G5 Sahel. L'EUTM Mali non partecipa a operazioni di combattimento.

Gli obiettivi strategici dell'EUTM Mali sono:
a) contribuire a migliorare la capacità operativa delle FAM sotto il controllo delle legittime autorità civili del Mali;
b) sostenere il G5 Sahel rendendo operative la forza congiunta del G5 Sahel e le forze armate nazionali nei paesi del G5 Sahel.

Ai fini dell'obiettivo di cui alla lettera a), l'EUTM Mali fornisce alle FAM consulenza, formazione, ivi compresa la formazione pre-schieramento, istruzione e tutoraggio militari, attraverso l'accompagnamento non esecutivo fino allivello tattico, affinché l'EUTM Mali sia in grado di dare seguito alle attività delle FAM e di monitorarne i risultati e il comportamento, anche per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Ai fini dell'obiettivo di cui alla lettera b), l'EUTM Mali fornisce alla forza congiunta del G5 Sahel e alle forze armate nazionali nei paesi del G5 Sahel consulenza, formazione e tutoraggio militari, attraverso l'accompagnamento non esecutivo fino allivello tattico.

L'EUTM Mali segue un approccio graduale e modulare per le attività al di fuori del Mali a sostegno del G5 Sahel.
Le attività dell'EUTM Mali sono condotte in stretto coordinamento e cooperazione tra gli Stati membri e le istituzioni e gli organi dell'Unione, in linea con l'approccio integrato dell'UE e con altri attori coinvolti nel sostegno alle FAM, in particolare le Nazioni Unite (ONU), l'operazione Barkhane e la Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS), al fine di rafforzare la coerenza delle azioni, assicurare la prevenzione della conflittualità e ottimizzare in modo adeguato le risorse, nel debito rispetto del quadro istituzionale dell'Unione. Tali attività riceveranno il sostegno della cellula consultiva e di coordinamento regionale (RACC) dell'EUCAP Sahel Mali.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 14 unità. In tale ambito, rientrano anche due unità di personale nazionale inquadrato nel Comando multinazionale EUROCORPS eventualmente impiegate in supporto alla missione in funzione delle posizioni organiche e delle esigenze del Comando. Tali unità potrebbero essere impiegate, in alternativa, nell'ambito della missione EUTM RCA (scheda 28/2021).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 18 maggio 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dalla **decisione 2013/34/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 17 gennaio 2013, modificata e prorogata in ultimo, fino al 18 maggio 2024, dalla **decisione (PESC) 2020/434** del Consiglio dell'Unione europea del 23 marzo 2020;
   - **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **14 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 1.107.174**

DPP 2021 - 2023

C - XLVIII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 22/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Sahel Mali**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali, Niger, Mauritania, Chad e Burkina Faso.
Sede: il comando della missione è situato a Bamako.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Mali è una missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna (FSI) (polizia, gendarmeria e guardia nazionale) maliane.

Obiettivo dell'EUCAP Sahel Mali è consentire alle autorità maliane di ripristinare e mantenere l'ordine costituzionale e democratico nonché le condizioni per una pace duratura in Mali e ristabilire e mantenere l'autorità e la legittimità dello Stato su tutto il territorio maliano attraverso un'efficace ristrutturazione della sua amministrazione.
Al fine di sostenere la dinamica maliana di restaurazione dell'autorità dello Stato, oltre che l'attuazione dell'accordo di pace e riconciliazione in Mali firmato il 15 maggio e il 20 giugno 2015, e in stretto coordinamento con gli altri attori internazionali, in particolare la missione multidimensionale integrata di stabilizzazione delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA), l'EUCAP Sahel Mali assiste e consiglia le FSI nell'attuazione della riforma del settore della sicurezza guidata dal governo del Mali, allo scopo di:
a) migliorare l'efficacia operativa delle FSI;
b) ristabilire le rispettive catene gerarchiche delle FSI attraverso una gestione più coerente delle risorse;
c) rafforzare il ruolo delle autorità amministrative e giudiziarie per quanto riguarda la direzione e il controllo delle loro missioni, contribuendo a prevenire la corruzione e l'impunità;
d) agevolare un nuovo dispiegamento delle FSI nel centro del Mali;
e) sostenere, in un processo graduale e modulare, la ristrutturazione delle autorità amministrative civili del Mali nel centro del Mali sulla base di principi di buona *governance*.
Fatto salvo il suo mandato principale in Mali, l'EUCAP Sahel Mali partecipa alla regionalizzazione dell'azione PSDC nel Sahel contribuendo a migliorare l'interoperabilità e il coordinamento tra le forze di sicurezza interna dei paesi del G5 Sahel, sostenendo la cooperazione transfrontaliera e le strutture di cooperazione regionale nonché contribuendo a migliorare le capacità nazionali dei paesi del G5 Sahel. L'EUCAP Sahel Mali può svolgere tali attività nei paesi del G5 Sahel. A tal fine, l'EUCAP Sahel Mali fornisce formazione, consulenza e altro sostegno specifico ai paesi del G5 Sahel, nei limiti dei propri mezzi e delle proprie capacità, su richiesta del paese interessato e tenuto conto della situazione della sicurezza.

Al fine di raggiungere il suo obiettivo, l'EUCAP Sahel Mali opera secondo le linee operative strategiche definite nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio il 17 marzo 2014 e sviluppate nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio, compreso il concetto operativo congiunto civile-militare sulla regionalizzazione dell'azione PSDC nel Sahel. Il comitato politico e di sicurezza è informato prima del lancio di una nuova attività in un nuovo paese del G5 Sahel.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 16 unità.

In tale ambito rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell' ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell' area.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 gennaio 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dalla **decisione 2014/219/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 gennaio 2023, dalla **decisione (PESC) 2021/14** del Consiglio del 7 gennaio 2021;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **16 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 641.598**

DPP 2021 - 2023

C - L

ALLEGATO "C"

SCHEDA 23/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Sahel Niger.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso.
Sede: il comando della missione è situato a Niamey.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUCAP Sahel Niger è una missione in ambito PSDC in Niger per sostenere lo sviluppo di capacità degli operatori della sicurezza nigerini di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata, anche al fine di migliorare la loro capacità di controllare e combattere la migrazione illegale e di ridurre il livello di reati a essa associati.

Nell'ambito dell'attuazione della strategia dell'Unione europea per la sicurezza e lo sviluppo nel Sahel, l'EUCAP Sahel Niger mira a consentire alle autorità nigerine di elaborare i quadri strategici necessari e rendere maggiormente operative le strategie esistenti. L'EUCAP Sahel Niger mira altresì a contribuire allo sviluppo di un approccio integrato, pluridisciplinare, coerente, sostenibile e basato sui diritti umani tra i vari operatori della sicurezza nigerini nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Assiste inoltre le autorità centrali e locali e le forze di sicurezza nigerine nell'elaborazione di politiche, tecniche e procedure per efficacemente controllare e combattere la migrazione illegale.

Al fine di conseguire tali obiettivi, l'EUCAP Sahel Niger:
a) migliora la cooperazione tra i diversi attori in Niger nel settore della sicurezza e sostiene lo sviluppo di quadri strategici e rende maggiormente operative le strategie esistenti in tale settore;
b) potenzia la capacità delle forze di sicurezza nigerine nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata mediante consulenze, formazioni e, se del caso, adeguato tutoraggio;
c) potenzia le capacità delle forze di sicurezza nigerine nella gestione delle frontiere e nel contrasto alla migrazione illegale, a sostegno degli obiettivi dell'Unione nel settore della migrazione;
d) agevola il coordinamento nazionale, regionale e internazionale nel contrasto al terrorismo, alla criminalità organizzata e alla migrazione illegale, nonché nella gestione delle frontiere.

L'EUCAP Sahel Niger si concentra su tali attività, che contribuiscono al miglioramento del controllo del territorio del Niger, incluso in coordinamento con le forze armate nigerine.

Nello svolgimento dei suoi compiti, l'EUCAP Sahel Niger mira a garantire che la capacità del Niger di combattere il terrorismo e la criminalità organizzata sia sviluppata in modo sostenibile, in particolare migliorando le politiche del Niger in materia di gestione delle risorse umane, logistica e formazione in detto settore.

L' EUCAP Sahel Niger non svolge alcuna funzione esecutiva.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 14 unità

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 30 settembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dalla **decisione 2012/392/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 30 settembre 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/1254** del Consiglio dell'Unione europea;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **14 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 474.119**

DPP 2021 - 2023

C - LII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 24/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **supporto nella Repubblica del Niger**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica del Niger, Nigeria, Mali, Mauritania, Chad, Burkina Faso, Senegal, Ghana e Benin. Il porto di Cotonou in Benin potrà essere usato quale principale porto di imbarco/sbarco con linee di comunicazione che potranno attraversare Nigeria/Benin.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione è intesa a fornire supporto nella Repubblica del Niger, svolgendo i seguenti compiti:

- supportare, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio delle autorità nigerine e dei Paesi del G5 Sahel (Niger, Mali, Mauritania, Chad e Burkina Faso), lo sviluppo delle Forze di sicurezza nigerine (Forze armate, Gendarmeria Nazionale, Guardia Nazionale e Forze speciali della Repubblica del Niger) per l'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza;
- concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere e del territorio e di sviluppo della componente aerea della Repubblica del Niger;
- svolgere attività di formazione, addestramento, consulenza, assistenza, supporto e *mentoring* a favore delle forze di sicurezza e delle istituzioni governative nigerine, in Italia e in Niger, al fine di incrementarne le capacità complessive.

A seguito di specifica richiesta delle autorità nigerine e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito al traffico di esseri umani e concorrere alle attività di sorveglianza delle frontiere, è previsto l'impiego di assetti aerei nazionali convenzionali ed a pilotaggio remoto (UAV) per la raccolta informativa, sorveglianza e ricognizione (ISR) a supporto delle operazioni.
Inoltre, allo scopo di tutelare maggiormente la sicurezza e l'incolumità del personale, è previsto l'impiego di assetti capaci di trasporto multi-barella e MEDEVAC (*Medical Evacuation*), anche con capacità di biocontenimento.
Il contingente nazionale impiegato nella missione comprende, inoltre:

- un *team* di personale di *staff* impiegato presso i Comandi multinazionali/nazionali dei Paesi presenti nell'area con l'obiettivo di creare maggiori sinergie funzionali al mandato della missione;
- un *Foreign Liaison Officer* (FLO) presso AFRICOM (Stoccarda – Germania);
- un *team* per ricognizione e comando e controllo;
- un *team* di addestratori (da impiegare anche presso il *Defense College* in Mauritania);
- un *team* di staff presso il *Kofi Annan International Peace-keeping Training Centre* (KAIPTC) con sede in Ghana;
- un *team* di *staff* presso il *Regional Multinational Coordination Cell* (RMCC) e gli altri centri dell'iniziativa *Partnership for Actions in West Africa* (PAWA) con sede a Dakar in Senegal;

- *un team* sanitario, personale del genio per lavori infrastrutturali, una squadra rilevazioni contro minacce chimiche-biologiche-radiologiche-nucleari (CBRN) e una unità di protezione delle forze.

Eventuali *team* saranno impiegati per attività di ricognizione nell'area geografica di intervento al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore delle aree/paesi di interesse strategico.

Inoltre, la naturale evoluzione dell'operazione e il simultaneo sviluppo di nuove iniziative nell'area da parte di altri Paesi (con particolare riferimento alla Francia), porterà ad una progressiva integrazione e incremento delle attività di concorso, addestramento e supporto a favore delle forze di sicurezza dell'area geografica di riferimento. Saranno quindi possibili supporti associati da e per le altre missione insistenti nell'area. Parimenti, gli assetti aerei nazionali presenti in Teatro Operativo potranno essere eventualmente impiegati a supporto delle attività delle citate iniziative della Comunità Internazionale e/o a guida di altri Paesi, operanti nell'area in parola.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 295 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017),** che, nel riconoscere la determinazione e la titolarità dei Governi del G5 Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) per affrontare l'impatto del terrorismo e delle attività transnazionali della criminalità organizzata, anche attraverso lo svolgimento di operazioni antiterroristiche militari congiunte transfrontaliere, accoglie con favore il dispiegamento della *Force conjointe du* G5 *Sahel* (FC-G5S) nei territori dei paesi contribuenti, autorizzato dal Consiglio di pace e sicurezza dell'Unione africana, al fine di ripristinare la pace e la sicurezza nella regione del Sahel;
- **UNSCR 2391 (2017),** nelle parti in cui: sottolinea la responsabilità primaria degli Stati del G5 Sahel di affrontare la minaccia transnazionale rappresentata dal terrorismo e dalla criminalità organizzata (compreso il traffico di persone, armi, droghe e risorse naturali e il traffico di migranti) nella regione del Sahel, nonché l'importanza per la comunità internazionale di sostenere i paesi africani unendo i loro sforzi a livello regionale o subregionale al fine di ripristinare la pace e la sicurezza; accoglie con favore l'istituzione della *Force conjointe du* G5 *Sahel* (FC-G5S), che conduce operazioni antiterrorismo militari transnazionali congiunte, e gli sforzi delle Forze francesi per sostenere tali operazioni; elogia il contributo dei *partner* bilaterali e multilaterali al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, in particolare il ruolo delle missioni dell'Unione europea (EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger) nel fornire formazione e consulenza strategica alle forze di sicurezza nazionali nella regione del Sahel;
- **accordo di cooperazione** in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma in data 26 settembre 2017, ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n. 80;
- **richiesta delle Autorità nigerine** con nota 3436/MDN/SG in data 1° novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;

DPP 2021 - 2023

C - LIV

ALLEGATO "C"

- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 100**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 6**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **295 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 44.510.398 di cui **euro 10.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 25/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla **forza multinazionale** di contrasto alla minaccia terroristica nel Sahel denominata ***Task Force* TAKUBA**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mali, Repubblica del Niger, Burkina Faso, Mauritania e Chad.
Sedi: Gao, Menaka e Ansongo (Mali).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La ***Task Force* TAKUBA** è una forza multinazionale interforze intesa a contrastare la minaccia terroristica nel Sahel mediante lo svolgimento del seguente mandato:

- fornire attività di consulenza, assistenza, addestramento e *mentorship* a supporto delle forze armate e delle forze speciali locali;
- provvedere alla consulenza, nell'ambito del processo di potenziamento della componente terrestre e di forze speciali locali, funzionale al mantenimento di un adeguato livello di sicurezza e di contrasto al terrorismo;
- supportare le forze armate e le forze speciali locali nel potenziamento delle capacità di contrasto alle minacce per la sicurezza derivanti da fenomeni di natura terroristica transnazionale e/o criminale;
- fornire gli *enabler* per la condotta di operazioni di contrasto al terrorismo, in particolare, mezzi elicotteristici e personale per l'evacuazione medica e la mobilità.

Essa si inserisce nel nuovo quadro politico, strategico e operativo ribattezzato "Coalizione per il Sahel", che riunisce sotto comando congiunto la forza dell'*Opération Barkhane* (a guida francese) e la *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S), al fine di coordinare meglio la loro azione concentrando gli sforzi militari nelle tre aree di confine (Mali, Burkina Faso e Niger).

La partecipazione italiana alla *Task Force* TAKUBA, oltre a fornire un contributo al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, risponde, altresì, all'esigenza di tutela degli interessi nazionali in un'area strategica considerata prioritaria. Il dispositivo nazionale prevede l'impiego di assetti aeroterrestri a supporto delle operazioni.

La presenza di altre missioni internazionali nell'area (bilaterali, ONU, UE), alle quali l'Italia già contribuisce, porterà ad una progressiva integrazione delle attività di concorso, addestramento e supporto a favore delle forze di sicurezza dell'area geografica di riferimento.
Saranno quindi possibili supporti associati da e per le altre missione insistenti nell'area.
Parimenti, gli assetti nazionali, integrati all'occorrenza da unità delle forze speciali, potranno essere eventualmente impiegati a supporto delle attività di tali missioni.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 250 unità.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **UNSCR 2359 (2017),** che, nel riconoscere la determinazione e la titolarità dei Governi del G5 Sahel (Burkina Faso, Ciad, Mali, Mauritania e Niger) per affrontare l'impatto del terrorismo e delle attività transnazionali della criminalità organizzata, anche attraverso lo svolgimento di operazioni antiterroristiche militari congiunte transfrontaliere, accoglie con

DPP 2021 - 2023

C - LVI

ALLEGATO "C"

favore il dispiegamento della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S) nei territori dei paesi contribuenti, autorizzato dal Consiglio di pace e sicurezza dell'Unione africana, al fine di ripristinare la pace e la sicurezza nella regione del Sahel;

- **UNSCR 2391 (2017),** nelle parti in cui: sottolinea la responsabilità primaria degli Stati del G5 Sahel di affrontare la minaccia transnazionale rappresentata dal terrorismo e dalla criminalità organizzata (compreso il traffico di persone, armi, droghe e risorse naturali e il traffico di migranti) nella regione del Sahel, nonché l'importanza per la comunità internazionale di sostenere i paesi africani unendo i loro sforzi a livello regionale o subregionale al fine di ripristinare la pace e la sicurezza; accoglie con favore l'istituzione della *Force conjointe du G5 Sahel* (FC-G5S), che conduce operazioni antiterrorismo militari transnazionali congiunte, e gli sforzi delle Forze francesi per sostenere tali operazioni; elogia il contributo dei *partner* bilaterali e multilaterali al rafforzamento delle capacità di sicurezza nella regione del Sahel, in particolare il ruolo delle missioni dell'Unione europea (EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali, EUCAP Sahel Niger) nel fornire formazione e consulenza strategica alle forze di sicurezza nazionali nella regione del Sahel;
- **UNSCR 2531 (2020),** nella parte in cui accoglie favorevolmente il Vertice tenutosi a Pau il 13 gennaio 2020 e la creazione di una "Coalizione per il Sahel ", finalizzata alla lotta al terrorismo, al rafforzamento delle capacità militari degli Stati del Sahel, per sostenere il ripristino dell'autorità statale in tutto il paese e per stimolare gli aiuti allo sviluppo, accogliendo anche l'istituzione della *Task Force Takuba* e del Partenariato per la sicurezza e la stabilità nel Sahel, nonché il maggiore impegno da parte dell'Unione africana e della Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale e accogliendo favorevolmente, a questo proposito, l'iniziativa di dispiegare un Forza guidata dall'Unione africana nel Sahel;
- **Vertice di Pau** (Francia-Nuova Aquitania) del 13 gennaio 2020, convocato dal Presidente francese e a cui hanno partecipato i Presidenti del G5 Sahel (Ciad, Burkina Faso, Mali, Mauritania e Niger), il Segretario generale delle Nazioni Unite, il Presidente della Commissione dell'Unione Africana, il Presidente del Consiglio europeo;
- **accordo di cooperazione** in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017 e ratificato dalla legge 29 luglio 2019, n. 80;
- **accordo di cooperazione** nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Burkina Faso, fatto a Roma il l° luglio 2019, in fase di ratifica;
- **richiesta delle Autorità nigerine**, con nota 3436/MDN/SG in data 1 novembre 2017, di sostegno per il rafforzamento delle capacità militari nigerine, in particolare nei settori della sorveglianza delle frontiere, dello sviluppo della componente aerea e della formazione ed equipaggiamento delle Forze locali impegnate nella lotta al terrorismo, alla migrazione illegale e al contrabbando;
- **richiesta del Presidente della Repubblica del Mali** al Presidente della Repubblica italiana, con nota n. 000481PRM del 27 novembre 2019, per la partecipazione dell'Italia alla *Task Force* TAKUBA;
- **richiesta del Presidente della Repubblica del Niger** al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano con nota n. 0000401PRN/CAB del 28 febbraio 2020;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi e materiali terrestri: **n. 44**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 8**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **250 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
   euro 48.928.885, di cui **euro 10.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022

DPP 2021 - 2023

C - LVIII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 26/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UN** denominata *United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara* (**MINURSO**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Marocco
Sede: Laayoune.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Istituita dalla risoluzione UNSCR 690 (1991) in conformità con la "proposta di accordo", accettata dal Marocco e dal *Frente popular para la liberación de Saguia el-Hamra y de Río de Oro* (Fronte POLISARIO), relativa al periodo transitorio per la preparazione di un referendum in cui il popolo del Sahara occidentale avrebbero scelto tra indipendenza e integrazione con il Marocco, il mandato di MINURSO prevede i seguenti compiti:

- controllare il cessate il fuoco;
- verificare la riduzione delle truppe marocchine nel territorio;
- monitorare il confinamento delle truppe marocchine e del Fronte POLISARIO nei luoghi designati;
- adottare misure con le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici *sahrawi* o detenuti;
- sovrintendere allo scambio di prigionieri di guerra;
- attuare il programma di rimpatrio dei rifugiati;
- identificare e registrare gli elettori qualificati;
- organizzare e garantire un *referendum* libero ed equo e proclamare i risultati.

Ad oggi il *referendum* non si è ancora tenuto, ma continuano a essere svolte le attività di monitoraggio sulla cessazione delle ostilità, riduzione della minaccia di mine e ordigni inesplosi, sostegno alla pacificazione.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 2 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 ottobre 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla risoluzione **UNSCR 690 (1991)**, in ultimo prorogata, fino al 31 ottobre 2021, da **UNSCR 2548 (2020),** con la quale le Nazioni Unite hanno ribadito la volontà di assistere le parti per il raggiungimento di una soluzione politica giusta, duratura e reciprocamente accettabile, per l'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale nel contesto di accordi coerenti con i principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi e materiali terrestri: /;

- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 333.111**

DPP 2021 - 2023

C - LX

ALLEGATO "C"

SCHEDA 27/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla *Multinational Force and Observers* in Egitto (**MFO**).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fascia orientale della penisola del Sinai e acque prospicienti.
Sedi principali: El Gorah e Sharm el-Sheikh.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Multinational Force and Observers in Egitto (MFO) è una organizzazione internazionale indipendente istituita per il mantenimento della pace nel Sinai a seguito degli accordi di Camp David del 17 settembre 1978 tra Stati Uniti, Egitto e Israele, confermati dal Trattato di pace del 1979, con cui Israele restituiva all'Egitto la penisola del Sinai, occupata durante la guerra dei sei giorni del 1967.
Nel 1981 è stato negoziato dalle Parti un Protocollo al Trattato, che prevede la libera circolazione nelle acque del Golfo di Aqaba e dello Stretto di Tiran e la costituzione della MFO, con il mandato di sorvegliare l'attuazione delle disposizioni di sicurezza del Trattato, cercando di prevenire qualsiasi violazione dei suoi termini.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 78 unità.
La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato di pace** tra la Repubblica araba d'Egitto e lo Stato di Israele firmato il 26 marzo 1979 a Washington, a seguito degli accordi di Camp David del 1978; Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 3**;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **78 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 6.700.684**

SCHEDA 28/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata *European Union Training Mission* Repubblica Centrafricana (**EUTM RCA**)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica Centrafricana.
Il comando della missione ha sede a Bangui, RCA.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM RCA è una missione militare di formazione in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana al fine di contribuire alla riforma del settore della difesa nella RCA nell'ambito del processo di riforma del settore della sicurezza centrafricana coordinato da MINUSCA.
Lavorando allo scopo di ottenere Forze armate centrafricane (FACA) moderne, efficaci e democraticamente responsabili, l'EUTM RCA assicura:
a) consulenza strategica al gabinetto del presidente, al ministero della difesa, allo Stato maggiore e alle forze armate, anche in materia di cooperazione civile-militare;
b) istruzione per gli ufficiali e i sottufficiali delle FACA;
c) formazione per le FACA.
Nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM RCA fornisce alla delegazione dell'Unione nella Repubblica centrafricana competenze nei settori militare, della sicurezza e dello stato di diritto.
L'EUTM RCA si coordina con la missione consultiva dell'Unione europea in ambito PSDC nella Repubblica centrafricana (EUAM RCA) e altri attori internazionali, in particolare MINUSCA, al fine di garantire un sostegno integrato e coerente al governo e alle forze di sicurezza della Repubblica centrafricana.
L'EUTM RCA opera secondo gli obiettivi politici e strategici figuranti nel concetto di gestione della crisi approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 14 marzo 2016.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 2 unità. In aggiunta, potrebbero essere impiegate a supporto della missione le due unità di personale nazionale inquadrate nel Comando multinazionale EUROCORPS, già conteggiate nell'ambito del contingente nazionale della missione EUTM Mali (scheda 21/2021).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 19 settembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dalla **decisione (PESC) 2016/610** del Consiglio dell'Unione europea del 19 aprile 2016, modificata e prorogata, in ultimo, fino al 19 settembre 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/1133** del Consiglio dell'Unione europea;
- **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta

DPP 2021 - 2023

C - LXII

ALLEGATO "C"

(MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;

- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **2 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **304.301 euro**

SCHEDA 29/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** antipirateria denominata **ATALANTA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo, Mar Rosso, Golfo di Aden, Mar Arabico, bacino somalo e Oceano Indiano. Tale area è stata estesa dalla decisione 2012/174/PESC del Consiglio dell'Unione europea nel senso di consentire, in presenza di determinate condizioni, azioni anche a terra (limitatamente a una definita fascia costiera).

Il quartier generale della missione (EU OHQ) attualmente ha sede a Rota (Spagna).
Il *Maritime Security Centre-Horn of Africa* (MSCHOA) ha sede a Brest in Francia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

Atalanta ha il mandato di svolgere attività di prevenzione e contrasto degli atti di pirateria, da condurre in modo conforme all'azione autorizzata in caso di pirateria in applicazione degli articoli 100 e seguenti della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, al fine di:

- contribuire alla protezione delle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), che trasportano l'aiuto umanitario a favore delle popolazioni sfollate della Somalia, conformemente al mandato della risoluzione 1814 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- contribuire alla protezione delle navi vulnerabili che navigano al largo delle coste somale, nonché alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria e delle rapine a mano armata al largo delle coste somale, conformemente al mandato definito nelle risoluzioni 1846 (2008) e 1851 (2008) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

In esito al riesame strategico di *Atalanta* condotto nel 2020, il mandato dell'operazione è stato modificato, inserendovi compiti secondari esecutivi volti a contrastare il traffico di stupefacenti e il traffico di armi, nonché un compito secondario non esecutivo di monitoraggio del traffico di stupefacenti, del traffico di armi, della pesca INN e del commercio illecito di carbone di legna al largo delle coste della Somalia.

In particolare, a decorrere dal 1° gennaio 2021, *Atalanta*

- contribuisce, nell'ambito dei suoi compiti secondari esecutivi, all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi nei confronti della Somalia, conformemente alla risoluzione 2182 (2014) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e alla lotta contro il traffico di stupefacenti al largo delle coste della Somalia nel contesto della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e della convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 20 dicembre 1988;
- monitora, come compito secondario non esecutivo, il traffico di stupefacenti, il traffico di armi, la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN) e il commercio illecito di carbone di legna al largo delle coste della Somalia, conformemente alle risoluzioni 2498 (2019) e 2550 (2019) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e alla convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 20 dicembre 1988;

DPP 2021 - 2023

C - LXIV

ALLEGATO "C"

- può contribuire, come compito secondario non esecutivo, nei limiti dei mezzi e delle capacità e su richiesta, all'approccio integrato dell'UE per la Somalia e alle pertinenti attività della comunità internazionale, concorrendo in tal modo ad affrontare le cause profonde della pirateria e della sua rete.

In riferimento alla **lotta contro la pirateria e le rapine a mano armata** al largo delle coste della Somalia e alla protezione delle navi vulnerabili, *Atalanta*:

- fornisce protezione alle navi del PAM (Programma alimentare mondiale), anche con la presenza di elementi armati di *Atalanta* a bordo delle navi interessate, anche quando navigano nelle acque territoriali e interne della Somalia;
- protegge le navi mercantili che navigano nelle zone in cui essa è spiegata, sulla base di una valutazione della necessità effettuata caso per caso;
- sorveglia le zone al largo della Somalia, comprese le sue acque territoriali e interne che presentano rischi per le attività marittime;
- adotta le misure necessarie, compreso l'uso della forza, per dissuadere, prevenire e intervenire per porre fine agli atti di pirateria o alle rapine a mano armata che potrebbero essere commessi nelle zone in cui essa è presente;
- può arrestare, fermare e trasferire le persone che si sospetta intendano commettere, commettano o abbiano commesso atti di pirateria o rapine a mano armata nelle zone in cui essa è presente; sequestrare le navi di pirati o di rapinatori o le navi catturate a seguito di un atto di pirateria o di rapina a mano armata e che sono sotto il controllo dei pirati o dei rapinatori, nonché requisire i beni che si trovano a bordo, al fine dell'eventuale esercizio di azioni giudiziarie da parte degli Stati competenti;
- stabilisce un collegamento con le organizzazioni e gli organismi nonché gli Stati che operano nella regione per lottare contro gli atti di pirateria e le rapine a mano armata al largo della Somalia;
- raccoglie e trasmette all'Ufficio centrale nazionale INTERPOL degli Stati membri e a EUROPOL, conformemente al diritto applicabile, i dati personali delle persone fermate relativi a caratteristiche che possono contribuire alla loro identificazione;
- contribuisce al monitoraggio delle attività di pesca al largo della Somalia e sostiene il regime di concessione di licenze e di registrazione per la pesca artigianale e industriale nelle acque sotto la giurisdizione somala sviluppato dalla FAO, con l'esclusione di qualsiasi attività di contrasto;
- instaura rapporti con le entità somale e le società private che operano a loro nome, attive al largo della Somalia nel settore più ampio della sicurezza marittima, al fine di comprenderne meglio le attività, le capacità e le operazioni di eliminazione dei conflitti in mare;
- assiste le missioni EUCAP ~~Somalia~~ NESTOR, EUTM Somalia, il rappresentante speciale dell'UE per il Corno d'Africa nonché la delegazione UE in Somalia, su loro richiesta, attraverso supporto logistico, prestazione di consulenze o formazione in mare, nel rispetto dei rispettivi mandati, e collabora per l'attuazione dei pertinenti programmi dell'UE, in particolare il programma di sicurezza marittima regionale (MASE);
- sostiene, in modo coerente con la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e nei limiti dei mezzi e delle capacità esistenti, le attività del gruppo di esperti sulla Somalia ai sensi della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 2444 (2018), monitorando e comunicando a tale gruppo le navi sospettate di sostenere le reti di pirati.

Al fine di contribuire **all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi nei confronti della Somalia** conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare la risoluzione 2182 (2014), *Atalanta* effettua, come stabilito nei documenti di pianificazione e nella zona delle operazioni convenuta in alto mare al largo delle coste della Somalia, ispezioni di navi dirette in Somalia e provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali navi trasportino, direttamente o indirettamente, verso

la Somalia armi o materiale militare in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Somalia o che trasportino armi o materiale militare destinati a persone o entità designate dal Comitato istituito a norma delle risoluzioni 751 (1992) e 1907 (2009) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. *Atalanta* sequestra tali prodotti, li registra e li smaltisce e può dirottare tali navi e i relativi equipaggi verso un porto idoneo per facilitare tale smaltimento, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui la risoluzione 2182 (2014), e alle disposizioni stabilite nel piano operativo.

Al fine di contribuire alla **lotta contro il traffico di stupefacenti** al largo delle coste della Somalia, *Atalanta* agisce in conformità delle disposizioni e nella zona delle operazioni convenuta in alto mare al largo delle coste della Somalia, come stabilito nei documenti di pianificazione:

a) per quanto riguarda le navi battenti una bandiera nazionale, laddove vi siano fondati motivi di ritenere che una tale nave sia utilizzata per il traffico di stupefacenti, *Atalanta*, se autorizzata esplicitamente dallo Stato di bandiera, sale a bordo di tale nave, la perquisisce per determinare se trasporti sostanze stupefacenti e, qualora vengano rinvenute prove di traffico illecito, adotta i provvedimenti opportuni in ordine a tale nave e al carico a bordo. Eventuali arresti, fermi, trasferimenti verso uno Stato terzo o azioni penali nei confronti di persone coinvolte nel traffico di stupefacenti possono essere effettuati dagli Stati membri che lo desiderino, a titolo nazionale, sulla base del loro diritto interno;

b) per quanto riguarda le navi senza bandiera, *Atalanta* interviene, anche salendo a bordo ed effettuando una perquisizione, in conformità del diritto nazionale applicabile alla nave che interviene e del diritto internazionale, solo mediante mezzi messi a disposizione dagli Stati membri che hanno affermato di essere in grado di compiere tale intervento. Ulteriori interventi, quali il sequestro di stupefacenti e il dirottamento delle navi, nonché l'arresto, il fermo, il trasferimento verso uno Stato terzo e l'azione penale nei confronti delle persone coinvolte nel traffico di stupefacenti, possono essere effettuati dagli Stati membri che lo desiderino, a titolo nazionale, sulla base del loro diritto interno.

Atalanta opera in stretto coordinamento con la missione militare dell'Unione europea volta a contribuire alla formazione delle forze di sicurezza somale (EUTM Somalia) e con la missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia (EUCAP Somalia). Sostiene, nei limiti dei mezzi e delle capacità, i programmi pertinenti dell'UE.

È prevista, altresì, ad invarianza di contributo numerico e finanziario, attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 388 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2022

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **azione comune 2008/851/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 10 novembre 2008, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2022, dalla **decisione PESC 2020/2188** del Consiglio dell'Unione europea del 22 dicembre 2020;
- **UNSCR 1814 (2008), 1816 (2008), 1838 (2008), 1846 (2008), 1851 (2008), 2125 (2013), 2184 (2014), 2246 (2015), 2316 (2016), 2383 (2017), 2442 (2018)** richiamate, in ultimo, da **UNSCR 2551 (2020);**
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

DPP 2021 - 2023

C - LXVI

ALLEGATO "C"

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 2;**
   - mezzi aerei: **n. 4.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **388 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
   euro 26.556.699 di cui **euro 6.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 30/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUTM SOMALIA**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia, Kenia.
Sede: il comando della forza della missione EUTM Somalia ha sede a Mogadiscio e opera sotto il comando del comandante della forza della missione dell'UE. Comprende cellule di sostegno a Bruxelles e a Nairobi e un ufficio di collegamento a Gibuti. La cellula di sostegno di Bruxelles è integrata nel MPCC.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUTM SOMALIA è una missione militare di formazione volta a contribuire alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale (SNAF) che rispondono al governo nazionale somalo, in coerenza con le esigenze e le priorità della Somalia, e a sostenere l'attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi, la missione militare dell'UE è schierata in Somalia sia per contribuire a un potenziamento istituzionale nel settore della difesa attraverso la consulenza strategica, sia per fornire un sostegno diretto alle SNAF attraverso la formazione, la consulenza e l'accompagnamento.

A partire dal 2021 EUTM Somalia sostiene in particolare lo sviluppo del sistema di formazione a titolarità somala al fine di trasferire gradualmente, in linea di principio, la formazione alle SNAF entro la fine del 2022. L'EUTM Somalia fornisce il tutoraggio per la formazione concepita e fornita dalla Somalia e crea una capacità per seguire e valutare le unità che ha formato.
L'EUTM Somalia fornisce inoltre sostegno, se necessario e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, ad altri attori dell'Unione per l'attuazione dei rispettivi mandati nel settore della sicurezza e della difesa in Somalia, in particolare a EUCAP Somalia per quanto riguarda l'interoperabilità tra le SNAF e le forze di polizia somale, e al pacchetto di sostegno del Fondo per la pace in Africa o a qualsiasi altro sostegno futuro dell'Unione delle forze di sicurezza somale.

Fatta salva l'approvazione del comitato politico e di sicurezza e nell'ambito dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUTM Somalia pianifica e conduce attività decentrate a sostegno dei comandi regionali delle SNAF.
L'attuazione delle attività oggetto del mandato in Somalia dipende dalle condizioni di sicurezza in Somalia e dagli orientamenti politici del comitato politico e di sicurezza.

L'EUTM Somalia mantiene e rafforza il coordinamento con Atalanta, con EUCAP Somalia e con i pertinenti programmi di assistenza dell'Unione. L'MPCC, conformemente al suo mandato stabilito nella decisione (PESC) 2017/971 del Consiglio, facilita detto coordinamento e lo scambio di informazioni allo scopo di migliorare la coerenza, l'efficacia e le sinergie tra le missioni e operazioni di politica di sicurezza e di difesa comune nella regione.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 154 unità.

DPP 2021 - 2023

C - LXVIII

ALLEGATO "C"

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dalla **decisione 2010/96/PESC** del Consiglio dell'Unione europea, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/2032** del Consiglio del dell'Unione europea del 10 dicembre 2020;
   - **decisione (UE) 2017/971** del Consiglio dell'Unione europea, che stabilisce le modalità di pianificazione e condotta concernenti le missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE in ambito PSDC e che modifica la decisione 2010/96/PESC relativa a EUTM Somalia, la decisione 2013/34/PESC relativa a EUTM Mali e la decisione (PESC) 2016/610 relativa a EUTM RCA. In particolare, è stabilito che: la responsabilità della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi dell'UE è attribuita, a livello strategico-militare, al direttore della capacità militare di pianificazione e condotta (MPCC); a livello operativo in teatro, una volta istituite, le missioni militari senza compiti esecutivi sono guidate da un comandante della forza della missione dell'UE, che opera sotto il comando del direttore dell'MPCC nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione; nell'esercizio delle funzioni di comandante della missione per le missioni militari senza compiti esecutivi, il direttore dell'MPCC agisce sotto il controllo politico e la direzione strategica del comitato politico e di sicurezza, a norma dell'articolo 38 del trattato; l'MPCC, in quanto struttura di comando e controllo a livello strategico militare, fissa e situata fuori dalla zona delle operazioni, incaricata della pianificazione e della condotta operative delle missioni militari senza compiti esecutivi, come pure di costituire, proiettare, sostenere e ripristinare le forze dell'Unione, sostiene il proprio direttore nell'esercizio delle sue funzioni in qualità di comandante della missione; in teatro, una volta istituita una missione, un comando della forza della missione assiste il comandante della forza della missione dell'UE;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 33**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **154 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 12.756.754 di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 31/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **UE** denominata **EUCAP Somalia**.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Somalia.
Sede: Mogadiscio.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EUCAP Somalia ha il mandato di assistere la Somalia;
- nel rafforzare la propria capacità di sicurezza marittima al fine di consentirle di applicare il diritto marittimo con maggiore efficacia;
- nel rafforzare la sua capacità di polizia al fine di sostenere l'attuazione del piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Per assolvere il mandato, l'EUCAP Somalia:
- rafforza la capacità della Somalia nell'applicazione del diritto civile marittimo di esercitare una *governance* marittima efficace sulle sue coste, acque interne, mare territoriale e zona economica esclusiva;
- rafforza la capacità della Somalia di effettuare attività di ispezione e contrasto in materia di pesca, garantire la ricerca e il soccorso marittimi, contrastare i traffici, combattere la pirateria e pattugliare la zona costiera sulla terraferma e in mare;
- rafforza la capacità del ministero della sicurezza interna e dei servizi di polizia somala di attuare il piano di transizione somalo per il trasferimento delle responsabilità in materia di sicurezza alle autorità somale.

Per perseguire tali obiettivi, l'EUCAP Somalia sostiene le autorità somale nello sviluppo della legislazione e nell'istituzione degli organi giurisdizionali necessari:
a) fornendo il tutoraggio, la consulenza, la formazione e le attrezzature necessari alle entità somale incaricate dell'applicazione del diritto civile marittimo;
b) fornendo consulenza e tutoraggio, per quanto fattibile, in materia di politiche, comando, controllo e coordinamento nonché fornendo sostegno ai progetti e attrezzature al ministero della sicurezza interna e ai servizi di polizia, per sostenere le iniziative dell'Unione e dei partner internazionali.

L'EUCAP Somalia opera secondo le linee operative e i compiti definiti nei documenti di pianificazione operativa approvati dal Consiglio dell'Unione europea.
L'EUCAP Somalia non svolge alcuna funzione esecutiva.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nell'ambito della Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 15 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2020.

DPP 2021 - 2023

C - LXX

ALLEGATO "C"

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - istituita dalla **decisione 2012/389/PESC** del Consiglio dell'Unione europea del 16 luglio 2012, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 dicembre 2022, dalla **decisione (PESC) 2020/2031** del Consiglio dell'Unione europea del 10 dicembre 2020;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **15 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 413.342**

SCHEDA 32/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga della partecipazione di personale militare alla missione **bilaterale** di **addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e dei funzionari yemeniti.**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Repubblica di Gibuti e Somalia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   La missione ha il mandato di fornire un contributo alle Autorità somale, gibutiane e yemenite principalmente nel settore della sicurezza e del controllo del territorio, ma anche in materia di tutela del patrimonio culturale, con lo scopo di promuovere un approccio sistemico nel Corno d'Africa, inserendosi nelle iniziative di "*capacity building*" e concorrendo alla stabilizzazione della Somalia ed al consolidamento della Repubblica di Gibuti mediante l'accrescimento delle capacità operative delle rispettive Forze di polizia.

   Il percorso formativo, strutturato su 12 settimane, comprende moduli addestrativi per la formazione di base degli ufficiali, per le forze speciali e l'organizzazione mobile delle Forze di polizia, per la gestione della scena del crimine e per le investigazioni sui reati contro l'ambiente.

   E' previsto lo schieramento permanente di n. 2 ufficiali di collegamento in Gibuti (ricompresi nel numerico del personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti) per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento delle varie edizioni della missione, sviluppare e consolidare i rapporti di cooperazione con le Forze di Polizia Gibutiane e Somale nonché con altri organismi e missioni cointeressati alle attività addestrative in favore della Polizia Somala, tra cui EUCAP Somalia, UNSOM, EUDEL.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 63 unità.

   La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **accordi bilaterali** con la Somalia, Repubblica di Gibuti, Yemen;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **63 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.392.062**

DPP 2021 - 2023

C - LXXII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 33/2021

MISSIONI INTERNAZIONALI

AFRICA

➢ Proroga dell'impiego di personale militare presso la **base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti** per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Repubblica di Gibuti, Etiopia, Eritrea e Somalia.
Sede: Addis Abeba, base militare nazionale a Gibuti.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti ha l'obiettivo di assicurare il supporto logistico per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (attualmente: missioni *Atalanta*, EUTM Somalia, EUCAP Somalia, attività di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane).

La base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti è situata in un'area strategica per il consolidamento degli sforzi della Comunità internazionale – in particolare dell'Unione europea anche in riferimento ai riflessi sui Paesi del "Mediterraneo allargato" – intesi a contrastare l'espansione delle attività illegali (pirateria, immigrazione clandestina, traffico di droga) e l'incombente minaccia del terrorismo, attraverso il sostegno allo sviluppo di una capacità autosufficiente da parte degli Stati insistenti nella regione del Corno d'Africa. L'infrastruttura ha una capacità massima di alloggiamento in emergenza operativa di 300 unità ed è in grado di garantire i servizi minimi di *life support* (*force protection*, attività amministrativa, manutenzione essenziale ordinaria, ecc.), secondo criteri di sostenibilità, flessibilità e modularità rispondenti ad un favorevole rapporto costo-efficacia. Allo scopo di contenere i costi di mantenimento e di esercizio, per la gestione della base è fatto ricorso, per quanto possibile, allo strumento dell'*outsourcing* presso ditte locali per la fornitura dei servizi essenziali di base (ad es. vitto, *billeting*, manutenzione ordinaria, ecc.), nonché a sistemi in grado di ridurre al minimo indispensabile l'impiego delle risorse umane (quali ad es. sistemi di difesa passiva, videosorveglianza a circuito chiuso, ecc.).

E' previsto inoltre lo schieramento di Ufficiali di *Staff* sia presso la sede dell'*African Union* (AU) ad Addis Abeba, sia di collegamento in Gibuti, per facilitare le attività propedeutiche allo schieramento della missione bilaterale di addestramento delle Forze di Polizia somale e gibutiane, sviluppare e consolidare i rapporti di cooperazione con le predette Forze di Polizia nonché con altri organismi e missioni cointeressati alle attività addestrative in favore della Polizia somala, tra cui EUCAP Somalia, UNSOM, EUDEL.

Eventuali *team* saranno impiegati per attività di ricognizione nell'area geografica di intervento al fine di esplorare la possibilità di dare inizio ad attività di formazione, addestramento ed assistenza a favore delle aree/paesi di interesse strategico.

A seguito di specifica richiesta delle autorità gibutiane e se le condizioni di sicurezza lo consentono, possono altresì essere svolti compiti di assistenza al verificarsi di emergenze di natura umanitaria o ambientale.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 147 unità.

L'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - due **accordi tecnici** siglati a Gibuti nel 2012 tra il Ministro della difesa italiano *pro tempore* e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale gibutiano, discendenti dall'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002, ratificato dalla legge 31 ottobre 2003, n. 327; è in corso la finalizzazione del rinnovo di tali accordi;
   - **articolo 33, comma 5, DL n. 179/2012**, convertito dalla L. n. 221/2012, che ha apprestato le risorse finanziarie per la realizzazione dell'infrastruttura;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: **n. 7**;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **147 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

   euro 10.993.755 di cui **euro 2.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

DPP 2021 - 2023

C - LXXIV

ALLEGATO "C"

SCHEDA 34/2021

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

➢ Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato ***Mare Sicuro*** comprensivo della **missione in supporto alla Marina libica** richiesta dal Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mar Mediterraneo, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Mare Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.
   In particolare *Mare Sicuro* svolge le seguenti attività:
   - sorveglianza e protezione delle piattaforme dell'ENI ubicate nelle acque internazionali prospicienti la costa libica;
   - protezione delle unità navali nazionali impegnate in operazioni di ricerca e soccorso (SAR);
   - protezione del traffico mercantile nazionale operante nell'area;
   - deterrenza e contrasto dei traffici illeciti;
   - raccolta di informazioni sulle attività di gruppi di matrice terroristica, nonché sull'organizzazione dei traffici illeciti e dei punti di partenza delle imbarcazioni;
   - attività di collegamento e consulenza a favore della Marina libica;
   - collaborazione per la costituzione di un centro operativo marittimo in territorio libico per la sorveglianza, la cooperazione marittima e il coordinamento delle attività congiunte.

   Può altresì svolgere attività per il ripristino dell'efficienza degli assetti terrestri, navali e aerei, comprese le relative infrastrutture, funzionali al supporto per il contrasto dell'immigrazione illegale.

   Ulteriori compiti sono connessi con la missione in supporto alla Marina libica, intesa a fornire sostegno alle forze di sicurezza libiche per le attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale e del traffico di esseri umani, quali l'attività di collegamento e consulenza a favore della Marina libica impegnata nel controllo e contrasto del fenomeno in parola.

   Inoltre, il dispositivo aeronavale svolge attività di presenza, sorveglianza, sicurezza marittima, raccolta informativa e supporto alla sicurezza del contingente nazionale presso Misurata, mediante l'acquisizione e condivisione, dai vari assetti, di eventuali *warning*.

   Per il 2021 si conferma il potenziamento del dispositivo aeronavale, al fine di contribuire ad arginare il fenomeno dei traffici illeciti e rafforzare le capacità di controllo da parte delle autorità libiche, con assetti con compiti di presenza, sorveglianza, sicurezza marittima, raccolta informativa e supporto alle autorità libiche.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 754 unità.

   Mare Sicuro e la missione in supporto alla Marina libica non hanno un termine di scadenza predeterminato.

Le relative attività continueranno fino a quando permarrà il consenso delle autorità libiche, ferma restando l'esclusione di qualsivoglia interferenza e/o partecipazione del personale italiano nei processi decisionali delle autorità locali nello svolgimento dei compiti istituzionali di propria competenza. Le attività di supporto dovranno essere condotte in conformità alle misure di embargo vigenti nei confronti della Libia e nel rispetto delle procedure di previa notifica o autorizzazione da parte del Comitato delle sanzioni previste dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ed altresì delle esclusioni dalle predette procedure per l'assistenza tecnica finalizzata esclusivamente alla sicurezza e al disarmo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017), UNSCR 2437 (2018), UNSCR 2486 (2019), UNSCR 2510 (2020), UNSCR 2542 (2020);**
- **richiesta** del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della Marina libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: **n. 8.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **754 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

euro 95.998.399 di cui **euro 25.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

DPP 2021 - 2023

C - LXXVI

ALLEGATO "C"

SCHEDA 35/2021

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

➢ Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Golfo di Guinea, Mar Mediterraneo, Oceano Atlantico, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio ed altri Paesi rivieraschi.
Sedi: *Head-Quarters* e Comandi Operativi delle missioni di paesi *partner*.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, corrispondendo alle esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare, ha l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria. In particolare, è previsto lo svolgimento dei seguenti compiti:
- proteggere gli *asset* estrattivi di ENI, operando in acque internazionali;
- supportare il naviglio mercantile nazionale in transito nell' area;
- contribuire alla *maritime situational awareness*;
- rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi;
- garantire una presenza e sorveglianza navale non continuativa, con compiti di *Naval Diplomacy*.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 394 unità.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2039 (2012),** nelle parti in cui esprime profonda preoccupazione per la minaccia che la pirateria e le rapine a mano armata in mare nel Golfo di Guinea rappresentano per la navigazione internazionale, la sicurezza e lo sviluppo economico degli Stati della regione e riconosce l'urgente necessità di elaborare e adottare efficaci e pratiche misure per contrastarle;
- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare,** firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, che stabilisce il quadro giuridico applicabile alla lotta contro la pirateria e la rapina a mano armata in mare, in particolare gli articoli 100, 101 e 105;
- ***European Union Maritime Security Strategy*** (EUMSS), integrata con il piano d'azione adottato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2014 e rivisto nel 2018;
- ***Gulf of Guinea action plan* 2015-2020**, adottato dal Consiglio dell'Unione europea il 16 marzo 2015;
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 2**;
   - mezzi aerei: **n. 4.**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **394 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
   euro 23.306.130 di cui **euro 6.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

DPP 2021 - 2023

C - LXXVIII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 36/2021

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza dello spazio aereo** dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Spazio aereo della NATO.
   Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo della NATO mediante l'impiego dei velivoli proprietà comune dell'Alleanza.

   Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio dell'Alleanza, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.

   Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di:
   - implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*);
   - contribuire alle attività di sorveglianza e *focus collection activities* all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza;
   - supportare le eventuali richieste della Coalizione internazionale anti *Daesh* rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

   L'Italia supporta le attività della NATO garantendo la capacità di rifornimento in volo tramite un velivolo KC-767 e un ulteriore assetto aereo per potenziare le capacità di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **u. 2**.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: /.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.392.058**

242

SCHEDA 37/2021

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo **NATO** per la **sorveglianza navale** nell'area sud dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Mar Mediterraneo e Mar Nero.
   Sede: HQ MARCOM Northwood (Gran Bretagna)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale e attività di raccolta dati nell'area sud dell'Alleanza.

   Le misure di potenziamento adottate dalla NATO sono intese a colmare i "*critical shortfalls*" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.
   La struttura delle SNFs si articola su due gruppi funzionali distinti, a loro volta ripartiti in due entità operative, più precisamente:
   - *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composto da SNMG1 e SNMG2;
   - *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anch'esso composto da SNMCMG1 e SNMCMG2.

   I Gruppi "2" sono schierati in Mediterraneo.
   Le unità navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della NATO *Response Force* (NRF).

   Gli assetti potranno contribuire alle attività di *focus collection activities* qualora richiesti dall'Alleanza.

   Per il 2021 è previsto l'impiego di assetti nazionali con funzione di *Comando*.

   È prevista, altresì, ad invarianza di contributo, attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è ridotta a 235 unità.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: **n. 2** (a cui si aggiunge una unità navale "*on call*" che potrà essere resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali);
   - mezzi aerei: **n. 1**.

DPP 2021 - 2023

C - LXXX

ALLEGATO "C"

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **235 unità**.

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 17.160.290 di cui **euro 5.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 38/2021

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento della **presenza** della **NATO** in Lettonia (*enhanced Forward Presence*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Lettonia, Estonia, Lituania, Polonia.
Sede: Adazi in Lettonia, sede del *Battle Group* HQ a *framework* canadese.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La *enhanced Forward Presence* in Lettonia è intesa a dimostrare la capacità e la determinazione della NATO nel rispondere solidalmente alle minacce esterne lungo il confine orientale dell'Alleanza.

La presenza militare nelle parti orientali e sudorientali del territorio dell'Alleanza è una componente importante del rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO. È difensiva, proporzionata e in linea con gli impegni internazionali.

La *enhanced Forward Presence* della NATO in Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia, decisa dal vertice di Varsavia del 2016, è costituita dallo schieramento di quattro *Battlegroup* multinazionali, ciascuno guidato da una *Framework Nation* (Canada in Lettonia, Germania in Lituania, Regno Unito in Estonia e USA in Polonia) complementari alle forze dei Paesi ospitanti. I *Battlegroup* sono sotto il comando della NATO, attraverso il *Multinational Corps Northeast Headquarters* a Szczecin, in Polonia.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 238 unità.

Il contributo nazionale è inserito nell'ambito del *Battlegroup* a *framework* canadese e prevede una componente di manovra e una logistica, che verranno ulteriormente potenziate e rafforzate anche attraverso il rischieramento permanente di un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate.

Sarà, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti aerei nazionali impegnati nelle attività di *air policing* nell'area.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; risoluzione del *North Atlantic Council* del 10 giugno 2016 (PO2016/0391);
- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: **n. 135**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

DPP 2021 - 2023

C - LXXXII

ALLEGATO "C"

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **238 unità.**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021.**

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
euro 27.617.257 di cui **euro 7.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 39/2021

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare all'iniziativa della **NATO** denominata ***Implementation of the Enhancement of the Framework for the South***.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Fianco sud dell'Alleanza: Nord Africa, Sahel e Stati Sub-Sahariani, Medio Oriente.
Sedi: NATO HQ, Bruxelles (BELGIO); SHAPE, Mons (BELGIO); JFC NAPLES, Lago Patria (NA); Ufficio NATO presso la sede dell'AFRICAN UNION, Addis Abeba (ETIOPIA).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Nell'ambito dell'*Implementation of Enhancement of the Framework for the South*, la NATO conduce a favore dei Paesi partner situati lungo il fianco sud dell'Alleanza, che ne fanno richiesta:

- attività di *training*, *advsing* e *mentoring*;
- attività di supporto nello sviluppo e miglioramento di alcune capacità nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio (mediante attività di *Defence capacity building* e *Projecting stability*).

Gli ambiti di formazione/assistenza riguardano: *Cyber*, *Information Operation*, *Counter Terrorism*, *Maritime Lessons Learned*, *Intelligence Preparation of the Battlefield*, *Law of Armed Conflict*, *Targeting* e *Maritime Mine Counter Measures*.

L'iniziativa ha l'obiettivo di proiettare stabilità nelle regioni lungo il fianco sud della NATO, in risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti da tali aree, contribuendo così ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale.

Le attività sono condotte mediante l'invio di *Mobile Training Team*, nei settori definiti con i Paesi *partner* richiedenti, su base rotazionale.

Allo stato attuale, hanno richiesto il supporto della NATO per attività di *Defence Capacity Building:* Algeria, Tunisia Marocco, Mauritania, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

In riferimento alla Direttiva Strategica del SACEUR per l'iniziativa, è al vaglio della NATO la proposta italiana di costituzione di un Comando di divisione per il Fianco Sud (*Multinational Division South* - MND-S), con il compito di coordinare le attività dei *Mobile Training Team* NATO nell'area geografica di intervento.

È previsto inoltre lo schieramento di Ufficiali di *Staff* nell'ufficio NATO presso la sede dell'*African Union* (AU) ad Addis Abeba.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 7 unità.

L'iniziativa NATO non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**;
- *Varsaw Summit Declaration* (8-9 luglio 2016);
- *Brussels Summit Declaration* (11-12 luglio 2018);
- SACEUR *Strategic Directive for the Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (20 novembre 2018);

DPP 2021 - 2023

ALLEGATO "C"

- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **7 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 438.482**

SCHEDA 40/2021

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

➢ Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento dell'***Air Policing*** della **NATO** per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

   Spazio aereo della NATO
   Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

   Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza.

   In particolare, l'*Air Policing* è una capacità di cui si è dotata la NATO a partire dalla metà degli anni cinquanta e consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.
   L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

   L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

   Sarà, inoltre, possibile, compatibilmente con la missione, svolgere delle attività per incrementare/implementare l'interoperabilità con gli assetti terrestri presenti in teatro operativo.

   La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è incrementata a 260 unità.

   L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

   - **Trattato NATO**;
   - ***Standing Defence Plan* 11000 "*Persistent effort for NATO's Integrated Air Missile Defence*"** ed **AIRCOM SUPPLAN 11013D "*Constant Effort*"**, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
   - ***Readiness Action Plan*** della NATO sottoscritto al *summit* della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;

DPP 2021 - 2023

C - LXXXVI

ALLEGATO "C"

- deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:
   - mezzi e materiali terrestri: /;
   - mezzi navali: /;
   - mezzi aerei: **n. 12**

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **260 unità**

6. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:
   euro 33.099.157 di cui **euro 7.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

SCHEDA 41/2021

ESIGENZE COMUNI A PIÙ TEATRI OPERATIVI DELLE FORZE ARMATE

- **ASSICURAZIONE, TRASPORTO, INFRASTRUTTURE**

  Stipulazione dei contratti di assicurazione del personale, trasporto del personale, dei mezzi e dei materiali e realizzazione di infrastrutture e lavori connessi con le esigenze organizzative e di sicurezza dei contingenti militari nelle aree in cui si svolgono le missioni internazionali.

  FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

  euro 76.000.000 di cui **euro 18.000.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2022.

- **INTERVENTI DISPOSTI DAI COMANDANTI DEI CONTINGENTI MILITARI DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI**

  Interventi intesi a fronteggiare, nei casi di necessità e urgenza, le esigenze di prima necessità della popolazione locale, compreso il ripristino dei servizi essenziali.

  Si tratta di attività di cooperazione civile-militare a supporto delle missioni, indirizzata a sostenere, in particolare, i progetti di ricostruzione, comprese le infrastrutture sanitarie, le operazioni di assistenza umanitaria, l'assistenza sanitaria e veterinaria, nonché interventi nei settori dell'istruzione e dei servizi di pubblica utilità.

  FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 2.100.000**

DPP 2021 - 2023

C - LXXXVIII

ALLEGATO "C"

SCHEDA 42/2021

SUPPORTO INFO-OPERATIVO A PROTEZIONE DELLE FORZE ARMATE (PCM – AISE)

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Aree di crisi dove sono presenti Forze armate impiegate in missioni internazionali

2. OBIETTIVI:
   - assicurare supporto info-operativo a protezione delle forze armate nazionali impiegate in missioni internazionali, anche mediante la realizzazione di opere di protezione e l'acquisizione di equipaggiamenti speciali;
   - incrementare l'attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
   - articolo 6 della legge 3 agosto 2007, n. 124;
   - deliberazione del Consiglio dei ministri 23 aprile 2019;
   - risoluzioni della Camera dei deputati (6-00080) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 9), approvate, rispettivamente, il 3 luglio 2019 e il 9 luglio 2019.

4. DURATA PROGRAMMATA: **1° gennaio 2021 - 31 dicembre 2021**

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 26.000.000**.

4.3 INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

SCHEDA 49/2021

INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Afghanistan, Burkina Faso, Etiopia, Iraq, Libia, Mali, Niger, Palestina, Siria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Libia, Tunisia, Yemen e, in relazione all'assistenza dei rifugiati, dei Paesi ad essi limitrofi (in particolare Libano e Giordania, interessati dai flussi provenienti dalla Siria)

2. OBIETTIVI:

In coincidenza con la presidenza italiana del G20, la Cooperazione Italiana, anche attraverso le risorse della DM 2021, lavorerà per favorire una ripresa migliore e sostenibile dalle conseguenze della pandemia da Covid-19 attraverso il:

- Miglioramento dei servizi di base (in particolare quelli sanitari oltre a igiene e accesso all'acqua e istruzione)
- Miglioramento delle opportunità lavorative e delle iniziative di resilienza a favore della popolazione locale e degli sfollati/rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori, al fine di creare condizioni di sviluppo che possano porre le basi per una ripresa economica dalle conseguenze della pandemia, oltre a un duraturo miglioramento delle condizioni di vita in tali Paesi.
- Sostegno alla ricostruzione civile anche in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità oltre alle aree particolarmente colpite dalla pandemia o da altre calamità di origine naturale o antropica, attraverso la promozione del "buon governo", democrazia, certezza del diritto e diritti umani, in coerenza con i principi e metodologie concordati a livello internazionale (OCSE-DAC), in collaborazione con l'UE, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile, incluse le ONG.
- "Agricoltura sostenibile – Sicurezza alimentare" e sviluppo agro-industriale (con valorizzazione della componente di genere e dei giovani).
- Contributo all'attuazione di iniziative UE e internazionali in materia di migrazioni e sviluppo.
- Prevenzione, protezione e contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
- Realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime sopravvissute e la formazione di operatori locali attività di bonifica del territorio
- Attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
- decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
- legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residuati bellici esplosivi);
- risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e di risoluzioni successive del CdS sulla stessa materia.

DPP 2021 - 2023

C - XC

ALLEGATO "C"

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2021.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 135.000.000, di cui euro 10.000.000 esigibili nel 2022.**

SCHEDA 50/2021

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania, Siria, Libano, Iraq e Yemen), Afghanistan, Africa sub-sahariana (Somalia e altri Paesi del Corno d'Africa, Mali e regione del Sahel, Africa occidentale) e America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Messico, Honduras, Venezuela, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana). Europa e Paesi non UE dei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia).

2. OBIETTIVI:

- Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
- Facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione democratica in Libia, tramite attività in favore della riconciliazione nazionale, a sostegno delle attività di mediazione condotte dalla comunità internazionale, di promozione della partecipazione di donne e giovani libici alla ricostruzione del Paese e il sostegno all'azione e alle iniziative delle Nazioni Unite per facilitare il dialogo intra-libico e la stabilizzazione del Paese nel solco degli strumenti e del percorso definiti nell'ambito del Processo di Berlino. Proseguire nell'impegno volto a promuovere la sicurezza in Libia, anche attraverso iniziative di capacity building e assistenza tecnica per attività di sminamento umanitario, e per rafforzare la cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro il traffico di esseri umani, anche attraverso contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature;
- Contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione.
- Sostegno alla stabilità del Libano – anche in considerazione della profonda crisi politica ed economica che il Paese sta attraversando all'indomani dell'esplosione del 4 agosto – e all'estensione dell'autorità dello Stato su tutto il territorio libanese tramite la fornitura di equipaggiamenti non letali alle locali Forze di Sicurezza, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza.
- Sostegno al processo politico siriano sotto egida ONU, tramite attività rivolte alle controparti siriane, ivi inclusa la società civile, nell'ottica di rafforzarne le capacità negoziali e di promuovere il radicamento dei principi di libertà, democrazia, coesistenza, rispetto dei diritti umani, buona *governance* e affermazione dello stato di diritto e di incoraggiare la protezione del patrimonio culturale siriano, fortemente danneggiato dal conflitto.
- Iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti individuali, le buone prassi amministrative, e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici.
- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico in Afghanistan, Iraq, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani.
- Sostegno al processo elettorale nel 2021 in Iraq.
- Sostegno alle iniziative di pace e sicurezza in Africa sub-sahariana (prioritariamente Corno d'Africa e Sahel), con particolare riferimento ad attività di rafforzamento delle istituzioni

DPP 2021 - 2023

C - XCII

ALLEGATO "C"

democratiche, dello Stato di diritto e del buon governo, tramite: programmi di formazione e sostegno alle attività elettorali; iniziative di capacity-building e formazione nel settore della sicurezza (con attenzione a tematiche prioritarie quali: il rispetto dei diritti umani, il rafforzamento dei controlli doganali e la lotta ai traffici criminali, inclusi riciclaggio e illeciti finanziari, la tutela del patrimonio culturale e ambientale); interventi di rafforzamento dei fori di coordinamento regionale sulla sicurezza, del G5 Sahel e dell'IGAD; sviluppo di iniziative per la reintegrazione degli ex-combattenti e in generale per la riqualificazione del capitale umano; organizzazione dell'evento Ministeriale "Incontri con l'Africa", dedicato al Continente africano e alle tematiche ambientali, che si svolgerà a margine della COP26 del 2021, co-presieduta dall'Italia, insieme al Regno Unito; rafforzamento delle capacità diplomatiche e giudiziarie dei Paesi dell'africa sub-sahariana, con particolare riguardo alla tematica del rispetto dei diritti umani.

- Sostegno ai Paesi dell'America Latina e dei Caraibi nei settori della sicurezza, della lotta alla corruzione, dei diritti umani e del consolidamento della democrazia, anche attraverso la collaborazione con l'Organizzazione degli Stati Americani ed altre Organizzazioni Internazionali. Specifica assistenza tecnica al contrasto al crimine organizzato, alla corruzione, al riciclaggio ed ai flussi di capitali illeciti e, più in generale, allo sviluppo della cultura della legalità, attraverso programmi di formazione da parte di enti italiani competenti in materia a favore di magistrati, operatori di pubblica sicurezza e funzionari pubblici. Realizzazione della decima Conferenza Italia-America Latina e Caraibi. Sostegno al processo di pace in Colombia e nei paesi dell'area, anche con iniziative di formazione e sensibilizzazione nel settore dello sminamento.
- Sostegno ai processi di riconciliazione nella regione dei Balcani Occidentali con iniziative di dialogo "people-to-people" e di confidence-building tra attori statali e non statali, iniziative volte a rafforzare i quadri istituzionali nazionali e la transizione democratica, lo scambio di buone pratiche anche in un'ottica di rafforzamento della cooperazione regionale.
- Contributo all'istituzione del Premio Mattarella-Steinmeier per la cooperazione tra municipalità italo-tedesche con finalità di coesione e integrazione sociale, nonché per la promozione dell'impegno civico, del dialogo interculturale, dell'innovazione e dello sviluppo.
- Contributo al centro di ricerca italo-tedesco di Villa Vigoni per la realizzazione di seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della memoria comune.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23-ter (partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).
- Legge 23 dicembre 2014, n.190, articolo 1, comma 162.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2021.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 21.300.000.**

SCHEDA 51/2021

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa, Medio Oriente, Sahel ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione, post-conflitto e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *Partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) che a quelle dell'*European Institute of Peace,* del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi con sede a Berlino; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-Europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina), dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia) e del *Regional Cooperation Council*/RCC (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Turchia, Serbia); Paesi non-UE in Asia, Africa e Sud Est Europa beneficiari di iniziative di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento.

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:
  - ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace (DPPA) dell'ONU e dell'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;
  - ✓ le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e per favorire la partecipazione dei giovani e delle donne al *Sustaining peace*;
  - ✓ le iniziative del Segretariato ONU per un *peacekeeping* moderno ed efficace;
  - ✓ le attività e le iniziative di UNDP, Uffici e altre Organizzazioni delle Nazioni Unite in Libia;
  - ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
  - ✓ l'iniziativa della NATO per contribuire a far fronte alla crisi pandemica;
  - ✓ i progetti nella cornice del programma "Science for Peace" (SPS) della NATO;
  - ✓ la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;
  - ✓ le attività dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi di Berlino;
  - ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo, con particolare riferimento all'azione climatica, alla luce del recente insediamento a Barcellona di un diplomatico italiano esperto nel settore;
  - ✓ le iniziative del Centro mediterraneo per l'integrazione per lo sviluppo del capitale umano e per la prevenzione alla radicalizzazione e il contrasto all'estremismo violento tra i giovani della sponda sud del Mediterraneo;
  - ✓ il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano;
  - ✓ il Meccanismo di Riesame della Convenzione ONU contro il Crimine Organizzato Transnazionale;

DPP 2021 - 2023

C - XCIV

ALLEGATO "C"

- ✓ il mantenimento degli attuali livelli di presenza di funzionari italiani distaccati presso l'Organizzazione e le sue missioni sul campo nonché presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE;
- ✓ il sostegno alle attività di pace e sicurezza dell'OSCE, quali le missioni di monitoraggio elettorale ed i progetti extra-Bilancio dell'Organizzazione, e alla Missione Speciale di Monitoraggio dell'OSCE in Ucraina;
- ✓ lo svolgimento del turno di presidenza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa (dal novembre 2021 al maggio 2022).

- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE;
- Sostenere l'attività istituzionale della Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e le sue iniziative per l'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR);
- Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (di cui l'Italia è l'unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell'UE dell'Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.
- Sostenere la cooperazione regionale nell'Europa sud-orientale attraverso la partecipazione al *Regional Cooperation Council*, organismo regionale di promozione e coordinamento della cooperazione regionale con finalità di stabilizzazione della regione, e avente sede a Sarajevo, in Bosnia e Erzegovina.

3. BASE GIURIDICA:

- Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 71/248 che stabilisce un Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale in Siria dal marzo 2011.
- Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1664 del 29 marzo 2006 e n. 1757/2008 volte alla creazione di un tribunale internazionale per il Libano.
- Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e in particolare determinazioni assunte dal Consiglio Atlantico da esso istituito, in merito al contributo al Fondo fiduciario della NATO sull'Iniziativa "*Defense Capacity Building*" (DCB).
- Accordo quadro di collaborazione rafforzata tra MAECI e Dipartimento Affari Politici del Segretariato ONU, siglato nel 2013, quale quadro di riferimento per consultazioni periodiche MAECI-DPA e iniziative di collaborazione con principale area di interesse il Medio Oriente e il Nord Africa.
- Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Helsinki 1/8/75.
- Dichiarazione di Impegni Condivisi sulle Operazioni di Pace ONU, adottato in occasione dell'evento di alto livello su *Action for Peacekeeping* a margine UNGA, nel settembre 2018.
- Impegni assunti al *World Humanitarian Summit* del 2016 e al *World Summit* ONU del 2005.
- Dichiarazione Ministeriale Congiunta ONU – GCTF (New York, 26 settembre 2018), Dichiarazione Ministeriale del *Global Counterterrorism Forum* (GCTF) del 20 settembre 2017,
- Articolo 1, comma 259, legge 27 dicembre 2017, n. 205.
- Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine concernente i locali del Centro situati in Italia, con Allegati, fatto a Reading il 22 giugno 2017, ratificato ai sensi della legge 27/11/2017, n. 170.
- Accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2021.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER IL 2021: **euro 16.800.000.**

DPP 2021 - 2023

C - XCVI

ALLEGATO "C"

SCHEDA 52/2021

CONTRIBUTO A SOSTEGNO DELLE FORZE DI SICUREZZA AFGHANE, COMPRESE LE FORZE DI POLIZIA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Afghanistan

2. OBIETTIVI:

   - Adempiere all'impegno assunto in ambito NATO di contribuire al finanziamento delle Forze di Sicurezza e Difesa Afghane, assunto al Vertice dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago del 2012 e confermato ai Vertici di Celtic Manor (2014), Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018).
   - Sostenere la sicurezza e alla stabilità dell'Afghanistan, nel contesto dell'impegno della Comunità internazionale – al fianco delle autorità afghane – nel contrasto all'insorgenza e per la difesa dei progressi ottenuti in loco in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna, oltre che, più in generale, per la lotta al terrorismo.
   - Prevedere fin dall'inizio lo stanziamento per l'intero anno di riferimento al fine di rassicurare gli Alleati circa il rispetto dell'impegno assunto, seppur per un ammontare ridotto.

3. BASE GIURIDICA:

   Decisioni dei Vertici dei Capi di Stato e di Governo NATO di Chicago (2012), Celtic Manor (2014) Varsavia (2016) e Bruxelles (11-12 luglio 2018) nell'ambito delle decisioni assunte dai Capi di Stato e di Governo dell'Alleanza Atlantica conformemente al Trattato istitutivo della stessa.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2021.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 120.000.000**

SCHEDA 53/2021

INTERVENTI OPERATIVI DI EMERGENZA E DI SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

   Aree di crisi (Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Guinea, Iraq, Kosovo, Libano, Libia, Niger, Nigeria, Pakistan, Palestina, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Venezuela) e ovunque il grado di protezione esistente non garantisce adeguatamente la sicurezza delle sedi e l'incolumità del personale e degli utenti degli uffici.

2. OBIETTIVI:

   Controllare e rafforzare i sistemi di protezione delle sedi diplomatico-consolari, anche di nuova istituzione, degli istituti italiani di cultura, delle scuole italiane all'estero e delle organizzazioni internazionali, e del relativo personale, in linea con i parametri tecnici concordati tra MAECI, DIS e Consiglio superiore dei lavori pubblici, adeguando i dispositivi di sicurezza attiva e passiva, anche mediante l'utilizzo di militari dell'Arma dei Carabinieri e il trasferimento del personale in edifici più sicuri, laddove non sia possibile portare a termine gli interventi necessari in tempi brevi.

3. BASE GIURIDICA:

- Articolo 5 della legge 21 aprile 2016, n. 145.
- Articolo 19-bis del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43;
- Articolo 81, decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;
- Articoli 26, 27 e 74, decreto legislativo 3 febbraio 2011, n. 71;
- Articolo 158, decreto legislativo 15 marzo 2016, n. 66;
- Articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- Articolo 18 della legge 21 aprile 2016, n. 145.

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2021.

5. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 48.500.000.**

DPP 2021 - 2023

C - XCVIII

Atto d'Indirizzo 2022 - le priorità politiche

ALLEGATO "D"

PRIORITÀ POLITICHE

Il ciclo della *performance* e della programmazione economico finanziaria, per la formazione del bilancio e del *budget* annuale per l'EF 2022 e per il biennio 2023-2024, dovrà essere sviluppato sulla base delle Priorità Politiche (PP) di seguito elencate, che costituiscono il livello più alto di pianificazione per la Difesa.

PP1 - OPERATIVITÀ ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE

- Disporre di Forze Armate sempre più moderne, efficienti, pronte ed efficaci, sostenibili in termini di risorse umane e finanziarie, perfettamente bilanciate e integrate, nonché interoperabili tra loro e in ambito multinazionale e inter-agenzia, funzionali a realizzare una deterrenza credibile e ad esprimere concrete capacità operative in grado di generare effetti multidominio, con l'obiettivo di conseguire efficienza sistemica e rilevanza complessiva.
- Assicurare l'assolvimento delle missioni previste per le Forze Armate e dei discendenti compiti:
  - difesa dello Stato (prima missione), contro ogni possibile aggressione e a salvaguardia dell'integrità del territorio nazionale, delle vie di comunicazione, delle aree di sovranità nazionale e dei connazionali all'estero;
  - difesa degli spazi euro-atlantici (seconda missione), con i *partner* dell'Alleanza Atlantica ed europei, partecipando attivamente ai consolidati meccanismi di prevenzione, deterrenza e difesa collettiva della NATO e concorrendo – all'interno dell'architettura atlantica e in linea con le relative tendenze evolutive, orientate alla proiezione di capacità – al rafforzamento del pilastro europeo di difesa, in un'ottica di complementarietà degli sforzi posti in essere dall'Unione Europea e dalla NATO;
  - contributo alla pace e alla sicurezza internazionale (terza missione), mediante la partecipazione a operazioni di prevenzione e gestione delle crisi, nell'ambito delle Organizzazioni Internazionali – *in primis* la NATO, l'Unione Europea e le Nazioni Unite – e/o di iniziative bilaterali/multilaterali, quale contributo alla costruzione di un ordine internazionale stabile, sicuro e rispettoso della legalità;
  - concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni e svolgimento di compiti specifici (quarta missione), in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, nonché in altre attività concorsuali e di pubblica utilità.
- Perseguire, in tale ottica, lo sviluppo di uno Strumento militare interforze equilibrato, agile, resiliente, tecnologicamente avanzato e omogeneo, digitalizzato e connesso attraverso una "*Defence Cloud*" che si avvalga anche di una rete proprietaria sicura della Difesa e sfrutti ampiamente l'intelligenza artificiale e il *quantum computing* in tutti gli ambiti di impiego, orientato all'innovazione, anche organizzativa e gestionale, in grado di esprimere capacità di Comando e Controllo integrato, necessarie per comprendere e rispondere efficacemente alla crescente complessità degli scenari d'impiego futuri e per assicurare adeguate opzioni d'intervento, attraverso capacità allo stato dell'arte. Lo Strumento, bilanciato fra le sue diverse componenti e improntato alla massima interoperabilità, resilienza e adattabilità, dovrà essere caratterizzato da elevata prontezza, adeguata flessibilità operativa e completa autonomia logistica, coerentemente con le missioni assegnate e con gli impegni assunti dal Paese nell'ambito delle Alleanze NATO/UE/UN.

ALLEGATO "D"

- Nelle attività di supporto alla stabilizzazione delle aree di interesse e di prevenzione delle situazioni di crisi, orientare l'impiego dello Strumento militare prioritariamente verso i principali quadranti di interesse strategico della Nazione, con particolare riferimento alla regione del Mediterraneo allargato – inteso nella sua più ampia accezione di sistema complesso multidimensionale – al fine di tutelare, nell'immediato, le esigenze di sicurezza del Paese e per costruire, nel tempo, una più stabile cornice di sicurezza internazionale. In tale quadro, occorre garantire la sinergia tra le iniziative nazionali condotte in formato bilaterale e la partecipazione a operazioni multilaterali. In tutte le circostanze dovrà essere assicurata una coerente consapevolezza operativa (*awareness*) nelle aree d'interesse, che consenta di svolgere un ruolo rilevante nelle attività per la stabilizzazione del "Fianco Sud" della NATO e dell'Europa, anche assumendo la guida di operazioni/iniziative multinazionali finalizzate al perseguimento di tale obiettivo. In relazione ai compiti di concorso in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza, sulla scorta della recente esperienza di concorso alla gestione dell'epidemia da Coronavirus e compatibilmente con le capacità disponibili, tenersi pronti a supportare lo sviluppo di piani di contingenza con respiro inter-dicasteriale, al fine di mettere a sistema e integrare le capacità esistenti a livello nazionale, per fronteggiare emergenze di elevata magnitudine. Nel quadro complessivo descritto, lo sviluppo evolutivo dello Strumento militare dovrà concentrarsi prioritariamente sul processo di integrazione interforze e sull'interoperabilità nei cinque domini (terra, mare, aria, spazio e *cyber*), in termini programmatici (*joint by design*), organizzativi e operativi, al fine di conseguire, valorizzando un approccio marcatamente inter-dicasteriale (*whole of government*) maggiore efficienza sistemica e rilevanza complessiva, quale premessa indispensabile per salvaguardare la sicurezza e gli interessi irrinunciabili del Paese.
- Assicurare, entro il 2026, la disponibilità di una forza di intervento nazionale con capacità multidominio, modulare, scalabile e proiettabile, in funzione delle esigenze di impiego, opportunamente dimensionata operativamente nei cinque domini e logisticamente autonoma, eventualmente integrabile in dispositivi multinazionali e impiegabile, per un periodo limitato, in scenari anche ad alta intensità, al fine di garantire l'assolvimento della prima missione e fornire il contributo di forze ad alta prontezza, per adempiere alla seconda e alla terza missione. Detta forza di intervento dovrà poter essere rinforzata o sostituita da forze più pesanti (*follow on forces*), ove ciò si renda necessario.
- Garantire un livello sempre maggiore di reattività, per rispondere in maniera più efficace alle mutevoli e spesso improvvise esigenze di sicurezza che caratterizzano l'attuale scenario di riferimento, perseguendo:
  - l'adeguamento delle procedure e delle dotazioni finanziarie connesse alla partecipazione alle missioni internazionali;
  - l'implementazione di dedicati stanziamenti di bilancio per assicurare il mantenimento delle forze in prontezza per esigenze NATO/UE.

  In tale contesto, effettuare una costante valutazione del livello di impegno nazionale che, sulla base di un approccio integrato, concentri forze e risorse nelle aree di prioritario interesse, in un'ottica di massimizzazione degli sforzi, in termini di efficacia e di ritorni per il Sistema Paese.
- Completare il potenziamento, sia in termini di sistemi, sia di personale, del Comando Operativo di Vertice Interforze, al fine di assicurare l'efficace Comando e Controllo di tutte le operazioni, attraverso il coinvolgimento sinergico dei Comandi di Componente nella gestione delle missioni internazionali. Inoltre, al fine di incrementare la capacità dello Strumento militare di operare in maniera sinergica e multidominio in tutti i domini, allargando sempre di più il campo d'azione anche

all'ambiente cibernetico e allo spazio, occorre proseguire con l'implementazione e il consolidamento del Comando delle Operazioni in Rete e del Comando interforze Operazioni Spaziali.

- Perseguire l'integrazione interforze dello Strumento militare, quale presupposto irrinunciabile per l'elaborazione delle soluzioni più efficaci alle problematiche individuate attraverso un'analisi e una visione unitarie. L'interfortizzazione dei processi e la completa interoperabilità multidominio costituiscono fondamentali passi per ottimizzare le capacità e le risorse umane e finanziarie e indirizzare gli sforzi verso i settori che risultino più bisognevoli e critici, anche in ragione del particolare contesto di riferimento.
  In tale quadro – pur nel rispetto delle peculiarità delle singole F.A. – è necessario anche intervenire sulla struttura organizzativa e di Comando e Controllo della Difesa, al fine di garantire una maggiore tempestività decisionale. Gli Stati Maggiori delle Forze Armate dovranno essere snelliti, focalizzandosi sullo sviluppo della *policy* e delle esigenze future, a livello componente. Contestualmente, le funzioni prettamente gestionali dovranno essere trasferite agli Alti Comandi/Comandi funzionali delle singole Forze Armate, mentre lo Stato Maggiore della Difesa dovrà essere rafforzato, per assicurare la trattazione delle problematiche comuni, l'elaborazione del pensiero strategico e la supervisione del processo di trasformazione dello Strumento militare nazionale.
  Innovazione, digitalizzazione e integrazione multidominio, devono essere gli elementi principali di accelerazione evolutiva e collante dell'intera organizzazione Difesa.
  Inoltre, va perseguita con determinazione la combinazione delle capacità di ogni singola componente nell'ambito della Sanità militare, salvaguardando le peculiarità di ciascuna Forza Armata. In questo campo è fondamentale realizzare un'effettiva integrazione interforze e una più marcata standardizzazione organizzativa e d'impiego, nella prospettiva di elevarne i livelli di capacità a operare in contesti multinazionali complessi, anche a elevata intensità. Nello specifico, occorre operare in maniera incisiva e tempestiva per potenziare la struttura sanitaria di aderenza e gli assetti medici di urgenza per le esigenze dei teatri operativi o le situazioni emergenziali.
- Per incrementare e sostenere l'efficienza complessiva delle Forze Armate, proseguire nel processo di definizione aggiornata dei fabbisogni del settore Esercizio, discendente dalle Priorità Politiche, e individuare possibili ulteriori misure di razionalizzazione dello Strumento militare. Azioni rese più urgenti, in primo luogo, per far fronte alle riduzioni delle dotazioni del Dicastero introdotte con i risparmi di spesa, conseguenti ai processi di razionalizzazione organizzativa, che le amministrazioni centrali sono tenute a effettuare a decorrere dall'anno 2023, così come stabilito con la Legge di Bilancio 2021; in secondo luogo, per tendere a realizzare minori esigenze da reindirizzare su specifici sotto-settori particolarmente ipo-finanziati. In tale quadro, occorre proseguire con la promozione di ogni azione finalizzata a integrare le risorse a bilancio con tutte le possibili forme di finanziamento extra-bilancio (es. permute, accordi, Fondi Europei, proventi derivanti da Difesa Servizi), attraverso un piano di impiego complessivo delle risorse effettivamente disponibili (Bilancio ordinario) e di quelle che presumibilmente saranno rese disponibili (extra-bilancio), che dia evidenza dell'effettivo fabbisogno della Difesa.
- In attuazione di quanto previsto dal d.l. 76/2020 (convertito con la L. 120/2020), con particolare riferimento ai contenuti dell'art. 8 co. 11, promuovere e implementare le attività finalizzate all'aggiornamento del quadro normativo speciale del c.d. "*procurement militare*", di cui al d.lgs. 208/2011. Ciò al fine di a valorizzare la specificità e sensibilità del *procurement*, in materia di difesa e sicurezza, nel rispetto dei fondamentali principi comunitari di contrattualistica pubblica.

ALLEGATO "D"

- Proseguire nell'opera di puntuale riqualificazione delle spesa in chiave economica, volta a ricondurre gli oneri connessi all'approntamento degli strumenti operativi del comparto Sicurezza e Difesa, al di fuori dell'ambito delle spese di Parte Corrente nella considerazione che, nel caso dell'Amministrazione Difesa – con rare analogie col resto della Pubblica Amministrazione – le spese di Parte Corrente sono devolute solo in minima parte al Funzionamento, mentre la quota maggioritaria ne supporta l'Operatività, a completamento dell'investimento effettuato con la spesa in Conto Capitale.
- Proseguire gli sforzi per elevare gli *standard* di preparazione dello Strumento militare, attraverso la condotta, a tutti i livelli, di attività formative, addestrative ed esercitative, in ambito interforze e multinazionale, con particolare riferimento al rafforzamento delle capacità necessarie per condurre operazioni ad alta intensità e contrastare tipologie di minacce asimmetriche e ibride. Ciò, anche sfruttando al meglio le opportunità derivanti dalle cooperazioni internazionali e le potenzialità offerte dall'addestramento in ambiente simulato, per sviluppare ai massimi livelli l'interoperabilità e le potenzialità del capitale umano riducendo, contestualmente, i costi e l'impatto ambientale. In tale ottica, porre particolare attenzione ai programmi tesi a realizzare una federazione aperta e sicura di sistemi di simulazione (piattaforme aeree, navali e di Comando e Controllo) consentendo l'addestramento distribuito LVC (*Live, Virtual, Constructive*). Inoltre prevedere di valorizzare, in sede di Progetto di Bilancio 2022-2024, una linea dedicata di finanziamento per l'approntamento delle forze assegnate per gli impegni in ambito NATO/UE e il mantenimento della relativa prontezza agli *standard* previsti dalle alleanze, nell'ottica di potenziare il contributo nazionale alla deterrenza alleata.

PP2 - AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO

- Provvedere al:
  - ripianamento dei principali *gap* capacitivi, tenuto conto delle nuove minacce e situazioni di rischio, anche alla luce delle carenze capacitive evidenziate dalla NATO nell'ambito della periodica *Defence Planning Capability Review*, sviluppando uno Strumento bilanciato ed interoperabile in tutte le sue componenti;
  - completamento dei programmi già avviati, nel rispetto delle tempistiche a garanzia di un efficace sviluppo capacitivo, per la realizzazione di uno strumento complessivamente efficiente e rispondente alle sfide del momento;
  - sostegno e armonizzazione della ricerca tecnologica, orientandola al conseguimento degli obiettivi di sviluppo capacitivo definiti attraverso il coinvolgimento sinergico degli Enti Difesa dell'area tecnico-operativa che si occupano di ricerca, sperimentazione e *test* operativi;
  - raggiungimento di una sempre più spiccata digitalizzazione e capillare connettività attraverso una "*Defence Cloud*" che si avvalga anche di una rete proprietaria sicura della Difesa;
  - implementazione delle tecnologie di intelligenza artificiale e del *quantum computing* in tutti i possibili ambiti di impiego;
  - valorizzazione delle tecnologie esistenti in campo civile da adattare in maniera agile, funzionale e costo-efficace per l'impiego in campo militare;
  - individuazione e tutela delle tecnologie a "valenza strategica", al fine di assicurare, in sinergia con il comparto industriale della Difesa, il mantenimento della sovranità tecnologica nazionale.
- Predisporre un punto di situazione delle principali esigenze capacitive delle Forze Armate e dei programmi di investimento, con particolare riferimento:
  - alla programmazione tecnico-finanziaria del prossimo triennio, a legislazione vigente, alla luce della Legge di Bilancio 2021-2023;

- ai programmi ad alta tecnologia e ai progetti di carattere innovativo, che hanno le potenzialità per accedere ai meccanismi incentivanti previsti dall'Unione Europea;
- alle prospettive di medio/lungo termine, con evidenza delle componenti finanziarie che costituiscono le risorse destinate al finanziamento delle progettualità del Dicastero, nonché alle discendenti linee di sviluppo capacitivo dello Strumento militare e agli impegni progressivamente assunti in ambito cooperazione europea.

- Sviluppare un piano di impiego complessivo delle risorse effettivamente disponibili (Bilancio ordinario) e di quelle che presumibilmente saranno rese disponibili (extra-bilancio) per l'ammodernamento/rinnovamento della Difesa, stabilendo stretto coordinamento con gli altri Dicasteri competenti.

- Disporre di una Componente Interforze caratterizzata da capacità di:
  - Comando e Controllo (C2) integrato e proiettabile a livello interforze e multidominio, adeguatamente ridondante e resiliente;
  - *Joint Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* (JISR) e di supporto informativo in tutte le fasi decisionali e in tutti i 5 domini operativi;
  - operare nell'intero spettro capacitivo delle operazioni nei domini spaziale e cibernetico;
  - condurre operazioni di guerra elettronica;
  - pianificazione e impiego coordinato del supporto di fuoco (*joint fire support*);
  - difesa antiaerea e antimissile, *ground* e *sea based*, da inquadrare nella più ampia difesa NATO *Integrated Air and Missile Defence*, che garantisca anche la protezione da possibili minacce arrecate da droni e mini droni e, in prospettiva, quelle derivanti da nuove tecnologie (missili ipersonici, suborbitali, etc.);
  - condurre operazioni speciali, sfruttando al massimo la sinergia interforze e le potenzialità delle diverse componenti e promuovendo lo sviluppo di specifici programmi di mezzi e armamento.

  Occorre inoltre disporre di elevata capacità di proiezione (*expeditionary*) delle forze dall'aria e dal mare, secondo logiche di proiettabilità e sostenibilità; in tal senso, occorre procedere al potenziamento delle capacità aviolancistiche e aviotrasportate, al completamento della capacità portaerei, al potenziamento della capacità anfibia e dell'integrazione dei velivoli di 5° generazione nelle *task force land based* e *sea based*, nell'ambito dell'implementazione di una moderna capacità nazionale di proiezione in senso interforze (cosiddetta *Joint Force* STOVL), e al rinnovamento e potenziamento delle capacità di trasporto aereo strategico e rifornimento in volo in ottica *strategic lift* e STRATEVAC.

  Altresì, si dovrà provvedere all'acquisizione e potenziamento di un adeguato bacino di abilitanti a supporto strategico alle operazioni, nei settori *Combat*, *Combat Support* e *Combat Service Support*. Occorre inoltre ripianare, progressivamente e a fattor comune, i *gap* capacitivi evidenziati, con particolare riferimento alle scorte di armamento/munizionamento (*Stockpile*).

- Disporre di una Componente Terrestre che continui a garantire il fondamentale presidio di deterrenza e difesa del territorio e degli interessi nazionali, sia in Patria che all'estero. In tale ottica, è fondamentale proseguire con l'avviato processo di ammodernamento e i discendenti sviluppi capacitivi, orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità con le altre componenti. Al fine di operare nel più ampio spettro di conflittualità, comprendendo anche gli scenari ad alta intensità, la Componente Terrestre dovrà essere prontamente proiettabile e integrabile in dispositivi interforze e/o internazionali, nonché capace di fronteggiare situazioni di crisi attraverso unità da combattimento opportunamente digitalizzate, modulari, e scalabili. Si rende necessario, pertanto, procedere prioritariamente al potenziamento delle Forze Medie, allo sviluppo di programmi tesi all'incremento dei livelli di protezione delle

forze, all'ammodernamento della componente corazzata e dei sistemi di Comando e Controllo, integrati con quelli delle altre Forze Armate, bilanciando in tal modo il progressivo decadimento tecnologico dello strumento terrestre in diverse aree capacitive, con particolare riferimento ai livelli di prontezza delle Forze, ai quantitativi di armamento (*Stockpile*), ai settori ISR[2] e *target acquisition*, al supporto indiretto alla capacità di fuoco, *combat engineer support* e difesa aerea terrestre e alle esigenze di riconfigurazione di Unità di manovra, secondo le indicazioni della NATO.

- Disporre di una Componente Marittima che continui ad assicurare la difesa e protezione vicina del territorio nazionale e, senza soluzione di continuità, degli spazi di mare sovrani. In tale ottica, è fondamentale proseguire con l'avviato processo di ammodernamento e i discendenti sviluppi capacitivi, orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, con le altre componenti. In particolare, anche attraverso il previsto ammodernamento delle componenti subacquea, il completamento della capacità di pattugliamento marittimo, nonché l'acquisizione di munizionamento e lo sviluppo di programmi di ingaggio di precisione, la Componente Marittima dovrà garantire la proiezione dal mare e sul mare, per la difesa delle linee di comunicazione marittime d'interesse strategico per il Paese e, più in generale, a garanzia della sicurezza marittima. Si rende altresì necessario ripianare i *gap* capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai quantitativi di armamento (*Stockpile*) nonché all'ammodernamento delle capacità di difesa aerea (AAW), antisommergibile (ASW) e di contromisure mine, nell'ottica dello sviluppo delle capacità finalizzate ad operare nel più ampio spettro di conflittualità e in dispositivi interforze e/o internazionali.
- Disporre di una Componente Aerea che continui ad assicurare la sorveglianza e la difesa dello spazio aereo nazionale, contribuendo a quella euro-atlantica. In tale ottica, è fondamentale proseguire con l'avviato processo di ammodernamento e i discendenti sviluppi capacitivi, orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, con le altre componenti. In particolare, anche attraverso i previsti interventi focalizzati sul potenziamento delle capacità di sorveglianza e ricognizione persistente e di superiorità informativa e il mantenimento/rinnovamento della componente aerotattica e di difesa missilistica, già richiamata nella dimensione interforze, la Componente Aerea dovrà fornire supporto nei teatri operativi, garantendo capacità di comando e controllo, alta rischierabilità e trasporto, adeguate capacità di difesa e superiorità aerea, di supporto al suolo e di ingaggio di precisione anche in profondità, di sorveglianza e di ricognizione nelle aree di interesse nazionale. Si rende altresì necessario ripianare i *gap* capacitivi evidenziati, con particolare riferimento ai quantitativi di armamento (*Stockpile*) e alla capacità avanzate di guerra elettronica e di supportare contromisure elettroniche, nell'ottica dello sviluppo delle capacità finalizzate ad operare nel più ampio spettro di conflittualità e in dispositivi interforze e/o internazionali.
- Disporre di una Componente di Forze di Polizia a ordinamento militare (Arma dei Carabinieri) che continui ad espletare compiti di polizia militare, concorrendo alla difesa integrata del territorio nazionale e partecipando alle operazioni militari, in Italia e all'estero, contestualmente all'assolvimento delle funzioni di polizia a competenza generale e di sicurezza pubblica. In tale ottica, è fondamentale proseguire con l'avviato processo di ammodernamento e i discendenti sviluppi capacitivi, orientati al raggiungimento del massimo livello di integrazione interforze e di interoperabilità, con le altre componenti. Al riguardo, nell'ambito della prevenzione e gestione delle situazioni di crisi, potranno altresì essere impiegati gli assetti dei Carabinieri specializzati

[2] *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance.*

nell'assolvimento delle funzioni di Polizia di Stabilità, attraverso il dispiegamento delle c.d. "*Stability Policing Unit*" (anche a livello *Mobile Training Team*), con compiti di addestramento, rafforzamento e, se necessario, sostituzione delle forze di sicurezza della Nazione ospitante. Tali Unità possono assumere particolare rilevanza anche nelle attività di *capacity building* connesse al concetto "NATO *Projecting Stability*", nei quadranti di interesse strategico nazionale, attraverso l'addestramento delle forze di sicurezza e l'*advising*, anche di livello strategico, delle Autorità locali.

- Con riferimento specifico alle singole Componenti menzionate, dovrà essere garantita la disponibilità di una spiccata autonomia logistica, mirata all'autosostentamento delle forze in ogni situazione operativa, sia sul territorio nazionale che all'estero.
- Disporre di una capacità di *intelligence* tecnico-militare, da consolidare in piena armonia con il Sistema di Informazioni per la Sicurezza della Repubblica, in grado di contribuire a incrementare i livelli di prontezza delle unità operative, valorizzando la sicurezza nello scambio delle informazioni su tutti i domini, a tutela anche del "*know-how*" tecnologico della Difesa, armonizzando i sensori disponibili in tutti i 5 domini operativi per la piena integrazione dei dati raccolti e una rispondente disseminazione delle informazioni disponibili in tempi utili a supportare le operazioni correnti e i processi di pianificazione, secondo la logica del "*need to know*".
- Incrementare la capacità di operare in contesti ad elevato rischio di minaccia chimica, biologica, radiologica e nucleare (CBRN), attraverso un rafforzamento degli assetti deputati e l'estensione dell'addestramento specifico a operare in ambienti caratterizzati da tali minacce a tutto il personale, prevedendo adeguate dotazioni di autoprotezione, nonché di bonifica, individuali e di reparto, funzionali anche a un impiego in contesti analoghi a quello occorso sul territorio nazionale connesso all'epidemia da Coronavirus.
- Incrementare la capacità di operare nel dominio spaziale potenziando e rinnovando senza soluzione di continuità i sistemi satellitari esistenti, ripianando i principali *gap* capacitivi e sviluppando nuove capacità di difesa passiva e attiva nello spazio, al fine di assicurare, attraverso lo sviluppo di sistemi volti a ottenere la piena consapevolezza della situazione spaziale (*Space Situational Awareness*, SSA), la protezione degli assetti spaziali nazionali e la libertà nazionale di accesso e di manovra nello spazio, finalizzati alla difesa del Paese e degli interessi vitali nazionali, concorrendo all'implementazione della strategia nazionale di sicurezza per lo spazio. In tale quadro:
  - l'Ufficio Generale Spazio dello Stato Maggiore Difesa continuerà, in piena ottica interforze, a contribuire all'evoluzione dello Strumento militare in attuazione della Strategia Spaziale della Difesa e del discendente Piano Spaziale della Difesa, con particolare riferimento allo sviluppo dottrinale e capacitivo/programmatico del settore spaziale militare;
  - il Comando Interforze delle Operazioni Spaziali esprimerà la capacità di operare nel dominio spaziale e di integrazione con le altre componenti, anche nell'ottica di implementare operazioni multidominio.
- Incrementare la capacità di operare nel dominio cibernetico. In tale quadro, il Comando Interforze delle Operazioni in Rete dovrà essere in grado di garantire, con visione unitaria e coerente, la condotta tecnico-operativa, lo sviluppo armonico e la protezione delle capacità relative all'*Information Communication Technology* interforze e di quelle dedicate alle *Computer Network Operations*. Sfruttando appieno le possibilità offerte dalle recenti evoluzioni nel campo della formazione e dal nuovo ruolo del Centro Alti Studi della Difesa, in sinergica cooperazione con centri di ricerca e Università, occorrerà altresì ampliare il numero di risorse umane da formare e

DPP 2021 - 2023

D - VIII

ALLEGATO "D"

integrare alle eccellenze già operanti, prevedere percorsi formativi per i nuovi reclutamenti nel settore e individuare opportuni e dedicati *iter* di carriera, nonché le misure più idonee per evitare l'esodo dei professionisti già formati.

- Sostenere la prosecuzione e l'avvio di programmi mirati alla federazione e all'integrazione, in chiave interforze, multidominio e multinazionale, di sistemi di simulazione diversi, in ambienti *virtual/live/constructive*.
- Rafforzare e mantenere aderenti alla frontiera tecnologica le infrastrutture inerenti all'*Information Communication Technology* nelle sue componenti principali (*network*, servizi e sicurezza informatica), in modo da garantire la finalizzazione del processo di trasformazione digitale dello Strumento militare e, nel contempo, una risposta efficace alle esigenze di comunicazione e gestione condivisa delle informazioni, in ambito nazionale, alleato e di coalizione.
- In sinergia con il processo di adeguamento delle Forze Armate, valorizzare l'intero potenziale esprimibile dall'Industria nazionale della Difesa attraverso una specifica direttiva per la Politica Industriale della Difesa, che fornisca slancio e indirizzo strategico all'interazione tra la Difesa, gli altri Dicasteri, l'Università, la comunità scientifica e della ricerca, e l'Industria – includendovi le Piccole e Medie Imprese delle filiere e le *start up* – con l'obiettivo di:
  - definire e implementare una strategia condivisa volta a contemperare le esigenze operative e di modernizzazione dello Strumento militare con il consolidamento del vantaggio tecnologico e la competitività globale dell'Industria nazionale;
  - rilanciare il ruolo strategico degli investimenti della Difesa quale prioritario strumento di sviluppo e rafforzamento della propria base industriale, in un'ottica di complessiva ricaduta sul tessuto produttivo nazionale;
  - tutelare l'autonomia strategica delle nostre Forze Armate, accrescere la rilevanza tecnologica dell'Industria nazionale e garantire al Paese e alla sue eccellenze industriali un posizionamento di rilievo nei principali e più innovativi programmi di cooperazione europei e internazionali, con specifico riferimento a un ruolo trainante nel processo di integrazione della Difesa europea e di consolidamento del rapporto transatlantico.
- Indirizzare l'attività della ricerca tecnologica militare, in piena coerenza con le esigenze capacitive della Difesa, e in particolare sui settori:
  - della protezione e del potenziamento delle capacità del soldato;
  - dello sviluppo del sistema aerotattico di sesta generazione e della piattaforma ad ala rotante *next generation rotorcraft capability*;
  - delle tecnologie emergenti e *disruptive*, quali ad esempio la *quantum technology*, il 5G, ISR[3];
  - dei sistemi autonomi, dell'*artificial intelligence*, della *navigation safety and security* e dello sviluppo della relativa sensoristica d'avanguardia e nuove forme di comunicazione ottica e della robotica;
  - delle comunicazioni satellitari per il potenziamento delle reti e dei sistemi;
  - cibernetico e del *data analysis*, per incrementare la sicurezza *cyber* e la protezione delle infrastrutture critiche;
  - delle tecnologie/capacità a duplice uso della Difesa come ad esempio l'accesso allo spazio (*space economy*);
  - delle tecnologie per la sostenibilità, la sicurezza e la resilienza energetica, mediante materiali/tecnologie innovative per la costruzione e il supporto di strutture/piattaforme per la

[3] *Intelligence Surveillance and Recoinnaissance*.

produzione e l'accumulo d'energia, soddisfacendo anche i requisiti per garantire un'adeguata protezione connessa alle minacce nel dominio combinato *energy security-cyber security*;
- dello sviluppo/acquisizione di nuove tecnologie e materiali volti a ridurre gli effetti negativi delle infermità, a sostegno dei veterani e delle vittime di menomazioni o traumi fisici connessi al servizio.

PP3 - REVISIONE DELLA GOVERNANCE, RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- Proseguire il processo di trasformazione della Difesa, ispirandosi ai seguenti principi:
  - organizzazione in base alle seguenti funzioni strategiche: "direzione politica", "direzione strategico-militare", "generazione e preparazione delle forze", "impiego delle forze" e "supporto alle forze", eliminando ogni possibile duplicazione e accorpando le unità organizzative che svolgono le medesime funzioni;
  - unicità di comando, direzione centralizzata ed esecuzione decentrata, al fine di giungere a una più efficace direzione Politico-Militare e Strategico-Militare della Difesa e a una gestione unitaria dei processi di pianificazione, acquisizione, sviluppo e impiego delle capacità e del supporto integrato;
  - efficienza ed economicità di funzionamento.
- Continuare nel processo di potenziamento della capacità STRATCOM (Comunicazione Strategica) del Dicastero, attraverso la revisione della Direttiva Ministeriale sulla Comunicazione Strategica della Difesa e dando impulso alla creazione di capacità STRATCOM diffuse a tutti i livelli, per favorire il perseguimento di quella coerenza tra gli obiettivi strategici nazionali e quelli di pertinenza della Difesa.
- Nel quadro della riorganizzazione della Sanità militare e nell'ottica di una sua sempre maggiore interazione/interoperabilità con il Servizio Sanitario Nazionale per far fronte alle emergenze sanitarie, perseguire una sua definitiva transizione in senso interforze, orientata al potenziamento complessivo dello Strumento. A tal riguardo, occorre prevedere il potenziamento dell'Ispettorato Generale della Sanità Militare (IGESAN) per incrementare le capacità di direzione, coordinamento e controllo dell'intero strumento sanitario militare interforze, favorendo il consolidamento della dipendenza tecnico-sanitaria da IGESAN delle articolazioni già costituite, quale "braccio operativo" per l'implementazione degli indirizzi di *policy* sanitaria. Inoltre, occorre finalizzare la costituzione di un sistema sanitario integrato, secondo i principi dell'"*one health*", rendendo pienamente operativi presso IGESAN strumenti di medicina preventiva e sanità pubblica, le capacità Veterinaria e *Medical situation awareness*.
- Riconsiderare il processo di riforma del modello di Difesa, adeguandolo allo scenario di riferimento, alla visione prospettica delle sfide alla sicurezza, attuali e future, e alle nuove forme di minaccia. In tale ambito occorre:
  - proseguire la riflessione rispetto alla capacità dell'attuale modello organico a 150.000 unità – da conseguire entro il 2024 come disposto dal d.l. 95/2012 ("*Spending review*") e dalla L. 31 dicembre 2012 n. 244 – di soddisfare le effettive esigenze delle Forze Armate, in termini qualitativi e quantitativi, individuando eventuali correttivi e, contestualmente, le necessarie coperture finanziarie. In tale contesto, per garantire la piena funzionalità dell'Area T/O e T/A, valutare la possibilità di ricorrere al richiamo dall'ARQ e dall'Ausiliaria di personale con

ALLEGATO "D"

particolari professionalità, per ricoprire posizioni di rilevanza strategica, dopo aver accertato l'impossibilità di soddisfare le esigenze con il personale in servizio;
- valutare la possibilità di differire a oltre il 2024 il conseguimento dell'organico a regime, previsto dalle citate norme (150.000 per il personale militare e 20.000 per quello civile);
- sfruttare al massimo la flessibilità che l'attuale quadro normativo già prevede per la definizione annuale degli organici durante il periodo transitorio, valutando l'opportunità di rendere strutturale, la facoltà già introdotta dal d.lgs. del 29 maggio 2017 n. 94 ("Riordino delle Carriere"), che prevede un contingente di personale volontario a ferma prefissata – aggiuntivo rispetto alle previste 150.000 unità – da reclutare in caso di specifiche esigenze funzionali delle Forze Armate, connesse alle emergenze operative derivanti da attività di concorso, soccorso e assistenza sul territorio nazionale e alle missioni all'estero;
- valorizzare appieno la specificità della condizione militare e i doveri a essa connessi, la cui assoluta rilevanza e attualità hanno trovato ulteriore conferma nel contesto della delicata gestione dell'epidemia causata dal Coronavirus, nell'ambito della quale le Forze Armate hanno saputo assicurare, con immediatezza e come di consueto, i più elevati livelli di prontezza operativa necessari a supportare, nella maniera più efficace, l'implementazione delle misure di emergenza previste. In tale quadro, occorre riconoscere appieno la specificità della condizione militare, valorizzando il binomio servizio/supporto, anche agendo sugli strumenti disponibili a supporto della qualità della vita.

- Completare gli studi tesi all'introduzione di un nuovo "modello professionale", basato sulla rimodulazione delle ferme iniziali del personale militare a tempo determinato.
- Continuare gli approfondimenti già avviati in materia di avanzamento e progressione di carriera, esaminando le proposte avanzate, in tale ambito, dal Tavolo Tecnico all'uopo istituito presso lo Stato Maggiore della Difesa, per individuare procedure sempre più snelle ed efficaci nel processo di valutazione, nonché l'applicazione dei più stringenti criteri meritocratici nella valutazione delle *performance* professionali, secondo un modello di Controllo di Gestione più adeguato al Comparto.
- Proseguire con l'integrazione del Centro Alti Studi per la Difesa (CASD) all'interno di una rete dinamica e condivisa di strutture, processi, risorse umane, *know-how* (competenze ed esperienze) e capacità, nel campo della formazione, allo scopo di svolgere pienamente le funzioni interdipendenti di:
  - polo di riferimento e indirizzo "tecnico-formativo", a valenza interforze, di livello universitario per le Forze Armate;
  - coordinamento e indirizzo unitario del "Sistema formativo della Difesa" in chiave di integrazione interforze/interagenzia, in ambito civile e militare, nazionale e internazionale, e delle correlate attività di Formazione Continua;
  - strumento per lo sviluppo e la diffusione della "Cultura della Difesa" e del pensiero strategico, in funzione di interessi reciproci, sia con il mondo accademico sia verso altri attori istituzionali e della società civile, anche attraverso l'attività di Ricerca, Studio, Analisi e Consulenza del livello Politico-Strategico e Strategico-Militare;
  - individuazione e implementazione di percorsi formativi innovativi, di elevata qualità, e focalizzati sullo sviluppo di competenze trasversali poco diffuse nel sistema Paese;
  - NATO *Hub* per la *leadership* strategica, in collaborazione con gli Enti di Forza Armata specializzati in materia.
- Completare gli studi per definire nuove dinamiche salariali, compatibili con quelle generali dell'azione di Governo sul pubblico impiego, elaborando un impianto normativo che tenga conto

degli istituti legislativi intervenuti, nonché degli attuali scenari in cui le Forze Armate sono chiamate a operare.

- Relativamente alla componente civile della Difesa, occorre:
  - proseguire nell'individuazione di strumenti per incrementare il trattamento economico, al fine di adeguare i livelli di retribuzione a quelli del personale appartenente alle altre Amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali e valorizzare la peculiare attività svolta, a supporto alle Forze Armate;
  - proseguire nello sviluppo di una politica di assunzioni mirata alla valorizzazione delle funzioni della componente civile, in ambito amministrativo e tecnico, puntando in particolare al potenziamento dei settori produttivi nell'ambito delle aree industriali;
  - sviluppare ogni utile azione tesa a perfezionare le assunzioni già autorizzate di personale, dirigenziale e non, amministrativo e tecnico, con particolare attenzione all'area industriale del Ministero;
  - finalizzare il piano di assunzioni straordinarie per l'Arsenale di Taranto, parallelamente agli investimenti infrastrutturali del "Piano Brin", anche al fine di favorire lo sviluppo e l'occupazione della città;
  - rilanciare l'attività delle ex Scuole allievi operai degli Arsenali/Stabilimenti di Lavoro, al fine di assicurare ai tecnici neo-assunti l'accesso a percorsi formativi specifici, in affiancamento al personale già in servizio, per non disperdere il *know how* acquisito;
  - valutare la possibilità di differire il conseguimento dell'obiettivo di n. 20.000 unità di personale civile entro il 2024;
  - proseguire, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, nello sviluppo di un'ampia programmazione di lungo periodo, che coinvolga tutto il personale e garantisca una formazione costante nell'arco della carriera e, in particolar modo, l'acquisizione e lo sviluppo di competenze digitali, manageriali e orientate al "*problem solving*", favorendo altresì l'accesso all'alta formazione della Difesa;
  - continuare a dare attuazione, anche in funzione della *performance* organizzativa e nell'ottica della promozione del merito, alle attività di valutazione individuale del personale civile, provvedendo altresì agli annuali aggiornamenti dei sistemi di misurazione e valutazione, previsti dalla vigente normativa di settore, previa acquisizione del parere vincolante dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*;
  - continuare a promuovere lo sviluppo delle pari opportunità, nel ciclo di gestione della *performance*, adottando su tutto il territorio nazionale le opportune misure per assicurare la promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale, rafforzando prioritariamente le modalità attuative del lavoro agile, nel rispetto delle misure percentuali previste dalla vigente normativa di settore e compatibilmente con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato;
  - prevedere, anche nella prospettiva del rilancio delle attività delle Scuole allievi operai, un maggiore coinvolgimento di DIFEFORM onde realizzare percorsi di formazione tesi, da un lato, alla riqualificazione delle competenze delle maestranze in linea con l'evoluzione dei processi produttivi e manutentivi dei nuovi sistemi e mezzi nella Difesa e, dall'altro, a rinforzare i legami a livello locale e regionale con realtà formative esterne, al fine di dare adeguata valorizzazione alle professionalità tecniche militari nel mondo del lavoro e favorire al contempo nuove assunzioni.
- Proseguire nello sviluppo delle iniziative volte ad incrementare il benessere del personale militare e civile del Dicastero secondo un approccio servizio/sostegno. Al riguardo, dovranno essere

DPP 2021 - 2023

D - XII

ALLEGATO "D"

rafforzati i sistemi di protezione sociale, dando priorità alle esigenze di coloro che sono impiegati fuori dall'area di provenienza e in operazioni. Anche in questo settore dovrà essere privilegiato un approccio integrato interforze, affinché il personale possa far riferimento a tutto il comparto Difesa e non solo ai servizi (ad es. asili nido, strutture e convenzioni sanitarie ecc.) di singola Forza Armata. Inoltre, in considerazione del fatto che al nostro personale è spesso richiesto di risiedere lontano dal tessuto sociale e affettivo di riferimento, è necessario agevolare la ricerca di un alloggio adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare.

Prevedere il potenziamento del parco alloggiativo della Difesa, mediante la costruzione di nuove strutture, da finanziare anche attraverso la cessione delle infrastrutture non più funzionali allo scopo (caserme e alloggi, ecc.).

Ricercare la sottoscrizione di accordi di collaborazione/convenzioni con agenzie immobiliari, per ottenere affitti sul libero mercato a prezzi calmierati e/o con istituti bancari, per la concessione di mutui a tassi agevolati, prevedendo eventualmente anche la corresponsione anticipata di una quota del Trattamento di Fine Servizio.

Ripristinare l'efficienza degli alloggi di proprietà demaniale, attualmente sfitti perché inabitabili, anche con oneri a carico degli assegnatari e scomputo dai successivi canoni di concessione.

- Al fine del miglioramento dell'amministrazione, nel quadro dell'opera del Governo avviata con la nuova stagione di riforme del 2009 attuate con i d.lgs. n. 90 e 93 del 2016 e s.m.i.:
  - valorizzare la funzione allocativa del bilancio in relazione al nuovo bilancio di cassa potenziato, rafforzando le funzioni di indirizzo programmatico e di impiego operativo dei fondi per avvicinare la fase dell'impegno a quella della spesa e perseguendo un più intenso approccio "sinergico" degli organismi interessati ai processi di programmazione e utilizzo delle risorse finanziarie, in termini di cassa, per la realizzazione dei compiti assegnati;
  - massimizzare gli effetti dei nuovi istituti giuscontabili del cronoprogramma e dell'impegno pluriennale ad esigibilità (IPE), della innovata disciplina della spesa delegata e dei residui, esercitando, in coordinamento con gli Organi Programmatori ed i Centri di Responsabilità Amministrativa, una puntuale azione di controllo operativo dei fondi, e richiamando nelle procedure interne di formazione ed esercizio del bilancio del Dicastero la necessità di un opportuno ricorso ai nuovi "strumenti di flessibilità" di bilancio. In termini prospettici, si dovrà necessariamente tener conto anche del nuovo sistema contabile in corso di introduzione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mettendolo "a sistema" con le peculiarità dell'Organizzazione della Difesa nel suo complesso.
- Portare a compimento, previa approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge delega [A.S. 1152], l'opera di razionalizzazione, semplificazione e riassetto dell'ordinamento militare sia di livello primario che regolamentare, con l'obiettivo di migliorare la qualità della regolazione e rendere effettiva la semplificazione organizzativa e procedimentale dell'amministrazione complessivamente considerata. Si tratta di obiettivi complessi e ambiziosi, necessari a completare un percorso virtuoso intrapreso dalla Difesa ormai più di un decennio fa. Il varo di corpi normativi unici dell'ordinamento militare non deve infatti rappresentare, per la Difesa, il punto di arrivo dell'impegno semplificatorio. Al contrario, il ruolo attivo del Dicastero nella direzione della "buona normazione" deve essere permanente, a garanzia della stessa "tenuta" degli impianti normativi, del costante coordinamento (anche in tema di contrattualistica pubblica e di bilancio) e dell'assenza dall'ordinamento militare di frammentarietà ed eventuali disallineamenti, anche solo apparenti, fra le disposizioni normative primarie e regolamentari.
- Proseguire la puntuale azione di sensibilizzazione in merito agli obblighi derivanti dalla normativa e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione – in particolare verso il personale che ricopre

incarichi a più alto rischio corruttivo – continuando a dare attuazione agli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, promozione della trasparenza e dell'integrità, implementazione delle misure previste dal Piano e loro aggiornamento.

- Proseguire le azioni, già intraprese, volte ad incrementare ed efficientare la capacità di spesa del Dicastero. In particolare, completare una complessiva rivisitazione delle funzioni/attribuzioni delle strutture organizzative preposte alla programmazione e gestione delle risorse finanziarie, razionalizzando e aggregando l'attività di spesa per l'acquisizione dei principali beni e servizi. Ciò al fine di valorizzare gli aspetti qualificativi della spesa del Dicastero, tenuto conto anche del recepimento, nell'ambito del ciclo di formazione del bilancio dello Stato, dei principi enunciati dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) in materia di obiettivi di spesa, come definiti annualmente dal Documento di Economia e Finanza. Nello specifico, salvaguardando le aree di spesa direttamente riconducibili all'operatività, mantenimento e funzionamento dello Strumento militare (c.d. spese operativamente disponibili), quali attività *core business* della Difesa, dovrà essere perseguita l'analisi e la valutazione della spesa gravante sui restanti settori ritenuti maggiormente suscettibili di razionalizzazione. In tale contesto, nelle more del completamento della succitata rivisitazione delle funzioni/attribuzioni, BILANDIFE continuerà a perseguire l'obiettivo dell'aggregazione dell'attività di spesa per il conseguimento delle economie di scala e il miglioramento delle attività di gestione e controllo della spesa, massimizzando il ricorso alla Gestione Unificata della spesa, di cui all'art. 4 del d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279.
- Continuare a valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la semplificazione e l'automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento e il controllo del rispetto dei tempi procedimentali, la definizione di appropriati indici di andamento gestionale, al fine di consentire un rapido espletamento delle pratiche relative ai procedimenti amministrativi, proseguendo le azioni intraprese per il progressivo miglioramento nella riduzione dei tempi medi di pagamento e la conseguente contrazione della "massa debitoria" complessiva, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia, cui sarà necessario affiancare idonei supervisori. In tale ambito, continuare a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti (interni ed esterni) dei servizi erogati ("*customer satisfaction*"), implementando, nel contempo, secondo gli indirizzi del Dipartimento della Funzione Pubblica, un "modello di valutazione partecipativa", onde favorire il coinvolgimento di cittadini e utenti nel processo di valutazione della *performance* organizzativa dell'amministrazione. Le predette predisposizioni dovranno essere opportunamente implementate anche, per quanto attiene agli Enti vigilati, dall'Agenzia Industrie Difesa.
- Rafforzare e valorizzare ulteriormente il ruolo e l'azione svolta da Agenzia Industrie Difesa (A.I.D.) e da Difesa Servizi S.p.a. con particolare riferimento, per quanto attiene a:
  - A.I.D., alla progressiva razionalizzazione e ammodernamento delle Unità industriali del Ministero della Difesa, operando secondo criteri imprenditoriali e nell'ottica di creazione di valore e di economica gestione degli stabilimenti industriali assegnati;
  - Difesa Servizi S.p.A., alla massima valorizzazione, in qualità di concessionario o mandatario, dei beni, anche immateriali, e dei servizi derivanti dalle attività istituzionali del Dicastero che non siano direttamente correlate alle attività operative delle Forze Armate.
- Proseguire – in aderenza al Piano Triennale per la Trasformazione Digitale – nel perfezionamento e nell'evoluzione degli applicativi informatici asserviti alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione del bilancio della Difesa, con lo scopo di: razionalizzare i *software* gestionali,

ALLEGATO "D"

per funzioni non specifiche di Forza Armata e degli Uffici Centrali, accentrandoli a livello interforze; condurre attività di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa; attribuire ulteriore significatività agli strumenti di misurazione della *performance* e al controllo di gestione e aderire alle nuove procedure di programmazione e gestione finanziaria, realizzando la convergenza dei necessari attori del processo di spesa verso un ambiente di condivisione delle informazioni realmente evoluto e ad elevato tenore di *situation awareness* decisionale.

- Con riferimento al settore energetico, nel quadro della Strategia Energetica complessiva della Difesa:
  - prevedere, all'interno dello SMD e delle Forze Armate, Nuclei responsabili del governo degli aspetti operativi e di monitoraggio/supervisione, relativi alle necessità energetiche della Difesa. Ciò, al fine di consentire anche la più corretta gestione della spesa, nello specifico settore, e ridurre l'impronta ambientale;
  - avviare un piano strutturato di diagnosi energetiche – comprensivo della spesa attesa – da estendere all'intero comparto, entro un orizzonte temporale di tre anni;
  - accrescere la resilienza energetica del comparto, al fine di assicurare il mantenimento delle capacità militari anche in caso di scenari degradati a seguito di *shock* energetico, calamità naturali e/o attacchi ibridi. In tale contesto, occorre avviare un piano di rinnovamento delle infrastrutture della Difesa implementando alcuni *smart military district*, al fine di garantire la tutela delle nostre infrastrutture dalla minaccia combinata *energy-cyber*. Tale piano dovrà contenere la programmazione e l'individuazione delle infrastrutture prioritarie, secondo criteri di importanza strategica e di convenienza economica, tendendo alla costituzione di un primo sistema interconnesso a rete sotto il profilo del controllo remoto della sicurezza energetica e che individui una griglia di infrastrutture denominata *Military Energy Security Network* (MES-Net);
  - proseguire e rafforzare l'attività di formazione e sensibilizzazione del personale, nello specifico settore, al fine di contribuire al miglioramento delle *performance* energetiche tramite un maggiore livello di consapevolezza e preparazione;
  - contribuire al processo di "transizione energetica" nazionale, verso un modello meno dipendente da fonti di energia non rinnovabili, valutando la possibilità di procedere all'auto produzione di energia elettrica e ad un sistema di stoccaggio proprietario (*Electric Energy Storage*), nonché all'eventuale messa a disposizione, a favore del sistema di trasmissione/gestione nazionale, di una quota delle riserve energetiche della Difesa, per contribuire alla stabilità delle reti (*power to power*).
- Nell'ambito della politica di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare militare esistente, dovrà continuare mediante piani pluriennali l'opera di adeguamento e revisione del parco infrastrutturale della Difesa, in termini di riqualificazione e nuova edificazione. Nell'implementazione delle progettualità correlate alle iniziative "Caserme Verdi, "Basi Blu" e "Aeroporti Azzurri", si dovranno elaborare strategie funzionali ad ammodernare l'intero parco immobiliare, implementando soluzioni a basso impatto ambientale e in linea con gli obiettivi riportati nel Piano per la SED (Strategia Energetica della Difesa).
  Ciò, anche favorendo le più ampie intese con gli Enti territoriali e quelli pubblici centrali competenti, al fine di stimolare e incentivare iniziative e progetti di ammodernamento, rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione di siti militari, ancora in uso o non più utili ai fini istituzionali, così da contribuire alla ripresa di un settore fondamentale, quale è quello dell'edilizia.
  In tale quadro, le Forze Armate dovranno esprimere una capacità di innovazione che le porti a valutare il parco infrastrutturale un vantaggio per l'efficienza dell'organizzazione e, più in generale, dell'intero Sistema Paese. Si continuerà nell'opera altresì di condivisione delle *best*

practice individuate dalle singole Forze Armate, a beneficio comune, avviando dei progetti pilota di "*smart base*" a livello interforze, che possano diventare lo *standard* di riferimento comune per il miglioramento delle infrastrutture, nella duplice prospettiva dell'incremento dell'*output* operativo complessivo e del sostegno al personale. In tale ambito, le iniziative nel settore infrastrutturale saranno concentrate sui seguenti obiettivi:

- confermare e sviluppare il programma di razionalizzazione e valorizzazione degli immobili non più utili per i fini del Dicastero, di concerto con le Istituzioni competenti e/o interessate, anche attraverso la costruzione di nuove infrastrutture o la riallocazione di funzioni logistiche e operative residuali, con fondi discendenti da tali attività, non escludendo la revisione dell'attuale quadro normativo per ampliare il bacino di finanziamento ed individuare nuovi percorsi realizzativi;
- promuovere la valorizzazione delle infrastrutture attraverso l'attribuzione di una destinazione urbanistica "civile", in luogo di quella "militare", imprescindibile per poter immettere i beni sul mercato con il giusto valore, anche individuando – di concerto con le Istituzioni e gli Enti locali – nuove previsioni normative che consentano la definizione dell'*iter* in tempi certi e coerenti con le aspettative del mercato immobiliare e della finanza pubblica;
- rivalutare sotto il profilo normativo la specificità della Difesa, ai fini della pianificazione, gestione, progettazione ed esecuzione delle infrastrutture militari, anche attraverso l'introduzione di specifici strumenti e procedure, coerenti con la necessità di soddisfare le prioritarie esigenze operative delle Forze Armate;
- sviluppare ulteriormente il programma infrastrutturale delle verifiche sismiche e dei discendenti lavori di messa a norma, per adeguare le infrastrutture strategiche/rilevanti a quanto previsto dal DPCM 21-10/2003, e assicurarne l'operatività nel caso di devastanti eventi calamitosi, anche in relazione ai compiti di protezione civile che il Dicastero è tenuto ad assolvere;
- proseguire con l'implementazione, con particolare riferimento ai siti a valenza strategica, del modello degli *smart military district*, che garantirà la costituzione di un sistema interconnesso a rete di installazioni militari autosufficienti a livello energetico e resilienti anche dal punto di vista della *cyber security*;
- proseguire con il programma di efficientamento energetico delle infrastrutture, tramite la già avviata implementazione del programma pluriennale di *Energy Performance Contract* che interesserà, inizialmente, un numero limitato di siti strategici più energivori per poi estendersi agli altri siti che saranno progressivamente individuati;
- perseguire l'eco-sostenibilità ambientale con l'utilizzo di materiali edilizi all'avanguardia e che migliorino le condizioni di vita del personale (sistemi per la purificazione dell'aria, l'igienizzazione, la riduzione degli effetti elettromagnetici);
- continuare nella realizzazione di asili nido, ove possibile e conveniente per l'A.D., valutando anche la possibilità di estendere la disponibilità di posti eventualmente aperti al personale di altre Istituzioni/Enti non inficiando la sicurezza delle strutture e del personale militare. Questi ultimi potrebbero poi essere coinvolti in percorsi innovativi di compartecipazione, anche economica, tanto nella realizzazione quanto nella gestione delle strutture;
- promuovere e sviluppare ulteriori sinergie, con il mondo dell'Università, per percorsi di studio e ricerca specifici sui temi della riqualificazione architettonica e strutturale e del riuso urbanistico, anche in termini duali militari/civili.

- Effettuare una revisione della pianta territoriale delle Forze Armate prevedendo, ovunque possibile e funzionale, ovvero a valle di una doverosa valutazione delle eventuali necessarie resilienze sistemiche:
  - la chiusura degli enti/strutture non più necessari;

DPP 2021 - 2023

D - XVI

ALLEGATO "D"

- la dislocazione tendenziale di E/D/O ove possibile, delle funzioni logistiche e formative al Sud, in quanto area di maggiore provenienza del personale;
- la coabitazione, ove possibile, nell'ambito dello stesso sedime, di enti/reparti/unità anche appartenenti a più Forze Armate;
- la realizzazione di economie di scala accorpando Reparti, preservando un'adeguata distribuzione delle capacità operative delle Forze Armate, funzionali a garantirne la prontezza.

- In tema di Servitù Militari, continuare a operare su un doppio binario: da una parte valorizzare, elevandone l'efficienza, i siti necessari e strategici per la Difesa nazionale; dall'altra procedere, insieme allo Stato Maggiore della Difesa, a una ricognizione di ciò che non è più indispensabile e che, quindi, può essere dismesso o valorizzato in chiave duale.
- Per quel che attiene al tema delle bonifiche, continuare sulla strada intrapresa nel 2015 con la sigla dei protocolli con il Ministero dell'Ambiente e con ISPRA, per la piena tutela dell'ambiente e della salute del personale civile e militare e delle popolazioni locali, durante e a seguito di esercitazioni militari. Nell'ottica di una piena attuazione delle disposizioni della Legge di Bilancio 2018, che ha introdotto l'obbligatorietà dell'azione di bonifica periodica dei poligoni, la Legge di Bilancio 2020 ha istituito un fondo per la progettazione e la realizzazione degli interventi di bonifica su tutto il territorio nazionale (sia sui siti terrestri che nelle fasce costiere), con particolare riguardo ai siti e nelle aree su cui insistono poligoni militari.

PAGINA BIANCA

Funzione Difesa - situazione Personale

ALLEGATO "E"

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2021 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2022 (*)	AA.P. 2023 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	20.999	20.867	- 132	20.353	19.810
Ferma prolungata	55	64	+9	89	101
Ferma prefissata (**)	225	282	+57	276	260
Richiamati / trattenuti	29	34	+5	31	32
Forze di completamento	172	212	+40	194	194
Cappellani Militari SPE e CPL	140	139	- 1	139	139
TOTALE	21.620	21.598	- 22	21.082	20.536
MARESCIALLI					
Servizio permanente	45.330	43.239	- 2.091	41.672	39.925
Richiamati/Forze di completamento (**)	5	105	+100	1	1
TOTALE	45.335	43.344	- 1.991	41.673	39.926
SERGENTI					
Servizio permanente	16.427	17.801	+1.374	18.666	19.157
Richiamati	1	3	+2	3	3
TOTALE	16.428	17.804	+1.376	18.669	19.160
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	54.992	54.360	- 632	55.223	55.349
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	8.423	8.942	+519	8.470	8.702
Ferma prefissata annuale (VFP1)	18.120	18.577	+457	18.819	19.248
Forze di completamento/Richiamati	101	101	+0	101	101
TOTALE	81.636	81.980	+344	82.613	83.400
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (***)	1.460	1.640	+180	1.749	1.779
SCUOLE MILITARI	773	691	- 82	698	728
TOTALE GENERALE	167.252	167.057	- 195	166.484	165.529

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.
(**) Incluso il personale sanitario a ferma annuale reclutato eccezionalmente per emergenza COVID19
(***) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ALLEGATO "E"

ESERCITO

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2021 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2022 (*)	AA.P. 2023 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	10.976	10.863	- 113	10.359	9.786
Ferma prolungata	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata	57	86	+29	65	65
Richiamati / trattenuti	24	29	+5	26	27
Forze di completamento	102	122	+20	104	104
Cappellani Militari SPE e CPL	81	80	- 1	81	82
TOTALE	11.240	11.180	- 60	10.635	10.064
MARESCIALLI					
Servizio permanente	13.869	12.812	- 1.057	12.202	11.492
Richiamati/Forze di completamento	5	59	+54	1	1
TOTALE	13.874	12.871	- 1.003	12.203	11.493
SERGENTI					
Servizio permanente	8.324	9.218	+894	9.682	9.682
Richiamati	1	3	+2	3	3
TOTALE	8.325	9.221	+896	9.685	9.685
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	42.354	42.444	+90	43.324	43.610
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	5.617	5.911	+294	5.371	5.422
Ferma prefissata annuale (VFP1)	14.645	14.418	- 227	14.662	15.252
Forze di completamento/Richiamati	100	100	+0	100	100
TOTALE	62.716	62.873	+157	63.457	64.384
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	537	556	+19	549	549
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	457	386	- 71	386	416
TOTALE GENERALE	97.149	97.087	- 62	96.915	96.591

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2021 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2022 (*)	AA.P. 2023 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	4.326	4.324	- 2	4.324	4.315
Ferma prolungata	25	34	+9	36	36
Ferma prefissata	70	93	+23	126	120
Richiamati / trattenuti	5	5	+0	5	5
Forze di completamento	30	50	+20	50	50
Cappellani Militari SPE e CPL	29	28	- 1	29	26
TOTALE	4.485	4.534	+49	4.570	4.552
MARESCIALLI					
Servizio permanente	10.376	10.107	- 269	9.814	9.545
Richiamati/Forze di completamento	0	23	+23	0	0
TOTALE	10.376	10.130	- 246	9.814	9.545
SERGENTI					
Servizio permanente	3.399	3.328	- 71	3.447	3.560
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	3.399	3.328	- 71	3.447	3.560
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	7.206	6.689	- 517	6.469	6.343
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.254	1.452	+198	1.702	1.844
Ferma prefissata annuale (VFP1)	2.180	2.655	+475	2.523	2.362
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	10.640	10.796	+156	10.694	10.549
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	433	528	+95	603	604
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	192	195	+3	184	183
TOTALE GENERALE	29.525	29.511	- 14	29.312	28.993

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi, gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ALLEGATO "E"

AERONAUTICA

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2021 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2022 (*)	AA.P. 2023 (*)
UFFICIALI					
Servizio permanente	5.697	5.680	- 17	5.670	5.709
Ferma prolungata	30	30	+0	53	65
Ferma prefissata	98	103	+5	85	75
Richiamati / trattenuti	0	0	+0	0	0
Forze di completamento	40	40	+0	40	40
Cappellani Militari SPE e CPL	30	31	+1	29	31
TOTALE	5.895	5.884	- 11	5.877	5.920
MARESCIALLI					
Servizio permanente	21.085	20.320	- 765	19.656	18.888
Richiamati/Forze di completamento	0	23	+23	0	0
TOTALE	21.085	20.343	- 742	19.656	18.888
SERGENTI					
Servizio permanente	4.704	5.255	+551	5.537	5.915
Richiamati	0	0	+0	0	0
TOTALE	4.704	5.255	+551	5.537	5.915
VOLONTARI DI TRUPPA					
Servizio permanente	5.432	5.227	- 205	5.430	5.396
Ferma breve	0	0	+0	0	0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.552	1.579	+27	1.397	1.436
Ferma prefissata annuale (VFP1)	1.295	1.504	+209	1.634	1.634
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0	1	1
TOTALE	8.280	8.311	+31	8.462	8.467
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (**)	490	556	+66	597	626
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	124	110	- 14	128	129
TOTALE GENERALE	40.578	40.459	- 119	40.257	39.945

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(**) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2020 (*) Legge di Bilancio (a)	AA.P. 2021 (*) Legge di Bilancio (b)	Differenza (b-a)	AA.P. 2022 (*)	AA.P. 2023 (*)
AREA INTERFORZE (**)					
- Personale dirigente e assimilato	170	152	-18	154	155
- Personale dei livelli	4.248	4.017	-231	3.801	3.606
TOTALE	4.418	4.169	-249	3.955	3.761
ESERCITO					
- Personale dirigente e assimilato	0	2	+2	2	2
- Personale dei livelli	7.721	7.204	-517	6.837	6.447
TOTALE	7.721	7.206	-515	6.839	6.449
MARINA					
- Personale dirigente e assimilato	21	24	+3	26	28
- Personale dei livelli	8.357	7.946	-411	7.521	7.106
TOTALE	8.378	7.970	-408	7.547	7.134
AERONAUTICA					
- Personale dirigente e assimilato	1	1	+0	1	1
- Personale dei livelli	3.527	3.337	-190	3.096	2.870
TOTALE	3.528	3.338	-190	3.097	2.871
- Personale dirigente e assimilato (***)	192	179	-13	183	186
- Personale dei livelli (****)	23.853	22.504	- 1.349	21.255	20.029
TOTALE GENERALE	24.045	22.683	-1.362	21.438	20.215

(*) Consistenze previsionali in termini di anni persona (incluso il personale militare transitato nei ruoli civili della Difesa per inidoneità). Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri.

(**) Compresa Agenzia Industrie Difesa (1.046 unità nel 2020; 1.017 unità nel 2021; 969 unità nel 2022; 909 unità nel 2023).

(***) Inclusi i dipendenti del comparto ricerca inseriti dal 2020 nelle aree funzionali.

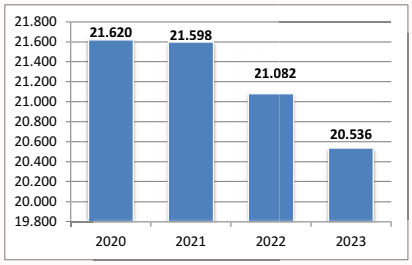
(****) Di cui:
- professori universitari: 19 nel 2020; 19 nel 2021; 21 nel 2022; 23 nel 2023;
- magistrati: 56 nel 2020; 52 nel 2021; 52 nel 2022; 52 nel 2023.

(*****) Di cui 83 docenti scuola superiore nel 2020; 83 nel 2021; 83 nel 2022; 83 nel 2023.

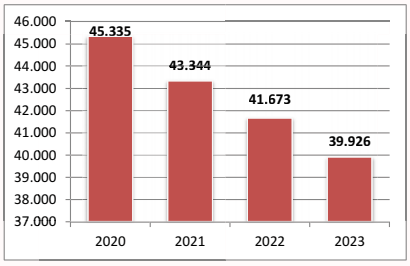
ALLEGATO "E"

FUNZIONE DIFESA
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

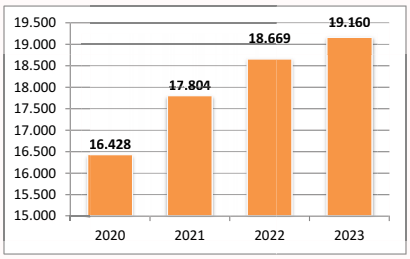
UFFICIALI



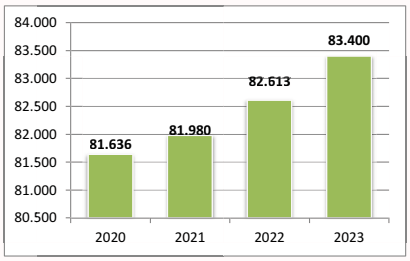
MARESCIALLI



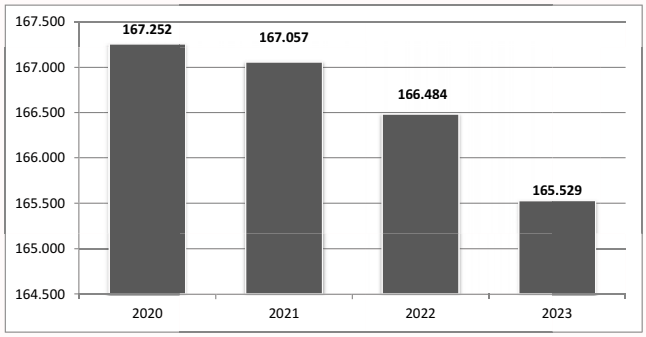
SERGENTI



VOLONTARI DI TRUPPA



TOTALE GENERALE *



*** Compreso Allievi Accademie, Scuole Marescialli e Scuole Militari.**

PAGINA BIANCA

Funzione Sicurezza del Territorio - Situazione Personale

ALLEGATO "F"

ARMA DEI CARABINIERI

SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

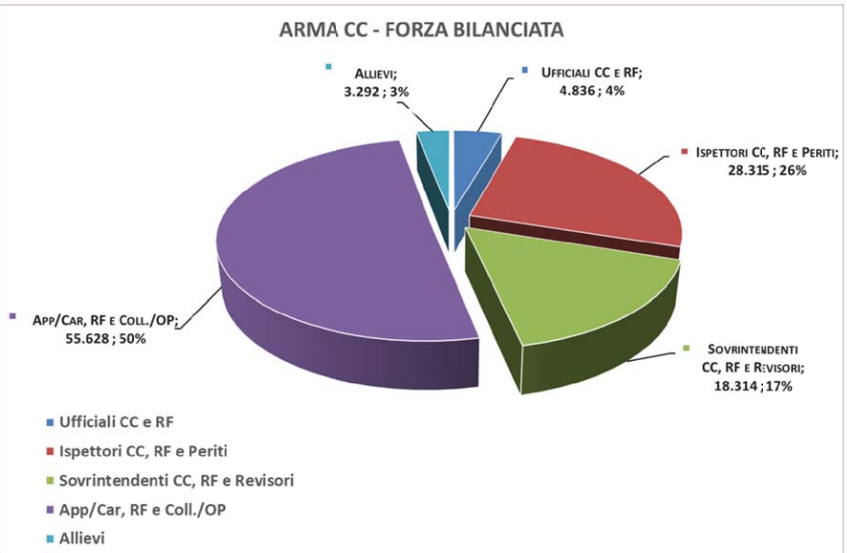
CATEGORIA	AA.P. 2021 (a)	F.E. 2022 (b)	F.E. 2023 (b)
UFFICIALI CC E RF			
Servizio permanente (*)	4.766	4.815	4.753
Trattenuti	70	70	70
Ferma prolungata	0	0	0
Prima nomina	0	0	0
TOTALE	4.836	4.885	4.823
ISPETTORI CC, RF E PERITI			
Servizio permanente	28.315	28.477	28.600
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	28.315	28.477	28.600
SOVRINTENDENTI CC, RF E REVISORI			
Servizio permanente	18.314	19.900	21.490
Trattenuti	0	0	0
TOTALE	18.314	19.900	21.490
APP/CAR CC, RF E COLL/OP			
App/Car servizio permanente	42.588	41.385	40.470
Appuntati trattenuti	0	0	0
Carabinieri in ferma	13.040	15.773	16.094
TOTALE	55.628	57.158	56.564
ALLIEVI			
Accademia Modena	118	120	120
Scuole Carabinieri	3.174	1.980	1.908
TOTALE	3.292	2.100	2.028
TOTALE GENERALE	*110.385*	*112.520*	*113.505*

SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	F.E. 2021 (b)	F.E. 2022 (b)	F.E. 2023 (b)
- Personale dirigente e assimilato	0	0	0
- Personale dei livelli	523	516	517
TOTALE	523	516	517

(a) Consistenze previsionali in termini di "Anni Persona".
(b) Consistenze previsionali in termini di "Forza Effettiva Media".
(*) Di cui 33 cappellani militari.

ALLEGATO - FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO. PERSONALE



PAGINA BIANCA

Condizioni Contrattuali dei Programmi A/R della Difesa

ALLEGATO "G"

CONDIZIONI CONTRATTUALI DEI PROGRAMMI DI AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DEI SISTEMI D'ARMA, DELLE OPERE, DEI MEZZ I E DEI BENI DESTINATI ALLA DIFESA NAZIONALE

1. Generalità

Il D.Lgs 66/2010 (Codice dell'Ordinamento Militare) prescrive, all'art. 536, comma 1, lettera b), che, in aggiunta alla descrizione dei programmi d'armamento e di ricerca e dei relativi piani di programmazione finanziaria presentati nel corpo di questo documento, debbano essere indicate anche le condizioni contrattuali ed eventuali clausole penali ad essi connesse. Questo allo scopo di consentire l'identificazione delle conseguenze economiche a carico dell'Amministrazione derivanti da un eventuale recesso totale o parziale dal contratto stesso.

I differenti interlocutori (nazionali e/o internazionali), i contesti normativi e le peculiarità degli impegni sottoscritti, fanno sì che il quadro delle condizioni contrattuali e delle eventuali clausole penali sia estremamente eterogeneo.

La partecipazione a programmi nel quadro di cooperazioni internazionali determina, inoltre, che le conseguenze di un eventuale ritiro dal programma sviluppino effetti non solo nei confronti di uno o più contraenti industriali, ma anche sui partner internazionali governativi, a causa di un incremento dei costi non ricorrenti che questi ultimi dovranno affrontare. Un argomento così complesso richiede, pertanto, la definizione di un quadro generale delle principali tipologie di contratti esistenti nell'ambito dei programmi di A/R allo scopo di poter meglio individuare gli impatti conseguenti ad un eventuale recesso dai programmi posti in essere anche in relazione alla relative tempistiche.

2. Tipologie contrattuali per programmi di A/R

Nell'ambito dei programmi di A/R si possono identificare due principali tipologie di contratti legati alla sottoscrizione degli stessi in ambito nazionale o internazionale:

a. Attività contrattuali nazionali;

b. Attività contrattuali internazionali.

I programmi pluriennali di A/R in ambito internazionale o derivanti da una cooperazione internazionale attraverso la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* (MoU) o di un *Technical Agreement* (TA), possono essere a loro volta ricondotti alle seguenti fondamentali tipologie negoziali:

- *Foreign Military Sales*;
- acquisti tramite organizzazioni/agenzie internazionali;
- contratti nazionali;
- contratti diretti con società estere.

3. Conseguenze derivanti da recesso o modifica dei termini contrattuali

Il recesso o la modifica delle condizioni contrattuali descritte al para. 2 portano ad effetti diversi che possono essere di seguito sintetizzati:

a. Attività contrattuali nazionali

Si applica la normativa riportata al para. 4. c.

b. Attività contrattuali internazionali

Nel quadro di accordi di cooperazione internazionale connessi ad MoU e/o TA è necessario ricondurre la modifica dei termini di partecipazione o il recesso dal programma a quanto previsto dalle condizioni contrattuali tra agenzia appaltante e i vari contraenti industriali (Agenzia-Industria) ed inoltre a quanto contemplato nell'accordo di cooperazione internazionale tra i paesi partecipanti. Per contratti connessi a cooperazione tra diversi paesi bisogna inoltre tenere conto che, nella maggior parte dei casi, la partecipazione nazionale ad uno specifico programma si lega a considerazioni di natura politica derivanti dall'appartenenza ad alleanze internazionali, quali la NATO, o politiche, quali l'Unione Europea.

(1) Intese tra Ministeri della Difesa o Agenzia/Ministero della Difesa
Il recesso o la modifica degli accordi a livello internazionale richiede normalmente un minimo di preavviso nei confronti degli altri partner allo scopo di garantire un'adeguata analisi delle conseguenze economiche derivanti dalla mutata posizione nazionale. All'interno degli accordi tra Amministrazioni della Difesa (MoU e/o TA), normalmente l'ipotesi di abbandono unilaterale da parte di uno dei partecipanti viene considerata -attraverso una valutazione da parte dei partecipanti delle condizioni di avanzamento del programma, del livello di contribuzione nazionale (secondo il principio del *cost share*) e degli eventuali contratti sottoscritti. Normalmente la nazione che recede dovrà assumersi la copertura di tutti i costi derivanti dal ritiro, primi fra tutti i costi associati ai contratti stipulati in attuazione dell'accordo. Oltre ai costi indicati in precedenza, dovrà essere considerato anche il mancato ritorno industriale derivante dalla modifica del *work share* approvato con l'accordo originale. La modifica delle condizioni di partecipazione o l'abbandono del programma stesso determinerà una riassegnazione delle quote al comparto industriale nazionale e conseguenti effetti economici su quest'ultimo (potenziali fonti di ulteriore contenzioso). Dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale riguardanti le informazioni derivanti dallo sviluppo del programma, i MoU normalmente garantiscono alle restanti Nazioni pieno accesso e utilizzo di quanto sviluppato fino alla data di recesso allo scopo di consentire la prosecuzione del programma. Ciò determina potenziali ricadute sul bagaglio di *know-how* di cui era portatore il contraente nazionale a favore del comparto industriale internazionale.

(2) Contratto Paese-Industria
In ambito contrattuale la possibile modifica di partecipazione al programma o il suo recesso dovranno essere valutati nell'ambito dell'ordinamento giuridico di riferimento della stazione appaltante. Il recedente dovrà coprire i costi contrattuali sostenuti sino alla data del recesso (conclusi e già avviati), i costi derivanti da mancati guadagni, quelli associati all'imprevisto esubero di forza lavoro e relativi al c.d. margine industriale. A questi oneri normalmente si aggiungono quelli derivanti da eventuale contenzioso avviato dal contraente e dalla gestione di una quota dei manufatti anche parzialmente realizzati in esecuzione del contratto.

(3) Considerazioni
Le potenziali ricadute economiche e politiche derivanti da un recesso da accordi di tipo internazionale, hanno determinato come prassi che in ambito di stesura dei MoU vengano inserite delle previsioni che limitino la responsabilità del partecipante all'intero importo

della sua contribuzione al programma.

4. Analisi di dettaglio

Analizzando nello specifico, le diverse conseguenze ascrivibili alle possibili differenti categorie di contratti, esplicitate nel precedente paragrafo possono essere identificate le seguenti casistiche:

a. *Foreign Military Sales*

(1) Generalità

Il programma *Foreign Military Sales* (FMS) è una forma di assistenza alla sicurezza autorizzato dalla legge *Arms Export Control Act* (AECA) e rappresenta uno strumento strategico della politica estera degli Stati Uniti verso i Paesi partner. Gli acquisti tramite programma *Foreign Military Sales* sono formalizzati attraverso accordi di natura contrattuale del tipo *Gov to Gov* denominati *Letter of Offer and Acceptance*, laddove la controparte è rappresentata dal Governo degli Stati Uniti d'America. La copertura intergovernativa di riferimento è rappresentata dall'adesione reciproca al Trattato NATO. La disciplina specifica di tali accordi è dettata dalle leggi USA ed è rappresentata dal *Foreign Assistance Act* (FAA) e, più in dettaglio, dalla citata *Arms Export Control Act* (AECA), cioè la normativa USA che disciplina la vendita all'estero di materiali di armamento, di servizi e addestramento militari. In attuazione di tali accordi, e nelle ipotesi in cui l'oggetto della LOA deve essere acquisito sul mercato statunitense, il Governo USA stipula contratti con le industrie fornitrici del bene o del servizio e, quindi, le relative LOA contengono una disciplina dei termini e delle condizioni di natura contrattuale applicabili. In tali ipotesi la disciplina dettagliata relativa all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto stipulato con il contraente industriale è offerta dalle *Federal Acquisition Regulations* (FAR) e dalle *Defense Federal Acquisition Regulations* (D- FAR).

(2) Recesso dagli accordi

In merito alle conseguenze economiche di un recesso dalla LOA, trova applicazione la clausola secondo la quale il Governo beneficiario della LOA accetta di pagare al Governo USA gli importi da quest'ultimo determinati e richiesti a copertura integrale dei danni che dovessero derivare da una "termination" dei contratti come conseguenza di un recesso dalla LOA di riferimento. Circa i criteri e i principi per la quantificazione dei danni si applica, come detto, la legge USA ed in particolare le disposizioni sul recesso unilaterale contenute nelle Federal Acquisition Regulations, con le eventuali differenze derivanti dalla tipologia di contratto in questione (la principale distinzione attiene alla differenza tra contratto a prezzo fisso e contratto a rimborso costi). In linea di massima i criteri sono analoghi a quelli utilizzati nella prassi commerciale seguita in ambito internazionale e, quindi, i costi ammissibili ricomprendono sicuramente tutti quelli che il contraente dimostra di aver legittimamente già sostenuto, anche in virtù della preparazione di attività future, nonché una porzione di profitto e di risarcimento per mancato guadagno atteso.

Il Governo USA può chiedere, inoltre, che la LOA sia corredata dalla "Dependable Undertaking Clause", clausola che obbliga il paese acquirente al pagamento dell'intero ammontare della

prestazione dovuta, a garanzia di eventuali ipotesi di recesso. Tale clausola può essere presente anche in altre tipologie di accordi di cooperazione con gli USA relativi a programmi militari diversi dagli FMS.

b. Acquisti tramite Organizzazioni/Agenzie Internazionali

(1) Generalità

Anche in queste ipotesi l'attività di acquisizione è svolta nell'alveo di accordi internazionali di tipo intergovernativo. Nel caso delle Agenzie istituite in ambito NATO il riferimento è offerto dall'omonimo Trattato e dalle discendenti *Charter* istitutive della singola Agenzia. Nel caso di altre organizzazioni internazionali (ad es. l'Organizzazione Congiunta per la Cooperazione nel settore degli Armamenti - OCCAR) la copertura è data dalla ratifica nazionale dell'Atto Costitutivo dell'Organizzazione stessa. Per l'attività svolta dall'organizzazione delegata (es. OCCAR, Agenzia NATO, EDA), volta al soddisfacimento di un'esigenza, comune a più Paesi valgono, per la disciplina dei rapporti tra i Paesi cooperanti innanzitutto le medesime considerazioni fatte per ciò che concerne la disciplina del recesso da programmi di cooperazione realizzati in attuazione di MOU. Inoltre, occorre inoltre considerare quanto previsto nei contratti stipulati tra l'Agenzia e la compagine industriale a cui è stata affidata la realizzazione del programma.

(2) Recesso dagli accordi

Le clausole contrattuali standard di riferimento delle singole Agenzie prevedono normalmente conseguenze analoghe a quelle già esposte con riferimento ai recessi dai contratti stipulati in attuazione di MoU o con riferimento ai contratti derivanti da FMS *case* e cioè, in estrema sintesi, il diritto per il contraente al rimborso di tutti costi che ha sostenuto in esecuzione del contratto e di tutti i danni che riesce a dimostrare di aver effettivamente sopportato in conseguenza del recesso. Tali clausole prevedono, inoltre, (vds. ad es. le *standard clauses* di EDA o le OMP 6 di OCCAR) che la responsabilità del Paese che recede non possa eccedere l'importo previsto originariamente per la partecipazione al programma e in tal senso confermano la necessità di introdurre cautele, a vantaggio dei Governi, che tengano in considerazione la potenziale ampiezza delle rivendicazioni risarcitorie alle quali ci si espone nei casi in cui si transita in una fase patologica e conflittuale della gestione del rapporto contrattuale.

c. Contratti Nazionali

(1) Generalità

Le norme che disciplinano la materia contrattuale pubblica nel nostro ordinamento sono di derivazione comunitaria e sono rappresentate dal Codice dei Contratti (D.Lgs. n.50 del 2016)[1] e dalle direttive generali per la disciplina speciale per il settore della Difesa, come previsto all'art. 159 dello stesso Codice dei Contratti, attualmente in fase di approvazione. A queste si affiancano, per quel che concerne la disciplina degli appalti nel settore della difesa e sicurezza, il provvedimento di recepimento della Direttiva comunitaria 2009/81/CE (D.Lgs. n. 208 del 2011) e il relativo regolamento di attuazione (D.P.R. n. 49

[1] Fatto salvo il regime speciale (provvisorio) per l'affidamento degli appalti pubblici introdotto al D.L. 16 luglio 2020, n. 76, c.d. "D.L. Semplificazioni" recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito, con modificazioni, con la Legge 11 settembre 2020, n. 120.

del 2013). Tali ultimi provvedimenti normativi, che per il settore del *procurement* militare costituiscono la principale disciplina di riferimento, rinviano alle disposizioni del Codice dei Contratti e alle relative norme di attuazione per quanto in essi non espressamente previsto o derogato ed in particolare per quanto attiene all'istituto del recesso.

(2) Recesso dagli accordi

Fino a pubblicazione ed entrata in vigore delle direttive generali sopra menzionate, per quel che concerne il recesso dal contratto in ambito nazionale la disciplina applicabile è riconducibile a quanto previsto dall'articolo 109 del D. Lgs. n. 50 del 2016 e dall'articolo 107 del D.P.R. n. 236 del 2012 e fatte salve, ovviamente, eventuali specifiche disposizioni stabilite nell' atto negoziale circa le condizioni e modalità di esercizio del recesso. Il quadro di riferimento è completato dalle disposizioni in materia dettate dalla Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n. 2440 del 1923) e dal relativo regolamento di attuazione (R.D. n. 827 del 1924) nonché, per i contenuti più specificatamente contrattuali, dalle previsioni del Libro IV del Codice Civile.

Le norme sopra indicate dettano i principi in base ai quali determinare le possibili conseguenze economiche discendenti dall'esercizio della facoltà di recesso.

In particolare, l'esercizio del diritto di recesso, che l'Amministrazione può esplicare in qualunque momento con preavviso di venti giorni, comporta il pagamento delle prestazioni eseguite e del valore dei materiali utili esistenti in cantiere e già accettati dall'Amministrazione, oltre al dieci per cento dell'importo residuale necessario per raggiungere i quattro quinti dell'ammontare globale del contratto. In altri termini l'Amministrazione sarà tenuta a risarcire i danni causati all'impresa secondo canoni civilistici che prevedono la corresponsione del mancato guadagno nella misura di un indennizzo forfettizzato. Da quanto riportato, e sulla base della prassi contrattuale seguita, sembra potersi affermare che l'ambito nazionale, caratterizzato ancora da un'asimmetria che avvantaggia il committente pubblico, è quello in cui le conseguenze economiche del recesso dal contratto sono maggiormente controllabili e prevedibili. Ciò non si applica nel caso in cui il contratto nazionale è attuazione di un programma di cooperazione internazionale perché in tal caso vanno considerati i riflessi derivanti dalla disciplina del recesso prevista dal MoU di cooperazione.

d. Contratti diretti con società estere

(1) Generalità

Anche in questo caso, mancando l'elemento di complicazione rappresentato dalla realizzazione di un'attività in ambito di cooperazione tra partner internazionali, la disciplina del fenomeno è principalmente di natura contrattuale ed è condizionata dalle disposizioni di legge applicabili e dalla giurisdizione competente in caso di dispute. Dal punto di vista della normativa nazionale tali contratti sono stipulati in applicazione dell'Articolo 10 della Legge di contabilità generale dello Stato (R.D. n.2440 del 1923) che consente di acquisire il bene o il servizio direttamente nel Paese di residenza del fornitore e, eventualmente, in applicazione di norme ed usi locali.

(2) Recesso dagli accordi

A ben vedere l'incidenza dell'ordinamento giuridico di riferimento non è trascurabile perché

se, come è facoltà delle parti, la normativa applicabile è interamente quella nazionale italiana, i criteri di quantificazione delle conseguenze economiche di un eventuale recesso sono più facilmente prevedibili. Diverso il caso in cui si sia optato per l'applicazione della legge del Paese del fornitore. Infine in questo tipo di contratti, a prescindere dalla normativa di riferimento scelta per l'interpretazione delle clausole contrattuali, la risoluzione di eventuali dispute è normalmente rimessa a collegi arbitrali in ambito Camere di Commercio Internazionali o simili organizzazioni. Tale circostanza, oltre al fatto che la sede dell'arbitrato è normalmente "neutra" e la lingua dell'arbitrato è normalmente l'inglese, rappresenta comunque una variabile da considerare con particolare attenzione.

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
VEICOLO TATTICO PER LE FORZE SPECIALI				X
VTLM - VEICOLO TATTICO LEGGERO MULTI-RUOLO "LINCE 2"				X
VTMM - VEICOLO TRASPORTO MEDIO MULTI-RUOLO				X
VBM - VEICOLI BLINDATI MEDI 8X8 FRECCIA				X
VBA - VEICOLO BLINDATO ANFIBIO				X
NUOVA BLINDO "CENTAURO 2"				X
NUOVA AUTOVETTURA DA RICOGNIZIONE				X
SUPPORTO CARRI LEOPARD				X
AMMODERNAMENTO MEZZA VITA OBICI FH70				X
FORZA NEC				X
SOLDATO SICURO				X
ROLE 2 BASIC ENHANCES	NSPA[1]		X	
NUOVO CACCIATORPEDINIERE				X
CNG - CACCIAMINE NUOVA GENERAZIONE				X
PPA - PATTUGLIATORI POLIVALENTI D'ALTURA	OCCAR			X
LSS - LOGISTIC SUPPORT SHIP	OCCAR		X	
LHD - LANDING HELICOPTER DOCK				X
FREMM - FREGATE EUROPEE MULTI MISSIONE	OCCAR		X	
SOMMERGIBILI U-212 NFS	OCCAR			X
UNITA' PER BONIFICHE E DI APPOGGIO ALLE OPERAZIONI SUBACQUEE (UBOS)				X
UNITA' NAVALI TIPO OFFSHORE PATROL VESSEL (OPV)				X
SDO/SURS				X
NUOVE UNITA' AUSILIARIE				X
FLOTTA IDROGRAFICA				X
NUOVE UNITA' ANFIBIE - STUDI DI DERISKING				X
AMM. DI MEZZA VITA (AM) CLASSE "DORIA"				X
AMM. DI MEZZA VITA DEI CACCIAMINE CLASSE "GAETA"				X
NATO IMPROVEMENT LINK ELEVEN (NILE)	NILE PMO[2]		X	
AGS - ALLIANCE GROUND SURVEILLANCE	NAGSMA[3]/NSPA		X	
TACTICAL UAV (SHADOW 200)				X
PREDATOR A	P.O.[4]			
MQ-9		X		
PROGRAMMA TEMPEST			X	
EUROPEAN MEDIUM ALTITUDE LONG ENDURANCE RPAS (EMALE-RPAS)	OCCAR		X	

1 NSPA: NATO Support and Procurement Agency
2 NILE PMO: NATO Improvement Link Eleven Program Management Office
3 NAGSMA: NATO Alliance Ground Surveillance Management Agency
4 Acquisito direttamente da General Atomics Aeronautical System Inc.

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
VELIVOLI F-35/JOINT STRIKE FIGHTER	JPO[5]		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO EUROFIGHTER 2000 (F2000)	NETMA[6]		X	
VELIVOLI DA COMBATTIMENTO MRCA - TORNADO MLU	NETMA		X	
VELIVOLO AMX				X
VELIVOLI IMBARCATI AV - 8B	JPO[7]		X	
PIATTAFORMA AEREA MULTI-MISSIONE E MULTI-SENSORE/CAEW-BM&C			X	
MPA - VELIVOLI DA PATTUGLIAMENTO MARITTIMO				X
VELIVOLO C-130J		X		
AGGIORNAMENTO E COMPLETAMENTO FLOTTA VELIVOLI KC767A			X	
PIANO INTERDICASTERIALE P-180				X
MC-27J PRAETORIAN - SUPPORTO OPERAZIONI SPECIALI				X
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-345				X
VELIVOLI DA ADDESTRAMENTO M-346				X
ELICOTTERI NH-90	NAHEMA[8]		X	
ELICOTTERI IMBARCATI DELLA MM EH-101				X
ELICOTTERI CSAR DELL'AM HH101				X
ELICOTTERI DA TRASPORTO MEDIO DELL'EI CH-47 (ETM)				X
ELICOTTERI MEDI DELL'A.M. EMAM				X
ELICOTTERI DA COMBATTIMENTO A-129 (OT & SPIKE)				X
ELICOTTERI DA ESPLORAZIONE E SCORTA AW249 (NEES)				X
ELICOTTERI LEGGERI AW169 (LUH)				X
RWMTC - ROTARY WING MISSION TRAINING CENTER			X	
SISTEMI RADAR PER LA DIFESA AEREA (FINANZIAMENTO WIMAX)				X
HUB AEREO NAZIONALE				X
AIR EXPEDITIONARY TASK FORCE (AETF)				X
DIRECT INFRARED COUNTER MEASURES (DIRCM)				X
NGIFF	NAHEMA		X	
OPERATIONAL TRAINING INFRASTRUCTURE				X
EUMETSAT	EUMETSAT[9]		X	

5 JPO: F-35 Joint Program Office
6 NETMA: NATO Eurofighter 2000 and Tornado Management Agency
7 JPO: AV8 Joint Program Office
8 NAHEMA: NATO Helicopter Management Agency
9 EUMETSAT: European Organisation for the Exploitation of Meteorological Satellites

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
MUSIS-CIL (MULTINATIONAL SPACE–BASED IMAGING SYSTEM COMMON INTEROPERABILITY LAYER)	OCCAR		X	
SATELLITE SICRAL 2[10]			X	
SATELLITE SICRAL 3 (fase B/C)				X
CSG (COSMO-SKYMED SECONDA GENERAZIONE)				X
CSG EVOLUZIONE (3° E 4° SATELLITE)[11]				X
ATHENA FIDUS[12]			X	
OPTSAT 3000			X	
GEODE (GALILEO FOR EU DEFENCE)			X	
PEONEER (PERSISTENT EARTH OBSERVATION FOR ACTIONABLE INTELLIGENCE SURVEILLANCE AND RECONNAISANCE)			X	
OPTISSE (VERY HIGH RESOLUTION OPTICAL PAYLOAD FOR SMALL SATELLITES FOR DEFENCE APPLICATIONS)			X	
ACCS - AIR COMMAND & CONTROL SYSTEM	NCIA[13]		X	
POD TRATTATO "OPEN SKIES"			X	
CAVO SOTTOMARINO COLLEGAMENTO ISOLE MAGGIORI				X
SICOTE - FASE 4				X
SISTEMI DI SIMULAZIONE CONSTRUCTIVE E LIVE				X
EUROPEAN SECURE SOFTWARE DEFINED RADIO (ESSOR)	OCCAR		X	
EUROPEAN CYBER SITUATIONAL AWARENESS PLATFORM (ECYSAP)	EDA[14]		X	
EUROPEAN STRATEGIC COMMAND AND CONTROL (ESC2)	EDA		X	
SISTEMA MISSILISTICO SUPERFICIE-ARIA TERRESTRE E NAVALE "FSAF-PAAMS"	OCCAR		X	
MISSILE ARIA-ARIA "METEOR"	METEOR IJPO[15]		X	
MISSILE STORM SHADOW	DES-ADS[16]		X	
MISSILE AARGM (ADVANCED ANTI RADIATION GUIDED MISSILE)	UASWPO[17]		X	
MISSILE TESEO MK2-E				X
MUNIZIONAMENTO DI NUOVA GENERAZIONE (VULCANO)			X	
LOITERING AMMUNITION	X[18]			

10 Realizzato in cooperazione con la Francia ed in partnership con Finmeccanica
11 Agenzia Contrattuale ASI – Agenzia Spaziale Italiana
12 Sistema duale Difesa-Asi realizzato in cooperazione con la Difesa francese e con l'Agenzia Spaziale francese (CNES)
13 NCIA: NATO Communications and Information Agency
14 EDA: European Defence Agency
15 METEOR IJPO: Meteor International Joint Project Office
16 DEA-ADS: Defence Equipment & Support – Air Dominance UK
17 UASWPO: Unmanned Aviation and Strike Weapons Program Office
18 L'acquisizione avverrà mediante procedura ristretta

PROGRAMMA	AGENZIA INTERNAZIONALE/ SOCIETÀ ESTERA	FMS	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	NAZIONALE
CAMM-ER FASE DI SVILUPPO PROGRAMMA NAZIONALE				X
RINNOVAMENTO SHORAD GRIFO SU MISSILE CAMM ER			X	
SISTEMA D'ARMA CONTRO CARRI - SPIKE			X	
SILURI LEGGERI MU-90			X	
SILURO PESANTE PER U-212				X
ANTI-DRONE CONVENZIONALE ED A ENERGIA DIRETTA				X



182340155220